

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 16 aprile 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 500
N. 89 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

RIMANDATA OGNI DECISIONE AL PROSSIMO COMITATO CENTRALE

Craxi mantiene l'equilibrio: nessun mutamento radicale

Pandolfi smorza le sue affermazioni mentre il Pri insiste sulle elezioni anticipate

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I repubblicani insistono nel definire esaurita l'esperienza del governo Fanfani e nel sollecitare il ricorso alle elezioni anticipate. «Il paese — ha detto Battaglia al termine di una riunione del comitato di segreteria del Pri — non è certamente in grado di sopportare un anno preelettorale condito di leggine che peserebbero in misura disastrosa sul deficit e quindi sull'inflazione».

Di fronte alla pressione repubblicana, suscitata dalle clamorose dichiarazioni poi attenuate e chiarite) in favore del ricorso alle elezioni fatte alla Fiera di Milano dal ministro dell'industria Pandolfi la Dc è immediatamente scesa in campo per smentire il proprio esponente, per escludere di voler puntare all'interruzione anticipata della legislatura e per ribadire il proprio sostegno al quadripartito di Fanfani.

D'accordo con i democristiani sono i socialdemocratici e i liberali. Più chiusi e riservati appaiono invece i socialisti che, perfettamente consapevoli del ruolo determinante svolto all'interno della maggioranza, non intendono sbilanciarsi con scelte e prese di posizione suscettibili di essere smentite e ribaltate dall'incognita rappresentata dai risultati delle prossime elezioni amministrative.

Non a caso, nella relazione alla direzione del partito di ieri, il segretario Bettino Craxi ha evitato di entrare nella discussione sull'opportunità o meno delle elezioni anticipate, rinviando ogni decisione al comitato centrale, convocato per la prossima settimana, e si è limitato a toccare nel suo intervento gli altri principali temi politici del momento, dalle riforme istituzionali alla vicenda di Torino, dalle questioni delle amministrazioni locali ai problemi della giustizia.

Le principali indicazioni politiche emerse dalla relazione di Craxi, a parte la soddisfazione per l'istituzione della commissione bicamerale per la riforma istituzionale e la serie di proposte avanzate per assicurare maggiore controllo ed efficienza delle amministrazioni locali e per meglio delineare i confini di competenza tra potere politico e potere giudiziario, hanno riguardato la questione delle giunte di sinistra e l'incontro con Berlinguer.

«Ribadiamo la necessità — ha detto Craxi — che si pervenga a una soluzione delle crisi che si sono inevitabilmente aperte al comune di Torino e nella Regione Piemonte senza uno stravolgimento delle formule politiche di sinistra. Questa resta la nostra convinzione e il nostro proposito, che tuttavia si accompagna alla necessità di procedere a un ampio rinnovamento secondo una logica politicamente corretta».

Alla precisazione sulla politica locale, che nella sostanza ha ufficializzato il veto socialista alla conferma di Novelli a sindaco di Torino, si è poi aggiunto il chiarimento sul significato reale del recente incontro con il segretario e la delegazione del Pci.

«Chi si aspetta o denuncia radicali cambiamenti della nostra impostazione politica di fondo — ha affermato il leader socialista — sbaglia perché questo non è possibile e non sarebbe ragionevole. Tuttavia, in diversi ambiti, un accostamento delle impostazioni, l'eliminazione di equivoci polemici, la ricerca di convergenze nell'interesse della vita istituzionale e del suo rinnovamento e della difesa degli interessi e dei diritti del mondo del lavoro, costituirebbero un fattore indubbiamente positivo».

L'incontro con Berlinguer, in altri termini, non avrebbe segnato una svolta del Psi in favore dell'alternativa ma semplicemente rappresentato il primo passo del disgelo dei rapporti dei due maggiori partiti della sinistra italiana.

T. G.

I PROBLEMI ABITATIVI IN UNA NOSTRA INTERVISTA AL MINISTRO

Nicolazzi: sì, anche per Trieste è valida la proroga degli sfratti

In troppi vogliono case troppo grandi - L'inasprimento fiscale costringerà i proprietari ad affittare



Franco Nicolazzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «È sicuro, Trieste rientra nelle zone ad alta tensione abitativa e quindi godrà della proroga di due anni dei contratti in scadenza prevista per le città di oltre 300 mila abitanti».

Lo dice il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi, che sta mettendo a punto il disegno di legge di riforma dell'equo canone. Mentre aumentano le ostilità dei sindacati e la zuffa dei partiti intorno al provvedimento, il ministro persevera nel suo ottimismo: il disegno di legge si farà e sarà presentato alla prossima seduta del Consiglio dei ministri. Abbiamo fatto qualche domanda al ministro che oggi è a Trieste.

— Prima di tutto, non si riesce a capire se Trieste rientra o no nella lista delle città che possono godere della proroga dei contratti di finita locazione. Si parla di centri con più di 330.000 abitanti, mentre dall'ultimo censimento risulta che Trieste ne ha solo 249.000, e non appartiene alle grandi città.

«La domanda è legittima perché infatti la questione finora potrebbe non essere chiara. Invece io adesso lo confermo: Trieste rientra nell'elenco del Cipe e all'art. 13 della legge 94 e quindi, anche se i suoi abitanti sono inferiori a 300.000, la sua tensione abitativa è considerata tipica delle zone cosiddette "calde"».

— A proposito di zone calde, lei come spiega il paradosso di Trieste, una città dove gli abitanti continuano a calare ma dove è impossibile trovare casa?

«Io dico che la maggiore domanda di abitazioni può dipendere da tre cause: 1) c'è meno mercato a causa delle case sfitte. Nella nuova legge abbiamo inserito un forte inasprimento fiscale che entrerà nelle casse del comune, per cui sarà esso stesso interessato a compiere l'indagine anagrafica degli alloggi sfitti; 2) la popolazione diminuisce ma aumenta di continuo il numero dei nuclei familiari con uno solo o con due componenti. Abbiamo l'esempio limite di Milano, dove l'ultimo censimento ha rilevato che il 50% degli appartamenti è occupato da una sola persona; 3) la terza causa della carenza di case è il mancato contenimento della domanda.

«Mi spiego: bisogna svolgere una politica che convinca la gente a contenere lo spazio dell'appartamento in proporzione al numero degli occupanti. Una persona sola non può ritenere un suo diritto vivere in 150 metri quadrati, perché questa pezzatura è adatta ad un nucleo familiare di quattro persone. Negli altri paesi europei si sono già abituati a questa mentalità, in Italia la gente accetta malvolentieri le case piccole».

— La legge Nicolazzi-bis prevede che gli enti assicurativi e previdenziali diano il 30% del loro patrimonio abitativo alle famiglie degli sfrattati. I sindacati dicono che questa disposizione non è mai stata applicata del tutto. Perché non esistono meccanismi di controllo?

«Lo so. Trieste non è l'unico caso di mancata applicazione della legge. Nel nuovo disegno di legge in preparazione stiamo studiando misure di controllo più severe. Io proporrò inoltre che sia elevata al 50% la disponibilità del patrimonio abitativo di questi enti, di cui la metà da destinarsi in via preferenziale agli sfrattati».

— A Trieste ci sono circa 8000 alloggi sfitti. Crede davvero che il nuovo disegno di legge potrà cambiare la situazione?

«Io credo che tra l'inasprimento fiscale, che sarà del 400% sugli appartamenti tenuti sfitti, un maggior controllo anagrafico del fenomeno e i patti in deroga che daranno notevoli incentivazioni ai proprietari, chi tiene la casa sfitta la affitterà».

— C'è chi non vede di buon occhio le incentivazioni ai proprietari.

«Sì, la federazione unitaria ad esempio teme che le incentivazioni possano inquinare l'accordo di gennaio sul costo del lavoro. Ebbene, io dò assicurazione che almeno per due anni ciò non avverrà, tenendo anche presente che al quarto anno di applicazione della legge d'equo canone è già previsto un forte aumento soprattutto per i contratti soggetti a proroga».

— Ministro, mi pare che su questo nuovo disegno di legge democristiani e socialisti litighino spesso e volentieri, come faranno a mettersi d'accordo? I socialisti vanno addirittura a discutere con i comunisti sul disegno di legge presentato dal Pci.

«A questo proposito voglio ricondurre all'attenzione di tutti su un fatto: il Psi, in un documento che mi ha consegnato giovedì pomeriggio, dichiara la sua identità di vedute con il mio partito e inoltre ha dato un apporto molto costruttivo alla formulazione di questo disegno di legge».

— Ma coma mai, ministro, lei è sempre ottimista, ma è poi costretto a ricredersi? Con la benzina a suo tempo aveva detto che non sarebbe aumentata e poi è stato costretto a farlo, adesso, con l'equo canone, dice che andrà tutto bene mentre i segnali sono di segno opposto.

«Non è affatto vero che ho aumentato la benzina dopo aver promesso che non lo facevo, infatti l'ho aumentata l'ultimo giorno di permanenza al governo in seguito ad un aumento del 5% dei paesi dell'Opec e non l'ho neanche fiscalizzata. Quanto all'equo canone, la legge 25 su sfratti e rilancio abitativo è passata la 94, la cosiddetta Nicolazzi-bis anche, e stavolta fondo il mio ottimismo sul fatto che le parti politiche devono pur dare una risposta ai problemi di inquilini e proprietari».

M. Regina Perissinotto

I PRIMI SEGNALI ARRIVANO DA TORINO, MILANO E BOLOGNA

La Dc di De Mita cerca un consenso produttivo

Industriali e quadri le nuove «anime scudocrociate»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da Torino, capitale dell'industria, cominciano a giungere segnali di interessamento mentre a Milano la grande borghesia laica, che alla fine degli anni Settanta ha creduto in Craxi e qualche volta ammiccato a Berlinguer, non fa mistero della sua nuova simpatia; a Bologna, per nove ore consecutive, industriali, professionisti, tecnici, laici e religiosi, hanno «confessato» quel che si aspettano dallo scudo crociato in marcia di rinnovamento, e la stessa cosa si è ripetuta ieri a Pescara con replica prevista a Bari la prossima settimana.

La nuova Dc di Ciriaco De Mita macina chilometri in giro per l'Italia a scuotere coscienze in letargo, cercare nuovi serbatoi di consenso, proporre metodi, programma e valori per una «alternativa» che appare meno lontana di quella invocata dal partito comunista. Guidare politicamente il processo di ristrutturazione della società, è la parola d'ordine.

È l'Italia moderna che già opera in tutti i settori ma che ancora non ha trovato sbocco politico quella che il segretario democristiano cerca nel suo giro per la penisola, sotto l'attenta regia del senatore Nino Andreatta.

«Non è difficile — spiega l'ex ministro del Tesoro — perché appena si sparge la voce si scatena un vero e proprio assalto al posto in sala. Questi incontri sono il naturale proseguimento dell'assemblea nazionale. A Bologna uomini come Pietro Barilla, Riccardo Tanzi (Parmalat), Marco Posatti (una fabbrica di robot che riesce a vendere sul mercato giapponese), hanno discusso per ore e ore disposti a saltare la cena. Da Pescara abbiamo già segnali analoghi mentre a Bari hanno fatto sapere che saranno presenti imprenditori, banchieri, professionisti, insomma il meglio di questa capitale operosa del Sud».

Gli uomini di Andreatta sono sicuri: anche a Bari ci sarà un pienone. Perché? «È semplice — spiegano — De Mita vuol dire tre cose: più forza alle banche locali (come dimostra la nomina di Barucci a Siena), ai piccoli imprenditori e agli enti locali. Più o meno il contrario di quanto proposto dai socialisti».

E proprio contro il Psi arriva da Bari un'altra stoccata polemica: «Dopo il fallimento della conferenza del Mezzogiorno promossa dal ministro socialista Signorile, in cui ci siamo sentiti promettere il solito assistenzialismo, ora attendiamo fiduciosi De Mita».

Accanto a questo contatto diretto con il popolo «non democristiano» e a un nuovo criterio per le nomine basato esclusivamente sulla competenza e la professionalità, l'operazione di De Mita punta a un rinnovamento radicale del partito (uomini e organizzazione) in tutti i grandi centri ma soprattutto nelle grosse realtà amministrate da giunte di sinistra.

È forse questo il passaggio più delicato, certamente il più difficile e quello decisivo. Su questa decisione, che pure è stata presa all'unanimità dalla direzione, sono già sorte polemiche e malumori. «Ma questo non vuol dire nulla — spiega il senatore Martinazzoli, consigliere e stretto collaboratore di De Mita — perché siamo tutti acutamente consapevoli di una profonda esigenza di adeguamento della forma partito, perché una società così mutata, complessa e difficile come quella che si esprime particolarmente nelle grandi città torni a riconoscere compiutamente nella qualità della nostra presenza e del nostro manifestarci il segno convincente dell'idea democratico cristiana».

Il ritardo dei partiti su questo terreno e la loro riluttanza ad accettare il rischio di una nuova «autenticazione», hanno allargato la penetrazione corporativa e ridotto i margini di una gestione razionale degli interessi. Con questa analisi concordano un po' tutte le forze politiche.

Tommaso Genisio

Oggi in Puglia il convegno su Aldo Moro

ROMA — Ciriaco De Mita parteciperà al convegno di studi su Aldo Moro che si apre questa sera per concludersi domani a Maglie, il centro pugliese in provincia di Lecce dove è nato lo statista assassinato dalle Br.

Al di là delle relazioni del teologo Italo Macini (la spiritualità di Aldo Moro), dell'ambasciatore Roberto Gaja (Moro e la politica internazionale), di Roberto Ruffilli (Moro politico) e delle testimonianze (tra cui quella della figlia di Moro Maria Fida), l'attenzione politica è tutta concentrata sull'intervento del segretario democristiano.

De Mita, che ieri ha ripetuto a Pescara l'esperienza d'incontro con gli «esterni» della settimana scorsa a Bologna e si prepara lunedì a fare il tris a Bari, si considera un interprete aggiornato alla contingenza di Aldo Moro.

Anche per questo il suo intervento e la lettura che il suo «consigliere» Roberto Ruffilli faranno della famosa «terza fase» morotea si annunciano come elementi di interesse politico immediato.

Il convegno, voluto certo anche per ragioni culturali, avrà dunque soprattutto sul terreno politico la sua eco. In fondo l'interrogativo che De Mita sarà sollecitato a sciogliere è: la sua teoria dell'alternanza è la prosecuzione della strategia morotea della solidarietà nazionale verso la democrazia compiuta» o è soltanto una risposta alla mutata linea dei comunisti?

F. N.

INIZIATI ALLA CASA BIANCA I COLLOQUI TEDESCO-AMERICANI

Kohl chiede a Reagan l'impegno a tentare un accordo con Mosca

Il cancelliere ribadisce comunque l'inevitabilità di Pershing e Cruise se fallisce Ginevra

WASHINGTON — Il problema degli euromissili, i Pershing 2 e i Cruise che dovrebbero essere dislocati in Europa entro la fine dell'anno, è stato al centro del colloquio che il cancelliere federale Helmut Kohl ha avuto ieri alla Casa Bianca con il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan. La visita di Kohl a Washington, per quanto breve (è durata 24 ore) è stata nondimeno intensa.

Oltre che del dislocamento dei Pershing e dei Cruise nel territorio della Germania federale e negli altri paesi della Nato, Kohl ha discusso con il Capo dell'esecutivo anche dell'attuale status del negoziato di Ginevra con Mosca. A tale riguardo, Kohl ha chiesto a Reagan di ribadire l'impegno americano a trattare seriamente con la controparte sovietica, nella speranza che si possa raggiungere un'intesa che al momento sembra quanto mai lontana.

Oltre che di euromissili, Kohl e Reagan hanno poi parlato dell'attuale interscambio commerciale tra Stati Uniti ed Europa, nonché di quello tra i paesi dell'Est e dell'Ovest, soffermandosi probabilmente sul prossimo vertice dei sette principali paesi industrializzati dell'Occidente, in programma dal 28 al 30 maggio a Williamsburg.

Ma torniamo all'aspetto militare del colloquio, nel corso del quale, Kohl ha chiesto assicurazioni a Reagan sull'impegno degli Stati Uniti nel perseguire la possibilità di raggiungere un accordo con l'Unione Sovietica per il controllo degli armamenti.

Esponenti ufficiali di entrambi i paesi hanno sottolineato, comunque, che il Capo dell'esecutivo di Bonn condivide con il Presidente americano la necessità di dare inizio al dislocamento dei Pershing 2 e dei Cruise in Europa occidentale alla fine dell'anno, a meno che non venga raggiunto un accordo con Mosca nei negoziati di Ginevra sulla limitazione dei missili nucleari a medio raggio.

L'incontro di ieri è stato il primo tra Reagan e Kohl dopo la vittoria dei cristiano-democratici nelle elezioni svoltesi il 6 marzo in Germania federale. Come hanno reso noto fonti statunitensi, durante l'incontro sono stati discussi anche problemi economici, questioni legate agli scambi commerciali tra gli Stati Uniti e i paesi europei e i temi all'ordine del giorno nella preparazione del vertice dei sette paesi industrializzati.

In una intervista rilasciata alla televisione tedesca poco prima di salire a bordo dell'aereo che l'avrebbe condotto a Washington, Kohl ha definito le discussioni con Reagan come «un colloquio tra amici». Il cancelliere ha inoltre affermato che nei prossimi mesi i negoziati sui missili a medio raggio in Europa vanno incontro «ad una fase decisiva» e che al vertice di Williamsburg della fine di maggio dovranno essere prese «difficili decisioni».

«Tutto ciò deve essere discusso ragionevolmente tra amici», ha aggiunto il cancelliere. Kohl ha riaffermato l'adesione del governo di Bonn alla decisione della Nato sugli euromissili in entrambi i suoi aspetti di ammodernamento nucleare e di negoziato con l'Urss.

«Si deve fare tutto l'umanamente possibile per arrivare ad una riduzione delle armi atomiche — ha detto Kohl — e l'Unione Sovietica deve sapere che si deve muovere in avanti perché si raggiunga un successo in questa direzione».



WASHINGTON — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl, a sinistra, e il ministro degli esteri Genscher, assieme al segretario di Stato americano George Shultz *(Telefoto Ap)*

Boeing turco dirottato sullo scalo di Atene

ATENE — Un «Boeing 727» delle aviolinee turche con 107 passeggeri e 7 membri d'equipaggio è stato dirottato nel pomeriggio di ieri durante un volo interno, pochi minuti dopo il decollo da Istanbul, e costretto ad atterrare all'aeroporto Hellenicon di Atene.

Qui il solitario pirata dell'aria (la polizia greca è convinta che a bordo, contrariamente alle prime indicazioni, non ve ne siano altri) ha rilasciato 37 passeggeri (28 turchi, un coreano, sei americani, un tedesco occidentale e un austriaco) e ha fatto sapere che libererà anche i rimanenti ostaggi se gli sarà assicurato un salvacondotto per l'Australia. Pare che uno dei passeggeri sia di nazionalità italiana.

Il dirottatore avrebbe dai 25 ai 30 anni (l'aspetto, ha raccontato un ex ostaggio, è quello di uno studente) e minaccerebbe equipaggio e passeggeri con un coltello e una bottiglia contenente una sostanza imprecisata.

All'aeroporto si trovano il ministro ellenico dell'ordine pubblico Ioannis Skoularikis e quello delle comunicazioni Nikolaos Akritidis. L'aereo è fermo sulla pista occidentale. Si è appreso che Ankara ha imposto il silenzio stampa sul dirottamento. Il dirottatore starebbe trattando per ottenere un rifornimento.

DI RITORNO DAL VIAGGIO IN OLANDA

Fanfani: prima la casa poi la verifica politica

ROMA — Equo canone, ipotesi di verifica dopo le amministrative, voci su elezioni anticipate. I problemi di politica interna hanno attirato di nuovo l'attenzione di Fanfani appena lasciato il suolo olandese per la visita di due giorni.

Il presidente del consiglio ha ammesso, di averci pensato spesso nelle pause delle conversazioni con Lubbers ma è apparso abbastanza tranquillo e sull'aereo che lo ha riportato a Roma ha accettato un serrato botta e risposta con i giornalisti.

Equo canone: Fanfani ha detto di aver insistito con i ministri Nicolazzi e Darida perché preventivamente alla stesura del progetto di legge venissero consultati gli inquilini, i proprietari e anche i sindacati, che ne avevano fatto richiesta.

«Appena rientrato — ha detto il presidente del consiglio — sentirò i due ministri, farò un riepilogo e poi prenderò una decisione. Per ora non dico nulla, affermo soltanto che il problema va affrontato in modo costruttivo e complessivo.

«L'equo canone è solo un aspetto di un problema di vastissima portata che presenta molti altri volti. Ritengo che il modo migliore per risolverlo sia quello di non isolarlo ma di inserirlo in una famiglia di problemi. Se penso al rilancio dell'edilizia? Sapete bene che è sempre stato un mio debole».

Verifica: Fanfani ha ricordato una sua recente intervista a un settimanale. «Già un mese fa ho detto che mi sembrava del tutto naturale che, dopo una consultazione amministrativa di così vasta portata come quella che ci attende, i partiti di governo decidessero una sosta di riflessione per decidere se andare avanti, come andare avanti — non alla cieca — e anche come utilizzare il tempo che ipoteticamente esiste fino alla fine naturale della legislatura per rendere più agevole la ripresa».

Elezioni anticipate: sulle voci di elezioni politiche anticipate Fanfani ha detto che «c'è sempre qualcuno che ne parla».

«Si vede che questo qualcuno crede di avere in cassaforte tutti i voti di cui ha bisogno. Nel caso rimanesse deluso dovrebbe sbattere la testa al muro. Non mi riferisco certo al segretario della Dc».

PESANTI CRITICHE DELLA FARNESINA ALLA SENTENZA DI SOFIA

L'Italia decisa a tentare ogni mezzo per far liberare Farsetti e Trevisin

ROMA — *Decisa presa di posizione del governo italiano nei confronti della vicenda Farsetti-Trevisin, la cui conclusione ha suscitato perplessità e sdegno su tutta la stampa nazionale.*

Il ministro degli affari esteri, in una nota ufficiale di protesta, sottolinea come la gravità delle condanne inflitte all'impiegato della Lebole di Arezzo e alla sua compagna «non è assolutamente conforme alle risultanze emerse dal dibattimento ma è piuttosto fondata sulle illazioni formulate dal pubblico ministero bulgaro».

In particolare la Farnesina ritiene inammissibile che gli organi italiani siano stati in qualche modo coinvolti da questa storia che, si sostiene, «appare originata da comportamenti forse reprensibili ma in ogni caso riconducibili esclusivamente all'iniziativa di singoli».

È ferma intenzione del governo italiano, quindi, seguire ogni strada, ma soprattutto quella diplomatica, per assicurare ai due italiani detenuti a Sofia ogni possibile mezzo di difesa. Che cosa intenda fare in concreto la Farnesina non è per il momento ipotizzabile.

Ma una cosa è certa: e cioè che al processo di appello le autorità italiane cercheranno di influire pesantemente, pur nel rispetto della sovranità della magistratura bulgara, sulla Corte suprema per ottenere il riconoscimento dell'innocenza di Farsetti e della Trevisin, condannati come spie più per motivi politici che per prove concrete a loro carico.

Il ministero degli esteri osserva che il governo italiano continuerà a prestare la massima assistenza ai due accusati, come d'altra parte aveva già fatto durante il processo, ottenendo la presenza al dibattimento dell'avvocato Lena, difensore di Farsetti, e agevolando la comparizione a Sofia dei testi a discarico.

«Il nostro governo — precisa il comunicato della Farnesina — ha sempre agito e agirà nel rispetto del principio fondamentale dei paesi democratici e cioè quello dell'indipendenza della magistratura dal potere esecutivo».

Sentimenti, questi, che furono già palesati il 4 dicembre scorso all'ambasciatore bulgaro Kozev, appositamente convocato alla Farnesina, al quale venne fatta presente l'aspettativa del governo italiano che il caso Farsetti-Trevisin venisse trattato, nel quadro dell'ordinamento giuridico bulgaro, con le stesse garanzie di difesa dei diritti della persona e di indipendenza di giudizio assicurate dalle leggi italiane.

Purtroppo il verdetto di Sofia ha tradito queste aspettative rivelando una magistratura legata, forse più del previsto, al potere politico. Ora al governo italiano non resta che auspicare un giusto esito del processo di appello «che possa ristabilire una corretta valutazione dei fatti».

Quanto a un possibile scambio, di cui si era accennato nei giorni scorsi, tra la coppia di Arezzo e il caposcalo della Balkan Air, Antonov, tuttora detenuto nel carcere di Rebibbia, la cosa appare improbabile, anche perché il funzionario bulgaro non è stato ancora giudicato.

Intanto è stato rinviato a lunedì prossimo l'incontro previsto per ieri pomeriggio tra un diplomatico della nostra ambasciata e Paolo Farsetti. Il funzionario della Farnesina ha invece avuto un colloquio con la Trevisin, tuttora detenuta nella caserma di polizia della capitale bulgara in attesa del processo di appello, che gli è apparsa molto abbattuta soprattutto per la sua famiglia.



Gabriella Trevisin ascolta la sentenza

NELLE PAGINE INTERNE

Diossina di Seveso: lunedì il processo

A sette anni dal disastro della diossina a Seveso, lunedì prossimo avrà inizio al tribunale penale di Monza il relativo processo nei confronti di cinque persone, tutte a piede libero.

Si tratta dello svizzero Guy Waldvogel, presidente dell'Icmesa; del tedesco Herwig von Zwehl, direttore dello stabilimento di Meda; dell'italiano Giovanni Radice, responsabile della fabbrica; del tedesco Joerg Anton Sambeth, direttore tecnico della Givaudan, la ditta svizzera del gruppo Roche, proprietaria dell'Icmesa, e dello svizzero Fritz Moeri, direttore tecnico al momento della progettazione dell'impianto da cui nel '76 uscì la nube tossica.

A pagina 14

Peterson: fra un anno lascio il basket

Ancora un anno e Dan Peterson, allenatore dei campioni d'Italia del Billy, noto commentatore televisivo, lascerà la pallacanestro. È stato lo stesso Peterson a confidarci in anteprima questa sua decisione in un'intervista concessasi alla vigilia dell'incontro di ritorno della finale per il titolo contro il Bancoroma. Peterson, nella sua lunga confessione, rivela di credere ancora nella possibilità di conquistare lo scudetto anche quest'anno.

Parlando dei giocatori, l'allenatore del Billy ha messo in rilievo l'ottima stagione del triestino Tonut, «un cestista che tutte le squadre vorrebbero avere».

A pagina 13

OGGI SARÀ DIFFUSO IL TESTO DELL'APPELLO DELL'ASSEMBLEA CEI

La lotta alla mafia, i missili nel messaggio dei 300 vescovi

Pappalardo: sul tema della pace la Chiesa non accetta lezioni o richiami da nessuno

CITTÀ DEL VATICANO — I trecento vescovi italiani sono scesi sul «sentiero di guerra» contro i mali d'Italia. Al termine della loro ventunesima assemblea generale, hanno approvato un documento che sotto forma di messaggio, sarà lanciato oggi a tutti gli italiani per esprimere le «urgenti preoccupazioni della Chiesa con riferimento al momento presente».

Sono quelle relative alla corsa agli armamenti, al dilagare della criminalità, al disorientamento dei giovani, alla situazione all'interno delle strutture ecclesiali, ai rapporti con l'opinione pubblica nazionale, al rilancio della scuola cattolica, all'applicazione del nuovo codice di diritto canonico con tutte le implicazioni che contiene: il matrimonio, la comunità, l'aborto.

Anticipando le linee generali del documento, l'arcivescovo di Palermo cardinale Salvatore Pappalardo ha precisato alcuni punti; questi: 1) riguardo ai fenomeni della criminalità organizzata (mafia, camorra, 'ndrangheta e così via), di cui si sono interessati in sede di dibattito alcuni dei presuli del Mezzogiorno, in particolare quello di Acerra, mons. Riboldi, il porporato siciliano ha rivelato che vi «sarà un punto chiaramente riferito a camorra, 'ndrangheta e mafia: non è una valutazione allusiva, ma un'indicazione abbastanza chiara».

2) Sul tema della pace e dei missili a Comiso, Pappalardo ha intimato che «nessuno ci venga a dare lezioni e tanto meno a fare richiami». Perché «se entriamo in una dinamica che sottostà alla convenienza, alla politica, a certe strumentalizzazioni, a certo sfruttamento di situazioni per determinate finalità, noi non facciamo azione ecclesiale, ma affiancamento a un certo tipo di politica, di sociologia, di economia».

È un tipo di fiancheggiamento che dovrebb'essere evitato, a detta del porporato di Palermo, anche da quei cattolici che vanno a Comiso «a sbandierare certi vessilli e a fare certi discorsi»; la vera pace «non è quella che sta sulle labbra di tutti, ma che deve stare nel cuore di ognuno».

3) Sul nuovo codice di diritto canonico, è stata annunciata per il prossimo mese di settembre un'altra assemblea generale dei vescovi, che si pronuncerà sulle norme da adottare nei diversi settori della società.

4) Scuola cattolica: prima dell'inizio del prossimo anno scolastico, sarà lanciato un documento intitolato «la scuola cattolica oggi in Italia», col quale si pone l'accento sul contributo della stessa all'educazione e al dialogo culturale del paese, e ribadisce la vocazione popolare di questo tipo di istruzione.

Al termine dell'assemblea, i vescovi hanno annunciato di aver raccolto 50 milioni da destinare alla diocesi di Roma affinché aiuti gli immigrati africani.

Il Papa: i mass media promuovano la pace

CITTÀ DEL VATICANO — «L'informazione a senso unico, imposta arbitrariamente dall'alto o dalle leggi del mercato e della pubblicità; la concentrazione monopolistica; le manipolazioni di qualsiasi genere non sono solo attentati al retto ordine della comunicazione sociale, ma finiscono anche per ledere i diritti alla informazione responsabile e mettere in pericolo la pace». Lo afferma il Papa nel messaggio per la 17.a giornata mondiale delle comunicazioni sociali che quest'anno ha come tema la promozione della pace.

Nel documento il Pontefice si dice convinto che la comunicazione e l'informazione rappresentano oggi un potere che può servire efficacemente la grande e nobile causa della pace, «ma può anche aggravare le tensioni e favorire nuove forme di ingiustizia e di violazione dei diritti umani».

I mezzi di comunicazione possono promuovere la pace innanzitutto con un uso retto, giusto e costruttivo dell'informazione, «rimuovendo sopraffazioni, abusi e discriminazioni fondate sul potere politico, economico e ideologico». Poi «si rendono necessarie scelte oculate, giuste e coraggiose da parte dei pubblici poteri, della società e delle istituzioni internazionali».

Nel porre in rilievo il nesso che lega comunicazione ed educazione ai valori il Papa dice: «Abili sottolineature o forzature, come pure dosati silenzi, rivestono, nella comunicazione, un profondo significato. Pertanto, le forme ed i modi con cui sono presentati situazioni e problemi quali lo sviluppo; i diritti umani, le relazioni tra i popoli, i conflitti ideologici, sociali e politici, le rivendicazioni nazionali, la corsa agli armamenti, per fare solo alcuni esempi, influiscono direttamente o indirettamente nel formare l'opinione pubblica e creare mentalità orientate nel senso della pace o aperte invece verso soluzioni di forza».

Nuovi impianti militari in Sicilia: dichiarazione comunista

ROMA — *I presidenti dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato, Napolitano e Perna, hanno diramato una dichiarazione circa le notizie di ulteriori richieste alle autorità civili della Sicilia per l'installazione di nuovi impianti militari e per il potenziamento e la trasformazione di quelli esistenti, come la richiesta di esproprio di 20.000 ettari sui Nebrodi, l'allargamento dell'aeroporto di Trapani, l'espansione delle installazioni e servitù militari a Pantelleria e Lampedusa e la richiesta di nuove installazioni in provincia di Agrigento.*

I due capigruppo del Pci chiedono un chiarimento su diversi punti: se i fatti siano parte di un più ampio programma militare, visto in relazione ad un nuovo ruolo geostrategico assegnato alla Sicilia e alle isole minori; se non si ritiene di dover illustrare al parlamento questi programmi.

SVOLTA PER I METALMECCANICI PUBBLICI

Flm e Intersind verso l'accordo

Contratto «dimezzato» dei dipendenti sanitari

ROMA — Per i circa 100 mila metalmeccanici pubblici le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro navigano con il vento in poppa ed un accordo è nell'aria. Ieri mattina sia l'Intersind sia la Flm hanno riunito i propri organi direttivi ed hanno valutato l'andamento del confronto in corso. Sebbene le due delegazioni abbiano concordato una sorta di «silenzio stampa», l'aria che si respira è quella di aver trovato la chiave di volta della trattativa.

Il confronto è ripreso nel pomeriggio per una «non-stop» sull'aspetto più difficile del negoziato: il trattamento della malattia, l'ultimo scoglio che ancora si frappone al raggiungimento di una prima ipotesi di accordo. L'Intersind avrebbe in pratica deciso di «mollare» sulla sua proposta di decurtare il salario del 50 per cento dopo il quarto «evento morboso» e di considerare quindi discutibile l'ipotesi avanzata dalla Flm.

Questa proposta sostiene la necessità di controlli assai rigorosi da parte delle autorità sanitarie oltre a sanzioni particolarmente severe per gli «assenteisti abituali» e a fasce orarie di reperibilità per il lavoratore malato.

Sugli altri aspetti fondamentali della piattaforma, quelli relativi alla riduzione dell'orario di lavoro, all'inquinamento e alla flessibilità, Glm ed Intersind, avrebbero già individuato soluzioni di massima.

La possibile chiusura del contratto dei metalmeccanici pubblici getta una luce diversa sul mini-sciopero generale dell'industria previsto per giovedì prossimo. A questo scopo, proprio per adeguare l'organizzazione della manifestazione alle nuove esigenze, la segreteria della federazione unitaria si riunirà martedì.

In vista dello sciopero e in funzione della possibile firma del contratto tra Intersind e Flm, il «numero due» della Cisl, Franco Marini ha sottolineato che il sindacato non è interessato ad una forzatura e ad un inasprimento delle relazioni sociali.

La trattativa per il rinnovo del contratto dei 620 mila dipendenti sanitari ha imboccato una duplice strada. A un lato il personale paramedico, quello infermieristico ed una sparuta minoranza dei medici firmerà il contratto, portando a casa aumenti tutto sommato non disonorevoli (incontri in questo senso proseguiranno la prossima settimana). Dall'altro la stragrande maggioranza dei medici e i dirigenti del servizio sanitario nazionale puntano ad una nuova trattativa separata con il governo.

Nei prossimi giorni sapremo qualcosa di più, quando i medici e i dirigenti delle Usl che non hanno sottoscritto la bozza di accordo si riuniranno per mettere a punto nuove proposte.



PETIZIONE RESPINTA DAL RAPPRESENTANTE DI BUENOS AIRES A ROMA

L'ambasciata caccia gli onorevoli con le firme per i desaparecidos

Deputati e senatori non sono potuti entrare nella sede diplomatica - Chiesto aiuto a Colombo

ROMA — *L'ambasciata argentina a Roma ha rifiutato ieri di ricevere una petizione corredata da diecimila firme di cittadini italiani tra i quali De Mita, Berlinguer, Craxi, Spadolini, Longo, Zanone, Pannella e Magri, in cui si chiede che venga fatta luce sulla sorte dei «desaparecidos». Ieri si è recata a consegnare la petizione una delegazione composta dai deputati Aldo Ajello (gruppo per i diritti umani), Gianni Giadrasco (Pci), dalla sen. Giglia Tedesco (Pci), da alcuni sindacalisti e da un gruppo di familiari degli scomparsi, che ha chiesto di essere ricevuta dall'ambasciatore, amm. Rodolfo Luchetta.*

Già giovedì, ad un primo contatto telefonico, l'ambasciata aveva risposto che il capo della rappresentanza era fuori sede (in realtà Luchetta è partito ieri sera per Buenos Aires). Ai parlamentari e agli altri componenti della delegazione è stato negato l'accesso all'ambasciata. Solo dopo una lunga trattativa (condotta grazie alla compiacenza di un brigadiere di Ps in servizio di sorveglianza all'ambasciata) è stata accettata una lettera con la richiesta di un'udienza.

«Oggi non c'è in ambasciata nessun funzionario di rango abbastanza elevato per ricevere dei parlamentari — è stata la risposta.

I parlamentari presenti hanno annunciato che protesteranno con una lettera ai presidenti dei due rami del Parlamento e che consegneranno la petizione e le diecimila firme al ministro degli esteri Colombo perché le inoltri a Buenos Aires per via diplomatica.

Oltre che dai segretari di partito la petizione, nella quale si chiede la restituzione degli scomparsi, la libertà dei detenuti politici, la punizione dei responsabili, è stata firmata da Lama, Carniti e Benvenuto, dal sindaco di Roma Vetere, dal rettore dell'università di Roma Ruberti e da alcune centinaia di uomini politici, sindacalisti e intellettuali.

«Se non un atto di ostilita al Parlamento italiano — ha aggiunto Ajello in un'improvvisata conferenza-stampa a Montecitorio — certamente si tratta di un atto di maleducazione dell'ambasciatore argentino in Italia».

I tre parlamentari, che si erano recati all'ambasciata argentina in rappresentanza di tutte le forze democratiche presenti in Parlamento, si sono recati, accompagnati dal presidente del gruppo socialista Labriola, dal presidente della Camera Nilde Jotti che ha preso atto dell'accaduto ed ha immediatamente cercato il ministro degli esteri Colombo per chiedergli di compiere passi adeguati al fine di far pervenire la petizione corredata da 10 mila firme al governo argentino.

LUNEDÌ ALLA CAMERA IL DIBATTITO SULLA STAMPA

Un vertice al ministero sulla crisi a Paese Sera

I lavoratori del quotidiano hanno chiesto l'appoggio dei partiti

ROMA — Il ministro del lavoro Scotti, a causa della gravissima situazione di crisi che sta attraversando il quotidiano «Paese Sera», ha convocato per martedì 19 aprile una riunione con tutte le parti interessate. Vi parteciperanno il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, il presidente della Fnsi, Paolo Murialdi, il segretario della Filis, Giorgio Colzi, il segretario della Federlibro, Giuseppe Surrentini, il segretario della Filsic Alfredo Giampietro, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Bruno Orsini, il sottosegretario Angelo Cresco e il garante per l'editoria, Franco Sinopoli.

Durante la riunione, come informa una nota ministeriale, saranno valutate e definite le «soluzioni urgenti per il superamento della crisi del quotidiano»

Ieri mattina intanto i rappresentanti del Comitato di redazione, del Consiglio di fabbrica e dei tipografi di «Paese Sera» hanno illustrato ai capigruppo della Camera, onorevoli Bianco, Napolitano, Labriola, Bozzi e Milani e al radicale Tessari la situazione creatasi nel quotidiano, dopo la decisione presa il 3 aprile scorso dall'editore di cessare le pubblicazioni.

All'incontro, svoltosi nella sede del gruppo dc di Montecitorio, hanno partecipato anche rappresentanti dell'associazione stampa romana e il comunista on. Giorgio Macciotta, esperto dei problemi dell'editoria.

I rappresentanti di «Paese Sera» hanno chiesto il sostegno dei gruppi parlamentari in vista sia delle risposte che il governo dovrà fornire lunedì prossimo alla Camera alle varie interpellanze e interrogazioni presentate da vari gruppi sia dell'incontro in programma per martedì prossimo al ministero del lavoro.

Il Comitato di redazione e il Consiglio di fabbrica di «Paese Sera» hanno sollevato, in particolare, il problema dell'attuazione delle leggi di riforma dell'editoria a partire dalle norme che prevedono la trasparenza della proprietà.

Il quotidiano romano è attualmente autogestito dalla redazione, dal Cdf e dai tipografi.

Lunga la prassi per l'estradizione di Licio Gelli

BERNA — Ci vorranno ancora alcuni mesi prima che la corte suprema possa pronunciarsi sulla richiesta di estradizione di Licio Gelli avanzata dal governo italiano. Lo ha ammesso Joerg Kistler, portavoce del ministero della Giustizia elvetico, definendo «molto complessa» la vicenda legata al capo della disciolta loggia massonica P2.

I legali di Gelli — ha spiegato il funzionario — hanno avuto bisogno di un certo tempo per preparare un voluminoso promemoria, sul quale il ministero della Giustizia deve avere ulteriori chiarimenti.

IL MINISTRO EGIZIANO GHAZALAH AL POLIGONO DEL CELLINA-MEDUNA

Il «vice» di Mubarak in visita alle truppe

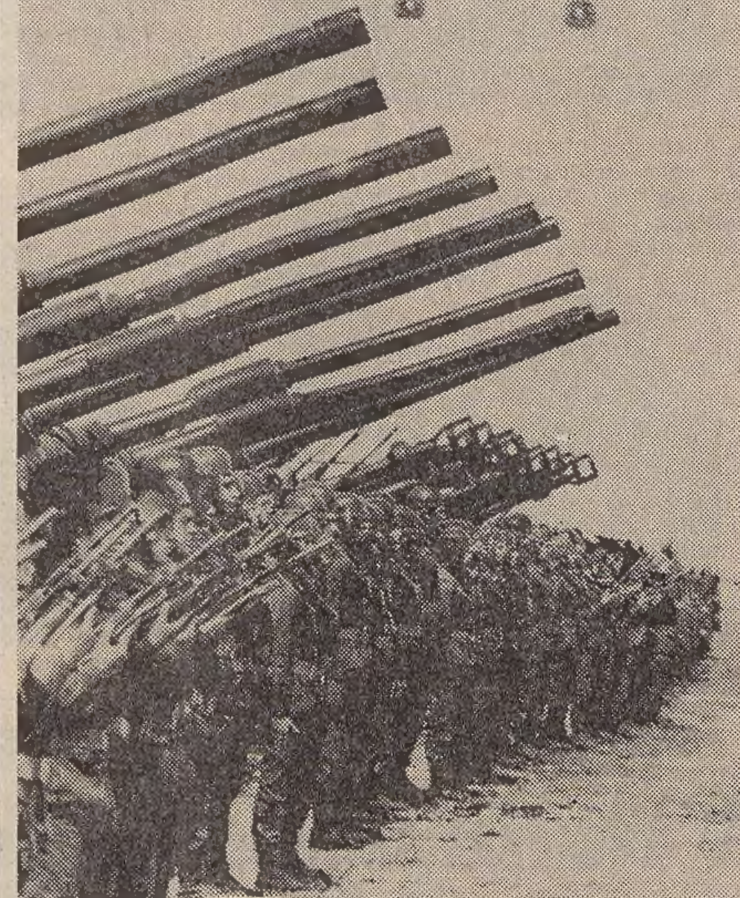
PORDENONE — «Siamo stati amici per millenni, lo siamo tutt'ora e lo saremo per sempre. Sono molto orgoglioso di essere amico vostro e ritengo che tutto il popolo italiano debba essere orgoglioso dei suoi soldati». Con queste parole il feldmaresciallo Abu Ghazalah, vice primo ministro della repubblica araba d'Egitto, nonché titolare del dicastero della difesa, della produzione bellica e capo delle forze armate egiziane si è congedato dal Quinto corpo d'armata, del quale è stato ospite ieri nel poligono del Cellina-Meduna per una esercitazione a fuoco della 132.a Brigata corazzata Manin.

La visita del numero due di Mubarak è avvenuta su invito del ministro Lagorio per far conoscere all'ospite le potenzialità addestrative dell'esercito italiano e anche soprattutto, la capacità produttiva della nostra industria bellica. E infatti lo spiegamento di uomini e mezzi nelle ghiaie dei torrenti Cellina e Meduna è stato quanto mai qualificato. Accanto ai Leopard 1-A1 e agli M60-A1, costruiti su licenza, sono stati impiegati i sistemi missilistici anticarro Tow e Milan quest'ultimo di recentissima acquisizione, gli elicotteri multiruolo AB-205 e 206, i G-91 e gli F-104 dell'aeronautica e soprattutto i pezzi d'artiglieria a traino meccanico FH70 (costruzione italo-tedesco-britannica) e i sistemi di «semina» delle mine anticarro montati sugli elicotteri AB-205.

L'attenzione degli ospiti egiziani (il ministro era accompagnato da un folto seguito di altissimi ufficiali delle tre armi) si è appuntata sui nuovissimi mezzi militari prodotti dalla Fiat-Iveco; l'autocarro leggero Acl-75, l'autoblindo 66/14 e il mezzo anfibio 6640/G, particolarmente adatti (specialmente i primi due) per le necessità operative di un esercito come quello egiziano.

Salutato cordialmente il comandante del 5.o Corpo d'armata, gen. Santaniello Ghazalah ha raggiunto in elicottero Venezia, per proseguire nell'intenso programma di visite di lavoro nel nostro paese.

Umberto Sarcinelli



PER I «RITOCCHI» ALLE ISTITUZIONI

Entro il mese al via la nuova Costituente

ROMA — Entro la fine del mese la commissione bicamerale per la riforma dello Stato sarà costituita ed eleggerà, «nel proprio seno», il nuovo presidente. Nella prossima settimana i capigruppo parlamentari della Camera e del Senato invieranno ai presidenti Jotti e Morlino una rosa di nomi dalla quale saranno poi scelti i 40 membri, 20 deputati e 20 senatori, che faranno parte della commissione.

Alla sua guida dovrebbe essere eletto il liberale Aldo Bozzi, presidente del gruppo del Pli alla Camera e presidente del partito: la solida preparazione giuridica e una riconosciuta posizione di equilibrio tra le ragioni della conservazione dell'ordinamento costituzionale e le esigenze di rinnovamento assicurano alla sua candidatura una larga base di consensi.

Nel febbraio del 1984 dopo dieci mesi di lavoro, la commissione presenterà le proprie conclusioni e le ipotesi di soluzione dei vari problemi.

«Le scelte definitive — ha dichiarato Bozzi — saranno fatte dal Parlamento della nuova legislatura. Comunque, la commissione non è chiamata a fare una nuova Costituzione, anzi nella risoluzione si esclude l'idea di una seconda Repubblica.

Il presidente dei deputati socialisti Silvano Labriola, in un articolo che sarà pubblicato oggi dall'«Avanti» fa un'analisi delle difficoltà superate e delle prospettive della grande riforma che con la costituzione della commissione parlamentare ha fatto «il primo passo decisivo». «Sia consentito a coloro che ne hanno avuto l'esatta coscienza per primi, di fare qualche considerazione».

Labriola ricorda le difficoltà che si sono dovute superare in questi tre anni: diffidenza o addirittura negazione del problema alimentate proprie da quelle forze che denunciavano con tenacia i mali dell'attuale sistema politico; differente visione dei problemi nazionali tra moderati e progressisti; difficoltà tra i partiti della sinistra per l'iniziale resistenza conservatrice opposta alla cultura riformatrice socialista.

Pensioni: Scotti convoca le parti sociali

ROMA — Il ministro del lavoro Scotti, presenterà subito dopo le elezioni amministrative proprie proposte di emendamenti al progetto di riordino del sistema previdenziale in discussione in Parlamento. Il ministro intende però ottenere prima il consenso delle parti sociali ed a questo scopo ha deciso di riprendere il confronto sin dalle prossime settimane: per il 6 e 7 maggio Scotti ha convocato due riunioni triangolari con i rappresentanti della Confindustria e della federazione Cgil-Cisl-Uil; per il 10 maggio è prevista una riunione con i dirigenti delle organizzazioni dei lavoratori autonomi.

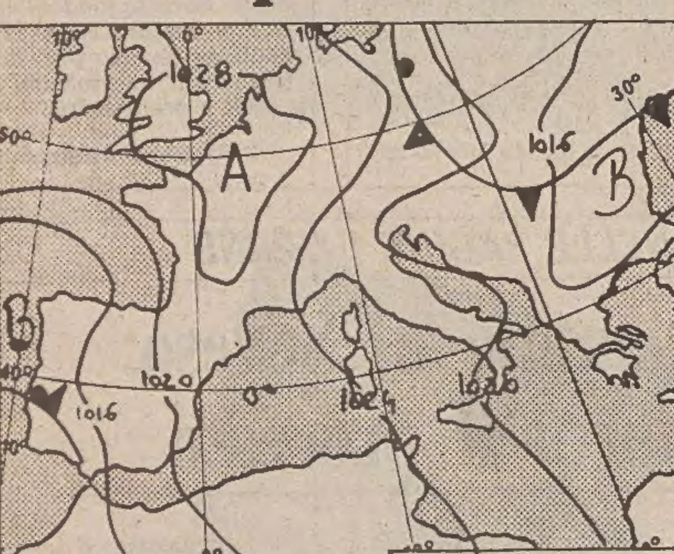
Lo ha annunciato lo stesso ministro Scotti nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri sera al ministero di via Flavia.

Pur senza anticipare i contenuti delle proprie proposte, Scotti ha ribadito l'esigenza che, di fronte al «drammatico» espandersi della spesa previdenziale, occorre mettere mano «con urgenza» al riordino della previdenza con un provvedimento che razionalizzi il sistema separando le spese previdenziali da quelle per l'assistenza.

Scotti ha sottolineato che, in presenza di oggettivi «bisogni sociali», «occorre che lo Stato intervenga in maniera diretta per distribuirne gli oneri su tutta la collettività. E sulla materia non può che decidere il Parlamento in piena autonomia».

Il ministro del lavoro ha espresso, in particolare, l'esigenza di creare un maggiore equilibrio tra prestazioni e contributi e non ha escluso a questo proposito, una revisione del sistema contributivo. In ogni caso, l'obiettivo è di raggiungere l'autofinanziamento dell'insieme dei trattamenti a carattere previdenziale.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione con condizioni di debole instabilità ancora sul versante centrale adriatico e sulle zone più meridionali.

Tempo previsto: Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con temporaneo sviluppo di nubi cumuliformi sul versante centrale adriatico e sulle regioni più meridionali associata a isolate precipitazioni. In serata foschie e locali banchi di nebbia al Nord e al centro.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli settentrionali al Sud, deboli variabili al Centro e al Nord.

Mari: mossi con moto ondoso in diminuzione l'Adriatico meridionale e lo Jonio settentrionale. Quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 8, 14; Bolzano 0, 18; Verona 2, 20; Venezia 5, 15; Milano 4, 19; Torino 3, 19; Cuneo 5, 17; Genova 9, 15; Bologna 7, 18; Firenze 1, 19; Pisa 3, 15; Ancona Falconara 0, 16; Perugia 2, 14; Pescara 0, 17; L'Aquila -2, 11; Roma Urbe 3, 18; Roma Fiumicino 2, 17; Campobasso 2, 10; Bari 6, 15; Napoli 3, 15; Potenza 0, 9; S. Maria di Leuca 7, 14; Reggio Calabria 8, 16; Messina 8, 15, Palermo 13, 15; Catania 8, 17; Alghero 1, 16; Cagliari 3, 19.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 5, 12; Atene n. 9, 17; Bangkok s. 30, 34; Belgrado n. 2, 12; Berlino n. 2, 8; Bruxelles s. 7, 14; Buenos Aires n. 12, 25; Copenaghen p. 5, 8; Dublino s. 7, 14; Francoforte p. 6, 8; Ginevra s. -2, 9; Johannesburg s. 14, 26; Lima s. 23, 29; Lisbona n. 14, 24; Londra s. 6, 16; Madrid s. 3, 23; Montreal n. 3, 15; Mosca n. 1, 2; Nuova Delhi n. 18, 26; New York p. 6, 10; Oslo n. 1, 10; Parigi s. 6, 13; Pechino s. 6, 17; Rio de Janeiro s. 19, 31; San Francisco s. 7, 16; Stoccolma n. -1, 6; Sydney n. 13, 16; Tokio p. 14, 17; Vienna n. 4, 8.

Neofascismo: tornerà libero il prof. Guida

ROMA — Il tribunale della libertà ha ordinato la scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia preventiva del noto chirurgo romano Carlo Alberto Guida accusato di associazione sovversiva e costituzione di banda armata nell'ambito di un'inchiesta sul terrorismo nero.

Il provvedimento è stato possibile in quanto il tribunale della libertà valutate le prove a carico dell'imputato le ha ritenute insufficienti per poter sostenere l'accusa di costituzione di banda armata, derubricando perciò il reato in quello meno grave di partecipazione a banda armata.

Guida, già espulso dal Msi-Dn, fu arrestato il 4 settembre del 1981 in seguito ai risultati di un'indagine sull'eversione di destra. Successivamente ad accusare il prof. Guida furono anche alcuni neofascisti pentiti come Aldo Tisei e Cristiano Fioravanti. Dissero tra l'altro che il professore aveva prestato la sua opera di chirurgo a favore di neofascisti che vivevano in clandestinità e anche a favore di criminali comuni.

Killer di Basile: nuovi mandati di cattura

PALERMO — Il giudice istruttore Paolo Borsellino ha spiccato un nuovo mandato di cattura contro Armando Bonanno, Vincenzo Puccio e Giuseppe Madonia, allontanatisi giovedì dai tre comuni della provincia di Oristano, dove erano stati inviati in «dimora coatta».

Il nuovo provvedimento emesso dal magistrato palermitano fa carico ai tre presunti killers mafiosi, assolti per insufficienza di prove il 31 marzo scorso dalla Corte d'Assise di Palermo dall'accusa di avere ucciso il capitano dei carabinieri Emanuele Basile, oltre che per il reato di associazione per delinquere già contestato agli imputati, riguarda ora anche l'allontanamento arbitrario dai tre comuni sardi, nei quali erano stati destinati.

Non essendo escluso che Armando Bonanno, Vincenzo Puccio e Giuseppe Madonia stiano tentando di raggiungere la Sicilia, polizia e carabinieri hanno intensificato la vigilanza nei porti, negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie e sulle arterie isolane.

Risoluzione a Strasburgo per Mulinaris

STRASBURGO — Un progetto di risoluzione nel quale si invitano le autorità italiane a fare «piena luce» sul «caso Vanni Mulinaris», il professore dell'istituto Hyperion di Parigi, in carcere in Italia da oltre un anno, è stato presentato a Strasburgo dalla europarlamentare socialista francese Anne Marie Vayssade.

Nel documento, controfirmato fra gli altri dal capogruppo socialista Ernest Glinne e dal demoproletario Mario Capanna, si afferma che l'istruttoria contro Mulinaris «non è ancora stata aperta», a 14 mesi dal suo arresto, che non vi sono «capi d'imputazione precisi» e che «altri detenuti si trovano in una situazione analoga» in Italia.

■ CATTURATI — I carabinieri della compagnia di Rossano, al comando del capitano Chirico, hanno catturato, dopo Egidio Arcodio altri due dei detenuti evasi, giovedì sera, dal carcere di Rossano Calabro. Si tratta di Giuseppe Gallina, di 21 anni, e di Giuseppe Esposito, di 25 anni.

IL CONVEGNO SUL «LINGUAGGIO DELLA DIVULGAZIONE»

Com'è difficile spiegare la medicina

ROMA — Più di 300 anni fa, R. South scrisse sconsolato: «Gli dei hanno dato la parola agli uomini comuni perché possano comunicare il loro pensiero ed ai sapienti perché possano nasconderlo». È una massima che ha echeggiato anche ieri nella seconda giornata del convegno nazionale dedicato al «Linguaggio della divulgazione» che si svolge a Roma organizzato da Selezione dal «Reader's Digest» nella sede dell'Accademia dei Lincei.

Se fra il cittadino e la pubblica amministrazione c'è quel «filtro delle parole» che si chiama «burocratese», fra ciascuno di noi e la salute (ed il suo ambiente di vita) «vi è una sorta di antica rassegnazione di fronte all'oscurità del linguaggio scientifico», come ha detto il professor Antonio Marzano.

Quali sono questi ostacoli e come affrontarli? Si sono provati in molti a dare una risposta: il professor Danilo Mainardi (docente di etologia all'università di Parma e collaboratore di giornali) ha sostenuto che «uno dei fondamentali apporti alla divulgazione scientifica nel nostro paese discende dall'opera dei professori universitari che hanno scelto di spendere una parte del loro tempo in questa attività; l'altro apporto è venuto dal giornalismo. Ma mentre la tendenza dei professori è dalla specializzazione verso la generalizzazione, quella dei giornalisti è l'opposto. I professori restano sempre troppo specializzati, i giornalisti troppo generici. Ciò porta spesso a incongruenze di livello ed è all'origine di varie imperfezioni e sbilanciamenti nell'informazione che viene trasmessa».

Da ciò dipende quello che il professor Emanuele Djalma Vitali (docente di scienza dell'alimentazione) ha chiamato «la patologia della comunicazione in medicina». Il linguaggio medico, ha detto Djalma Vitali, «è considerevolmente inquinato da magniloquenza vuota, da improprietà etimologiche, da debolezze semantiche cioè ambiguità e carenze del linguaggio descrittivo, dall'incongruo impiego di termini tratti da altri linguaggi».

Colpa dei giornalisti, dunque? No, risponde. Djalma Vitali: «La semplificazione è necessaria non solo ai fini della volgarizzazione, intesa come trasmissione di messaggi scientifici al vasto pubblico, ma anche all'interno della stessa comunità scientifica».

Un'altra voce, quella di un grande medico che ammette di non riuscire sempre a trovare ed impiegare un linguaggio semplice e comprensivo: lo ammette il professor Corrado Manni, ordinario di anestesiologia all'università cattolica di Roma, noto anche perché ha avuto fra i suoi pazienti due papi (Paolo VI e Papa Wojtyla).

Per il direttore dell'istituto di ostetricia e ginecologia dell'università di Roma, Nino Pasetto, ben venga la divulgazione se essa suscita interessamento e partecipazione consapevole dello stesso paziente: «La divulgazione può offrire una funzione educatrice che poi significa prevenzione».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

«L'AFFARE DANTON» DELLA PRZYBYSZEWSKA

Quella rivoluzione prossima sventura

Quando Stanislawa Przybyszewska comincia a scrivere «L'affare Danton», nel 1925, la rivoluzione russa è un evento recente: le sue conseguenze, i suoi influssi investono ancora in pieno l'Europa. Ma dalla baracca in cui vive, sola e poverissima, la scrittrice si dichiara abbastanza lontana da quanto è accaduto e sta accadendo in Unione Sovietica.

«Non conosco la Grande Rivoluzione Russa — ossia ne so quanto ogni occasionale lettore della stampa internazionale» scrive in una lettera del 1927. Subito dopo, però, aggiunge: «Conosco invece la Rivoluzione Francese e ho l'impressione che, in effetti, non possano differenziarsi molto. Come ogni fenomeno della vita, la rivoluzione deve venir distesa sullo scheletro di leggi ed elementi fondamentali in ogni caso identici».

Sta qui, in questa volontà di «distendere» la rivoluzione — come ogni altro evento — «sullo scheletro di leggi ed elementi fondamentali» il motivo, o se non altro il motivo principale, che spinge la Przybyszewska a scrivere la trilogia teatrale («Il Novantatré», «L'affare Danton», «Termidoro») che, come del resto tutta la sua produzione letteraria, ha per soggetto la Rivoluzione Francese.

Argomento in particolare dell'«Affare Danton» (pubblicato ora in Italia dalla casa editrice Costa & Nolan, prefazione e traduzione di Pietro Marchesani, pagg. 207, lire 15.000), considerato dall'autrice la sua opera più riuscita, è l'ultimo scontro fra Robespierre e Danton nella seconda metà del marzo 1794, che si conclude con la morte di Danton e dei suoi seguaci.

Il momento storico affascina la Przybyszewska: per cinque anni la giovane donna studia la Rivoluzione Francese studiando tutti i materiali storici che riesce a trovare e abbracciando le tesi di Albert Mathiez; per questo, contrariamente ad altri scrittori che in precedenza si erano occupati dell'argomento (e fra gli altri, in particolare Büchner e Rolland), la Przybyszewska considera Robespierre «il capo geniale della Rivoluzione» (parecchie volte nelle lettere se ne dichiara innamorata e si offende con il padre, lo scrittore Stanislaw Przybyszewski, che lo aveva definito «uno stupido, miserabile avvocato»), mentre vede Danton come «un volgare porco».

Sullo scontro fra i due personaggi, fra l'eroe tutto dedito alla causa rivoluzionaria e il furfante demagogo, ladro e spia degli inglesi, si costruisce il dramma. Ma le cose sono meno semplici di quanto appaiano a prima vista. Osserva infatti giustamente Pietro Marchesani, nella prefazione, che «se Robespierre esprime un'esigenza di moralità assoluta, è portatore di ideali a cui gli altri "devono" adeguarsi in nome di una rousseauiana ricerca di socialità perfetta, Danton è il portavoce di una politica intesa come senso del possibile, consapevolezza della necessità di fare i conti con i limiti storici dell'uomo e le forze in gioco». E il dramma infatti si conclude con il riconoscimento, da parte di Robespierre, del potere dell'avversario, solo in apparenza sconfitto: «Il futuro è sotto il segno del morto oggi Danton».

Il vero sconfitto, alla fine, è per l'autrice proprio Robespierre, che ha sì saputo e voluto combattere «per» il popolo, ma non è riuscito a combattere «con» il popolo: in questo l'autrice (che non a caso, all'interno del dramma, attribuisce una funzione determinante alle scene di massa), vede uno di quegli «elementi fondamentali» alla luce dei quali la rivoluzione deve essere analizzata.

Nella stessa lettera del '27, infatti, la Przybyszewska scrive ancora: «L'elemento rivoluzionario possiede un ampio sapere teorico e l'esperienza pratica di 130 anni... Il controllo reciproco di governanti e governati, l'unico modo di neutralizzare le nefaste tendenze della natura umana, non è più un'utopia. Ma tutto ciò non elimina il male fondamentale nella dinamica della rivoluzione: l'inevitabile necessità di centralizzare tutta l'impresa intorno a individui/capi».

È la scrittrice stessa però a negare queste «lugubri suspposizioni», ad afferrare, «con involontaria partigianeria», ogni fatto favorevole, convinta com'è che la rivoluzione sia prossima, e indispensabile. Quando muore, nel '35, stremata dagli insuccessi, dalla povertà e dall'uso prolungato della morfina, il suo sogno appare ormai lontano: «Siamo sotto un cattivo segno — scrive in una lettera del '33 —, noi genere umano. L'orribile sorte della Germania — la febbre famelica e il tipico delirio famelico trasferito sulla vita dell'intero Stato — l'inevitabile persecuzione degli Ebrei... D'altro canto quale futuro ci aspetta qui, quando i nazisti assumeranno il potere — e lo assumeranno di certo...».

La rivoluzione si allontana, restano soltanto i presagi, le «lugubri supposizioni». Negli stessi anni un altro scrittore polacco, Stanislaw Witkiewicz, parla nei suoi drammi di rivoluzione, e in una battuta dei «Calzolai», rivolta al rivoluzionario capo/calzolaio, si raccolgono tutti i timori e i dubbi dell'epoca: «Gli uomini ora siete solo voi — questo lo sanno tutti. Ma solo perché siete dall'altra parte della barricata; appena avrete oltrepassato questa piccola linea, sarete tali e quali a noi».

Maria Teresa Carbone

Al centro, Danton in un ritratto di Wille.

L'ARGENTINA A UN ANNO DALLA GUERRA DELLE FALKLAND-MALVINE | 1

Parola d'ordine: Volveremos!

La scritta «Ritorneremo!» (nelle isole contese) campeggia ovunque, a conferma che nel paese la febbre nazionalistica è ancora alta - Un revanscismo da operetta e un'economia allo sfascio

BUENOS AIRES — *A un anno di distanza dalla grottesca sceneggiata bellica che qui passa sotto il nome di «Guerra del Sud Atlantico», l'Argentina non ha ancora superato l'assurda febbre nazionalistica che l'ha spinta a imbarcarsi in un'impresa impossibile e sostanzialmente inutile. Per le strade e nelle vetrine dei negozi campeggia, su sfondo bianco celeste (sono i colori nazionali), una parola d'ordine d'altri tempi: «Volveremos!», ovvero: «Ritorneremo!».*

Per il resto del mondo la guerra è terminata. Margaret Thatcher pare si appresti a convocare elezioni anticipate proprio per sfruttare i consensi raccolti dopo la vittoria. A Parigi, sulla scia dei brillanti risultati ottenuti dal missile francese «Exocet», le commesse d'armi ancora fioccano. Nei «think tanks» della Nato, nei «serbatoi di pensiero» strategico si studiano le fasi di una guerra che ha consentito di sperimentare la nuova generazione di armi.

Del tutto diversa la situazione a Baires: per la giunta militare, rimasta in sella dopo l'allontanamento di Galtieri e per l'opinione pubblica la partita non è affatto chiusa. Lo schiaffo ricevuto dagli «imperialisti inglesi» brucia ancora, e alimenta un acre e rozzo revanscismo da operetta.

L'economia del Paese è in ginocchio, una paurosa inondazione ha sommerso la zona più industrializzata dell'Argentina, ad ottobre i militari dovrebbero passare la mano e consentire libere elezioni. Insomma, i temi da affrontare sarebbero parecchi; eppure non passa giorno che sulle prime pagine dei giornali non compaiano grandi titoli sulle Malvine. La stampa da un'impressione totalmente deformata del mondo: pare che il tema della sovranità contestata su quattro scogli in mezzo all'Oceano sia sempre al centro dell'attenzione mondiale.

Pur di dimostrare che «il governo non dimentica», il regime commette gaffes madornali. Un esempio: la notizia secondo cui prima del 2 aprile alcuni argentini sarebbero sbarcati sulle «Sandwich» e avrebbero ammainato l'Union Jack è fatta ingenuamente seguire da un sarcastico comunicato del Foreign Office. «Effettivamente è stata trovata una bandiera ammainata — ammette Londra — ma responsabili del gesto potrebbero essere, nell'ordine: i pinguini, qualche marinaio in vena di scherzi o qualche argentino ubriaco».

Sense of humour a parte, il tema Malvine avrà importanti conseguenze sulla transizione alla democrazia. Per ora, nessuno tra i partiti che stanno emergendo sulla scena politica osa discutere i fini, l'utilità e l'eredità della «Guerra del Sud Atlantico». L'uomo della strada critica l'insufficiente preparazione militare e politica con la quale si è andati allo scontro, ma è profondamente convinto che la guerra doveva esserci e che «le Malvine sono, restano e saranno argentine».

«Hacer soberania», ovvero esercitare la sovranità e, seppure in misura diversa, lo slogan di tutti i partiti. Questa immaturità politica, questa assenza di spirito critico, questo irrazionalismo non sono dunque appannaggio esclusivo di una destra obsoleta che crede ancora in «Dios, Patria, Hogar». Anche a sinistra, se di sinistra si può parlare, il tema è molto sentito: si colora di tinte terzomondiste, anticolonialiste, ma anche qui, grattando sotto la superficie, rispunta il velleitarismo nazionalista.

«Non abbiamo perso la guerra contro gli inglesi. Il fatto è che contro due superpotenze non potevamo farcela»; insomma, l'Argentina non è stata sconfitta dalla perfida Albione, ma dagli «yanqui» che l'hanno tradita. Forte di questa tesi, la giunta cerca ora appoggi fra i paesi non allineati. A questo riguardo il discorso pronunciato dal presidente Bignone al recente vertice di Nuova Delhi (è estremamente significativo.

L'atteggiamento schizoide che questo giro di valzer ha prodotto è emerso attraverso il gioco della censura militare: la televisione ha dato ampio rilievo al discorso di Bignone, ma ha poi censurato i suoi incontri con Castro e Arafat. Evidentemente frange consistenti dell'estabilishment militare non digeriscono questi nuovi alleati.

La giunta, intanto, nutre l'opinione pubblica di «importanti segnali politici» come il seguente, sottoloneato da Bignone in persona: «A Delhi la causa delle Malvine ha fatto passi avanti. Fra l'altro il premier indiano signora Gandhi ha compiuto un gesto di solidarietà nei nostri confronti. Mentre gli altri capi di stato sono stati congedati nella hall del Palazzo dei congressi, la signora Gandhi ha sceso le scale con me accompagnandomi fino all'automobile».

Facezie del genere vengono proposte con serietà a un pubblico estremamente manipolabile: c'è chi ricorda il consenso riscosso a suo tempo da un movimento che sollecitava la messa in discussione della convenzione per la quale «il Polo Nord sta in alto e il Palo Sud in basso». Una convenzione, si disse, che penalizza gli argentini e favorisce gli statunitensi.

La sconfitta subita, lungi dal costringere l'Argentina ad affrontare la realtà, ha solo imposto regole nuove a un dibattito politico che appare sterile e bizzarro. All'esaltazione nazionalistica si è sostituita l'autodenigrazione: oggi l'uomo della strada non si stanca di ripetere che l'Argentina è il paese più sfortunato del mondo. In fondo, ieri come oggi, l'atteggiamento della gente è determinato dallo stesso bisogno di sentirsi importanti, di essere i protagonisti di un qualche dramma.

L'Argentina si sente emarginata, dimenticata dalla comunità mondiale. Questo desiderio di contare non è costato la vita ai giovani di Buenos Aires, ma ai ragazzi del Chaco, figli di gente che non conta e che non protesta, mandati a morire sulle Malvine. Sono i desaparecidos di una guerra inutile, che non è nemmeno servita a puntellare il regime.

Ora resta da vedere se a ottobre ci saranno veramente le elezioni. I più pessimisti scommettono che un nuovo golpe bloccherà tutto il processo. Gli ottimisti garantiscono che, comunque, dopo un effimero periodo di democrazia, i militari torneranno a impadronirsi del potere. Il vero problema del paese, l'economia allo sfascio, resta sempre in ombra, pare che nessuno se ne occupi. Eppure i nodi da sciogliere sono decisivi per il futuro di un popolo che tuttora non sembra capace di trovare propri punti di riferimento.

Maurizio Levi Minzi

Sopra, una vignetta satirica apparsa sul giornale «La Prensa»: dal «safari» del vertice non allineato di Nuova Delhi l'Argentina (che sperava in un vasto appoggio alla sua sovranità sulle Malvine) torna con una ben magra preda.

Stampati al Sud guardando al Nord

NAPOLI — Per gli editori napoletani sembrano esser tornati i bei tempi di una volta, quando Ricciardi e Morano e Richter, solo per fare qualche nome, avevano statura più che nazionale, e Matilde Serao poteva permettersi il lusso (prendendo peraltro un grosso abbaglio) di rifiutare la pubblicazione a puntate sui suoi giornali del romanzo di un certo polacco di nome Henryk Sienkiewicz, intitolato «Quo vadis?».

Dal secondo dopoguerra a oggi, l'editoria napoletana, rimasta pur sempre assai vivace e forte di numerose sigle, non era mai riuscita a imporre i suoi prodotti a un pubblico più vasto di quello locale, o comunque alla cerchia ristretta degli addetti ai lavori dell'università e degli istituti di ricerca.

Strozzati dai costi altissimi della distribuzione, e dalle oggettive difficoltà di affermarsi in campo nazionale partendo dal Sud, più o meno tutti avevano dovuto ripiegare sulla saggistica di alta specializzazione o su testi di interesse meridionalistico; evitando con cura opere di carattere creativo (soprattutto i romanzi), che, come si sa, sono le cose più difficili da piazzare.

Ora, però, due editori, Tullio Pironti e Mario Guida, tentano di cambiare rotta e si presentano al pubblico con due collane di notevole prestigio, su cui puntano per cambiare la propria immagine e superare le barriere che ancora si frappongono alla circolazione del prodotto librario napoletano anche al Nord. Ma andiamo per ordine.

Tullio Pironti, poco più di quarant'anni, un passato di pugile dilettante, discendente di una famiglia di librai, decide solo pochi anni fa di avventurarsi nella produzione editoriale. La sua carta di presentazione è una rivista «Metaphorein», una rivista di rigorosa ricerca, di critica e di sociologia della cultura, che ha pubblicato testi inediti di Benjamin, Heidegger, Tolstoj, Horkheimer, fascicoli monografici su Musil e Heidegger, e ultimamente un bilancio critico dell'opera di Gyorgy Lukács.

Pironti è un editore, si fa per dire, «mitteleuropeo». Con lui collaborano studiosi come Ferruccio Masini, Hans Georg Gadamer, Massimo Cacciari, Cesare Cases, Italo Alighiero Chiusano, Aldo Gargani e molti altri, soprattutto sul versante della germanistica.

La sua nuova iniziativa è una collana, curata appunto dal germanista Ferruccio Masini; è intitolata «Il Prometeo».

Ai primi di maggio saranno in libreria i primi tre titoli della serie. Si tratta di «Leonardo filosofo», di Karl Jaspers, «Racconti e sogni» di Georg Heym e «Le canzoni di Bilitis», di Pierre Louys. Seguiranno testi di Heinrich Mann, John Ruskin, Ivan Goll, Theodor Lessing, e altri. La collana si presenta in elegante veste editoriale e sarà posta in vendita a basso prezzo.

Mario Guida, cinquantenne, anch'egli editore/libraio, erede di una prestigiosa tradizione (suo padre Alfredo pubblicò tra il 1925 e il 1940, prima di essere messo da parte dai fascisti, oltre cinquecento titoli) sarà presente fra qualche giorno in libreria con i primi titoli della nuova collana «Archivio del romanzo». Si tratta di una serie di testi inediti, rari, dimenticati o mai tradotti in Italia, che appartengono a una lunga stagione narrativa, quella classica, che va dal Seicento alla fine dell'Ottocento.

I primi tre titoli sono autentiche chicche: «Le avventure del colonnello Jack» di Daniel Defoe, «Il mistero di Edwin Drood» di Charles Dickens, e il curioso «Breve soggiorno in Milano di Battistino Barometro», un racconto lungo accompagnato da altri scritti di Silvio Pellico, l'autore delle famosissime «Mie prigioni», che a detta dei bene informati, rivela in queste pagine un umorismo «sterniano».

Come si vede, si tratta di proposte di notevole interesse. Il libro di Dickens, tra l'altro, ultimo romanzo (incompiuto) del grande romanziere inglese, compare per la prima volta in assoluto nel nostro paese.

«È assai ben radicata l'idea che una casa editrice meridionale debba necessariamente produrre opere legate alla problematica del Mezzogiorno. Per me — dice Mario Guida — fare l'editore al Sud deve altresì significare capacità di creare solide strutture e durature operazioni imprenditoriali che possano respirare anche al di là del Garigliano».

Chissà che «Archivio del romanzo» e «Il Prometeo» non siano che il primo passo verso una riconquistata presenza nazionale. Del resto, proprio a Sud, la Laterza di Bari e la Sellerio di Palermo stanno a dimostrare che fare un'editoria di qualità e di successo non è impossibile.

Francesco Durante

Taccuino

Pittori regionali espongono a Praga

PRAGA — Su invito dell'ambasciatore italiano a Praga, Tozzoli, la pittura giovane del Friuli-Venezia Giulia esordisce a Praga con una mostra, intitolata «Trasformazione della memoria», che comprende opere di Marino Cassetti, Riccardo Raimondi, Giancarlo Stacul e Gianfranco Caneva.

L'iniziativa è del critico Carlo Milic, che ha accolto l'invito a portare alle «giornate triestine» promozionalmente lanciate a Praga dall'Ente Porto di Trieste, uno «spaccato» di alcune delle testimonianze più significative della pittura giovane della regione, quella che guarda alle proposte più attuali senza peraltro dimenticare i valori della tradizione.

Il lavoro dei quattro artisti viene illustrato in un catalogo redatto in lingua italiana e tedesca. Dopo Praga, la mostra si trasferirà alla sede diplomatica italiana di Budapest e, a settembre, sarà al «Laboratorio Due» di Udine.

Mostra a Innsbruck del «Gruppo 3 E»

INNSBRUCK — Il «Gruppo 3 E» (composto da artisti di Italia, Austria e Germania) espone fino al 1.o maggio alla Insprugger Werkstatt Galerie di Innsbruck. Tra gli artisti presenti, che propongono opere pittoriche e grafiche, vi sono i triestini Tullio Clamar e Carmelo Vranich.

La mostra è patrocinata dal comune di Innsbruck, dal consolato generale della Repubblica federale di Germania e dall'Istituto italiano di cultura.

La teoria di Darwin in mostra a Venezia

VENEZIA — Arriva a Venezia, alla Fondazione Querini Stampalia, dove sarà visitabile fino al 15 maggio (orario 9.30-12 e 15.30-19, tutti i giorni) la mostra didattico/bibliografica «A proposito di Darwin».

La rassegna costituisce una riflessione sulla teoria dell'evoluzione, riproposta nella sua storia e aggiornata sulla base delle scoperte di nuovi elementi che l'hanno modificata e rafforzata.

Il percorso espositivo, prevalentemente fotografico, è integrato, in questa tappa veneziana, dal fondo bibliografico ottocentesco di Darwin e su Darwin e dall'editoria odierna sul grande scienziato, di proprietà della biblioteca della Querini Stampalia.

NON SCOMPARE CON HERGÉ LA TRADIZIONE DELLA «LIGNE CLAIRE»

L'eroe veste ancora alla zuava

Segnate dal tempo ma vitalissime, le avventure del reporter-detective Tintin e del suo cane Milou sono lette da decine di milioni di persone e hanno dato avvio a una fiorente «scuola» fumettistica

La recente Fiera del libro per ragazzi di Bologna ha presentato, nella sezione dedicata al fumetto, una selezione di giovani autori appartenenti a quella tendenza che, con gallico acume, è stata definita «ligne claire». Si tratta di comic che trovano archetipo nella tradizione del fumetto belga, di cui, con esplicita nostalgia, riprendono stile grafico e moduli narrativi; quasi «cult strip», le tavole esposte celavano raffinati giochi di citazioni e rimandi, pienamente godibili solo da chi coltivi il ricordo della lettura infantile delle avventure di Tintin o del professor Mortimer.

Mentre Bologna celebrava questa sorta di saga degli epigoni, giungeva, improvvisa, ma purtroppo non inattesa, la notizia della morte di Hergé, ideatore di Tintin e ispiratore dei disegnatori della «ligne claire». Hergé, alias Georges Remi, era nato il 22 maggio 1907, nel giorno d'inizio del segno zodiacale degli ubiqui Gemelli, a Les Marolles, sobborgo operaio della sterminata e squallida periferia di Bruxelles.

Boy scout militante, Remi pubblica la sua prima storia a diciannove anni, sulla rivista nazionale dei giovani esploratori; assume subito il «nom de plume» di Hergé, in cui si riconosce una specie di trascrizione fonetica delle sue iniziali. È un banco di prova: oggi, a onor del vero, «Les Aventures de Totor» appaiono più storie illustrate che fumetto. Il protagonista Totor, capo della pattuglia scout dei Maggiolini, è, comunque, il diretto precedente di Tintin, per l'omologia del nome forse, nel fisico e nello spirito di certo.

*
**

Un protagonista dei mass media francesi, Alain Saint-Ogan, «scopre» Hergé, ne intuisce le qualità, lo pungola attivamente. Nel gennaio 1929, l'anno della grande crisi mondiale, nasce dalla mano di Hergé un fumetto straordinario: per «Le Petit XX», supplemento ebdomadario del quotidiano «Le XX Siècle», il giovane Tintin, reporter in brache alla zuava, si avventura nel paese dei brutti, sporchi e cattivi Soviets, in compagnia del fedele fox terrier parlante Milou.

Hergé, petit bourgeois di formazione cattolica, inizia così la sua lunga collaborazione a un giornale apertamente conservatore, ispirandosi per questo primo episodio a un pamphlet antisovietico di gran successo, dovuto alla penna dell'ex console belga a Rostov. Alla fine, dopo 138 tavole, Tintin salva l'Europa catturando un bolscevico che voleva far esplodere le capitali e guadagna i ventimila marchi della taglia posta dalla Kriminalpolizei della repubblica di Weimar, cui consegna il terrorista dinamitardo.

*
**

Esplosivo è anche il successo di Tintin, fin dalla ventura primissima e per lungo tempo pudicamente obliata (eccezione in un corpus più volte riedito, il reportage sovietico di Tintin sarà ufficialmente ristampato solo nel '73, con dichiarati intenti filologici). A provare tale exploit basti ricordare che, per il ritorno di Tintin a Bruxelles annunciato nelle ultime tavole della storia, viene organizzata una parata alla Disneyland.

In un certo giorno della primavera del 1930, si attende Tintin sulla piazza della Gare du Nord; le foto d'epoca mostrano il cordone di polizia che trattiene una folla di bambini, signore e signori incappellati intorno a Hergé, in trench chiaro e scriminatura alta, affiancato da una volonterosa controfigura di Tintin: ciuffotto e brillantina, camicione cinturato con abbottonatura e colletto alla russa, un approssimativo Milou al guinzaglio.

Ben altro spazio occorrerebbe per proseguire di questo passo in una ricostruzione della vicenda tintiniana. Tavole e album si susseguirarono, infatti, a ritmo serrato: Tintin va nel Congo, poi in America. Gli intrecci si complicano, i caratteri dei comprimari si affinano fino ad assumere ruoli essenziali nell'economia degli episodi; le avventure si distendono in più album, a partire dalla coppia «I sigari del faraone» e «Il drago blu» che, alla metà degli anni Trenta, portano Tintin nell'Oriente Medio ed Estremo, misterioso e crudele.

Ma è appena l'inizio di una lunga epopea di cui, in questa sede, si possono solo osservare alcuni esiti, ormai definitivi. Hergé, ammalato, depone la penna con «Tintin e i Picaros», nel 1976; le avventure del giovane giornalista si snodano in 23 album, vieppiù rifiniti nell'arco di oltre quarant'anni. L'assiduità puntigliosa di tale lavoro di perfezionamento è testimoniata dalla produzione anteguerra, originariamente in bianco e nero e integralmente ridisegnata con suadenti colori piatti, che palesano la collaborazione con l'ex baritono d'opera Edgar P. Jacobs, autore in proprio delle celebri avventure di Mortimer e Blake.

Intorno a Hergé e al suo studio, è possibile riconoscere, con classificazione semplificatoria ma efficace, una «scuola di Bruxelles»: a partire dalla triade Hergé/Jacobs/Martin nella fucina del periodico «Tintin» fondato nel 1946, la scuola belga si estende per oltre due generazioni, fino agli attuali Swarte, De Moor, Floc'h; i giovani autori, cioè, che la Fiera di Bologna ha accomunato nella mostra del «ligne claire».

Né un'altra definizione potrebbe essere tanto brillantemente sintetica: l'inconfondibile segno di Hergé — e dei suoi epigoni — traccia tutti i piani spaziali con imparzialità, valendosi di un'esile linea «a fil di ferro» di ascendenza architettonica. Una linea chiara, dunque, senza ombre o sbavature, tonda di segno e pastello nei colori, restituisce fedelmente l'euritmica orchestrazione narrativa: fitti dialoghi vengono «sospesi» da irresistibili pantomime, dove il parlato è del tutto secondario; coerentemente, Hergé preferisce le inquadrature oggettive del cinema muto ai chiaroscuri del montaggio del film d'azione.

*
**

Tintin si muove in uno scenario da manuale di geometria descrittiva, ben lontano, ad esempio, dalle ombre, dai contrasti violenti e dai secondi piani appena sbozzati del coevo «Terry e i pirati» di Milton Caniff; contrapponendovisi apertamente, la «ligne claire» argina ancora oggi l'assalto dei comic americani, e si rivela nonostante la sottile struttura, ben più impermeabile e resistente di altre celebrate linee di difesa transalpine. Il successo editoriale di Tintin, è grandissimo, diviene travolgente proprio nel secondo dopoguerra: fra il 1944 e il 1959, la vendita degli album passa da 275 mila a 10 milioni di esemplari; alla metà degli anni Settanta si arriva alla cifra eccezionale di 35 milioni di copie vendute, con traduzioni in venti lingue, giapponese incluso. L'opera di Hergé non può che essre letta con nostalgia: segnata dal tempo ma vitalissima, brulicante di indimenticabili personaggi o buoni o cattivi e certo misogini, squisita e manicalmente precisa nelle ambientazioni non di rado esotiche. La sua influenza è stata immensa: per l'Europa, al fianco di Hampson e Jacovitti, Hergé è autore classico di un inarrestabile mass medium: la comunicazione visiva.

Pierpaolo Vetta

Sopra, una vignetta della prima storia di Tintin con il cane Milou (1929); e un momento di un'altra avventura di Tintin, assieme al suo «partner» fisso, il capitano Haddock, e ai due poliziotti «gemelli», Dupont e Dupond, che fanno da buffi comprimari.

«OPERA APERTA» A UDINE

Gomito a gomito vent'anni d'arte

UDINE — Dopo il battesimo ricevuto in qualità di progettista e organizzatrice della rassegna tenutasi al Pac di Ferrara («Proposta, opere su carta di artisti italiani» marzo-aprile 1982), l'Associazione italiana gallerie d'arte contemporanea si ripresenta, a distanza di un anno, in quella medesima veste, ripetendo con un'altra mostra pubblica gli intendimenti e gli sviluppi tematici della precedente edizione. L'appuntamento è al Centro arti plastiche di Udine, dove le gallerie associate, in collaborazione con il Comune, propongono (fino al 30 aprile) «Opera aperta 1960-1980».

Va detto, per dovere di cronaca, che le gallerie presenti sono 31: Arco d'Alibert, Arte Centro, Arte Duchamp, Arte Verso, Marilena Bonomo, Centro Serre Ratti, Corsini, Giuliana De Crescenzo, De' Foscherari, Diagramma, Fabjbasaglia, Giuli, Il Chiodo, Il Milione, Il Sole, La Chiocciola, L'Isola, La Polena, Franca Mancini, Martano, Milano, Morone 6, Plura, Plurima, San Luca, Spatia, Stevens, Studio Cavalieri, Carlo Grossetti, Studio La Città, Toselli.

Per scacciare fin dall'inizio le rimostranze dei puristi, va subito sottolineato che queste sono iniziative dove il dato culturale sconfina in quello promozionale, ma che d'altra parte è giusto che sia così, né potrebbe essere diversamente, poiché un'arte senza mercato è come la fragola di serra, senza sapore e biologicamente abnorme.

«Opera aperta» presenta un ragguardevole panorama dell'arte italiana di questi ultimi vent'anni: dai nomi più noti a quelli dei giovani più promettenti, per un totale di 89 presenze. Non sarà un totale da capogiro, ma è più che sufficiente per un primo, gustoso assaggio. Per non contraddire lo spirito aggregativo della mostra, ricordiamo qualcuno di questi artisti, in puro ordine alfabetico: Rodolfo Aricò, Renato Bianchini, Alighiero Boetti, Biagio Caldarelli, Carlo Giussi, Giorgio Griffa, Franco Guerzoni, Mario Nigro, Luciano Palmieri, Pino Pinelli.

La struttura della mostra, progettata in toto dai galleristi e quindi senza alcun avallo di teorie critiche, non vuol avere la pretesa di effettuare una ricognizione o una qualsiasi indagine storica del ventennio artistico preso in esame: ci sarebbero troppi anelli mancanti, troppe assenze vistose. E non vuole neppure confondersi con le numerose mostre mercato che anche in Italia ultimamente proliferano (basti ricordare le fiere di Bologna e Bari, e adesso il Sima di Venezia) e dove pur le gallerie presentano, in piena autonomia, i loro artisti. L'idea di fondo è quella di dare, attraverso una selezione di opere impegnative, un'immagine di qualità culturale che non sempre è avvertibile nelle fiere e nell'attività spicciola delle gallerie marginali.

Il criterio espositivo, quello della grande collettiva che pone gomito a gomito una sola opera di ogni singolo srtista, conduce inevitabilmente a imprecare contro l'esiguità dello spazio a disposizione e nel quale pur si è costretti a sviluppare una materiale così vasto. Questo senso di abito stretto e limitativo lo si ritrova nel catalogo, dove la mancanza di schede critiche restringe la sua possibilità di consultazione.

Resterà, «Opera aperta», uno spruzzo d'acqua su un prato assetato, oppure seguirà l'inizio d'una modernizzazione della cultura visiva nel Friuli-Venezia Giulia? Sarebbe buona cosa non essere costretti a spostarsi continuamente nei grandi centri per ricevere le informazioni: queste dovrebbero arrivare anche in provincia, e solo allora sarà possibile parlare di gestione democratica della cultura, di diffusione e promozione della cultura contemporanea.

Sapranno i musei regionali agire nel solco di questa mostra e iniziare un'informazione agile, dinamica, tempestiva, sostenuta da una gestione finanziaria modesta ma continuativa, e non faraonica e saltuaria, come spesso e volentieri succede in Italia?

Se non saranno capaci d'inventare dei programmi, se avranno paura di sbagliare, se non sapranno dove sbattere la testa, basterà che seguano il buon esempio che ormai da molti anni ci viene offerto dalle numerose «Kunsthallen» svizzero/tedesche, e che oggi perfino gli istituti della provincia francese, innalzando lo slogan della decentralizzazione, si sono messi in testa di imitare.

Roberto Vidali

CRONACHE DEL NORD - EST

INCONTRO A ROMA TRA COMELLI E IL MINISTRO GORIA

Un colpo d'acceleratore alla riforma finanziaria

Dopo 10 anni, forse a conclusione la modifica dei flussi tributari

ROMA — Il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Comelli, accompagnato dall'on. Bressani, membro della Commissione paritetica per le norme di attuazione, si è incontrato ieri con il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, presente il Sottosegretario al tesoro Santuz, per trattare il problema dei rapporti finanziari tra l'amministrazione statale e la Regione.

Per il Friuli-Venezia Giulia e per le altre Regioni a statuto speciale era stato introdotto, dopo la riforma tributaria (1973/74) un regime provvisorio che le ha fortemente penalizzate tali rapporti finanziari sono stati, nel corso di questi ultimi anni, definiti con la Valle d'Aosta prima e con la Sardegna poi: per il Friuli-Venezia Giulia, proprio in occasione del dibattito sulla legge per la Sardegna, è stato inserito un articolo che definisce i flussi finanziari per il 1983 in attesa della predisposizione della legge definitiva.

Con il ministro Goria sono state discusse modalità e tempi per la predisposizione del disegno di legge che dovrà essere sottoposto al governo e al Parlamento.

Il ministro Goria ha dato disposizioni perché si giunga a una rapida conclusione dei lavori preparatori e si è ripromesso di indire una riunione con la Regione nella prima decade del prossimo mese di maggio, per arrivare a una definizione.

Il presidente Comelli al termine dell'incontro ha espresso la propria soddisfazione al ministro, il quale ha sottolineato l'importanza del provvedimento per l'attività futura del Friuli-Venezia Giulia. Tale provvedimento, tra gli altri approvati in questi ultimi anni, costituisce un importantissimo sostegno per l'attività che la Regione dovrà svolgere anche in attuazione del piano regionale di sviluppo.

Il presidente Comelli ha voluto sottolineare infine che se la legge regolerà in maniera definitiva per il futuro i flussi finanziari tra Stato e Regione, questo consentirà di impostare e di avviare piani pluriennali di interventi.

Il ministro Goria incontrerà il presidente Comelli entro la prima decade di maggio per valutare lo stato di avanzamento nel processo di definizione del disegno di legge, che verrà successivamente sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri.

Artisti della regione a Praga

UDINE — Quattro artisti del Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Caneva, di Udine, Marino Cassetti e Riccardo Raimondi, di Trieste e Giancarlo Stacul, di Gradisca, espongono da ieri a Praga.

La rassegna pittorica, intitolata «trasformazione della memoria» è stata organizzata dall'ambasciata d'Italia nella capitale cecoslovacca e si propone di illustrare la presenza del Friuli Venezia Giulia nella ricerca dell'arte visiva contemporanea.

Forte rincaro della benzina in Jugoslavia: è il dinaro che «scivola»

TRIESTE — È aumentato ieri in Jugoslavia il prezzo della benzina e del gasolio. La super è passata da 40 a 52 dinari al litro: il rincaro è quindi di oltre 210 lire al litro. La benzina normale costa ora 49 dinari, il gasolio da trazione 38,80 dinari.

Nel giudizio degli esperti economici, tali aumenti sono la conseguenza del continuo «scivolamento» del dinaro e di una politica di riallineamento del prezzo della moneta jugoslava in termini reali. Infatti in campo internazionale i prezzi del petrolio non stanno subendo tensioni al rialzo, al contrario hanno avuto flessioni.

La misura varata da Belgrado penalizzerà ulteriormente la circolazione dei veicoli in Jugoslavia, ma potrebbe, secondo alcuni preludere per ciò stesso alla sospesione delle misure di razionamento dei carburanti.

NOTIZIE IN BREVE

Il gruppo comunista europeo per Trieste

TRIESTE — Si sono svolte nei giorni scorsi a Trieste e a Roma due riunioni della segreteria regionale del Friuli-Venezia Giulia del Pci con i deputati europei Fanti, Carrossino e Gouthier per mettere a punto le iniziative del gruppo comunista al parlamento europeo riguardanti Trieste e il Friuli-Venezia Giulia. L'insieme delle proposte sarà presentato a Trieste in un convegno previsto per l'11 maggio.

Intanto ieri a Strasburgo l'on. Carrossino (gruppo Pci), vicepresidente della commissione trasporti del Parlamento europeo, ha incontrato — come rileva una nota comunista — il commissario competente per la politica dei trasporti della Cee Contageorgis sui problemi del porto di Trieste.

Carrossino ha richiesto, in merito alla questione delle tariffe preferenziali applicate dalle ferrovie tedesche, soprattutto nel caso di trasporti di grandi contenitori su treni bloccati, un identico trattamento per il porto di Trieste.

Controllo combustione: in agitazione

UDINE — Il personale regionale del neo istituto Ispesl, delegato a sostituire la soppressa Associazione nazionale controllo combustione, con competenze per quanto riguarda le omologazioni obbligatorie per l'installazione di determinati impianti e per l'esportazione di prodotti e attrezzature, ha deciso di sospendere ogni attività esterna e di attenersi strettamente ai compiti connessi alle mansioni relative al servizio interno «fino a che non subentrino fatti nuovi» per la soluzione delle molte carenze lamentate.

È stato rilevato che da tre mesi a questa parte il personale in servizio esterno, per poter assicurare la continuità dei servizi e per evitare disagi alle industrie e agli utenti, ha dovuto operare sborsando di tasca propria quanto necessario per coprire le spese di missione, in pratica dovendo anticipare il costo del lavoro eseguito.

Il Psi sulla pesca in Carnia

TRIESTE — Sul problema della pesca dilettantistica in Carnia ha preso posizione, in un comunicato, il gruppo del Psi al consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

In una delibera dell'ente tutela pesca del 25 marzo 1983, riguardo alle modalità per l'utilizzo dei fondi versati dall'Enel per gli usi idroelettrici nel bacino del Tagliamento, si illustrano genericamente — rileva il Psi — le zone interessate dagli obblighi ittiogenici, «dimenticando che i maggiori e quasi totali danni sono stati subiti dalla Carnia».

«Gravi episodi» in consiglio regionale

TRIESTE — L'ufficio di presidenza del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha fermamente condannato — in un comunicato — alcuni «gravi episodi» avvenuti di recente in consiglio ad opera di spettatori, «che hanno turbato l'andamento dei lavori con lancio di manifestini, con lettere diffamatorie nei confronti di numerosi consiglieri regionali, gravemente lesive della dignità della massima assemblea rappresentativa del Friuli Venezia Giulia, in relazione al voto su alcuni progetti di legge di iniziativa consiliare».

L'ufficio di presidenza ha adottato «le misure di sua competenza atte a consentire un ordinato svolgimento dei lavori consiliari e ad impedire intollerabili interferenze, riservandosi, sulla base del rigoroso rispetto da parte di tutti del regolamento interno, di assumere ulteriori iniziative al fine di salvaguardare il prestigio del consiglio regionale e di tutti i suoi componenti nel libero svolgimento del mandato loro affidato».

In una lettera inviata ieri sera al giornale, Maurizio Bekar, dell'Associazione d'azione non violenta, ha reso noto di aver appreso che, «per decisione dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale», gli è stato proibito permanentemente l'accesso all'aula consiliare.

Bekar ricorda di non aver mai compiuto gesti di violenza, ma di essersi limitato ad alcuni «gesti civilmente provocatori», come per esempio un lancio di volantini nell'aula del Consiglio per sollecitare quest'ultimo ad emanare il regolamento di attuazione dei referendum regionali.

INTERROGATI GLI ARRESTATI A PORDENONE

Sulla strada del cervello dell'«industria» delle armi

UDINE — Stanno dando risultati proficui gli interrogatori ai quali vengono sottoposte in questi giorni dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Buonocore le nove persone arrestate e fermate in relazione alla scoperta della fabbrica clandestina di armi a Pordenone.

Lo si desume dal fatto che si sono fatte ancora più stringenti le indagini condotte dai carabinieri e volte in primo luogo a «incastrare» titolari e conduttori delle officine satelliti in provincia di Udine produttrici di alcune parti della mitragliette che venivano poi assemblate, provate, brunite e preparate per la spedizione nell'«officina-madre» messa in disarmo dai carabinieri.

«Non siamo riusciti ad arrivarci direttamente — ha affermato nel corso della conferenza stampa di giovedì il comandante della Legione carabinieri col. Nannavecchia a proposito delle officine ancora non pizzicate — vuol dire che cercheremo di arrivarci per via indiretta».

Ma l'interesse delle indagini va ben oltre e si allarga anche in base al contenuto dei documenti sequestrati nelle abitazioni delle persone sottoposte a provvedimento restrittivo.

Mira cioè a identificare con certezza il luogo di destinazione delle armi, un mercato evidentemente importante in quanto a potenzialità di acquisto se è l'unico al quale erano destinate centinaia di mitra tipo Sten fatti in casa ma con molta precisione e dalle caratteristiche tali da renderli adatti all'uso ottimale in qualsiasi condizione climatica e a tutte le temperature.

Per gli stessi inquirenti rimane tuttora difficile inquadrare esattamente il tipo di attività: se cioè si sia trattato di una «produzione» a fini puramente commerciali o se vi sia qualche risvolto ideologico, del tipo di collegamenti con organizzazioni terroristiche o di altro genere: anche questo particolare, non indifferente, insieme all'eventuale individuazione del «cervello» dell'organizzazione potrebbe essere chiarito dalla deposizione delle persone coinvolte nella vicenda pordenonese.

Giorgio Verbi

FU COINVOLTO NELL'«AFFARE CALVI»

Pordenone: una pistolettata contro la casa di Romanet da una palazzina di fronte

PORDENONE — Un misterioso colpo di pistola è stato sparato giovedì pomeriggio contro la casa del commercialista pordenonese Aldo Romanet. Il proiettile (che non è stato trovato), ha forato il vetro della cucina dell'appartamento all'ottavo piano di un condominio in piazzetta Bixio. Romanet non era in casa, ad accorgersi dell'accaduto è stata sua moglie. Secondo i primi accertamenti lo sparatore era probabilmente appostato sul palazzo di fronte, che dista una cinquantina di metri dall'appartamento del commercialista.

Il colpo di pistola, sembra una calibro 22, riporta sulle scene un personaggio di cui si parlò molto nella scorsa estate. Romanet, a suo tempo condannato per lo scandalo del Vajont (alcune centinaia di milioni esportati in Svizzera fra le pieghe della legge sulla ricostruzione), fu interrogato dai magistrati triestini Oliviero Drigani e Claudio Coassin perché sospettato di essersi incontrato a Trieste col banchiere in fuga Roberto Calvi. Romanet, che aveva un rapporto di consulenza con il Banco Ambrosiano, presentò però un alibi inattaccabile.

Il commercialista pordenonese aveva tentato, affermando di rappresentare un fantomatico gruppo finanziario, di rilevare l'Ambrosiano dopo la morte di Calvi. Ma la decisione del tribunale di Milano di dichiarare lo stato d'insolvenza della banca aveva invece aperto la strada al pool di istituti di credito che in seguito hanno dato vita al Nuovo Banco Ambrosiano.

LA PIÙ COLPITA IN ASSOLUTO È LA PROVINCIA DI PORDENONE, IN RELATIVO QUELLA DI GORIZIA

Una proposta di Dp per i cassintegrati

TRIESTE — La proposta di legge sulla cassa integrazione lanciata da Democrazia proletaria e presentata in Parlamento dall'indipendente di sinistra Marisa Galli non è soltanto un'iniziativa di carattere generale. In tutta Italia e domani mattina anche a Trieste alle 10 in piazza Unità, i demoproletari allestiranno dei tavoli per raccogliere adesioni al testo presentato.

La proposta di legge, in sintesi, prevede che tutta la cassa integrazione straordinaria debba essere a rotazione: che i datori di lavoro debbano anticipare i soldi ai cassintegrati finché l'Inps non inizia a pagare; che le imprese che usufruiscono della cassa integrazione straordinaria non possano ricorrere allo straordinario neppure nei reparti non toccati dal provvedimento.

«Quest'iniziativa si collega anche alla situazione regionale», ha affermato ieri mattina Giorgio Cavallo, consigliere regionale di Dp, in un incontro con la stampa. «La Regione, infatti, ha grossi poteri in materia di politica industriale.

«Potrebbe condizionare il proprio intervento pubblico sulle aziende in crisi all'applicazione della cassa integrazione a rotazione fra tutti i dipendenti. In dicembre avevamo presentato un'interpellanza alla giunta su questo problema ma non abbiamo avuto risposta. Ormai la Regione ha una gamma enorme di strumenti finanziari: dove invece sembra non sia riuscita a intervenire è nei confronti del mercato del lavoro».

«Oggi il padronato usa spesso la cassa integrazione per eliminare la conflittualità interna», è intervenuto Giacomo Candotto della direzione provinciale di Dp.

«Quello dell'Alfa è stato un caso tipico. C'è quindi bisogno di un minimo di regolamentazione perché proprio in questi giorni il governo con il disegno di legge 1602 propone di spianare la strada ai licenziamenti collettivi. Con questa legge infatti le aziende potranno mettere in cassa integrazione a zero ore tutti i dipendenti che vorranno e poi licenziarli».

Dall'80 a oggi sono quasi raddoppiate le ore di cassa integrazione in regione

TRIESTE — Nel 1982 le ore di cassa integrazione autorizzate nel Friuli-Venezia Giulia sono state 13 milioni 515 mila, vale a dire un numero pressoché uguale a quelle (13 milioni 577 mila ore) erogate nell'anno precedente, in cui gli interventi della «cassa integrazione guadagni» nella nostra regione avevano registrato un notevole aumento — pari, esattamente, al 74,9 per cento — rispetto al 1980. Lo si desume da una statistica resa nota dall'Osservatorio regionale del lavoro.

Al riguardo va ricordato che, in base alla legge 20 maggio 1975 n. 164 («Provvedimenti per la garanzia del salario»), agli operai dipendenti da imprese industriali, che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro a orario ridotto, è dovuta l'integrazione salariale nella misura dell'80 per cento della retribuzione globale che sarebbe loro spettata per le ore di lavoro non prestate, comprese entro il limite dell'orario contrattuale, non oltre comunque le 40 ore settimanali.

In particolare, le norme vigenti in materia prevedono la corresponsione dell'integrazione salariale «ordinaria», nei casi di contrazione o di sospensione dell'attività produttiva, collegate a situazioni aziendali dovute ad eventi transitori e non imputabili all'imprenditore e agli operai, oppure determinate da situazioni temporanee di mercato; mentre l'integrazione salariale «straordinaria» viene erogata nei casi di crisi economiche settoriali o locali e di ristrutturazioni, riorganizzazioni o riconversioni aziendali.

Per il settore dell'edilizia, gli interventi della cassa integrazione guadagni sono, invece, disciplinati dalla legge 6 agosto 1975, n. 427.

Sul piano territoriale, il 35,5 per cento — vale a dire oltre un terzo — delle ore di integrazione salariale autorizzate nel 1982 nel Friuli-Venezia Giulia ha interessato aziende ubicate nella provincia di Pordenone: si è trattato precisamente di 4 milioni 799 mila ore, delle quali 2 milioni 945 mila (pari al 61,4 per cento del totale provinciale) erogate a favore di dipendenti di aziende operanti nel settore meccanico, mentre 519 mila ore hanno interessato il settore dell'edilizia.

A 4 milioni 253 mila (equivalenti al 31,5 per cento del totale regionale) sono ammontate le ore integrate dalla cassa nella provincia di Udine, il 34,9 per cento delle quali — pari in cifre assolute a 1 milione 485 mila ore — a favore del settore edilizio, rispetto alle 842 mila ore erogate nel settore dell'industria meccanica e alle 640 mila in quello del legno.

Nella provincia di Gorizia (nella quale sono state autorizzate 2 milioni 955 mila ore di integrazione salariale, pari al 21,9 per cento del totale regionale) il comparto industriale che ha fatto il maggior ricorso alla cassa integrazione guadagni è stato quello tessile, che ha totalizzato 1 milione 99 mila ore integrate, seguito — a ruota — dall'industria meccanica, con 1 milione 12 mila ore.

Nella provincia di Trieste le ore di integrazione salariale sono state — nel 1982 — 1 milione 506 mila, corrispondenti all'11,1 per cento del totale regionale: 893 mila hanno interessato aziende operanti nel settore dell'industria meccanica e 359 mila aziende appartenenti a quello dell'edilizia.

Riepilogando, nel complesso della regione il 33,8 per cento — in termini di ore integrate — degli interventi effettuati dalla cassa integrazione guadagni nel 1982 è risultato concentrato nel settore dell'industria meccanica (con 4 milioni 568 mila ore), seguito dall'edilizia (con 2 milioni 553 mila ore), dalle industrie metallurgiche (1 milione 721 mila ore), dal settore tessile (1 milione 666 mila ore) e dall'industria del legno, con 1 milione 34 mila ore.

In rapporto all'entità numerica delle forze di lavoro occupate nelle singole province nel settore industriale, l'intervento più massiccio della cassa integrazione guadagni si è avuto nella provincia di Gorizia, con una media di 155,5 ore integrate per ogni occupato.

Giovanni Palladini

La psicosi della rabbia silvestre in Jugoslavia

FIUME — Il territorio del comune di Sesana è uno tra i più minacciati dal progredire della rabbia silvestre. Nello scorso anno sono state uccise 53 volpi, un tasso e un capriolo, tutti affetti dal morbo.

Nei primi tre mesi di quest'anno, come rilevano le autorità sanitarie jugoslave, sullo stesso territorio sono state uccise altre undici volpi rabide. È iniziata una vasta operazione per la difesa della popolazione e degli animali domestici e tutte le persone sono state informate.

Intanto ad Abbazia si è sviluppata una vera e propria psicosi tra la popolazione. Circola, infatti, la voce che è pericoloso consumare asparagi selvatici, in quanto potrebbero essere contaminati dalla saliva di animali rabidi. Le autorità sanitarie hanno rilevato, anche attraverso la stampa, che in nessun caso consumando asparagi selvatici si può incorrere nel morbo.

ATTESO UN RIALZO DELLA TEMPERATURA

Finalmente tempo bello per questo week-end

POCO NUVOLOSO
VENTO: MODERATO, FORTE, MOLTO FORTE
MARE: poco mosso, mosso, agitato
FENOMENI: nebbia, pioggia, neve, rovesci, temporali, grandine

Sulle nostre regioni la pressione è in aumento per la presenza temporanea di un'area di alte pressioni sull'Europa occidentale e sul bacino del Mediterraneo. L'afflusso di aria fresca che ci ha interessato nei giorni scorsi è in fase di esaurimento.

Per oggi e domani si prevedono quindi condizioni di cielo poco nuvoloso, venti deboli di direzione variabile, temperatura in aumento e mare quasi calmo.

Riunione della Friulia sulla legge Visentini-bis

TRIESTE — La Finanziaria regionale Friulia, nel quadro della sua attività di assistenza alle aziende collegate, ha promosso un incontro-dibattito sulla legge riguardante la rivalutazione monetaria dei beni d'impresa (Visentini-bis).

Al convegno che, aperto dal presidente della Finanziaria dott. Chientaroli, ha avuto luogo ieri nella sala delle riunioni della direzione regionale dell'industria, hanno partecipato numerosi esponenti direzionali ed amministrativi delle circa 80 società al cui capitale partecipa la Friulia ed esperti tributari.

Il testo della legge n. 72/83 recentemente entrata in vigore è stato illustrato e commentato dai commercialisti dott. Giorgio Giammattei e dott. Giuseppe Montesano della Società di revisione Refin.

UN INVITO DELL'ACCADEMIA DELLA CUCINA

«Musetto e brovada»... mangiate made in Friuli

UDINE — «Se proprio dovessi salvare un solo piatto di tutta questa grazia di Dio, propenderei per il musetto e brovada, perché quest'ultima è solo e tipicamente friulana»: è stato il commento di Pucci Stroili, accademica della cucina e incaricata della ricerca dei piatti tipici della provincia di Udine che sono riportati sulla «Carta gastronomica del Friuli».

Un'iniziativa, quest'ultima, della stessa Accademia della cucina e della Camera di commercio che è stata presentata ieri nel corso di una conferenza stampa. E che si prefigge di far conoscere e valorizzare la cucina tipica friulana, sia risultando di stimolo per i ristoratori (ai quali la carta verrà distribuita perché ne facciano partecipe la clientela) a confezionare le pietanze tipiche;

Il delegato dell'Accademia della cucina Rizzani ha spiegato la filosofia di questa iniziativa; il presidente camerale Gianni Bravo ha pensato bene che mangiare senza bere altrettanto bene, sempre friulano, è improponibile.

Il «Made in Friul» deve estendersi dunque all'enogastronomia, nello stile dello stesso Bravo che l'ha ideato e secondo i cui intendimenti deve creare immagine di serietà, qualità e garanzia in tutti indistintamente i settori, produttivi e non. **G. V.**

Qui pro quo

Un refuso ha reso incomprensibile l'ultimo capoverso dell'articolo pubblicato ieri sotto il titolo «Fu un errore di conteggio a bocciare il referendum?»: nella penultima riga, al posto di «festeggiare» andava letto «pareggiare».

GIORNALE DI TRIESTE

PIAZZA LIBERTÀ SGOMBRA ENTRO L'ESTATE?

Dalla stazione ai lati del canale un'alternativa per le bancarelle

L'assessore Trauner proporrà di sistemarle lungo le vie Bellini e Rossini ma in sintonia con l'ambiente - Primo mercatino rionale a Borgo S. Sergio



«Non sta bene un bazar all'uscita della stazione centrale», dice l'avv. Sergio Trauner, liberale, assessore alla polizia e annona. «Sono d'accordo, è un brutto biglietto da visita per la città». L'amministrazione comunale si era, per così dire, impegnata a far sloggiare le bancarelle da piazza Libertà. Il trasferimento degli ambulanti dallo spiazzo alberato antistante la stazione è del resto uno degli obiettivi del piano commerciale nell'ultima versione riveduta e corretta dopo il crollo del commercio di confine. Ma, nonostante la crisi dei jeans e casual, il forestiero che arriva in treno, o anche in macchina, continua a vedere baracche anziché fiori.

«È un problema che il Comune sta per risolvere», replica Trauner. E infatti l'assessore ha in calendario un giro di consultazioni con sindacati di categoria e politici per trovare una soluzione. «Il Comune non metterà gli ambulanti davanti al fatto compiuto, non li manderà via da piazza Libertà con un atto di forza, ma li sposterà da un'altra parte», afferma ancora Trauner.

Posta così, la questione è dove trasferire le bancherelle. Intanto, i vigili urbani hanno ricevuto l'ordine di effettuare una serie di controlli per accertare se gli ambulanti tengano o no aperti i loro chioschi, considerato che per legge la concessione comunale è subordinata a un minimo annuo di presenze. Tutti i cinquanta ambulanti di piazza Libertà si sono messi in allarme e, a onta della crisi, tengono le merci esposte per rari clienti.

Il progetto del piano commerciale è di trasferire le bancarelle di piazza Libertà negli altri spazi cittadini dove già esiste un ambulantato fisso: piazza Garibaldi, piazza Perugino, piazza tra i Rivi, piazzetta Puecher. Vista l'aria degli affari che tira, molti cittadini si aspettavano che il Comune desse rapidamente corso ai programmi. Alcuni mesi fa sarebbe stato impensabile, dopo che piazza Libertà, al pari di piazza Ponterosso, erano diventate roccaforti di guadagno con code di pretendenti.

«Siamo alla ricerca di una soluzione — ribatte Trauner — ci sono tempi tecnici e burocratici, comunque non si andrà oltre l'inizio dell'estate».

C'è nel cassetto dell'assessore all'annona anche un'altra idea. Per Trauner è ancora una proposta, da esaminare, da dibattere. Dovrebbe agevolare l'esodo da piazza Libertà: non sarà facile convincere gli ambulanti a emigrare in zone di commercio periferiche. L'idea è di spostare le bancarelle lungo il canale, in via Bellini e in via Rossini. «Ma dovremmo pensare a imporre un tipo di chiosco che si adatti all'ambiente architettonico».

Anche per piazza Ponterosso sono previste novità: rimarrà la zona delle «vendereigole», verrà ridimensionata l'altra parte, con meno bancarelle per l'abbigliamento.

Il piano commerciale è all'esame della competente commissione consiliare: già cinque sedute, da cui sono scaturite varie osservazioni critiche. Per l'ambulantato, il piano prevede anche la creazione di alcuni mercatini rionali settimanali. Mercati sul tipo di quelli che si tengono nei paesi, un misto di bancarelle di generi alimentari, di abbigliamento, di oggetti vari. Una cosa nuova per Trieste, dove l'ambulantato ha sempre avuto una connotazione stabile (si pensi a piazza Ponterosso, o al mercato coperto). «È un'iniziativa che dovrebbe servire a calmierare i prezzi», afferma Trauner.

Un primo mercatino dovrebbe nascere entro breve: a Borgo San Sergio, in piazzale XXV Aprile, sui fondi retrostanti l'attuale parcheggio e alcune bancarelle che già esistono. Saranno 26 posteggi, una parte riservata agli ambulanti triestini, circa un terzo; gli altri potranno essere dati a bancarellari del resto della regione. La delibera e il regolamento di mercato sono al vaglio del comitato di controllo.

La ripartizione annona ha nei giorni scorsi inviato ai consigli circoscrizionali una richiesta di indicazioni per gli altri mercatini, che sono previsti dal piano a Gretta-Roiano, a San Vito, a Guardiella, a San Giacomo (Campanelle), a Rozzol-Melara, a Chiarbola-Servola, e nella zona dell'Ippodromo. La carenza di questi mercati sarà settimanale, ma in giorni diversi, così da coprire l'intero arco della settimana.

Di questo tipo di mercati c'è, per ora, nella provincia, solo quello di Muggia, al giovedì. Sono numerosi i triestini che ci vanno, magari per acquistarvi uova fresche, formaggi o piantine da semina. Un girovagare fra bancarelle che fa allegria e attrae per i prezzi.

B. U.

L'idea è di metterle qui



Secondo un'idea dell'assessore all'annona avv. Trauner, le bancarelle di piazza Libertà potrebbero trovare sistemazione, con un acconcio inserimento nell'ambiente architettonico circostante, ai lati del canale di Ponterosso, lungo le vie Bellini e Rossini (Italfoto)

In poche righe

Congresso nazionale di farmacisti

Trieste ospiterà, dal 23 al 25 aprile, le Giornate farmaceutiche italiane, indette dalla Federazione ordini farmacisti italiani (Fofi), e il Congresso nazionale dell'Unione tecnica italiana farmacisti (Utifar). La manifestazione, alla quale ha dato il proprio contributo l'Ordine di Trieste, si terrà all'auditorium della Fiera campionaria, a Montebello.

Questa edizione rappresenta un punto di riferimento particolarmente importante, in quanto verrà esaminata, fra l'altro, la situazione dell'assistenza sanitaria a quattro anni dall'entrata in vigore del decreto istitutivo del servizio sanitario.

Alla tavola rotonda che affronterà questo argomento parteciperanno personalità del mondo della farmacia, funzionari del ministero della sanità, docenti universitari e giuristi.

Un altro tema concerne l'educazione sanitaria, che sarà presentato nella prolusione del prof. Carlo Runti, preside della facoltà di farmacia dell'Università di Trieste. Le adesioni al congresso provengono, oltre che da tutta Italia, pure da Tunisia e Spagna, dai paesi dell'Est e da tutti i paesi della Comunità economica europea.

Fra le personalità di rilievo, ha assicurato la sua presenza il dott. Verrejdt, di Bruxelles, segretario generale dell'Unione farmaceutica della Cee.

Congresso del Psdi con Nicolazzi

Con l'assemblea di Trieste-centro si sono concluse le assemblee congressuali delle quattro sezioni della federazione del Psdi di Trieste. Due erano le liste contrapposte. La lista 1, «Iniziativa e sinistra socialdemocratica», facente capo al segretario uscente Bercè, e la lista 2, «Alternativa di base», proposta dagli assessori De Gioia e Martini. La lista 1 ha riportato il 100 per cento dei voti nelle sezioni di Duino-Aurisina e di Muggia, il 62 per cento nella sezione di S. Sabba e l'84.5 nella sezione Trieste-centro. La Lista 2, rispettivamente il 38 a S. Sabba e il 15.5 a Trieste-centro. Al congresso provinciale organizzativo, si presenteranno quindi con l'81 per cento dei voti la lista 1 e con il 19 la lista 2.

Il congresso provinciale inizierà oggi, alle 15.30, nella sede di via Flavia 5, alla presenza del ministro dei lavori pubblici on. Nicolazzi e delle delegazioni dei partiti democratici.

Chiusa domani la piscina «Bianchi»

Il Comune informa che la piscina «Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico domani per permettere lo svolgimento di una manifestazione natatoria.

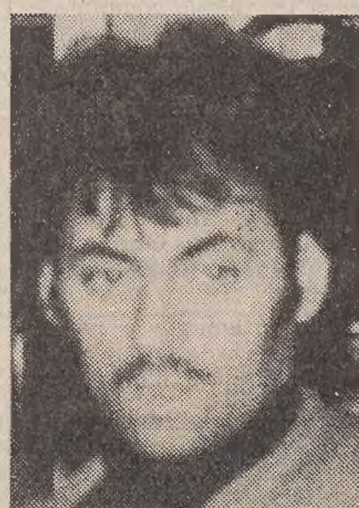
Cartella idrografica su una spiaggia

E' stata rinvenuta su una spiaggia del nostro golfo a Santa Croce, una cartella segnaletica galleggiante dell'Istituto idrografico della marina militare jugoslava di Spalato, contrassegnata dal numero 1490 e utilizzata per lo studio delle correnti marine nell'Adriatico. Il ritrovamento — come rileva una nota comunale — che rientra in una ricerca scientifica attualmente in corso, è di grande significato in rapporto ai fenomeni migratori delle specie ittiche e ai problemi dell'inquinamento marino, specialmente ove si consideri la grande distanza percorsa dal galleggiante. Nel comunicato si fa appello alla cittadinanza, in caso di analoghi ritrovamenti, di conservare e consegnare quanto prima la cartellina idrografica all'Unità operativa ambientale del Comune.

IL CALENDARIO DELLA CORTE

Un duplice omicidio a maggio in Assise

Sarà processato il camionista che uccise la moglie e un greco
In aula anche un uomo che percosse a morte l'anziano patrigno



Nicola Conforti
il camionista assassino

Nella prossima sessione della Corte d'assise, che è stata convocata dal 17 maggio al 15 giugno prossimi, verrà processato anche Nicola Conforti, il calabrese ventottenne che freddò a colpi di pistola la giovane moglie Rosetta Bartolomeo e lo studente greco Georgios Zonios.

Il delitto risale alla sera del 12 marzo dello scorso anno, quando Conforti piombò nella casa della consorte e la trovò seduta attorno al tavolo del soggiorno assieme allo straniero. Estrasse di tasca la rivoltella, fece fuoco e, dopo avere ucciso la coppia, fuggì. Venne arrestato il mese successivo a Genova, dove era riparato nella speranza di trovare un imbarco.

Sul crimine si pronunciarono anche i tecnici: l'avv. Giorgio Borean effettuò la perizia balistica, mentre il prof. Nicolini e il dott. Fulvio Costantinides firmarono quella medico-legale. Al termine dell'istruttoria, il giudice Vincenzo Colarieti rinviò Conforti a giudizio, imputandolo di duplice omicidio pluriaggravato. Il 18 maggio egli comparirà in Assise.

La Corte si insedierà il giorno prima per giudicare Gloria Cozzi (è in carcere per altra causa), imputata di vilipendio alla Nazione. Il 20 maggio verrà vagliato il caso di Adriano Miotti e di altri due, accusati di propaganda sovversiva. Il 24, nella gabbia dei detenuti entrerà il goriziano Calogero Picardo, che nel settembre dello scorso anno avrebbe ucciso con una fucilata Italo Bisiak.

Il 26 maggio verrà presa in esame una vicenda che risale ai primi anni del '70, nella quale sono implicati il dott. Almerigo Grilz e altri 21 militanti di destra, che furono incriminati per propaganda sovversiva. La causa è lo stralcio di un processo celebrato dal Tribunale penale.

Il 30 maggio sarà la volta di Giorgio Vatovec-Visintin, accusato di omicidio preterintenzionale in quanto avrebbe percosso il suo vecchio patrigno, provocandogli lesioni di tale entità che ne avrebbero provocato la morte.

Il 1.o giugno verrà giudicato Mario Alberto Comelli, il quale deve rispondere di istigazione e apologia. L'ultimo processo in ruolo è per il 2 giugno, quando davanti alla Corte comparirà Amerigo Peteani, da Monfalcone, accusato di omicidio preterintenzionale: avrebbe vibrato pugni e schiaffi alla moglie che sarebbe deceduta per le ferite riportate.

A mezzogiorno del prossimo 3 maggio, nella camera di consiglio della Corte, il presidente Lugnani estrarrà a sorte i 50 giudici popolari, che verranno convocati in assise alle 11 del successivo 6 maggio.

Interposto appello per Giordano e Brandemburg

Hanno presentato appello alla cancelleria del tribunale i difensori dei tre imputati condannati ieri pomeriggio per esportazione clandestina di valuta in Svizzera: il commerciante Giacomo Brandemburg, l'avvocato Mario Giordano e la signora Biserca Raicovich. Anche il pubblico ministero Drigani ha preannunciato ricorso contro la sentenza che ha assolto gli imputati, tra i quali anche il notaio italo-svizzero Elio Borradori, dall'accusa di concorso in falso in atto pubblico e in scrittura privata. L'ufficio istruzione del tribunale sta intanto vagliando un'istanza di libertà provvisoria presentata dai legali di Mario Giordano in relazione a un mandato di cattura per calunnia ai danni dell'ex maresciallo Antonio Fulco della Guardia di Finanza.

PAUROSA CARAMBOLA IN VIA CABOTO

Mercedes come impazzita sperona quattro autoveicoli

Feriti due coniugi (lei è grave) in una delle vetture

Da ieri pomeriggio una donna versa in gravi condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale maggiore. Si chiama Amalia Tecovini in Crosada, ed è rimasta coinvolta in uno scontro frontale tra due autovetture avvenuto ieri pomeriggio, alle 17.10, in via Caboto, all'altezza del numero 20. I sanitari non hanno sciolto la prognosi.

La dinamica dell'incidente si incentra attorno alla «Mercedes» di Milvio Lamacchia, 24 anni, via Grandi 11. La vettura, proveniente da via Flavia, procedeva a velocità sostenuta e, secondo i rilevamenti, a un certo punto ha invaso la corsia opposta per superare una vettura ferma in sosta in seconda fila. La «Mercedes», però, non è riuscita a rientrare in tempo, finendo per scontrarsi con il furgoncino «Fiat 850» guidato da Dennis Merlak, San Dorligo della Valle 472. La «Mercedes», dopo l'urto, è carambolata nuovamente sulla propria corsia, rimbalzando su due vetture in sosta e ripiombando quindi dall'altra parte della strada.

Il nuovo urto è stato quello più grave: la «Mercedes» si è infatti scontrata con la «Fiat 127» guidata dall'operaio cinquantatreenne Sandro Crosada, abitante in via Montedoro 11. Al suo fianco c'era la moglie, Amalia, anche lei di 53 anni, che ha avuto la peggio. È stata ricoverata per trauma toracico-addominale, sospette lesioni interne e frattura del femore, dell'omero e del ginocchio destri.

La signora è giunta all'ospedale pochi minuti dopo l'incidente, attorno alle 17.30. Il marito, Sandro Crosada, ne avrà per 40 giorni. Nello scontro ha riportato un trauma facciale, ha perso alcuni denti e i sanitari gli hanno riscontrato delle sospette lesioni ossee alla mascella e diverse ferite lacero-contuse. Il guidatore della «Mercedes» e quello del furgoncino se la sono invece cavata senza danni degni di nota. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Muggia e quelli di Borgo San Sergio.

STATO CIVILE

NATI: Ottolenghi Giulia; Bucconi Davide; Tonzar Alessandro; D'Amato Adriana Katja.

MORTI: Palcic Stanislav, anni 81; Rozzo Pietro, 73; Pol Pietro, 87; Lenassi Angela in Bramasse, 77; Pesavento Valeria ved. Nikpali, 84; Saletnig Fulvio, 48; Debernardi Anna Maria in Schergat, 68; Loredan Maria, 37.

■ INFERMIERI — Il Comune cerca infemieri professionali e generici per le case di riposo.

Brevinera

Travolto da uno scooter. È in coma

Un uomo di quaranta-cinquanta anni è stato investito ieri sera, alle 23, in via Brigata Casale, da uno scooterista. E gravissimo. Ricoverato in coma nel reparto di rianimazione gli sono state diagnosticate sospette fratture delle ossa craniche e dell'avambraccio destro. Non aveva documenti con se. Fino a tarda ora non è stato possibile identificarlo.

Il giovane che l'ha investito, Daniele Franco, 18 anni appena compiuti, via Colombo 6, ha detto di essere rimasto abbagliato da una macchina che proveniva in senso opposto e di non essere perciò riuscito a evitare l'impatto con l'uomo che attraversava la strada fuori dalle strisce zebrate. Franco, che in sella alla propria «Vespa 125 Px» proveniva da Altura, ed era diretto in via Flavia, è rimasto ferito e contuso. E stato accolto in neurochirurgia con prognosi di 15 giorni.

Le indagini per l'anziana rapinata

Nessuna novità di rilievo sul fronte delle indagini per la rapina ai danni dell'anziana pensionata in via Fogazzaro, legata e imbavagliata dai suoi aggressori. La Squadra mobile ha interrogato ieri alcune persone (gli «esperti» del ramo), ma non ha proceduto ad alcun fermo. Le condizioni della donna, l'ottantaseienne Assunta Napoletano, sono frattanto stazionarie; non ha riportato alcuna lesione, ma l'età avanzata ha consigliato ai sanitari dell'ospedale maggiore di tenerla ancora un giorno sotto osservazione. Assunta Napoletano, poche ore dopo il fattaccio, ha fornito un sommario identikit dei due ladri alla polizia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lamberto — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 19.51; la luna si leva alle 8.13 e cala alle 23.36.

Ieri: temperatura massima gradi 14,2, minima gradi 8; pressione millibar 1019,2 in lieve diminuzione; umidità 65 per cento; vento km 5 da Nord Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 11,9. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 12.23 con cm 26 e alle 23.54 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 6.07 con cm 53 e alle 17.46 con cm 22 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172. Aurisina, Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3), solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6. Aurisina. Bagnoli e Muggia (lungomare Venezia 3), solo a chiamata.

IL VOLUMETTO SUL FASCISMO A TRIESTE

Contro l'opuscolo di Almirante appello rivolto anche a Pertini

Le richieste, al prefetto di vietare la manifestazione missina di lunedì per motivi di ordine pubblico, e alla procura della repubblica di immediato sequestro del libro di Giorgio Almirante e di Sergio Giacomelli su «Giunta e il fascismo triestino», nonché delle locandine e dei manifesti che preannunciano la presentazione del testo, e, ancora, l'invio di telegrammi al presidente Pertini, al presidente del Consiglio Fanfani e al ministro degli interni Rognoni, sono le iniziative assunte dal comitato per la difesa dei valori democratici riunitosi ieri al Consiglio provinciale sotto la presidenza dell'avv. Darno Clarici.

Nel telegramma al Presidente della Repubblica, il presidente della Provincia scrive: «Segnalo episodio di grave provocazione fascista per la prevista pubblica celebrazione dello squadrismo ad opera del Msi triestino e del suo segretario nazionale, unitamente alla diffusione di un libello di contenuto apertamente apologetico; chiedo intervento della signoria vostra a norma della Costituzione e delle vigenti leggi».

Il gruppo comunista al Senato (primi firmatari la Gherbez, Boldrini e Bacicchi) ha inviato al ministro degli interni un'interrogazione nella quale si chiede «quali misure si intendano prendere per stroncare le provocazioni fasciste in preparazione, per prevenire il turbamento dell'ordine pubblico e per garantire la serena convivenza nelle zone di confine».

La segreteria provinciale del Psi esprime in un comunicato «preoccupazione e indignazione per la manifestazione di commemorazione del fascista triestino Francesco Giunta».

Un telegramma al Presidente Pertini è stato inviato anche dall'Unione slovena, in cui si ricorda che Giunta fu il fondatore del fascismo triestino e l'organizzatore dell'incendio del Balkan, centro culturale e politico degli sloveni di Trieste. «La celebrazione di Giunta è — per l'Unione economica e culturale slovena — un'offesa per tutti coloro, italiani e sloveni, che durante il fascismo sono morti». Entrambe le organizzazioni hanno chiesto che la manifestazione sia impedita.

Il direttivo della Comunità montana del Carso ha espresso «ferma condanna per la provocatoria iniziativa del Msi».

La Lega comunista rivoluzionaria esprime «sdegno per l'annunciata presentazione del libello esaltante Giunta, responsabile dei delitti e dei misfatti commessi dai delinquenti neri nel primo dopoguerra».

Alle polemiche si è aggiunta la voce delle sezioni di Trieste dell'Associazione nazionale degli ex perseguitati politici antifascisti e dell'Associazione degli ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti.

Un invito ai giornalai dal sindacato Sinagi-Cgil

Un invito a non porre in vendita il contestato opuscolo del Msi e ciò «non per un fatto politico, ma per serie esigenze professionali a garanzia dei rivenditori e a scanso di eventuali responsabilità penali», viene rivolto ai giornalai dal sindacato Sinagi-Cgil, che consiglia pure di restituire le copie in giacenza. In una nota si fa rilevare che l'opuscolo (al prezzo di 3 mila lire la copia) è stato consegnato alle rivendite dalla «Comet-cooperativa trasporto giornali». Il Sinagi «deplora» tale sistema distributivo e ricorda altresì che nelle edicole «la vendita è possibile soltanto per quelle pubblicazioni, quotidiane e periodiche, regolarmente autorizzate dalle vigenti leggi sulla stampa e quindi registrate presso un tribunale».

Mozioni rinviate

Per evitare la trattazione in aula delle mozioni di protesta per la presentazione da parte di Almirante dell'opuscolo sullo squadrista Francesco Giunta, mozioni presentate dal MT e dal Pci, i partiti della giunta comunale e il Msi sono usciti dall'aula facendo mancare il numero legale; sicché la seduta si è conclusa con un nulla di fatto.

GIORNALE DI TRIESTE

A PARTIRE DA MARTEDÌ

Dagli insetti alle stelle: ciclo di incontri organizzati dalla XXX Ottobre

Con la settimana prossima, nell'aula magna del liceo Dante, s'inizia un ciclo di incontri culturali, organizzati dalla commissione gite del Cai XXX Ottobre.

Il primo avrà luogo martedì 19, alle 20, e avrà per protagonista Alessio Zerial uno dei più validi autori di film a passo ridotto in Italia. Per i suoi trenta film ha ricevuto oltre cento premi e ha potuto in numerosi incontri con il pubblico spiegare le motivazioni che muovono questa sua passione e che trasformano i suoi documentari in arte pura. Per la XXX Ottobre, Zerial presenterà «Il libro di pietra», una pellicola che testimonia un suo viaggio sulle Ande; «La terra degli achmenidi» dove la Persia è vista come culla di civiltà, e infine «Firenze» in cui le opere artistiche e l'architettura vengono filtrate dalla poesia dell'autore.

Mercoledì 4 e 11 maggio, sempre nell'aula magna del Liceo Dante e sempre alle 20, terrà due conferenze il professor Bruno Cester che parlerà su «Le stelle doppie, metodi di osservazione e classificazione» e «Pulsar e buchi neri nell'osservazione delle stelle doppie».

Lo studio delle stelle doppie, cioè sistemi di due stelle legate tra loro dalla mutua attrazione gravitazionale, è stato seguito dagli astronomi già da due secoli, da quando cioè con grandi strumenti vennero iniziate le loro osservazioni sistematiche. La scoperta della duplicità di Sirio ha avuto una importanza fondamentale, dato che ha rivelato l'esistenza delle nane bianche, stelle delle dimensioni della nostra Terra. L'introduzione poi della fotografia, dell'applicazione degli spettrografi ai telescopi e dei moderni fotometri, ha ampliato enormemente il campo. Infine, il lancio di satelliti, orbitanti al di fuori della nostra atmosfera, ha permesso di osservare la radiazione stellare in campi mai possibili da Terra, ad esempio, nel campo dei raggi X.

Così si è scoperto un nuovo tipo di stella doppia, nella quale una componente è un oggetto collassato, ridotto a poche decine di chilometri di diametro, una pulsar e forse il buco nero, che si accompagna ad una stella brillante, dalla quale sottrae materia attirandola con il suo enorme campo gravitazionale.

Mercoledì 18 maggio, tornerà Alessio Zerial, con altri suoi documentari. Infine nei mercoledì 25 maggio e primo giugno, sarà il professor Pietro Brandmayr dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata della nostra università a concludere il ciclo tenendo due conferenze sugli «Insetti e Carso: comportamento ed ambiente».

Il Carso, come è noto, costituisce anche per gli insetti un insieme di ambienti molto peculiare, tant'è vero che molte specie di questo vastissimo gruppo animale si sono adattate proprio all'ambiente carsico, sviluppando comportamenti che non si osservano altrove. Si può cioè affermare che le caratteristiche dell'ecologia carsica hanno influito anche sull'etologia, e ciò verrà esposto mediante esempi illustrati con diapositive. Quella senz'altro meno modificata è la fauna di superficie del Carso: molti insetti di questi ambienti non presentano comportamenti molto diversi da quelli di boschi e prati in altre zone d'Italia o d'Europa, soprattutto se si nutrono a spese di piante.

Molto noto è l'esempio della processionaria, ma molto meno noti sono invece i suoi predatori, che svolgono un ruolo equilibratore delle sue popolazioni, garantendo l'integrità dei boschi carsici.

Ma di insetti veramente tipici del Carso si può parlare solamente nel caso della fauna delle caverne o del terreno. Qui si osservano abitudini altamente evolute proprio in relazione alla roccia carsica, alla sua grande permeabilità, al buio eterno delle sue cavità. Perché molti coleotteri dei terreni carsici non sono più in grado di volare, come se avessero rinunciato «spontaneamente» ad uno degli adattamenti più vantaggiosi degli insetti?

Come mai il Leptodirus Hohenwarti, uno stranissimo coleottero a forma di bottiglietta conosciuto dagli speleologi di tutto il mondo, deposita un solo grosso uovo al mese nel profondo delle caverne in cui vive?

A questi ed ad altri interrogativi si cercherà di dare una risposta in chiave etologica.

Le conferenze sono aperte a tutti, ma sono particolarmente invitati i giovani e i giovanissimi, i quali potranno acquisire senz'altro conoscenze utili ai loro studi.

LUNEDÌ AL CCA

Slataper e Kosovel destini a confronto

Incontro di studiosi (tra cui Claudio Magris) sui legami tra i due maggiori poeti del Carso

Il Circolo della cultura e delle arti, d'intesa con il Centro culturale Most, organizza per lunedì un convegno-incontro di studio sui due maggiori poeti del Carso, l'italiano Slataper e lo sloveno Kosovel, che hanno lasciato una notevole impronta nella coscienza culturale delle rispettive popolazioni.

Con tale incontro si desidera porre maggiormente in rilievo i destini dei due poeti, i quali quantunque personali e privati, sono diventati emblematici per la storia dei rispettivi gruppi etnici, i loro scontri e incontri.

Questo confronto vuole mettere in evidenza ed anche riscoprire comuni radici ed altri aspetti unitari di fondo, che probabilmente sinora non sono stati intesi in tutta la loro portata. In questo momento particolarmente difficile per la città e per la convivenza tra le due comunità è importante continuare con lo sforzo volto alla reciproca migliore conoscenza e scoperta di legami.

Tra i relatori del convegno fanno spicco Claudio Magris di Trieste, Cino Brazzoduro da Genova, Arnaldo Bressan di Milano, Taras Kermauner di Lubiana e Jolka Milic di sesana.

L'appuntamento è per le ore 18 nella sede del Circolo di via San Carlo 2. L'ingresso è libero.

■ UDITORI GIUDIZIARI — Sono quarantaquattro i partecipanti al corso per uditori giudiziari, organizzato dall'Istituto regionale per la formazione professionale (Irfop), d'intesa con la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste e col patrocinio del consiglio superiore della magistratura. Dei quarantaquattro prossimi uditori giudiziari, ben quarantuno provengono dall'ateneo triestino.

AMMINISTRATORI E SCIENZIATI NEL COMITATO PROMOTORE

Un laboratorio coordinerà tutte le ricerche carsiche

Campo di attività: geologia, idrologia, botanica, zoologia, sviluppo del territorio Già individuata la possibile sede nell'ex casermetta dei carabinieri a Prosecco

Una nuova prestigiosa istituzione scientifica dovrebbe quanto prima arricchire la «collezione» che Trieste può già vantare. Questo è almeno l'auspicio del comitato promotore che ha proposto la creazione di un Laboratorio di ricerche carsiche.

Il comitato è costituito da speleologi, scienziati, tecnici e pubblici amministratori: vi sono rappresentati l'Università, la Provincia e il Comune di Trieste, l'Unità sanitaria locale, la Soprintendenza ai beni archeologici, artistici e ambientali, l'Acega, Italia nostra e alcuni gruppi speleologici. Anche il Comune di San Dorligo ha preannunciato la sua adesione.

La proposta si riallaccia, ha spiegato il presidente del gruppo speleo S. Giusto, Tarabocchia, nella manifestazione tenutasi giovedì presso la sala Baroncini delle Generali, all'ormai secolare e gloriosa tradizione di Trieste, nel campo degli studi carsici. Il Laboratorio dovrebbe coordinare e sviluppare, riunendole sotto un unico tetto, le attività di ricerca che oggi vengono condotte separatamente da vari enti e associazioni.

Il modello è un po' quello del Laboratorio di biologia marina di Aurisina (un consorzio tra Università, Provincia e Comune di Trieste) e il campo di attività dovrebbe estendersi a tutte le componenti dell'ambiente carsico: geologia, idrologia, botanica, zoologia, ma anche i problemi dello sviluppo degli insediamenti umani e quelli connessi alle grandi opere progettate sul Carso.

Nessuna sovrapposizione, comunque, con le strutture esistenti ma anzi la massima collaborazione con l'Università di Trieste e con altri istituti di ricerca di qua e di là dal confine (tra questi l'Accademia di ricerche carsiche di Postumia).

È già stata individuata la possibile sede del Laboratorio: si tratta dell'ex casermetta dei carabinieri di Prosecco, di proprietà della Provincia. Trovato l'edificio, bisognerà dotarlo dei mezzi necessari a far funzionare il tutto, ha osservato il dott. Ulcigrai della facoltà di scienze, evitando il ripetersi delle enormi difficoltà che travagliano l'esistenza del Laboratorio di biologia marina. Assicurazioni in questo senso sono venute dall'assessore comunale Forti e da quello provinciale, Dini.

Federico Opelli, del comitato di gestione dell'Usl, ha espresso la speranza che il nuovo Laboratorio non cali dall'alto sulla popolazione del Carso, i cui rappresentanti (Comuni e associazioni) peraltro non compaiono tra i promotori dell'iniziativa («Il comitato è aperto all'adesione di chiunque», ha precisato Forti).

Fin troppe le attività proposte: studi sull'urbanistica e la pianificazione territoriale (Franco di Italia nostra), rilevamento topografico di castellieri e divulgazione delle conoscenze archeologiche (Scotti della soprintendenza), prove di materiali ed attrezzature speleologiche (Bruno Alberti del Soccorso speleologico) e così via.

«Rischiamo di creare una seconda Università» — ha osservato scherzosamente il dott. Cucchi, geologo.

Dario Predonzan

Elargizioni dei lettori

In memoria di Amalia Franzese nel III anniversario (16.4) dal marito Afredo, figli Aldo e Annamaria, nuora Laura e genero Enzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Loredana (16.4) dallo zio Aniello 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Sergio Saravallo nel I anniversario dalla figlia Jole e dal genero Alberto Gioppo Rini 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Antonio Stolfo nel XXXVIII anniv. (16.4) dalla moglie e figli 20.000 pro Uildm, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della zia Anita Rocchello Peperle (nel trigesimo) da Piarnoldo Morresi, Carletta Gregori 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Sollazzi nel II anniversario (16.4) dalla moglie e dai figli 35.000 pro Villaggio del fanciullo, 35.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa.

In memoria di Giovanni Ferfuia dalla Chirurgia d'urgenza 43.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Gottardis dalle fam. Genzo, Facchi, Zanon 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edda Gurtner da Alma e Renato Bellian 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Levi da Maria e Romana Levi 20.000 pro Opera Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Cotich ved. Lussa da Laura e Loredana 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Olga e Elsa Marzotti da Valentina Gommi 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia.

In memoria di Zina Minen dai colleghi del marito 168.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria della mamma Paola Ucovich ved. Machne da Loredana e Laura 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. dott. Nestore Morandini da Emanuela Silvano Vianelli 30.000 pro Clinica Neurologica Ospedale maggiore (prof. Balestra); da Erna Pipan 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); dalla Casa di cura Igea 50.000 pro Associazione Amici del cuore; da Elda Ianitti 20.000 pro Ospedale maggiore (Neurologica Gopcevich).

In memoria di Giulio Mauri da Edda e Sergio Sorrentino 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egidio Maier dai colleghi dell'uff. Regionale del lavoro 60.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Fanny Milli da Giovanni e Valnea Rodani 50.000 pro Casa riposo «Malusà-Zanetti».

In memoria di Giovanni Marzan dalla fam. Giovannini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Del Bosco ved. Moreal dal fratello Pietro con la moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Irma Markò da Nora Alessio 15.000 pro Premio laurea Mario Strudthoff (Università degli studi).

In memoria di Olga Marzotti ved. Monfalcon dalle sorelle Bianca e Anita 200.000 pro Istituto triestino interventi sociali; dalla cognata Lydia e nipoti Fausto e Giuliana 100.000, dalla cognata Rina e Nipote Elpida e famiglia 100.000, dalla famiglia Nemenz 30.000 pro Anffas; dalla famiglia Rupena 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Ersilia e Virgilio Narduzzi 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Nives Nabergoi dai colleghi di lavoro emodialisi Sai 40.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Marta Brumat-Neri dall'amica Emma 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Spiridione Ottaviani dal personale scuola materna «Pallini» 21.000 pro Scuola materna «San Giovanni e Paolo» (Muggia) e 21.000 pro Associazione nazionale famiglie subnormali.

In memoria di Nives Pellanda da Umberto e Romano Pellanda 80.000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria; da Renato Pellanda e Ugo Ferin 80.000 pro Banca dal sangue; da Adauto e Federico Pellanda 80.000 pro Parrocchia SS. Eufemia e Tecla, Grignano.

In memoria di Ermes Peressutti dai cognati del figlio 40.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 40.000 pro Div. III medica Ospedale maggiore (prof. Magris).

In memoria di Elda Rabusin dai cugini Armando e Olga Martissa 30.000 pro Famiglia Montonese; dalla famiglia Sicchi 30.000 pro Fameia Portolana (per campane Duomo).

In memoria di Giancarlo Roli da Piero Kern 20.000 pro Ente protezione animali.

In memoria di Franca Rosa da Egle 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elsa Premuda 5000 pro Chiesa Immacolato cuore di Maria, 5000 pro Domus Lucis «G. e G. Sanguinetti».

In memoria di Libero Schiavuzzi da Aldo e Laura Combatti 20.000 pro Fondo premio M. Ferencich.

In memoria del prof. Aldo Pietro Rocco dalla famiglia Focardi 20.000, dagli amici Valentino Della Toffola, Mario Pielli, Fulvio Vogrini e Luigi Danelutti 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ada e Alberto de Rota 20.000 pro Uildm.

In memoria di Costantino Santeusanio dai colleghi e colleghe della figlia Giuseppina Borri dei rep. Propaganda e siringhe 144.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Stefancich dalla fam. Antonio Gigli 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del prof. Raoul De Toma dall'ing. Bruno Stagnaro 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Alma, Anita, Delia, Mariella e Rita 50.000 pro Centro cardiologia vascolare (Ospedale maggiore); da Novella e Renato Mezzena 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. ing. Edoardo Sinigaglia dalle famiglie Negrini e Barcia 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Olga de Zeno da Giorgio e Lucia Rinaldi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Amerigo Ghersina 20.000, da Bianca Gelsi 20.000 pro Pro Senectute; da Bruno Pacor 40.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Mennella Tedeschi dalla fam. Tedeschi-Oretti 10.000 pro Ass. amici del cuore, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nereo Zorovini dalla moglie Germana Zorovini 50.000 pro Borsa studio prof. Gino Macchioro, 50.000 pro Lega italiana contro i tumori; da Roberta e Alberto 50.000 pro Astad; da Guido Tiberini 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prim. Camerini); da Antonio Peinkofer 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Anita Fano 25.000 pro Borsa di studio prof. Gino Macchioro.

In memoria di Luciano Visintini dalle fam. Bartoli, Barrera, Bellina, Coggiola, Filippi, Ostier, Sponza, Squicciarini, Sole, Massarotto 77.000 pro Assoc. italiana di ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Antonia Fonda ved. Zovich da Dorina, Nidia, e Fulvio 50.000, dalla fam. Benci 30.000 pro Anffas; da Marta Lakovig 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elli Mitakidis ved. Piemontese dai figli 75.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura Salvador 10.000 pro Comunità elvetica valdese.

In memoria di Olivia Prati ved. Busatto dalle Guide turistiche 125.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Biagini da P. B. 2.500 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Riccardo Beuzzi dagli inquilini dello stabile n. 8 di via Baiamonti 80.000 pro Ospedale Maddalena - geriatria (prof. Curri).

In memoria di Carlo Battisti da Alma e Bruno Gasparini 15.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria dell'ing. Gianni Bartoli da Anita e Rosetta Escher 20.000 pro Ricreatorio Guido Brunner.

In memoria di Giovanni Carnevale da Marga Rinaldi 10.000 pro Cri - sez. femminile.

In memoria dell'ing. Francesco Caruso dai fratelli Clara e Paolo 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Angelo Carlon da Eliana Marinelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maricetta De Nardi da Lidia, Neva, Roberto, Maria Grazia, Fulvia 22.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvia Tamaro ved. Fragiacomo dagli amici di Mirella 20.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Fonda dalla famiglia Conticello 10.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Gildo Gelsi dai colleghi Servizio comunale trasporti funebri 135.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena Fiorentino in Maizan da Romano Beorchia 30.000 pro Unione distrofia muscolare.

In memoria del prof. Nestore Morandini da Lionella Trauba 15.000 pro Convento pp. Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Biancarosa Delfabro in Mazzaria da Tina Bandi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Martinolli dalla famiglia Sergio Riganelli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carlo Mercaldo da Elvia De Laurentis 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adele Crevatin ved. Fermo dal figlio Gino e dalla sorella Violetta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

IL VOLUME IN MEMORIA DI TIZIANA WEISS

Un libro, una chiave per capire la natura

(A. M. L.) Una chiave di lettura per capire la complessità dei fenomeni naturali, in memoria di Tiziana Weiss. Così è stato definito l'altra sera al Cca «Il Tinisa, ambiente e cultura di una montagna carnica», il libro che illustra il sentiero naturalistico dedicato all'alpinista triestina scomparsa.

Livio Siro e Fabrizio Martini, i due coordinatori dell'iniziativa editoriale, e Livio Poldini, docente universitario di botanica e collaboratore al volume, si sono soffermati a turno sulla cronistoria e sulle vicende che hanno caratterizzato la nascita del sentiero prima, e la stampa della guida poi.

In sala era presente il pubblico delle grandi occasioni. Naturalisti e geologi, alpinisti della vecchia guardia e giovani appassionati, vecchi amici di Tiziana e semplici curiosi. Non mancavano, naturalmente, i rappresentanti delle sezioni del Cai. E in tutti era vivo un ricordo: quello di una grande scalatrice, una delle migliori a livello europeo, ma anche di un'appassionata studiosa della natura e di una simpatica compagna.

Siro, che ha fatto un po' da coordinatore della serata, ha detto che l'iniziativa del percorso naturalistico è nata all'indomani della scomparsa di Tiziana. «Si è formato un comitato — ha ricordato — che ha preso contatti con l'Università. Poldini ci ha detto che già da diversi anni lui e i suoi collaboratori stavano studiando la zona di Passo Pura e del Monte Tinisa. Così abbiamo fuso le due iniziative e ci siamo messi a lavorare».

Per realizzare un itinerario di un certo interesse escursionistico e naturalistico, naturalmente, erano necessari molti fondi e persone disposte a collaborare gratuitamente. Con una sottoscrizione popolare il comitato riuscì a ragranellare circa dieci milioni. Poi, ultimato il percorso, si è pensato alla guida.

«L'editore Lint si è accollato gran parte delle spese — ha detto ancora Siro — e i 55 collaboratori hanno rinunciato ai diritti d'autore, in favore della Commissione regionale per il miglioramento della struttura di montagna».

Il libro, quasi 200 pagine con 50 foto a colori e 200 illustrazioni, è stato concepito in modo interdisciplinare.

Aurisina celebra Ivo Gruden il suo poeta

Continuano nel comune di Duino Aurisina le manifestazioni per ricordare il novantesimo della nascita del poeta Ivo Gruden, al quale è stata dedicata la via principale di Aurisina (suo paese natio) e sul quale sono state realizzate una serie di conferenze.

Il momento-clou delle celebrazioni si avrà però domani pomeriggio nella palestra comunale quando la figura di Gruden sarà illustrata da Miroslav Kosuta, direttore dello Stabile sloveno, il quale ha recentemente curato una raccolta di poesie di Gruden.

Nel corso del programma culturale si esibiranno gli alunni e gli studenti delle scuole slovene, saranno inoltre premiati i partecipanti al concorso letterario e di pittura, bandito per l'occasione e riservato agli alunni e agli studenti della provincia di Trieste. Al programma parteciperà anche il coro misto di Aurisina che porta il nome del poeta.

ALLA FINE DEL PRIMO ANNO DI CORSO

Collegio del Mondo Unito I big dell'organizzazione martedì in visita a Trieste

Due alti esponenti dell'organizzazione dei Collegi del Mondo Unito avranno incontri a Trieste martedì e mercoledì prossimi con l'amministrazione regionale e con il commissario del Governo, Marrosu. Sono il prof. Thomas H. B. Symons, presidente della giunta esecutiva dell'International Council (in cui sono rappresentati una quarantina di Stati) e il direttore generale dell'organizzazione, sir Ian Gourlay.

La visita avviene alla fine del primo anno dei corsi di baccalaureato internazionale che si tengono al Collegio dell'Adriatico. Oltre che recarsi alla Regione e in prefettura, dove sottolineeranno l'appoggio determinante dato dallo Stato italiano e dall'Ente Regione all'avvio del sesto dei Collegi del Mondo Unito (il primo sorto al di fuori dell'area di lingua inglese), essi avranno modo di vedere le strutture provvisorie di Marina d'Aurisina e di intrattenersi con gli studenti di varie nazionalità che frequentano il Collegio.

Il prof. Symons e sir Gourlay si incontreranno anche con l'on. Corrado Belci, presidente del Collegio dell'Adriatico, e con il dott. Gianfranco Facco Bonetti (già console d'Italia a Capodistria e funzionario del nostro ministro degli Esteri, uno dei sostenitori dell'idea del Collegio nella regione). La riunione sarà preparatoria alla seduta del Board (la giunta esecutiva dell'International Council) convocata per il 29 aprile a Londra, cui parteciperà anche la delegazione italiana.

UN CASO DI FURTO

Nessuno lo avvertì di presentarsi in aula Annullata la sentenza

Conferma della condanna a 5 mesi di reclusione e 80 mila di multa con i benefici per Franco Iviani, 20 anni, via Tonello 5, che il Tribunale riconobbe colpevole di ubriachezza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Nella serata del 21 agosto dello scorso anno, fu bloccato da una pattuglia e, anziché rispondere alle domande degli agenti, si rivoltò contro di loro.

Iviani, che era ferito per avere rotto poco prima il cristallo di un negozio, fu accompagnato all'ospedale e in seguito venne deferito alla magistratura. Egli attribuì lo scatto a un momento di disperazione. Condannato, ricorse con il patrocinio dell'avv. Rovina, ma la Corte d'appello, presieduta da Costa e formata dai consiglieri Vitulli e Cliselli, p.g. Mellano, cancelliere Gelli, respinge la sua impugnazione.

I medesimi magistrati dovrebbero vagliare anche un altro fatto, nel quale rimasero coinvolti lo stesso Iviani e Claudio M., di 17 anni, ma non se ne fa nulla. Il Tribunale li aveva condannati a sei mesi di reclusione e 100 mila di multa ciascuno con i benefici per il furto della «500» di Graziella Tomasin, via Canova 27, sparita da via Piccardi. All'alba del 25 novembre del 1981, i due furono sorpresi in via San Cilino mentre si aggiravano attorno alla vetturetta. Entrambi avevano le mani insudiciate di grasso. Sostennero di essere estranei alla sottrazione dell'utilitaria ma vennero ugualmente imputati.

Sebbene non avesse ricevuto il decreto di citazione a giudizio, Iviani si presentò ugualmente in Tribunale. Davanti alla Corte, il difensore, avv. Rovina, eccepisce sia la sentenza sia il dibattimento in quanto la comparsa dell'imputato non sana assolutamente la nullità dell'omessa notifica. Anche il p.g. è dello stesso avviso e, dichiarata la nullità del procedimento, la Corte rimette gli atti di causa ai primi giudici.

Contrabbando: altro processo a Vittor

Silvano Vittor, attualmente detenuto a San Vittore per le implicazioni connesse con l'oscura morte del finanziere Roberto Calvi, verrà tradotto domani da Milano a Trieste.

Giovedì, difatti, verrà processato dal tribunale assieme ad altre quattro persone. I coimputati sono il capitano lussignano Dinko Lovrencich, Livio Gandusio, 34 anni, via Forti 54, Daniel Kennedy, 30 anni, via Crispi 20, e l'irreperibile Lucio Castro, di Orsera.

Nella serata del 31 marzo dell'81 essi avrebbero partecipato a un'operazione contrabbandiera, inerente a oltre 11 quintali di «bionde», che si concluse fortunosamente nelle acque di Porto Buso, dove il loro natante — l'Isabel II, battente bandiera panamense — andò a incagliarsi.

Intercettati al largo da un motoscafo della finanza, tentarono di depistare i finanzieri, buttando in mare corde e tavolame e non si fermarono nemmeno quando gli inseguitori spararono in aria alcune raffiche di mitra a scopo intimidatorio.

IN APPELLO EPISODI DI VIOLENZA POLITICA DEL '74

A quelle risse non partecipò e nove anni dopo viene assolto

Dall'amnistia per lesioni personali all'assoluzione per non avere commesso il fatto: questo, l'iter giudiziario della vicende di Arrigo Venchiarutti, 28 anni, Strada del Friuli 85.

I fatti sono ormai lontani nel tempo: il 20 novembre del 1974, nelle vicinanze dell'istituto Galilei avvenne una zuffa tra giovani di opposte tendenze politiche, e il 22 marzo dell'anno successivo analoghi disordini si verificarono in via Paolo Veronese, nei pressi del «da Vinci».

La polizia ritenne di avere identificato i partecipanti ai tafferugli in 35 giovani, i quali furono deferiti alla magistratura, che unificò i due episodi in un unico procedimento in quanto agli scontri, salvo poche varianti, avrebbero partecipato le stesse persone.

In istruttoria 20 indiziati andarono assolti con varie formule e gli altri quindici furono rinviati a giudizio per concorso in rissa e lesioni personali.

Il 15 gennaio dello scorso anno essi furono processati dal Tribunale penale che ritenne nei fatti loro attribuiti l'ipotesi di lesioni e non di rissa e applicò il decreto presidenziale di clemenza.

Patrocinato dall'avv. Battello di Gorizia, solo Venchiarutti impugnò la sentenza. Egli si è sempre dichiarato estraneo al fatto e, come puntualizza il difensore nei motivi di ricorso, tre testi hanno affermato che non solo non picchiò nessuno ma corse, invece, il rischio di essere bastonato.

Del suo caso si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cliselli, p.g. il dott. Mellano, cancelliere il dott. Gelli. Venchiarutti conferma quanto già dichiarò sia in istruttoria sia in Tribunale. Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione, l'avv. Battello si batte per l'assoluzione più ampia, e la Corte recepisce integralmente la sua richiesta.

Un pareggio tra avvocati

Si è giocato a Padova, e si è concluso in parità con il punteggio di 1-1, l'incontro tra le rappresentative forensi di Trieste e della città del santo. Sono andati a rete per Trieste l'avvocato Carretti e per Padova Sgarbossa. Per Trieste hanno giocato: Napoli, Calligaris, Lazio, Presta, Gerin, Gerbini, Coslovich, Padulano, Carretti, Suriano, Ciani.

Questo pomeriggio gli avvocati triestini scenderanno sul campo del Pordenone, alle 15.30, per l'ultimo incontro del girone d'andata.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	200	(400)	800	(800)
CARCIOFI	80	(—)	400	(—)
CAVOLFIORI	500	(—)	800	(800)
CETRIOLI	800	(—)	1500	(—)
FINOCCHI	400	(—)	600	(—)
LATTUGHE	350	(—)	2000	(—)
MELANZANE	1000	(—)	1600	(—)
PATATE	190	(—)	3000	(—)
PEPERONI	1400	(—)	3000	(—)
POMODORI	1000	(—)	1900	(—)
SEDANO	600	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	600	(500)	800	(700)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	700	(—)	3500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1800	(—)	1900	(—)
BANANE	1550	(—)	1850	(—)
FRAGOLONI	3000	(—)	5000	(—)
MELE	250	(—)	1300	(—)
PERE	300	(—)	1300	(—)
UVA	—	(—)	3500	(—)
ARANCE	300	(—)	1300	(—)
POMPELMI	700	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28800)	—	(28800)
CEFALI	5000	(4800)	5000	(9800)
GUATI GIALLI	1000	(3980)	5000	(4800)
MOLI	5000	(4000)	10000	(6800)
MORMORE	15000	(—)	18000	(—)
ORATE	20000	(29800)	26000	(29800)
PASSERE	600	(4800)	6500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	9700	(—)	10000	(—)
RIBONI	8000	(24800)	23000	(28800)
ROSPO (CODE)	8500	(8800)	12000	(8800)
SARDELLE	760	(3980)	2860	(3980)
SARDONI	4290	(4800)	4290	(4800)
SGOMBRI	1400	(1880)	5000	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(14800)	12000	(14800)
CANOCE	6000	(10800)	12000	(14800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(24800)	—	(24800)
SEPPIE	2000	(3980)	3500	(3980)

(*) Listino prezzi del 15.4.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.4.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 15.4.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Diritti calpestati di un lavoratore

Licenziato dalla Eppinger quasi un anno fa sta ancora aspettando di essere liquidato

Scrivo per portare alla conoscenza di tutti i lettori della preziosa rubrica delle segnalazioni un fatto abbastanza vergognoso, per non usare termini più spregiativi.

Dopo aver lavorato per oltre due anni e mezzo alla «Eppinger» nel maggio '81 venni «messo» in cassa integrazione a zero ore assieme a tutti i miei colleghi di lavoro. Il 31 luglio '82, ero militare, la «Eppinger» chiuse ufficialmente i battenti licenziando tutti i dipendenti, con una lettera che giustificava questa decisione con motivazioni poco chiare.

Dopo aver ritirato il libretto di lavoro, per circa cinque mesi ogni volta che telefonavo per sapere quando andare a ritirare le mie spettanze mi venivano date risposte vaghe, finché decisi, in dicembre dello scorso anno, di rivolgermi ad un avvocato affinché venissero tutelati i miei interessi.

A tutt'oggi siamo arrivati al pignoramento di una caldaia da bitume presso la «Nuova Zuculin», società facente parte, come la «Eppinger», del «famoso» gruppo Tassi.

Io sono mesi che ci penso: non so se Tassi sia un truffatore o meno, so solo che i miei diritti di lavoratore sono stati e vengono calpestati e andando avanti così si potrà solo giungere al fallimento di questa società con relativi oneri di avvocato alle mie spalle.

Un'ultima cosa: alla mia richiesta di sapere dove fossero finiti i soldi accantonati per le liquidazioni, (almeno così prevede la legge) mi è stato risposto che erano stati investiti in macchinari, bene, e i macchinari stessi era giusto ipotecarli come è stato fatto?

Faccio inoltre presente che nel periodo di cassa integrazione ci erano state anticipate 550.000 lire della liquidazione per far fronte a oltre dieci mesi di attesa dei soldi. Edoardo Strippoli.

SEGNALAZIONI

Scuola di vita all'asilo comunale

Attraverso il Piccolo desidero che Lei, signor Sindaco, colga questo mio sentimento. Sì, Le sono profondamente grato, e desidero dichiararlo pubblicamente come vede, perché con la sua fama di oculato, efficiente e liberale amministratore è riuscito a far sì che mio figlio di non ancora tre anni abbia potuto sperimentare una realtà altamente pedagogica.

Infatti egli si accinge per la terza volta a cambiare educatrice. Pensi Lei: in sei mesi di asilo nido comunale — ovvero scuola, badi bene — tre sostituzioni. Così ha potuto sperimentare subito la fiducia delle e nelle istituzioni che sanno vedere, capire e cogliere i bisogni dei cittadini. Innanzi tutto questi! Quelli dell'organizzazione in secondo piano. Insomma mio figlio non poteva trovare di meglio: la dimostrazione di una efficiente e solerte amministrazione che appena una se ne va ne trova un'altra! E l'affetto? Ed i sentimenti che sorreggono i rapporti educativi? Ovvero i concorsi da espletare? Ma lasciamo andare.

Così fin da piccolo egli capisce, pur pagando una congrua quota, oltre le tasse, che non si può avere tutto, anche quando questo è possibile se solo fossero applicate le leggi esistenti ed il principio della salvaguardia dei bisogni dei cittadini.

Signor Sindaco, forse accanto alla difesa del Carso (quando quella del mare nel quale la città continua a riversare liquami a non finire?) sarebbe ora di considerare, mi perdoni la banalità e l'ardire visto che Lei è proiettato chissà dove, i bisogni dei cittadini nella quotidianità. E già che ci sono la ringrazio anche per avermi costretto ad andare a comprare la frutta e verdura al mercato ortofrutticolo di Monfalcone e Gorizia visto che per i privati cittadini quello di Trieste è... chiuso. O forse non lo sa ed era quello che anelava per il benessere nostro?

Un genitore che non si accontenta del declamato acquisto del silos ferroviario. Amedeo Dolci.

Commessi di bordo

Ho letto con attenzione quanto ha scritto il signor Sergio Krizman e desidero ringraziarlo per avere pubblicamente esposto con tanta chiarezza e verità la situazione paradossale in cui si trovano i commessi di bordo.

Chi scrive è uno di questi, che deve fare quadrare il bilancio familiare con entrate mensili oscillanti dalle 200 mila alle 450 mila lire (se tutto va bene!).

Anch'io mi auguro che le organizzazioni sindacali si impegnino e portino a buon fine quanto hanno ripetutamente promesso. Ma è possibile che soltanto a Trieste i commessi siano disgraziati lavoratori «precari», senza nessuna garanzia e stipendio fisso? È una vergogna! Desidererei anche una risposta da parte del sindacato Filt-Cgil. Lettera firmata.

Se non son bianchi non li vogliamo

Purtroppo il razzismo non è scomparso. Sabato 5 marzo volevamo entrare in una discoteca della riviera di Barcola con quattro nostri amici della base Nato, ma il proprietario, cortesemente, si è rifiutato di farli entrare.

Gli «esclusi» non erano né mal vestiti né ubriachi, ma due di loro, marito e moglie, sono di colore e non hanno la fortuna di possedere un cognome famoso, né un'altezza superiore alla media, visto che chi possiede tali requisiti entra, anche se di colore. Lorena Lagoi ed Enzo Macuz.

Ma che «Test» è questo?

L'annunciato «Test» di Emilio Fede, da lui stesso definito «gioco per conoscersi», che è andato in onda giovedì 31 marzo ha riservato alla Venezia Giulia un posto fantasma.

Dopo un esordio piuttosto ampio che spiegava il gioco e come fosse stata scelta una coppia per regione ed a questa fosse riservato un posto con la scritta della Regione rappresentata, è stata ripresa una panoramica di tutte le regioni. Io ho cercato la mia e mi sono trovata davanti ad un «Friuli V. G.» striminzito.

Tutte le altre regioni invece erano scritte bene per esteso. E più volte Emilio Fede ha nominato «Friuli» e basta, e la Venezia Giulia, signor Emilio Fede dov'era? forse sotterrata nel subconscio, forse un lapsus?

«Per conoscersi meglio» è il sotto titolo della sua trasmissione e allora facciamo davvero il modo di conoscerci meglio e cominciamo col chiamare le Regioni con il loro nome.

Nel caso della Venezia Giulia perché defraudarla così? Se per la Rai è solamente V.G., almeno lei ci nomini per intero! Visto che siamo tutti italiani (o almeno così si dice).

Dico bene o no? (tanto per usare il linguaggio televisivo dei «pensatori occulti»). Nelly Carpenetti.

Lavoro ad altri

Siamo un gruppo di triestini «padroncini» di camion per il trasporto di materiali, senza lavoro, abbiamo i mezzi fermi e dobbiamo stare zitti a guardare i friulani che lavorano nella nostra città. In via don Giovanni Bosco dove si demoliscono alcune case sono loro che provvedono a portare via il materiale. Come sempre gli amministratori della provincia di Trieste non pensano mai ai loro cittadini, si ricordano di noi solo alle elezioni. Lettera firmata.

Pieni di benzina oltre frontiera

Da alcune settimane il prezzo della benzina oltre confine è sceso sensibilmente, creando così un maggior divario di costo tra il carburante venduto al di qua e quello venduto al di là del confine, per chi molti automobilisti triestini, me compreso, sono indotti a recarsi nella vicina repubblica per fare il pieno.

I benzinai d'oltre confine, poiché il prezzo che compare sulla pompa alla fine dell'erogazione del carburante è espresso in valuta estera, hanno l'abitudine di arrotondare a loro favore la somma di denaro in lire italiane loro dovuta, creando una situazione che si potrebbe definire ironicamente: «La mancia è compresa nel prezzo».

Chi va all'estero per risparmiare sul pieno (e torna a casa soddisfatto di aver acquistato a minor prezzo benzina più scadente di quella nazionale) dà modo a una certa categoria di lavoratori stranieri, di guadagnare lautamente non tanto con la vendita del prodotto in questione ma piuttosto con l'ausilio di quelle «mance» che immancabilmente, a conti fatti, compaiono regolarmente sui loro «listini prezzi».

Senza parlare del fatto che i nostri benzinai sono in crisi a seguito di questa nostra scelta dalla quale traiamo vantaggi, tutto sommato, alquanto opinabili. Mario Bonadei.

L'uccellagione secondo Gambassini

«Il Piccolo» di martedì scorso ha riferito che nella seduta dei capigruppo comunali il rappresentante del Mt aveva chiesto di discutere una sua mozione a sostegno dell'abolizione dell'uccellagione con anticipazione assoluta, passando davanti alle altre decine di mozioni in attesa.

Il cronista, che ovviamente non era presente, tuttavia riferisce che «tale richiesta si è scontrata con la più vivace opposizione da parte del capogruppo della LpT Gambassini», come se fossi stato solo io ad oppormi. È falso. Si sono opposti insieme a me anche i capigruppo della Dc, del Pci e del Msi tutti dichiarando che l'argomento non meritava l'anticipazione e comunque non poteva essere considerato urgente, dal momento che la Regione ne aveva definitivamente declinato la discussione, rinviandone l'eventuale presa in esame alla prossima legislatura. La verità è dunque che la richiesta è stata respinta non per l'opposizione del sottoscritto ma praticamente all'unanimità.

È anche falso che io mi sia trovato «personalmente» in una situazione imbarazzante» — secondo «Il Piccolo» — per il fatto che avrei pubblicato articoli favorevoli all'uccellagione su qualche rivista friulana, mentre la Lista, in coerenza con lo spirito ecologico che anima il Movimento, è fondamentalmente contraria all'uccellagione.

Poiché è stato anche diffuso un volantino contro di me in consiglio comunale in cui il Mt (Movimento Trieste) ribadisce le stesse tesi riportate da «Il Piccolo», devo confermare che è del tutto falso che io sia favorevole alla pratica dell'uccellagione.

Così come è falso che l'articolo da me pubblicato sulla rivista regionale «Il Punto» 1 del 31 gennaio scorso potesse venire in qualsiasi modo interpretato a favore dell'uccellagione. Al contrario, da ecologo e da zoofilo quale sono, il mio discorso era molto più vasto ed integrale rispetto a quelle tesi che vorrebbero limitare alla sola responsabilità dei cacciatori la distruzione della fauna o alla pratica dell'uccellagione la sparizione di molte specie di uccelli.

Credo del resto che basti riportare il senso di quanto ho scritto per sbugiardare certi denigratori di professione. Ho ricordato cioè che, quando noi anziani eravamo ragazzi, le campagne erano ancora piene di uccelli di ogni specie ed i cieli erano solcati dallo sfrecciare delle rondini ed allietati dai loro gridi festosi. Ebbene, oggi i cieli sono muti, le notti silenziose non ospitano più il canto dolcissimo degli usignoli, le campagne sono deserte e senza vita. Non ci si venga a dire che sono stati i cacciatori!

Sono stati forse i cacciatori o gli uccellatori a sterminare le cinciallegre, le capinere, gli usignoli o le rondini (e la lista potrebbe essere infinita)? Certamente no.

È stato invece il cosiddetto «progresso», la civiltà moderna della chimica e delle macchine, è stata questa sciocca umanità a distruggere gli abitanti del cielo con gli insetticidi, i diserbanti, i concimi chimici, i mille mezzi che non ci pare abbiano salvato l'agricoltura (almeno in Italia), ma hanno reso sconsolatamente deserte le nostre campagne modificando ed inquinando profondamente l'«habitat» naturale.

Siamo stati dunque tutti noi uomini ad uccidere i nostri compagni canori. Si abbia allora il pudore di portare tutti insieme il peso di questo ennesimo grande crimine, senza cercare falsamente di addossarne le responsabilità esclusiva ad una piccola parte di noi.

Non comprendo davvero come quanto ho scritto possa essere interpretato a favore dell'uccellagione: salvo, ovviamente, da persone in aperta malafede. Gianfranco Gambassini.

Quella «piccola parte di noi» non è data, appunto, dai cacciatori e dagli uccellatori di cui, di fatto, Gambassini prende le difese?

ORE DELLA CITTA'

Marinai d'Italia

In occasione della venuta a Trieste della nave scuola Vespucci, il gruppo Anmi organizza una visita guidata per i soci e loro familiari. Prenotazione e programmi in sede lunedì e giovedì 17.30-19.30 o telefonare 69291 stesso orario.

Sas «San Giusto»

Domani, alle 9, organizzata dalla Sas «San Giusto» (Società amatori Schäferhunde), avrà luogo sul campo sociale presso il Villaggio del fanciullo (Opicina), una gara nazionale per cani da lavoro e utilità. Ingresso libero.

Portole e dintorni

Domani, terza domenica di Pasqua, saranno ricordate a Trieste le sagre primaverili dell'antico comune di Portole d'Istria, fra cui quelle di San Giorgio e di San Zenone, con un trattenimento adatto anche ai giovanissimi in via Carmelitani 2. L'appuntamento è per le ore 17.30 dinanzi alla vicina chiesa della Madonna di Gretta (raggiungibile con gli autobus delle linee 42, 44, 38 e 26 partenti da piazza Oberdan) nella quale poco dopo sarà celebrata una messa con parti della liturgia accompagnate da canto gregoriano.

Filo diretto G.A.U.

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Ginnastica per anziani

L'Itis, in collaborazione con l'Usl numero 1 «Triestina», nell'ambito delle attività del Centro sociale per anziani organizza un corso di ginnastica, riservato a pzrsone di età maggiore di 60 anni abitanti nella circoscrizione di Barriera Vecchia. Le domande di iscrizione al corso, che inizialmente sarà riservato a 30 persone, devono essere presentate dalle 8 alle 10 all'assistente sociale, nella sede di via Foscolo 1 del Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia.

Mutua commercianti

L'assemblea generale della Mutua malattia tra commercianti si terrà il 28 prossimo, negli uffici di via Coroneo 8, alle 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda. All'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio 1982 e varie.

«Percorso vita»

Il «Villaggio sereno» ha promosso una sottoscrizione per creare nel parco di villa Necker un percorso/vita, riservato agli anziani e agli sportivi della città, nonché ai ragazzi del rione Città Vecchia. Tra il verde del parco, questa palestra all'aperto si rivelerà preziosa per le attività motorie, ginniche e ricreative. I versamenti si possono effettuare nelle agenzie della Cassa di risparmio di Trieste, intestando l'offerta al «Villaggio sereno».

Fondazione «Maestro»

La Fondazione Bruno Maestro con sede in Trieste via Mazzini n. 30 ha bandito un concorso per laureati in medicina nell'Università di Trieste, dell'ammontare di lire 5 milioni. I concorrenti non dovranno aver superato il 30.o anno di età alla data del 15 maggio prossimo, ultimo termine per la presentazione della domanda. Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso all'albo dell'Università, all'Ordine dei medici, negli ospedali, alla Facoltà di medicina, nonché nella sede della Fondazione, (tel. 61912) nei giorni di mercoledì e sabato dalle 11 alle 12.

Gite e soggiorni

Monte Nevoso – La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 24 aprile un'escursione a Villa del Nevoso (406 m) e Višćaki (1242 m) con salita al monte Nevoso (1796 m). Una parte della comitiva tornerà per il facile sentiero al rifugio, mentre un gruppo di gitanti scenderà a Massun, attraversando l'ampia zona boscosa a Nord. Partenza della corriera alle ore 7 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato in sede: via Pellico 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Passeggiata carsica – Per domani l'Aitl Association internationale du temps libre ha in programma una camminata sul monte Nanos. Per informazioni, rivolgersi alla sede di via Trento 1 (tel. 60888).

Puglia e Lucania — L'Unione degli istriani effettuerà una gita in Puglia e Lucania dal 2 al 10 maggio prossimo. I soci che intendono partecipare si rivolgano alla segretaria di via Silvio Pellico 2.

Circolo del commercio

«Il ruolo della pubblicità e dei suoi tecnici fra imprenditori e pubblico»: questo il tema dell'incontro-dibattito con l'Associazione italiana tecnici pubblicitari, organizzato dal Circolo del commercio e del turismo che si terrà nella sede del circolo in via San Nicolò 7, II piano, lunedì alle ore 18.

Trieste da salvare

Sarà inaugurata stasera alle 18 nella sala della Provincia di piazza Vittorio Veneto, una mostra delle fotografie ammesse al concorso «Una Trieste da salvare», dedicato al patrimonio architettonico della città. La rassegna, allestita a cura della sezione cittadina di «Italia nostra» si potrà visitare sino al 23 prossimo. Domani si procederà anche alla premiazione

Gruppo micologico

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «G. Bresadola» informa che la serata di lunedì prossimo avrà luogo alla scuola De Amicis in via D'Annunzio a Muggia, alle ore 20, e avrà per tema: «La morfologia dell'imenio», a cura di Franco Bersan.

Documentari a colori

Lunedì alle ore 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Pellico 2) a cura del centro culturale «Gian Rinaldo Carli» avrà luogo la proiezione del fotodocumentario a colori di Fulvio Miani: «Pici cantonsini de Veneto», cui seguirà la proiezione del fotodocumentario a colori «La villa dell'ultimo doge», dello stesso autore.

Lavoro fuori Trieste

Sono richiesti: per la provincia di Gorizia, un salumaio; per la provincia di Milano, due pescivendoli e un ritoccatore cromista; per la Gran Bretagna, due elettrauto con esperienza di macchine «Ford»; per la Germania, due ingegneri meccanici, un modellista e tagliatore, un affilatore utensili, un disegnatore progettista cartotecnico, un maglierista su macchina «Cotton» e un calzolaio ortopedico. Gli interessati si rivolgano alla stanza 9 dell'Ufficio del lavoro di via Fabio Severo 46/1.

Messa in suffragio

Nel trigesimo della morte del Re Umberto II il Gruppo medaglie della fedeltà farà celebrare una santa messa di suffragio lunedì prossimo con inizio alle ore 19 nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Attività di Minerva

Stasera con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Bice Polli parlerà per la società di Minerva di «Una giornalista dell'Ottocento: Annunziata Dolzani».

Corsi per la terza età

Oggi alle 11 nell'aula di via Manzoni 16 il maestro Giulio Viozzi parlerà su «Come si insegna la composizione musicale».

Cecovini a Telequattro

Questa sera alle ore 20 a Telequattro, nella rubrica quindicinale «Il Sindaco risponde», l'avv. Manlio Cecovini verrà intervistato su importanti problemi che interessano la città.

Piemonte d'Istria

La comunità di Piemonte d'Istria onorerà domani il patrono San Francesco da Paola con una messa che sarà celebrata nella Chiesa di Sant'Antonio nuovo, con inizio alle 17.30 da don Cristian Crisanaz. Dopo il rito i partecipanti si ritroveranno nella sede dell'associazione delle Comunità istriane di via delle Zudecche 1/C per una bicchierata.

Animali e poesia

Per questa sera la sezione cittadina della Lega antivivisezionista lombarda ha in programma con inizio alle 19.45 una serata di poesie dedicate agli animali nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso». Interverranno il critico Guido Tamaro, Luisiana Furlanetto e Liliana Passagnoli.

Mostre d'arte

Cecil Beaton al Barbacan

Sino al prossimo 23 aprile è aperta al Centro Barbacan, nell'omonima piazzetta di Cittavecchia, la rassegna fotografica del famoso artista londinese Cecil Beaton.

Sono esposte 60 opere del fotografo inglese dell'alta società, datate dal 1922 al 1971 (undici anni prima della sua morte), che ripercorrono la vita di un'epoca.

Può essere visitata ogni giorno feriale (escluso il lunedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 ed in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Collettiva di pittura

In occasione dei dieci anni di vita, e dei trentotto di storia del Movimento cristiano lavoratori, il circolo «San Giacomo» organizza una collettiva di pittura in sede (campo San Giacomo 10) che si aprirà domani alle 11. Saranno esposte opere di Paolo Barducci, Marino Mengaziol e Alfredo Peschier. Orari: feriali dalle 17 alle 20; festivi dalle 11 alle 13.

Dante Favretto al Gmt-Itc

La serie permanente di mostre fotografiche personali e collettive al Circolo ricreativo interaziendale Gmt-Itc di galleria Fenice 2 si è aperta con le opere di Dante Favretto, che esporrà le sue foto fino al 16 maggio. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Nozze d'oro

Cinquant'anni fa nella chiesa di San Giacomo Carlo Moratto e Vittoria Delisa celebrarono il loro matrimonio. Festeggiano insieme a loro il lieto traguardo i figli, la figlia, il genero, le nuore, i nipoti, la pronipote e i parenti tutti.

Affettuosamente festeggiati dal figlio, dalla nuora e dai nipoti Alessandro e Barbara, Galileo Cubej e Jolanda Solito celebrano il mezzo secolo del loro matrimonio, che avvenne il 16 aprile del '33 nella chiesa di San Giacomo.

Gente di Portole

Nel ricordo delle sagre primaverili dell'antico comune di Portole d'Istria, fra cui quella patronale di San Giorgio, per domani è in programma un trattenimento, adatto anche ai giovanissimi, nella sala di via Carmelitani 2 (raggiungibile con gli autobus delle linee 42, 44, 38 e 26 partenti da piazza Oberdan). Precederà la messa, in parte accompagnata da canto gregoriano, con inizio alle 16.30 nella sottostante chiesa della Madonna di Gretta. All'incontro sono particolarmente invitate le numerose famiglie originarie da Portole residenti nei rioni di Roiano, Gretta e Barcola.

Preghiamo con Maricetta

Il Gruppo vocale e strumentale Cantarè invita tutti gli amici di Maricetta a un incontro di preghiera, oggi, sabato 16 aprile, ore 19, nel Tempio dell'esule, via Capodistria 8.

Profumeria Rosa

Settimana Clinique omaggi speciali. Via S. Lazzaro 6. Tel. 61762.

DOMANI MESSA CELEBRATA DAL VESCOVO NELLA CHIESA DI PIAZZALE ROSMINI

I capodistriani festeggiano la Semedella


Una veduta di Capodistria in una foto d'epoca dalla strada di Semedella

La seconda domenica dopo Pasqua i capodistriani festeggiano una delle ricorrenze più sentite: la «Semedella». Era questa non solo un evento religioso che si celebrava nella magnifica chiesetta della Madonna in riva al mare, proprio di fronte alla cittadina, ma una felice occasione di incontro di tutti i cittadini: la festa della primavera dopo le lunghe giornate invernali.

Per capire il significato della «Semedella», bisogna ricordare che Capodistria, al pari di tutte le altre cittadine dell'Istria, è stata flagellata nei secoli passati da calamità di ogni tipo, e che le pestilenze furono quelle peggiori, soprattutto per il numero di vittime che esse causarono.

Numerose furono, infatti, le epidemie che, ad intervalli quasi regolari, seminarono terrore e morte sino verso il 1870. Il morbo più spaventoso fu quello del 1630, che provocò a Capodistria quasi duemila morti, la gran parte dei quali, sepolta nel prato di Semedella.

La peste del 1630 fu di tale gravità e durata che il maggior Consiglio delle città invocò ufficialmente la protezione della Vergine, deliberando, nella riunione del 4 aprile 1631, di erigere un altare nel duomo se la Madonna avesse fatto cessare una siffatta calamità. E la peste effettivamente cessò, nel mese di ottobre, anche se poi l'altare non potè venir costruito nel duomo per mancanza di spazio e anche per altri impedimenti tecnici.

Il voto doveva comunque venir esaudito e, dopo anni di discussione — il 23 agosto 1639 — il Consiglio decretava la costruzione di una chiesetta, dedicata alla Beatissima Vergine della Salute, a Semedella appunto, sul luogo dove tanti cittadini furono sepolti nelle drammatiche giornate dell'epidemia.

La tradizione della «Semedella» venne ripresa a Trieste, dove tanti capodistriani si erano fermati e fino al 1951 il rito venne celebrato nella Chiesa di Santa Maria Maggiore e in altre chiese dedicate alla Madonna.

Nello stesso anno il comitato dei capodistriani, su suggerimento del compianto parroco mons. Giorgio Bruni, decise di organizzare ogni anno, per la feste della «Semedella», un pellegrinaggio ad un santuario d'Italia; si iniziò nel 1952 a Barbana (Grado) con la presenza di centinaia di persone.

Come l'anno passato la «Semedella» sarà quest'anno celebrata nella Chiesa parrocchiale della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, con una Messa che avrà inizio alle ore 16. Quest'anno, il rito religioso sarà concelebrato dallo stesso vescovo mons. Bellomi assieme ad alcuni sacerdoti capodistriani. Alla fine i concittadini si ritroveranno nella sala maggiore dell'attiguo oratorio per il tradizionale incontro con proiezione di una interessante serie di diapositive su Capodistria e la distribuzione dei tipici «bussolai».

In un appello ai concittadini il segretario della comunità ing. Lucio Vattovani ha invitato tutti i capodistriani e gli amici ad intervenire numerosi alla cerimonia per dimostrare anche in presenza del Vescovo, l'attaccamento alle più nobili tradizioni della terra d'origine.

Incontri culturali

Letteratura americana

Lunedì alla Facoltà di lettere (sala di musica) in via dell'Università 1, il prof. Thomas Inge terrà alle ore 10 una conferenza in lingua inglese su «The Development of Southern Literature».

La conferenza promossa dall'Us Information Service in collaborazione con la Facoltà di lettere è aperta al pubblico. Nel pomeriggio dello stesso giorno alle ore 16, il prof. Inge terrà una conferenza all'Università di Udine su «W. Faulkner as American Hunorist».

Progetto teatro

A seguito della conferenza-stampa di presentazione del progetto teatro, l'Arci provinciale promuove un incontro con gli operatori culturali ed i gruppi di teatro. La riunione avrà luogo oggi sabato 16 aprile, alle ore 17, presso il Circolo Arci S. Luigi di via Biasoletto 4/a.

Eva e Pandora

Lunedì alle 19 nella sala maggiore del Cepacs, via Filzi 6, la professoressa Ileana Chirassi Colombo, docente di storia delle religioni alla facoltà di lettere dell'università parlerà sul tema «Eva e Pandora, la fondazione del femminile».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Permane acuto il malessere al «Verdi»

TRIESTE — La «crisi» al Teatro Verdi, scoppiata una settimana fa con uno sciopero che aveva fatto «saltare» la prima rappresentazione di «Traviata», e che sembrava esser stata superata dopo gli incontri d'inizio settimana (martedì era andata in scena l'opera verdiana), si è acutizzata dopo la conferenza stampa di giovedì. In quell'occasione il consiglio d'azienda, annunciando la possibilità di un altro sciopero, aveva innescato la miccia di una polemica ben più ampia di quella emersa all'inizio della vertenza.

Il «casus belli» — come noto — era stata la delibera del Consiglio d'amministrazione, con cui s'imponeva agli elementi «aggiunti» dell'orchestra (cioè ai professori non di ruolo, bensì con contratto a termine) di sostenere un'«audizione», ovvero un esame di idoneità, ai primi di giugno, per poter essere ingaggiati anche per la prossima stagione lirica.

Ma quella sembra sia stata soltanto la goccia che ha fatto traboccare il vaso, mentre la crisi sarebbe emersa sull'onda di un insieme di malumori e rivendicazioni cresciuti all'interno del personale. Problemi che abbiamo già elencato ieri e che si riconducono, secondo i sindacati, alle manchevolezze dei vertici del Teatro.

Ieri mattina ci sono state addirittura voci di dimissioni, che però nessuno ha smentito né confermato. Raffaello de Banfield, direttore artistico, era a Roma, impegnato nell'organizzazione del prossimo Festival di Spoleto. L'unico reperibile è stato il sovrintendente Giampaolo de Ferra, impegnato all'Università con le «audizioni» degli studenti: «Non ho parlato con nessuno — ci ha detto — e non ho preso ancora alcuna decisione in merito. Medito, perchè le reazioni a caldo possono essere dannose».

— Come pensa di rispondere alle accuse?

«Non intendo rilasciare dichiarazioni, per non essere frainteso — ha risposto de Ferra —. Posso dire soltanto che sono profondamente amareggiato da quanto è stato detto in questi ultimi giorni. Comunque, nessuna possibilità è esclusa».

NUOVA PROTAGONISTA PER «TRAVIATA»

Il profumo lirico di un'altra Violetta

TRIESTE — Ormai da oltre 25 anni «La Traviata» incomincia dal secondo atto. Dal secondo, incomincia anche per Rita Lantieri — l'altra sera protagonista al Comunale — sia perché la natura lirica della cantante triestina corrisponde meglio alle esigenze del dramma intimista che non alla «fase» prepotente di Violetta, sia perché l'altra sera, per eccesso di zelo, ha rischiato di sciupare in parte, proprio nel finale della grande scena, un'interpretazione condotta fino allora con onore, grazie alla luminosità del suono ed alla brillante incisività. In ottime condizioni vocali e sentendosi, come in gergo teatrale si suol dire, il «mi in tasca», ha scelto di «chiudere» con la spettacolare, seppur non prescritta, «puntatura», altre volte rivelatasi carta vincente. Questa volta la mossa non è stata fortunata. L'infortunio non ha però depresso l'artista, forte fra l'altro di una ragguardevole esperienza internazionale, anche in «Traviata». Ha stimolato anzi un impegno che nel secondo atto ha impresso all'opera una vibrazione più intensa rispetto alla «prima» rappresentazione.

Rita Lantieri ha così restituito a «Dite alla giovine» una tensione tersa e appassionata, ha sostenuto con ardore l'arcata di «Amami, Alfredo», ha insinuato una luce vivissima nell'intonazione di «Alfredo, Alfredo, di questo core». Ma soprattutto ha cantato un terzo atto ad alta temperatura: nel palpitante e disperato «Addio del passato» e in un finale d'imprevista forza drammatica. Una prova di temperamento che ha riscosso in crescendo l'ammirazione e l'applauso del pubblico.

Così una serata dal clima piuttosto tiepido si è conclusa calorosamente per l'interprete che si alternerà con la Moldoveanu, nell'edizione diretta da Daniel Oren, come sempre accolto alla fine da una lunga ovazione.

G. Go

Singolare avventura



ROMA — Contrariamente a quanto annunciato, questa sera va in onda sulla Rete 3 alle 22.05 «La singolare avventura di Francesco Maria» da un racconto di Vitaliano Brancati, diretto da Ezio Muzii. «L'isola» di Giani Stuparich, con la regia di Passalacqua, sarà trasmesso sabato prossimo 23 aprile. Nella foto: Anne Canovas, protagonista del racconto diretto da Muzii.

IN CONSIGLIO COMUNALE IL BALLETTO DI ROLAND PETIT AL «VERDI»

Che sia Proust, ma con preavviso!

«Ma la Traviata almeno si potrà ancora rappresentare al Verdi?». La domanda è stata posta ieri sera, tra un subisso di risate, in consiglio comunale, al termine della discussione della interrogazione che tempo fa era stata fatta dai consiglieri Giulio Camber, Italo Gabrielli, Aldo Alfieri e Pietro Aprigliano, tutti del «melone», a proposito del balletto «Omaggio a Proust» rappresentato al «Verdi», appunto.

I quattro consiglieri avevano giudicato lo spettacolo immorale soprattutto per i suoi «contenuti inequivocabilmente esaltanti l'omosessualità». Ed avevano concluso chiedendosi se il «Verdi» non dovesse divenire la «prima sala teatrale a "luce rossa" specializzata in spettacoli... retrò». «In caso positivo — avevano aggiunto — auspicano un drastico ridimensionamento dei contributi statali al teatro».

Ieri sera il consigliere Giulio Camber ha «condannato la strumentalizzazione che dell'interrogazione ha fatto il "Piccolo"» equivocando, ha aggiunto, «sulla portata di un evidentissimo paradosso che aveva l'unica chiara funzione di attirare l'attenzione sulla "particolarità" dello spettacolo».

Il consigliere Camber ha quindi corretto il tiro (pesantemente goliardico) della interrogazione. Ha detto che lo spettacolo era indubbiamente valido, ma che meglio sarebbe stato se della sua particolarità si fosse dato preventivo avviso al pubblico per consentire agli spettatori di «poter consapevolmente scegliere se portare i propri figli ad assistervi»; infatti «il balletto è stato visto da molti infraquattordicenni», ha concluso con un audace neologismo.

Dato conto della risposta alla risposta, passiamo, appunto, alla risposta della Giunta alla interrogazione. Il compito è stato assunto dal prof. Arduino Agnelli (Psi), assessore alla cultura. Per la verità non si è trattato della risposta della Giunta, che anzi si è guardata bene dal prendere una qualsiasi posizione, ma della risposta della dirigenza del Teatro Verdi. Agnelli infatti si è limitato a leggere una lettera di Giampaolo de Ferra e di Raffaello de Banfield, rispettivamente sovrintendente e direttore artistico del teatro. Cosa pensi di questo «affaire» culturale la Giunta comunale resterà pertanto un mistero.

La lettera dei dirigenti del Verdi è, tra le righe, abbastanza ironica, e di grande buonsenso. Cerchiamo di riassumerla: ogni persona di media cultura sa cosa sia l'opera di Proust, i suoi libri si vendono correntemente ai minori di 18 anni, sui problemi di gusto ogni opinione è possibile ma ci sembra che il balletto non pecchi certo di cattivo gusto, questo è stato riconosciuto dalla critica all'estero, in Italia e a Trieste. L'«Omaggio a Proust» sarà lo spettacolo inaugurale della compagnia di Roland Petit al Metropolitan di New York.

Il consigliere comunista Denis Visioli ha poi dato un ulteriore contributo alla dilagante allegria del Consiglio quando ha preso la parola per sottolineare che si arrendeva alla evidenza: egli aveva presentato un'interrogazione per manifestare il dubbio che l'interrogazione di Camber fosse apocrifa, tanto gli sembrava incredibile; aveva ora appreso che non era così. Anche il consigliere Paolo Parovel (MT) aveva presentato una interrogazione sull'argomento. «Giudico immorale e sconveniente — ha detto — più l'interrogazione Camber che non lo spettacolo, e mi rammarico che, di fatto, nessun commento sia venuto da parte della Giunta».

Giulio Letino

Carlos Santana arriva in Italia

MILANO — Sta per arrivare in Italia Carlos Santana, uno dei big della musica leggera mondiale. Al momento sono previsti due concerti a Roma, il 26 e 27 aprile, mentre è ancora in forse una terza esibizione che avverrebbe il 28 a Genova.

Carlos Santana, che sarà accompagnato da un complesso di sette strumentisti tra i più quotati, era già stato in Italia alcuni anni fa e i suoi concerti furono occasione di gravi incidenti.

MILVA TRIONFALE CON WEILL ALL'OPERA DI GENOVA

Acre cantante di cabaret ma delicata e insinuante

GENOVA — «Erwartung» di Arnold Schoenberg è uno dei capolavori, in assoluto, della prima dodecafonia europea; «Renard» di Igor Stravinskij è un «gioco di ballerini, buffoni e acrobati» di squisita genialità moderna; «I sette peccati capitali» di Kurt Weill sono un gioiello dell'Espressionismo denso di pulsioni ritmiche. Che più, per uno spettacolo che li riunisce insieme in una edizione decorosissima?

L'impresa, non facile, è riuscita all'Opera di Genova, appena reduce da una sfortunata «Traviata» divistica ma ricondotta dal giovane sovrintendente Ragazzi a un ruolo suo precipuo che ha centrato in pieno il suo obiettivo culturale in un trittico contemporaneo che — caso abbastanza raro in Italia — ha ricevuto consensi più che benevoli da un pubblico eccezionalmente interessato alla non facile serata.

Merito precipuo dell'accorta direzione di Marcello Panni, a suo agio con il rovello sentimentale di Schoenberg, con la duttile geometria di Stravinskij, con le cattivanti provocazioni di Weill. Merito anche di un regista come Giancarlo Nanni (credo debuttante su un palcoscenico d'opera), in perfetto amalgama con Stravinskij e Schoenberg, un po' meno con Weill, nel quale ha voluto togliere il ruolo dell'«Anna II» con relativa parte danzata, lasciando Milva sola a far da stratega all'impresa capitalizzante più indecentemente ignara dei dettami morali.

Ma la serata ha un suo senso e una sua logica. A cominciare dall'impeccabile James Martin, protagonista schoenberghiana che cerca il suo amato traditore in un bosco e lo trova ucciso: una voce di assoluta duttilità, di straordinaria omogeneità nei registri dal «basso» al «sovracuto», una grandissima interprete di modello wagneriano.

E che dire di Milva? La sua «Anna» ha avuto un esito trionfale, acre cantante di cabaret tedesco, delicata e insinuante, singolarmente provocatoria, assolutamente brechtiana, graffiante livida, sinistra pur nella scelta «oratoriale» già citata. E pensare che si tratta di una partitura che ha mezzo secolo alle spalle...

Così come più vecchio ancora è lo spartito mirabile di «Erwartung», filtrato da un fondale stellato di Schifano in un'atmosfera spazio-simbolica di intensi impasti coloristici.

LUNEDÌ ALL'AUDITORIUM UNO SPETTACOLO ALLESTITO DA TRE SCUOLE

Sette insegnanti e sessanta studenti in una trama per ora segreta

TRIESTE — «Con 42 scarpe rosse cammina una storia medioevale»: è lo spettacolo teatrale realizzato da sette insegnanti e sessanta studenti di tre scuole medie inferiori triestine che debutterà lunedì 18 aprile alle 18 al teatro Auditorium.

E' il secondo allestimento che lo stesso gruppo di professori ed allievi decide di mettere in scena. Ciò sulla scia del grosso successo ottenuto l'anno scorso con il lavoro intitolato «Iliade è. Iliade non è», e liberamente tratto dal poema omerico.

In «Con 42 paia di scarpe rosse cammina una storia medioevale», soggetto e sceneggiatura sono invece originali, così come le scene e i costumi. Gli attori sono i ragazzi e le ragazze.

Il gruppo è stato coordinato dagli insegnanti Anna Maria Cacciapuoti Grosso, Daria Cerqueni, Fulvio Colombin, Livia Di Lillo Rizzardi, Enzo Mari, Gabriella Farabegoli Luccio e Luisella Brugiapaglia Lughi.

Lo spettacolo è frutto di un accurato lavoro che essi, durante quest'anno scolastico, hanno condotto con i propri allievi nelle loro scuole, l'«Addobbati», la «Corsi», e la «Stuparich». Il gruppo ha portato avanti, avvalendosi dell'appoggio di insegnanti di educazione musicale, fisica, artistica, tecnica e linguistica, una ricerca interdisciplinare basata sugli studi fatti sugli aspetti storici, sociali e culturali del periodo medioevale.

La storia è costituita da una serie di quadri (contadini, signori, cavalieri, torneo, fiera, banchetto) legati assieme da una trama che gli autori vogliono ora mantenere segreta. Secondo gli insegnanti comunque questo lavoro, che è accompagnato da musiche di Stravinsky, può essere letto a diversi livelli e diviene uno spettacolo apprezzabile per ogni fascia d'età.

Dopo la prima del 18, ci saranno repliche il 19, il 20 il 21, il 22 e il 23, alle 11 del mattino, e il 21 anche alle 18 del pomeriggio. Le scolaresche e le singole persone che vogliono prenotare dei posti devono telefonare alla scuola «Addobbati», telefono 411087, tra le 11 e le 12.

S. M.

Lo «Zecchino d'oro» a fine novembre

BOLOGNA — L'Antoniano ha bandito il regolamento del XXVI «Zecchino d'oro», la rassegna internazionale di canzone per bambini 1983, che si svolgerà a Bologna nei giorni 24, 25 e 26 novembre

Lo Zecchino d'oro, informa un comunicato, si prefigge di stimolare la produzione e di promuovere la diffusione di canzoni per bambini.

PREMATURA SCOMPARSA DI UN GRANDE TALENTO LIRICO

Si è spento l'incanto di Maria Loredan



TRIESTE — Si è spenta l'altra notte, dopo lunghe sofferenze, stroncata da un male inesorabile, la cantante triestina Maria Loredan. Il 14 maggio prossimo avrebbe compiuto 38 anni. Affermatasi nel 1969 al concorso «J. Peri» di Reggio Emilia e a quello di Merano, aveva preso parte a numerose stagioni liriche nei teatri di Trieste, Venezia, Bologna, Genova, nonché al Festival dell'operetta.

Aveva svolto un'intensa attività concertistica — in varie formazioni strumentali e in «duo» con Ennio Silvestri — rivelandosi come interprete di lirica da camera ai corsi di Petre Munteanu, Anton Dermota, Elisabeth Schwarzkopf, durante i «Seminari di Primavera».

Dopo il successo ottenuto quale Musetta in «Bohème», il Teatro Verdi l'aveva riconfermata nella attuale stagione lirica.

Dal novembre scorso, Maria Loredan, il passerotto inquieto dalla voce di usignolo, ha vissuto la sua solitaria, atroce sofferenza in attesa di una primavera che non ha voluto schiudersi. E in una notte di primavera ha chiuso quegli occhi che ricorderà sempre spalancati alla gioia della musica, accanto all'amico e «fratello» inseparabile, Ennio Silvestri.

Era la voce che aveva strappato l'ammirazione di Elisabeth Schwarzkopf. La grande cantante tedesca, durante il suo ultimo corso alla Rai, era andata ad abbracciarla al termine di un Lied di Mozart (allora, con Fabio Nieder al pianoforte) incoraggiandola: «Canta, Mozart sempre così, con la tua splendida voce, come si canta Puccini!». E nel Lied aveva rivelato una personalità imprevista, la freschezza di una voce limpida come un ruscello schubertiano, fluente con la dolcezza di una fanciullesca ansia di vita. Le immagini vivide dei Volkslieder di Brahms, il guizzo del suo sorriso felice in «Och Moder, ich well en Ding han», galleggiano ancora nella memoria.

La piccola Biancofiore di «Francesca» ha spento anzi tempo la sua lampadetta e nell'ombra che la morte ha voluto crudelissima, passano le mute silhouettes di una presenza troppo tardi scoperta dal teatro.

Aveva atteso a lungo, ai margini della scena, nei ruoli «minori», con animo semplice e schietto, lei che pur aveva qualità da protagonista. Ma quanto istintiva e versatile la sua musicalità in ogni personaggio! Nella caratterizzazione arguta dell'operetta (Paolina nella «Casta Susanna», Ida nell'«Acqua cheta»), come nelle figure di maggior dimensione stilistica e di profondo carattere: la Rosina del «Barbiere» di Paisiello o Musetta, tutta scatti di umore e tutta cuore.

Il piacere del canto aveva in lei un'immediata comunicativa, una sorta di intuito scenico naturale, sempre curioso di nuove conoscenze musicali.

C'era nel suo timbro qualcosa di mozartiano, fatto di gioiosa, squillante, trepida emozione, di fede nella vita.

Per questo non dimenticheremo la fragrante purezza di quel suo tenero, lucente invito: «Komm, lieber Mai».

«Vieni dolce maggio, e fai rinverdire ancora gli alberi e fiorire per me le violette lungo il rivo!».

Ma il Maggio, per Maria, non è più venuto, e fiorisce adesso al di là di un velo di pianto.

Gianni Gori

Gli appuntamenti

Terza rappresentazione della «Traviata»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 17 la terza rappresentazione di «Traviata» di Giuseppe Verdi (turno di abbonamento S per ogni ordine di posti) con Rita Lantieri e Nazareno Antinori nei ruoli principali.

Dirige il maestro Daniel oren, orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, coreografie di Flavio Bennati.

Presso la Biglietteria del Teatro sono in vendita i biglietti disponibili da abbonamento.

Lezione di cinema con Nanni Loy

TRIESTE — Oggi alle ore 15.30, alla Cappella Underground, Nanni Loy parteciperà ad un incontro straordinario del corso di storia del cinema per insegnanti «A proposito di generi» trattando il tema: «Influenze delle strutture economiche e industriali sul racconto cinematografico e televisivo».

Lunedì 18, alla stessa ora, Tullio Kezich parlerà del western.

Il Complesso da camera domani al Ridotto

TRIESTE — Al Complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini sono affidati gli ultimi tre concerti della domenica del ciclo promosso dal teatro.

Nel programma di domenica (ore 11, biglietteria del Teatro. Tel. 631948), il Complesso schiererà la sua formazione base di soli archi e offrirà un programma dedicato esclusivamente ad Antonio Vivaldi.

Al teatro di Servola si replica Cuttin

TRIESTE — Oggi alle 20 e domani alle 18 nel teatro di Servola il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris replica «La commission interna», commedia dialettale in tre atti di Dante Cuttin.

«L'arca perduta» al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta oggi, domani e lunedì all'Alcione il film di Steven Spielberg «I predatori dell'arca perduta».

«Voci di primavera» alla Cappella

TRIESTE — Ancora oggi alla Cappella Underground si replica alle ore 19, 20.30, e 22 il raro film austriaco: «Voci di primavera».

Domani sarà presentato, per la rassegna «Rockappella» il film concerto «Divine Madness» con Bette Midler.

Garcia Lorca al Cea con «Il Cantiere»

TRIESTE — Con l'organizzazione del Centro Servizi e Scambi Culturali, il «Teatro il Cantiere» presenterà il giorno 20 aprile alle ore 20.30, nella sala del Ridotto del Verdi (via San Carlo 2), lo spettacolo «Retablo de la casada seca», liberamente tratto dalla vita e l'opera del drammaturgo spagnolo Federico Garcia Lorca.

Attori: Silvia Bevilacqua, Giulio Ciabatti, Stefano Fogher, Andreina Garella, Francesco Torchia; messa in scena e regia di Francesco Torchia; consulenza drammaturgica di Roberto Canziani.

Per assistere allo spettacolo è necessario prenotarsi presso il Centro Servizi e scambi culturali, via Valdirivo 30, tel. 040/64459.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 L'enigma delle due sorelle. Di Fabio Pittorru, quarta ed ultima puntata.
11.05 L'anno Mille. La nostalgia dell'Impero.
12.00 C'era una volta... l'uomo. L'età d'oro delle province unite.
12.30 Chek-up. Un programma di medicina.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Prisma, settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1.
14.30 Guardie e ladri (1951), film, regia di Steno e Mario Monicelli. Con Totò, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi.
16.30 Speciale Parlamento.
17.00 Tg 1 flash.
17.05 Prossimamente, programmi per sette sere.
17.20 I problemi del sig. Rossi, settimanale economico della famiglia italiana.
18.10 Estrazioni del lotto.
18.15 Le ragioni della speranza.
18.25 Tre nipoti e un maggiordomo. Ciao zio Bill.
18.50 Jessica Novak. Notte silenziosa, telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Milva, Heather Parisi e Oreste Lionello in «Al paradise».
21.50 Telegiornale.
22.00 La straordinaria storia dell'Italia. Alle porte dell'Asia.
23.05 Zaffiro e acciaio. Il ricevimento.
23.55 Tg 1 notte – Che tempo fa.

TV RETE 2

10.00 Bis!
12.00 Meridiana, informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori. Spazio casa.
12.30 Tg 2 start. Muoversi: come e perché.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.30 Scienza, settimanale del Tg 2.
14.00 Scuola aperta, settimanale di problemi educativi.
14.30 Sabato sport. Ravenna: pallavolo femminile. Teodora-Nelsen.
16.15 Il dado magico. Rotocalco del sabato.
17.30 Tg 2 flash.
17.35 Estrazioni del lotto.
17.40 Prossimamente, programmi per sette sere.
18.00 Bliz presenta «Il sistemone».
18.55 Intervisione-eurovisione. Calcio: Romania-Italia, qualificazione campionato d'Europa. – Tg 2 telegiornale.
20.50 Vita privata (1961) film, regia di Louis Malle. Con Brigitte Bardot, Marcello Mastroianni. 1.o tempo.
22.35 Tg 2 stasera.
22.45 Il cappello sulle ventitrè, spettacolo della notte.
23.25 Eurovisione, hockey: Italia-Canada, campionato del mondo (sintesi).
23.55 Tg 2 stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

16.50 Il maestro e Margherita (1972), film regia di Aleksander Petrovic. Con Ugo Tognazzi, Mimsy Farmer.
18.25 Il pollice, programmi visti e da vedere sulla terza rete tv.
19.00 Tg 3.
19.35 Tuttinscena. Oggi: il sale dell'India.
20.15 Prossimamente, programmi per sette sere.
20.30 Trip, cinque viaggi nel divertimento. Una notte a Roma.
21.30 Tg 3.
22.05 La singolare avventura di Francesco Maria, dal racconto di Vitaliano Brancati.
23.00 Eurovisione. Rockconcerto. Rockpalast Festival.

Telequattro

12.00: Boxe; 13.00: Gran bazar; 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Riberio con: Norma Benquell, Paolo Villaca; 15.00: Anni verdi, tratto dal romanzo di A. J. Cronin, con: Manuel Bonet, Laurence Calame; 15.30: Angeli volanti: «Paura della torta di formaggio»; 16.30: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: Operazione ladro: «La valigia esplosiva»; 19.00: In casa Lawrence: «In fondo al cuore», 1.a parte; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Il sindaco risponde: con la partecipazione di Manlio Cecovini; 20.30: Indianapolis, film con: Paul Newman, Joanne Wodward de Robert Wagner, regia di: James Goldstone; 22.45: Colpo grosso al casinò, film con: Alain Delon, Jean Gabin e Viviane Romance, regia di Henri Verneuil; 01.40: Codice Jerico: «Appena in tempo».

Telebarbara

7.00: Rtb insieme, programmi vari; 9.45: Film: «Il grande Gatsby», Regia di Frank Tattle, con Alan Ladd, Betty Field, Shelley Winters, Barry Sullivan; 12.00: L'ora di Hitchcock: «Il velo nero»; 13.00: Rubrica Flash cinema; 13.15: «Novela»: «Marina», con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 60.a puntata; 15.15: Per la serie: I ritratti di Enzo Biagi/Enzo Biagi intervista Ugo Tognazzi, replica; 16.30: «Topolino show». La Walt Disney presenta: «Il cagnolino sperduto», filmato - prima parte; 16.55: «Vai col verde», quiz, giochi e simpatia di Enzo Tortora; 17.55: La Walt Disney presenta: «Il cagnolino sperduto», filmato - seconda parte; 18.30: Telefilm: «Star Trek», «Trasmissione di pensiero»; 19.30: Telefilm: «Charlie's Angels», con Tanya Roberts, Cheryl Ladd, Jaclyn Smith, «Gli angeli e l'arciere»; 20.30: Film: «Viaggio al centro della Terra», regia di Henry Levin, con Pat Boone, James Mason, Diane Baker; 23.00: Telefilm: «Chips», «Melanie e Paula»; 0.30: Non stop film e telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: «Il posto» di Ermanno Olmi; 17.10: Cartoni animati; 17.30: «Lezioni di pianoforte in tv» con la partecipazione del pubblico; 18.00: Medicina in casa; 19.00: Confezione regalo, programma a premi; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie Tatort; 21.30: Film: «Il mercenario» con Franco Nero e Tony Musante, regia di Sergio Corbucci; 23.15: Tele Antenna Notizie.

Telefriuli

11.00: Due americane scatenate (american girls), telefilm; 12.00: Insieme amiche mie, attualità; 12.45: Telegiornale; 13.00: Dick Dyke show, telefilm; 13.30: Corner, un angolo di sport: il calcio dilettanti; 13.55: Il mio amico fantasma, telefilm; 14.50: Superclassifica show, hit parade dei dischi più venduti; 15.45: Spaziotto, programma per ragazzi; 18.25: Lancer, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: La storia di Jeanne Zorter: la portatrice di pane. Sceneggiato; 20.30: Gunsmoke, telefilm; 21.30: La spia che cadde dal cielo, film; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: Il gatto e il canarino, film.

Canale 5

11.30: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: Non rompete la catena; 12.00: Telefilm della serie Tutti a casa; 12.30: Falpalà: Lo spettacolo della moda; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana: Compleanno felice; 14.30: Film del ciclo: «L'uomo ombra». Due ragazzi che si amano con Sean Bury, Anicee Alvina, regia di Lewis Giebert; 16.30: Cartoni animati della serie I puffi; 17.00: Telefilm della serie Ralphsupermaxieroe: Sogni; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Babilonia rubrica di cinema presentata da Mimma Nocelli; 19.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 19.30: Telefilm della serie Baretta: Testimone silenzioso; 20.25: Attenti a noi due - 2, spettacolo di varietà condotto, da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, regia di Davide Rampello; 22.00: Film; 24.00: Goal rubrica di calcio internazionale condotta da Cesare Cadeo con la partecipazione di Enzo Bearzot; 1.00: Film: Passi furtivi in una notte boia con Carmen Villani, Walter Chiari, regia di Vincenzo Rigo — Telefilm.

Telepadova

7.30: Cartoni - Jacky; 8.00: Cartoni - Emergency; 8.30: Film - Zeppelin; 10.00: Telefilm - Fantasilandia; 10.30: Teleromanzo - Cuore selvaggio; 11.30: Cartoni - Emergency, segue Jacky; 12.30: Cartoni - Capitan Jet; 13.00: Cartoni - Mago Pancione; 13.30: Cartoni - Time Machine; 14.00: Cartoni - Jacky segue Time machine; 15.00: Cartoni - Emergency; 15.30: Telefilm - Bonanza; 16.30: Telefilm - Mongjro Samurai; 17.30: Cartoni - Time machine; 18.00: Cartoni - Kimba; 18.30: Cartoni - Sampei; 19.00: Cartoni - Forza Sugar; 19.30: Telefilm - Bonanza; 20.20: Rubrica - Tutto cinema; 20.30: Film - Il principe ladro di Rudolph Matè con Tony Curtis e Piper Lavie; 22.00: Sport - Campionato mondiale di catch (femminile); 23.00: Sport - Rombo Tv (notizie interviste personaggi della Formula 1); 24.00: Film - La mano nera.

Triveneta

7.30: I cartoni di H. e B; 8.30: Dott. Erika Blank; 9.30: Reporter; 10.30: Simon Templar; 11.30: Search; 12.30: Oroscopo; 12.40: Qp coupon; 15.30: Questo nostro grande cinema; 16.00: Parliamo di pesca; 17.00: Top hockey; 17.40: Hanna e B; 18.00: I cavalieri di Re Artù; 18.30: Hanna e B; 19.00: Papà chioccio; 20.00: Reporter; 21.00: Film: Killer a bordo; 22.30: La bottega dell'arte; 0.30: Oroscopo; 0.40: Film: Morte silenziosa; 2.10: Hockey stars; 3.10: Reporter.

Tv Capodistria

16.40: Calcio: Fiume: Rijeka-Sloboda, campionato jugoslavo, nell'intervallo Tg notizie; 19.30: Ginnastica ritmica: Belgrado - coppa del mondo; 19.00: Esegui gli ordini e uccidi, telefilm della serie La squadra segreta; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Con noi.. in studio; 20.30: Uno sporco mestiere, telefilm della serie I nuovi poliziotti; 21.30: 1, 2, 3 - Rock; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Quando la moglie non basta, film, con Maggie Wright, Anthony Bailey, Raymond Joung, regia Stanley Long.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23 – Onda verde: 6.02, 6.28, 7.58, 9, 10.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.10, 18.58, 20.58, 22.58 – 6: Segnale orario; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 10.15: Black out; 11: Lettere a spazio aperto; 11.10: Mina presenta: incontri musicali del mio tempo; 11.4: Cinecittà; 12.24: «Cristina di Belgioioso», di M. De Giorgio e L. Paolozzi; 13.30: Master rock village; 13.56: Onda verde Europa notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.03: L'ultima delle prime donne: Maria Callas, regia F. Crivelli; 14.45: Intervallo musicale; 15.03: Delia Scala e Oreste Lionello in: «Permette cavallo?» regia di G. Principini; 16.25: Punto d'incontro; 17.03: Autordaio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Intervallo musicale; 18.40: Gr1 sport pallavolo; 19: Il pool sportivo presenta da Bucarest, incontro di calcio: Romania-Italia (nell'int. 19.45 circa: Gr1 sera, ore 19.55 circa: Start); 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera al music-hall; 22.28: Teatrino: Nascere a Racalmuto, sposarsi a Berna, «Mamma dove sono le malvine?», regia di P. Modugno; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con F. Gentile: R. Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 19: Il pool sportivo in collab. col Gr1 presenta da Bucarest l'incontro di calcio: Romania - Italia nell'interv. (ore 19.45 circa): Gr1 sera (ore 19.55 circa): Start; 21: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve - Onda verde; 23: Gr1; 23.05: Stereosoft.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.45, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05: Da via Asiago «Il trifoglio»; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi, 1x2; 8.05: La salute mentale del bambino; 8.10: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio libero: i programmi dell'accesso; 9.32, 10.13: Transeuropaexpress regia Anna Liasentani; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: «Effetto musica»; 13.41: Soundtrack; 15: «Sulle orme di Sigfrido di A. Bruckner, G. Mahler e R. Strauss; 15.03: Gr2 Parlamento europeo; 15.42: Hit parade, al termine: Oggi: The Everly Brothers; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 cultura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: Nozze, due atti di Elias Canetti, regia di Julio Solinas, nell'intervallo (18.45): Gr2 notizie; 19.45: Le voci di Al Bano e di Romina Power; 19.50, 22.50: Protagonisti del jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica 82-83 concerto sinfonico dall'auditorium del Foro Italico.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, con M. Catalani e Miriam Fecchi; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.02: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 22.45: FM musica, in studio con Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 20.22): long plaiyng hit, (ore 21): Gr2 appuntamento flash; (ore 21.30): Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press house, rassegna della stampa estera; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre; 18.45: Gr3 quadrante internazionale; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Paganini: la scuola sovietica; nell'int. (ore 21.45 circa) e al termine, pagine da Jane Eyre e da Cime tempestose; 23.05: Il jazz.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Giuseppina Strepponi, quasi un'autobiografia della signora Verdi (4.a); 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Matinée musicale, nell'intervallo: I nomi dei nostri paesi (replica); 9: L'alpinismo; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.20: Orizzonti meridiani; 11.30: L'annotazione; 12: Trasmissione per la Val Resia; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Tone Svetina: «L'inganno»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «L'aquilone»; 15: In diretta dallo studio; 16: «Avanti il prossimo!»; 16.30: I protagonisti della musica leggera jugoslava; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Racconti dal Vecchio Testamento «Il sole sul Tigri»; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Telepiccolo

13.45: Magia, special; 14.10: Stars on ice, special; 14.30: Movin'on, telefilm; 15.30: Che nessuno scriva il mio epitaffio, film; 17: Laura, telenovela; 17.30: Laura, telenovela; 18: Stars on ice, special; 18.30: La commedia all'italiana, telefilm; 19: Karino, telefilm; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Karino, telefilm; 20.30: Sfida all'O.K. corral, film; 22: Cash e Tandarra, telefilm; 23: Candido erotico, film.

Video

«Vita privata» (Rete 2, ore 20,50) — In onda il primo tempo di questo film diretto da Louis Malle nel 1961, interpretato da Brigitte Bardot, all'epoca B. B. e da Marcello Mastroianni. La bella Jill lascia Ginevra, la madre, la danza classica e i suoi boy-friends, per raggiungere Parigi in cerca di emozioni. Le si schiudono le porte del cinema, e ottiene successo, tanto da rimanerne travolta. Deciderà così di ritirarsi a vita privata. Di qui il titolo.

* * *

«Al Paradise» (Rete 1, ore 20.30) — Nona puntata del programma musicale di Antonello Falqui, al quale partecipano Milva, Heather Parisi e Oreste Lionello. Ospite d'onore Carla Fracci. «My Fair Lady», «rivisitata» dai sei umoristi della «Zavorra». Aiuta a fare gli onori di casa Lara Orfei.

* * *

«La straordinaria storia dell'Italia» (Rete 1, ore 22) — Settima puntata del programma di Mario Francini e Adriana Borgonovo, con la regia di quest'ultima: «Alle porte dell'Asia», di Eugenio Manni. I Romani, dopo aver conquistato la Grecia — come è noto — ne recepirono cultura e civiltà diventando così una superpotenza. Il ruolo del «narratore» è assolto da Nando Gazzolo; quello del conduttore da Filippo Coarelli.

* * *

«Sport» sulla Rete 2, alle ore 14.30, da Ravenna: pallavolo femminile. Teodora-Nelsen. Alle 18.55, in Intervisione-Eurovisione, da Bucarest, calcio: Romania-Italia. Qualificazione campionato d'Europa. Telecronista Nando Martellini. Alle 23.25 in Eurovisione da Duesseldorf, hockey: Italia-Canada, campionato del mondo (sintesi).

REBUS (Frase: 2, 5, 11)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
G remi; resta Di = gremire stadi.

Andy Capp

STAI ATTENTO, ANDY! TI HO DATO I MIGLIORI ANNI DELLA MIA VITA, E SONO STUFA!
NON SO COS'HAI DA LAMENTARTI, FLO. HAI APPENA DETTO CHE FURONO GLI ANNI MIGLIORI DELLA TUA VITA.
METTO SU L'ACQUA PER IL TE'.

Mafalda

E DUNQUE HAI PRESO UN ALTRO BRUTTO VOTO PER AVER FATTO MALE I COMPITI... COM'E' POSSIBILE ESSERE COSI' PASTRUGNONE, MANOLITO?
PASTRUGNONE IO?
A CHI PASTRUGNONE? IO PASTRUGNONE?
MA PASTRUGNONA SARAI TU, CAPITO? TU SI' CHE SEI PASTRUGNONA! TU SI' CHE...
A PROPOSITO, MAFALDA, COSA VUOL DIRE PASTRUGNONE?

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi alle ore **17** terza rappresentazione di «Traviata» di G. Verdi (turni S). Direttore Daniel Oren, regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948). Domani alle ore 16 settima di «Turandot» (turni D).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domani alle ore **11** concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi (musiche di Vivaldi). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** spettacolo riservato alla Regione, ore **20.30** turno 2.o sabato. La Compagnia del Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini, Gabriele Lavia, Monica Guerritore in «I masnadieri» di F. Schiller con la partecipazione di Gino Pernice. Regia di Gabriele Lavia, scene di Giovanni Agostinucci, costumi di Andrea Viotti, musiche di Giorgio Carnini. In abbonamento: tagliando 8. Prenotazioni Biglietteria centrale.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco, 5. Questa sera alle **20.30** e domani alle **17.30**, repliche della brillantissima commedia «De tuti i colori» per la regia di Silvio Petean. Prevendita biglietti oggi dalle 18 in poi, domani dalle 16.30 alla cassa del teatro. Si avverte il pubblico che lunedì 25 aprile verrà effettuata una replica straordinaria, lo spettacolo inizierà alle **17.30.**

TEATRO DI SERVOLA. Oggi alle ore **20** il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris replica «La commission interna» di Dante Cuttin.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Al Kulturni dom (Casa di cultura) di Gorizia. Piero Chiara: «La spartizione». Domani 17 aprile alle ore **16**, turno di abbonamento A. Lunedì 18 aprile alle ore **20.30**, turno di abbonamento B. Martedì 19 aprile alle ore **20.30**, turno di abbonamento C.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 19 ultima grande rivista con sexy play strip-tease.

TEATRO CRISTALLO. Ore **10**, prima stagione di Teatro per ragazzi «Spina de mul» della cooperativa Ruota Libera di Roma.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (V. Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore **19, 20.30, 22:** «Voci di primavera» di Paul Fejos con Adele Kern, Hans Thimig. Una rarità austriaca ritrovata dal Museo della Cappella e presentata in prima nazionale. In italiano. Ultimo giorno.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Invito al viaggio» di Peter Del Monte, con Laurent Malet, Aurore Clément e Nina Scott. Un eccezionale «rock on the road movie», una storia d'amore ai limiti del possibile. Palma d'Oro per la fotografia al Festival di Cannes. V.m. 18 anni.

ARISTON. Mattinate per le Scuole. Da martedì a sabato, ore **8.30, 11:** «La notte di San Lorenzo» di P. e V. Taviani. Prenotare al 741093.

EDEN. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** «Il tifoso, l'arbitro e il calciatore». Divertentissimo technicolor con Pippo Franco, Alvaro Vitali, Daniela Poggi, Caramen Russo.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Walt Disney presenta «Tron». Un film fantastico con Yeff Bridges, Bruce Boxleitner, David Warner.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 2: «Missione porno». Al cinema Nazionale 3: «Josephine paradiso erotico».

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. «Dark Crystal» in un altro mondo, in un altro tempo... in un'epoca «fantastica». Quello che non si è mai visto prima.

MIGNON. 15, ult. 22: «Bambi». La più bella favola di Walt Disney creata per grandi e piccini.

NAZIONALE 1. 15, 18, 21: «Gandhi». L'avvenimento cinematografico dell'anno. Vincitore di 8 Oscar e di 5 Globi d'oro.

NAZIONALE 2. 15.15, ult. 22.15: «Missione porno». Luce rossa. Serie oro. Le nuove avventure di Mister 38 cm: John Holmes e con Leslie Bovee. V.m. 18.

NAZIONALE 3. 15 ult. 22.15: «Josephine paradiso erotico». Luce rossa - serie oro. Una «panna» speciale da gustare dolcemente. Severam. v.m. 18 anni.

AURORA. 16: «Blade Runner» è lo spietato cacciatore di «replicanti», uomini artificiali che si ribellano alle leggi di una sconvolgente società del futuro. Una travolgente avventura fantascientifica diretta da R. Scott («Alien») e interpretata da H. Ford. Colori.

CAPITOL. 16.30. Ci guadagno o ci rimetto se «Vado a vivere da solo»? Questo il dilemma di Jerry Calà nell'ultimo comicissimo film di D. Risi. Technicolor. Particolarmente adatto ai giovani.

CRISTALLO. 16.30. Il più forte di tutti gli eroi nella più grande di tutte le avventure «Thor il conquistatore» con Conrad Nichols.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 ult. 22: Silvester Stallone è «Rambo» voleva solo essere lasciato in pace... ma qualcuno lo obbligò ad usare tutte le sue armi migliori per cercare di sopravvivere. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Sean Connery, Robert Conrad, Katherine Ross nell'avvincente capolavoro: «Obbiettivo mortale» tratto dal romanzo: «The better angels» di Clarles McCarry, regia: R. Brooks.

ALCIONE-AIACE (Ass. Ital. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22:** Un film veramente per tutti «I predatori dell'Arca perduta» il capolavoro di Steven Spielberg prodotto da George Lucas. Tanta tanta azione in questo spettacolare film girato con intelligenza e con enorme dovizia di mezzi.

LUMIERE. D'Essai fac. tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22. «Lola» di Rainer Werner Fassbinder con Barbara Sukowa e Mario Ardof. V.m. 14 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Erotico blues». Un luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi farà vedere qualcosa di diverso dal solito. Viet. sev. min. anni 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Escluse prime visioni: Capitol, Alcione, Cristallo, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «I banditi del tempo» con J. Cleese, J. Connery. Colori.

VERDI. 18, 22: «Storia di Piera» con I. Huppert, M. Mastroianni. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 18, 22: «Vai avanti tu che mi vien da ridere» con L. Banfi, A. Belli. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il tifoso, l'arbitro e il calciatore» con Pippo Franco e Alvaro Vitali.

PRINCIPE. 18: «Vado a vivere da solo» con Jerry Calà.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Moglie sopra, femmina sotto». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Tenebre» di Dario Argento. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Moglie sopra femmina sotto». V.m. 18 anni.

GARIBALDI. «Sesso nero». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «La lingua di Erika». V.m. 18 anni.

Il nuovo film di Liz Taylor

LOS ANGELES — Elizabeth Taylor è attualmente impegnata nelle ultime riprese del suo nuovo film intitolato «Nobody Makes Me Cry». Accanto alla Taylor comparirà nel film l'attrice Carol Burnett.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Ogni giorno può esser quello giusto per avere qualche novità interessante, per tentare azioni che diano sviluppo all'attività, per modificare e migliorare l'attuale esistenza: conviene non esser discreti... ma frenare un po' le uscite, guardarsi dalle tentazioni.

TORO 21-4 * 20-5
Lavorare e guadagnare sono dei piaceri più che dei doveri per voi (almeno secondo una certa astrologia): ora avete Marte e Mercurio che vi rendono più energici, attivi e affaristi che mai. Favoriti artisti, artigiani, chi lavora nel campo della moda, della cosmesi, ecc.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Tutto andrà benissimo se non fate sogni impossibili, se non vi fate troppe illusioni su un rapporto o su un'amicizia. Applicatevi con costanza e determinazione nel lavoro e negli impegni quotidiani, non girate a vuoto e risolverete presto le questioni pendenti.

CANCRO 21-6 * 21-7
Datevi da fare per rendere più varia la vostra attività e allargare le relazioni sociali e approfittate di ogni buona occasione per mettere in mostra le vostre doti e capacità: Marte e Mercurio sono dalla vostra parte e vi aiutano a cavarvela in ogni frangente.

LEONE 22-7 * 22-8
Atmosfera di tensione per molti ma contemporaneamente intense sollecitazioni per i desideri: siate moderati nell'esporre le vostre idee, nel far valere i vostri diritti, potreste esser fraintesi. Evitate strapazzi, fatiche inutili, cercate di accumulare energie.

VERGINE 23-8 * 22-9
Un'aspirazione intima può realizzarsi, un progetto può germogliare: attenzione e costanza. Nei rapporti genitori-figli si può arrivare ad una maggior intesa se ciascuno si libera di prevenzioni e preconcetti, se si è aperti al dialogo e si accettano esperienze diverse.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Un'indagine più approfondita del solito alle vostre faccende economiche vi metterà forse di fronte alla necessità di prendere delle decisioni non urgenti ma indispensabili. Nell'ambiente di lavoro — e familiare — converrà parlare poco e ascoltare molto.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Non vi mancheranno occasioni e possibilità ma fate attenzione a possibili manovre a vostro danno da parte di persone che collaborano con voi ed evitate di prendere impegni straordinari. Sentimentalmente dovreste fare i conti con le esigenze pratiche, reali.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Il periodo è propizio ad attività in équipe, ai rinnovamenti nell'ambito del lavoro: siate più diplomatici con le persone che avete accanto, ne guadagneranno i rapporti interpersonali e i risultati pratici. Probabili novità per i giovani che cercano lavoro.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Qualcosa sta cambiando dentro e intorno a voi, un tumulto di pensieri vi turbina nel cervello, però forse ancora non vi sentite molto sicuri: soffermatevi a riflettere e ad analizzare idee e sentimenti... ed evitate di parlare di denaro con una persona che vi interessa.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Un certo fascino personale vi sarà utile sul lavoro e nei rapporti con gli altri, ma non sarà male evitare discussioni, soprattutto in casa; gli eventuali problemi familiari potranno esser risolti se sarete meno suscettibili, meno superficiali (o meno pignoli).

PESCI 21-2 * 20-3
Diversi pianeti vi rendono più attivi, intraprendenti e disponibili, tenete però sotto controllo la gelosia ed evitate di intestardirvi su cose di poco conto; vi inquietate raramente, ma quando succede sono guai. Possibilità di noie legali per qualcuno della prima decade.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10	■
11						■	12				13
14					■	15	■	16			
17				■	18		19				
20			■	21							■
22		■	23							■	24
	■	25							■	26	
■	27							■	28		
29							■	30			
31				■		■	32				
33				34	■	35					
■	36										

ORIZZONTALI: 1 Storica località dei Pirenei - 11 Un capolavoro omerico - 12 Ha per capitale Kinshasa - 14 A Bari si svolge quella di Levante - 16 Inquina l'aria delle città industriali - 17 Evidenti - 18 Lo è il fiume che attira sportivi con ami e reti - 20 La metropoli de Janeiro - 21 Portalettere - 22 Parolina per obiettare - 23 Famoso generale di Giustiniano - 25 Il frutto della rapina - 26 Sigla di Varese - 27 Il nome di De Mita - 28 Tavola (abbreviazione) - 29 Onta, disonore - 30 Dèi domestici dei romani - 31 Plantigradi che allattano - 32 Città dell'Olanda - 33 Mitico re di Lidia - 35 Ronald, il Presidente degli Usa - 36 Adempiere a un obbligo.

VERTICALI — 1 La rivoluzione di Lutero - 2 Il nome della Newton-John - 3 Ippolito scrittore - 4 Amati o costosi - 5 Il nome della Lupino - 6 Introduce un'ipotesi - 7 Spazio in centro - 8 Legato testamentario - 9 Agrume di sapore aspro - 10 Intaccato dagli agenti atmosferici - 13 Io per i latini - 15 Lo Stato con Monterrey - 18 Recare, condurre - 19 Il regista Stefano Vanzina in arte - 21 Cortile di casa spagnola - 23 Si abbrevia con NE - 24 Giorgio, lo scrittore di «Eutanasia di un amore» - 25 Jacqueline attrice - 26 Fiume della penisola balcanica - 27 Nuvoletta bianca - 28 Foresta siberiana di conifere - 29 Sigla per ottimi vini - 30 Amanda della canzone - 32 Christopher attore - 34 Le vocali in forse - 35 Iniziali della Pavone.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pena; 4 causa; 9 amo; 10 dosso; 11 bi; 12 où; 13 Delia; 14 più; 15 Liala; 16 Cisl; 17 oceani; 18 Elisi; 19 addetti; 21 oo; 22 ca; 24 erronea; 26 crome; 28 rinite; 29 Enna; 30 recto; 31 Liù; 32 Delhi; 33 Ga; 34 la; 35 miele; 36 zar; 37 esodo; 38 Bosè.

VERTICALI: 1 Paolo Uccello; 2 emù; 3 no; 4 collier; 5 Asia; 6 Usa; 7 So; 8 Giulio Cesare; 10 De Andrè; 11 bisso; 13 diadema; 14 pii; 15 Lea; 16 clienti; 18 etniche; 20 torello; 23 arnia; 25 aio; 27 Onu; 30 Reed; 32 Dio; 33 gas; 35 Ms; 36 zo.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

TEMA ATTUALE DIBATTUTO AL CONVEGNO DELLE GENERALI A VILLA MANIN

Rischio tecnologico: incontro tra assicurazione e industria

L'ampia potenzialità di collaborazione sottolineata da Pandolfi, Randone e Marzotto

PASSARIANO — Il recupero di produttività è obiettivo e strumento irrinunciabile per l'industria, se essa vuole reggere in confronto e poi superarlo con le offese portate dalla attuale crisi economica. Un obiettivo primario che può essere raggiunto non solo agendo e migliorando l'apporto della singola unità di lavoro, ma anche razionalizzando al massimo l'organizzazione del lavoro stesso, degli orari delle lineé produttive e così via, facendo cioè, il massimo uso dei più raffinati strumenti che la realtà tecnologica attuale, e anche quella immediatamente futura, mette a disposizione.

Una via obbligata, che, tuttavia, richiede un impegno finanziario molto importante, che l'industria non può rischiare di veder cadere contro la perdita del quale i settori produttivi devono essere assicurati. Da questo dato di fatto nasce una nuova, attualissima voce di quello che è il già sostanzioso rapporto fra industria e assicurazione.

E proprio su questa voce si è incentrato il III Convegno industria e assicurazione organizzato a Villa Manin delle Generali: sullo specifico tema: Assicurazione e informatica, e al quale hanno partecipato sia autorevoli esponenti delle due parti in causa, sia il maggior rappresentante di quella che è stata definita la terza componente essenziale del rapporto, cioè la cosa pubblica, il ministro dell'industria Enrico Maria Pandolfi.

I lavori sono stati aperti, come tradizione, dal presidente delle Assicurazioni Generali, Enrico Randone, il quale, dopo aver ricordato i positivi rapporti intercorsi tra industria e assicurazione in questi ultimi anni, ha affermato che essi possono e devono proseguire con ulteriore sviluppo, proprio in relazione alle nuove strutture che l'industria si sta dando. Nuovi tipi di polizze in continua ed aggiornata evoluzione, proprio come si evolve a ritmi quasi vertiginosi il mondo industriale. Un processo collaborativo che continua in forme sempre più perfezionate e che trova pienamente disponibile la controparte.

L'alto livello di questo rapporto è stato sottolineato anche dalla seconda voce interessata, cioè dall'industria. Pietro Marzotto, vicepresidente della Confindustria ha auspicato che il futuro porti alla più corretta gestione del cosiddetto «rischio informatico» perché da essi dipende molto del destino del settore produttivo. L'industria, ha detto Marzotto, soffre di una profonda crisi, i cui aspetti sono stati, innumerevoli volte, ricordati: da essa può risollevarsi con vie e metodi coraggiosi e, al tempo stesso, colmi di rischio. In ciò l'apporto dell'assicurazione (un apporto che tenga conto delle rispettive esigenze) diventa essenziale.

È stata quindi la volta di quella che è stata definita la terza voce del rapporto: il potere pubblico, nella sua indispensabile veste di mediatore. Il ministro dell'industria Pandolfi ha iniziato il suo intervento riconoscendo che il tema del convegno tocca proprio il punto più delicato, nevralgico dell'attuale mondo industriale: l'informatica, e ha motivato questa sua dichiarazione seguendo due linee: l'attuale scenario economico mondiale e le ipotizzabili prospettive.

Se da un lato nell'ultimo decennio il mondo ha mutato completamente volto, sotto la spinta di fenomeni come la fine del sistema dei cambi fissi e la crisi energetica, tanto che per gli anni '80 è prevedibile uno sviluppo del pnl dimezzato e un raddoppio dell'inflazione rispetto al passato, dall'altra si è assistito a un'eccezionale accelerazione del processo tecnologico, che impone una oculata utilizzazione delle minori risorse

A questo punto entra in gioco il compito del settore assicurativo: rendere meno pericoloso il rischio che il settore produttivo sta affrontando. Esistono già schemi consolidati che assicurano il danno diretto: molto può essere fatto nel campo del danno indiretto. Un maggiore apporto dell'assicurazione al mondo produttivo è via promettente e percorribile necessariamente, ha concluso Pandolfi, proprio perché per esigenze sociali, non sembra abbattibile la quantità di risorse impiegate finora per la creazione e il mantenimento del cosiddetto «stato del benessere».

All'intervento del ministro ha fatto seguito la relazione del direttore generale della Confindustria, Alfredo Sollustri, che, dopo aver fatto il consuntivo di due anni, ha puntualizzato i settori in cui può ulteriormente svilupparsi la collaborazione: la materia fiscale, le tariffe Rc auto, la liberalizzazione del mercato dei servizi e soprattutto il settore sanitario che dovrebbe essere integrato da formule assicurative private.

Temi più tecnici sono stati trattati dagli amministratori delegati delle Generali, Desiata e Coppola di Canziano, il primo analizzando il tema delle connessioni tra investimenti industriali e risparmio assicurativo, il secondo esaminando le esperienze internazionali nel settore. Infine gli interventi di Martino Pompilj e di Sergio Anticocco, della Confindustria che hanno parlato sui nuovi profili di responsabilità nel settore dell'informatica e sulla tipologia e sviluppo dei rischi nella telematica.

Alessandro Cappellini

Elettronica: Pandolfi conferma i grandi accordi internazionali

PASSARIANO — *Interrogato sui problemi attuali dell'elettronica in Italia e nel mondo, Pandolfi ha detto che il problema maggiore riguarda Usa ed Europa e il come collocarsi in un mondo dove esiste il fenomeno giapponese, con il rischio che vi sia un paese trainante e tutti gli altri alle prese con i medesimi problemi.*

«Una via di soluzione può essere quella della massima internazionalizzazione possibile fra le industrie che lavorano in questo campo».

«È l'esercizio che si sta facendo in Europa: c'è una precisa indicazione della commissione Cee, lo stesso Mitterrand lo sostiene. Anche in Italia stiamo, per i casi più importanti, arrivando a forme di internazionalizzazione: abbiamo rapporti con la Philips e con la Thomson-Brandt. Una via irrinunciabile, anche se porterà a qualche trauma come è successo per Telefunken e Grundig».

SuLaso specifico della Zanussi, Pandolfi ha detto che esiste un calendario preciso: il 26 incontro, presente De Michelis, con i sindacati, il 2 maggio incontro tra le parti per giungere a uno schema risolutivo sui due temi fondamentali, cioè risanamento del gruppo e Zanussi elettronica, con la necessaria internazionalizzazione.

A. C.

Mazza: o arrivano i provvedimenti o prenderemo «decisioni ultimative»

ROMA — Lamberto Mazza, presidente e amministratore delegato del gruppo Zanussi, è stato convocato dal ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, il 2 maggio per un esame della situazione del gruppo. De Michelis ha chiesto di sospendere, nel frattempo, ogni provvedimento sulla Zanussi. In una lettera Mazza ha risposto che per ora la situazione rimane ferma, ma se entro la fine del mese non verranno presi provvedimenti «risolutivi» nel settore dell'elettronica si renderanno necessarie «decisioni ultimative».

«Nelle prossime settimane il Cipi esaminerà i primi piani di riassetto dell'elettronica dei beni di consumo. Subito dopo la "Rel" comincerà ad operare con la costituzione di società operative e con interventi di partecipazione all'impresa».

Lo ha dichiarato il sottosegretario all'industria Franco Rebecchini nel corso di un dibattito sull'elettronica civile tenutosi ieri a Roma. Rebecchini ha confermato che, superata l'ipotesi di una società operativa fra Zanussi, Indesit, Eurofon e Voxson, si sta ora studiando per l'area romana una soluzione autonoma, che rinforzi le produzioni dell'autoradio e punti, in prospettiva, ad una diversificazione delle produzioni verso settori nuovi ad alta tecnologia.

STRETTA FINALE PER LA SIDERURGIA

Presto a Bruxelles il piano Finsider

Appuntamento il 22 per Pandolfi e De Michelis

BRUXELLES — Viva attesa alla commissione Cee per la imminente presentazione della nuova versione del piano Finsider, il programma di ristrutturazione della siderurgia pubblica italiana.

La presentazione del piano da parte dell'Italia consente alla commissione di quasi completare il dossier dei programmi di ristrutturazione nazionali (solo il Belgio tarda ancora), in vista di un esame comparato.

Per illustrare il piano, fonti comunitarie annunciano che i ministri dell'industria Filippo Maria Pandolfi e delle partecipazioni statali Gianni De Michelis hanno appuntamento a Bruxelles il 22 aprile con i responsabili della ristrutturazione della siderurgia nella Comunità, i vicepresidenti della commissione François-Xavier Ortoli, finanze, e Etienne Davignon, industria, e il commissario Frans Andriessen, concorrenza.

Dopo l'introduzione a Bruxelles della nuova versione del piano Finsider, la trattativa siderurgica fra i paesi Cee entrerà praticamente nella stretta finale, con la riunione a Lussemburgo il 25 aprile di un consiglio dei ministri esclusivamente dedicato alla crisi dell'acciaio.

Fonti diplomatiche avvertono che l'incontro del 25 non potrà ancora essere decisivo, né per quanto riguarda la proroga dei meccanismi anti-crisi che giungono a scadenza il 30 giugno (sistemi delle quote di produzione e dei prezzi di orientamento), né per quanto riguarda la valutazione dei piani di ristrutturazione nazionale che anch'essa va comunque fatta, in linea di principio, entro la fine di giugno.

Gli esperti di Bruxelles prevedono fin d'ora la necessità di almeno un altro consiglio dei ministri sulla crisi siderurgica e non escludono neppure uno slittamento dei termini della decisione sull'attuazione dei programmi di ristrutturazione.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Antakya» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco imbarco varie, prov. Istanbul, orm. Riva 6; «Kostrena» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, prov. Bombay, orm. riva 62; «Heroy Costas Stamencovich» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Tacoradi, orm. riva 65; «Freccia del Nord» (italiana), ag. Ferrytrans, sbarco imbarco carrelli, prov. Ashod, orm. molo VII; «Stena Sea Trader» (cipriota) ag. Cima, imbarco minibus, prov. Algeri, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Cortina» (italiana), ag. Adriatic Shipping, dest. Buenos Aires; «Ellenic Concord» (greca), ag. Tripcovich, dest. Daman; «Freccia del Nord» (italiana), ag. Ferrytrans, dest. Ashod; «Heroy Costas Stamencovich» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Sydney.

Navi all'ormeggio: «Teodoro Demet» (greca), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Astor» (panamense), ag. Sperco, attesa imbarco legname, orm. molo III; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, lavori, orm. riva 1A; «Iran Shadat» (iraniana), ag. Cosulich, imbarco macchinario orm. molo V; «Giorgos» (Malta), ag. Daddamar, sbarco rinfusa ossa, orm. molo V; «Cortina» (italiana), ag. Adriatic Shipping, sbarco caffè, orm. riva 53; «Hong Meng» (cinese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 55; «Primorje» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè e varie, orm. riva 63; «Nereide» (italiana), ag. Asperco, imbarco fusti benzina, orm. riva 69; «Mossfield» (norvegese), ag. Topic, sbarco carbone orm. Molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana) ag. Lloyd Triestino, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Sidersirio» (italiana), vuota, per Taranto.

Navi all'ormeggio: «Kostrena» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco cellulosa; «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa e tavolame; «Edna» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Chadi» (libanese), ag. Martinoli, banchina de Franceschi, sbarco carrube; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ariston» (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna.

Navi in partenza: «Audax» (panamense), legname, per Port Sudan; «Angeliki-Z» (greca), merce varia, per Pireo; «Angeliki II» (greca), merce varia, per Pireo.

Navi all'ormeggio: «Autocourier» (cipriota), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco mece varia; «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Fadul Allah» (panamense), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Las Minas» (cipriota), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia.

FORTE ILLUSTRA I RISULTATI DELLA LOTTA ALL'EVASIONE

Redditi oltre 100 milioni 11 mila scovati dal fisco

Numero quadruplicato dal '78 - I nuovi mezzi

ROMA — Sono quadruplicati, in tre anni, i contribuenti che hanno dichiarato redditi superiori ai 100 milioni annui. Nel 1980 sono risultati pari a 11.768 mentre nel 1978 erano solo 3.473 e nel 1979 6.353. A rendere noti i dati è stato lo stesso ministro delle finanze Forte intervenendo al convegno organizzato dalla Cida, confederazione dirigenti d'azienda su «La giustizia fiscale per la moralizzazione e la promozione sociale».

«Sono cifre ancora modeste — ha detto Forte — ma indicano che qualcosa si sta muovendo nel nostro sistema a favore di una progressività impositiva che interessi non solo le fasce di reddito da lavoro dipendente facilmente accertabili. Certo, ha proseguito Forte, siamo ancora lontani dal completo accertamento dei redditi reali».

Per ridare al sistema fiscale una sua credibilità è comunque necessario, secondo Forte, agire parallelamente sul fronte dell'evasione e su quello dell'erosione fiscale. A questo fine il ministro ha annunciato una serie di correttivi, ad iniziare dall'estensione della ritenuta d'acconto a tutti coloro che ricevono dalla pubblica amministrazione pagamenti per contratti d'appalto, forniture e assimilati.

«In questo modo — ha sottolineato Forte — si riuscirà a compiere un censimento della categoria e soprattutto a far emergere la categoria dei subappaltatori, recuperando materia imponibile». Per quanto poi riguarda l'Iva, Forte ha anticipato la decisione di abolire l'aliquota zero, o comunque le aliquote eccessivamente piccole, nel futuro progetto di accorpamento.

Sul fronte della lotta all'evasione fiscale, inoltre, il ministro ha annunciato la messa a punto del progetto «Totale Galileo». «L'obiettivo che vogliamo raggiungere — ha spiegato Forte — è quello di estendere e razionalizzare i controlli elettronici che allo stato attuale finiscono per essere considerati esclusivamente una banca dati, mentre quello che serve è un sistema che sia una continua fonte di informazione.

La «mappa» dei contribuenti più ricchi

ROMA — Sono 88 gli italiani che nel 1980 hanno dichiarato un reddito superiore a mezzo miliardo. Il dato emerge da uno studio effettuato dalle finanze e reso noto oggi dal ministro Forte. I contribuenti che hanno dichiarato un reddito dai 400 ai 500 milioni sono invece 132 e 395 quelli con un reddito compreso tra i 300 e i 400. Decisamente più cospicua è invece la fetta di contribuenti che ha dichiarato redditi tra i 100 e i 200 milioni e tra i 200 e i 300: rispettivamente osno stati 9.892 e 1.261.

Rispetto agli anni di imposta precedenti, comunque, le dichiarazioni per ciascuna fascia di reddito sono cresciute praticamente secondo la legge del raddoppio o quasi. Nel '78, ad esempio, i contribuenti che avevano dichiarato redditi dai 300 ai 400 milioni erano 82, 202 nel '79 e 395 nell'80.

Per quanto riguarda le categorie, a ottenere il primato di chi ha dichiarato di più sono i percettori di redditi da partecipazione: nell'80 sono stati 4707 di cui 34 hanno dichiarato più di 500 milioni.

Tra i lavoratori dipendenti e i pensionati, invece, 538 hanno denunciato redditi dai 100 ai 200 milioni, 19 dai 200 ai 300, 2 dai 300 ai 400 e 2 dai 400 ai 500. Nessun lavoratore dipendente, invece, ha denunciato redditi superiori ai 500 milioni. Tra i più ricchi, subito dopo i percettori di redditi da partecipazione, figurano quelli di altri tipi di reddito (capitale, fondiari, e diversi): sempre nel 1980 sono stati 2.236 i contribuenti di questa categoria che hanno denunciato più di 100 milioni. 30, poi, hanno dichiarato redditi superiori a mezzo miliardo.

Tra gli imprenditori, invece, solo 17 hanno sfondato questa soglia.

Notizie in breve

Fiera Pordenone: internazionale

PORDENONE — La Fiera campionaria di Pordenone, giunta ormai alla sua 37.a edizione, da quest'anno è internazionale. Tale riconoscimento è stato concesso dal ministro dell'industria on. Pandolfi. Il titolo di internazionale era estremamente difficile da ottenere, dopo gli ultimi rigorosi orientamenti ministeriali, pertanto è con estrema soddisfazione che la notizia è stata accolta tra gli organizzatori e da tutto il mondo imprenditoriale della zona. La Fiera campionaria (prossimo svolgimento dal 3 all'11 settembre) apparirà ora in tutti i programmi fieristici internazionali e ciò faciliterà l'intensificarsi dei rapporti con gli operatori economici stranieri già avviati. La Fiera venne proclamata «nazionale» nel 1963. Da quell'anno l'attività dell'ente fiera non ha conosciuto soste diventando un punto di riferimento qualificato per il mondo economico regionale e italiano.

Lloyd Triestino: opposizione Cisal

TRIESTE — «I lavoratori impediranno con ogni mezzo qualsiasi ridimensionamento dei servizi e dei livelli occupazionali»: il concetto è stato ribadito ieri mattina al Lloyd Triestino in un'assemblea degli autonomi aderenti alla Cisal. L'assemblea, afferma un comunicato, «ha ritenuto insufficienti e tardive alcune iniziative della dirigenza nei confronti della Finmare, dell'Iri e del governo». Gli autonomi che hanno ascoltato una relazione dei loro vertici sindacali sugli esiti dell'incontro con la società «sollecitano soprattutto le autorità governative ad affrontare seriamente il problema dell'esistenza o meno di una flotta mercantile nazionale». In un comunicato, inoltre, gli autonomi accusano alcuni sindacalisti confederali «di aver strappato manifesti della Federmar-Cisal».

Italia navigazione: perdite

GENOVA — Si è riunito ieri a Genova il consiglio di amministrazione della società «Italia» di navigazione il quale ha ratificato una perdita di sei miliardi e 950 milioni di lire, nel corso dell'esercizio 1982. Il fatturato è stato di 156 miliardi con una flessione di circa il dieci per cento, rispetto al 1981, delle merci trasportate che sono passate da 844 mila tonnellate a 754 mila, e ciò a causa della crisi mondiale dei noli e dei trasporti.

■ NAVE — Una nave multipurpose, la Bruni entrerà in servizio oggi nel collegamento merci fra i porti di Livorno e della Spezia e gli scali nordafricani di Algeri, Tunisi e Tripoli. L'unità, che appartiene alla Medlines di Genova, ha la capacità di 219 containers da 20 piedi e può imbarcare veicoli nella sua autorimessa capace di 220 metri lineari.

ECONOMIA E FINANZA

PRESTITI ONEROSI E PETROLIO RIBASSATO LE CAUSE PRINCIPALI

Crollano le commesse italiane sui mercati del Terzo mondo

ROMA — Allarme per i lavori italiani all'estero: nel 1982 i nuovi contratti sono stati pari a 2.350 miliardi di lire, con un vero «crollo» rispetto ai 5.730 miliardi del 1981. Il preoccupante declino delle commesse all'estero (nel 1976 erano stati conclusi contratti per 7.580 miliardi di lire con potere d'acquisto 1982) è dovuto principalmente alle difficoltà finanziarie dei paesi produttori di petrolio; al pesante indebitamento dei paesi in via di sviluppo (che assorbono il 30% circa delle esportazioni italiane); all'elevato costo del servizio del credito.

Questa analisi è emersa nel corso del convegno organizzato dall'associazione «Made in Italy» per le imprese di costruzione, le società di ingegneria e di impiantistica, al quale hanno partecipato il ministro per gli affari esteri Colombo, il ministro del commercio estero Capria, l'ex governatore della Banca d'Italia e presidente dell'Impresit Guido Carli, il presidente della commissione Industria Enrico Manca, operatori del settore, e che è stato concluso ieri sera dal ministro delle partecipazioni statali De Michelis.

Negli interventi sono state delineate le principali linee da seguire per superare questa situazione: sviluppare la cooperazione internazionale, ma in primo luogo ridare competitività ai prodotti italiani; sburocratizzare le procedure per le esportazioni, aggiornare il sistema dei sostegni creditizi e assicurativi alle esportazioni.

Se il 1982 è andato male per i lavori italiani all'estero, il 1983 non promette nulla di buono anche perché il calo del prezzo del petrolio — come ha osservato il ministro Colombo — da un lato avrà effetti benefici sulle bilance dei pagamenti dei paesi industrializzati, ma dall'altro lato contrarrà la domanda dei paesi produttori di petrolio.

Il ministro degli esteri ha individuato come unica via percorribile quella di una maggiore collaborazione internazionale, ma ha insistito sulla necessità prioritaria di ridare competitività ai prodotti nazionali.

Colombo ha anche espresso la convinzione che, per superare le difficoltà attuali, sia necessario «evitare di segmentare la gestione del quadro internazionale, cercare di rafforzare i coordinamenti per aumentare l'efficacia dell'azione, per rendere ottimale l'impiego delle risorse finanziarie e amministrative in rapporto alle nostre esigenze, ai mezzi a disposizione e agli obiettivi da raggiungere».

In quest'ottica anche la gestione dello strumento creditizio — ha detto — «non può sottrarsi a una valutazione centrale rapportata alle scelte nazionali, alle risorse disponibili e alle scelte che propone la politica estera».

E anche le iniziative più specificamente commerciali prese all'estero — ha aggiunto Colombo — vanno viste in questa luce.

Anche il ministro del commercio estero Capria ha posto l'accento sulla necessità di sviluppare la cooperazione internazionale e ha sottolineato la validità del contratto per l'importazione di gas dall'Algeria. Secondo il ministro, la linea da seguire è quella della massima liberalizzazione degli scambi e della massima sburocratizzazione delle procedure.

Capria ha sostenuto che deve essere aggiornato l'intero sistema di sostegno alle esportazioni, sia dal punto di vista degli strumenti finanziari sia per quanto riguarda l'assicurazione e la promozione.

«Occorre — ha detto — attrezzarci a tutti i livelli incluso quello dell'innovazione procedurale e amministrativa: l'idea guida potrebbe essere quella di una "amministrazione concertata" che sappia associare la partecipazione degli operatori alla rapidità dei tempi di decisione e di erogazione delle risorse».

Quanto al calo del prezzo del petrolio, secondo Capria, esso dovrebbe provocare un ridimensionamento degli investimenti «non rilevante».

Guido Carli (presidente dell'Impresit), nella sua relazione ha avvertito che la crisi dei paesi petroliferi e non petroliferi in via di sviluppo si ripercuoterà sulla nostra economia in generale e in particolare sul settore dei lavori all'estero. È necessario — ha detto Carli — che il governo difenda la presenza italiana all'estero adeguando la politica di assicurazione e di finanziamento dei crediti all'esportazione.

1,5 MILIARDI DI DOLLARI

Belgrado rinvia il debito estero

BELGRADO — La Jugoslavia, che non vuole rifinanziare i propri debiti esteri, si è trovata costretta a chiedere, ottenendolo, un rinvio del rimborso di debiti in scadenza nel primo trimestre, per un importo pari a un miliardo e mezzo di dollari.

Lo rendo noto nel corso di un'intervista il primo ministro, signora Milka Planinc. L'intervista appare sull'ultimo numero del settimanale Nin.

Il rinvio è stato concordato, dice la signora Planinc, «in attesa che finiscano i preparativi per concludere nuovi contratti su tali crediti con oltre 500 banche estere e 15 paesi».

Sono stati rinviati tutti i pagamenti, eccetto per gli interessi.

Alla fine dell'82, dice la Planinc, è risultato chiaro che Belgrado non era in grado di far fronte ai propri obblighi di rimborso e allo stesso tempo assicurare la produzione gia dal primo trimestre.

Il debito estero jugoslavo ammonta a 19 miliardi di dollari, di cui sei e mezzo in scadenza quest'anno.

Diners Club: limite annullato

TRIESTE — A proposito della lite tra i commercianti di Trieste col Diners Club di Roma per il limite di compra dei proprietari jugoslavi del cartellone Diners Club, la medesima associazione, da Zagabria, ha fatto sapere che c'è stato un accordo col Diners Club d'Italia per l'annullamento del limite eccezionale di 45 mila lire per persona.

Quindi i cittadini jugoslavi che fanno parte di questi club possono comprare a Trieste e in tutte le città italiane con gli stessi diritti dei membri dei Diners Club di tutto il mondo.

IL FRANCO SVIZZERO SALE ANCORA MENTRE IL DOLLARO CALA

Costo del denaro: ancora movimenti in varie nazioni

OTTAWA — Il tasso di sconto canadese è sceso dal 9,54% della settimana scorsa, al 9,49%. Lo ha annunciato la Banca dal Canada precisando che il tasso viene normalmente fissato 25 punti sopra il rendimento medio dei buoni del tesoro a 91 giorni rilevato all'asta settimanale, che questa settimana è risultato del 9,24% (9,29%).

La Chemical Bank di New York ha annunciato frattanto la riduzione del tasso dei riporti dal 10 al 9.50% con decorrenza immediata.

Intanto in Olanda i continui massicci intervenuti in difesa del fiorino, che è vicino al limiti minimi «Sme» contro franco francese, corona danese e sterlina irlandese, stanno aumentando le probabilità di un aumento di mezzo punto dei tassi ufficiali, nonostante la presunta riluttanza della Banca d'Olanda, che li ha abbassati a metà marzo. Lo affermano fonti del mercato del denaro e dei cambi.

Però, se la Banca d'Olanda non si assoggetterà ad un aumento, le banche commerciali prenderanno probabilmente in considerazione l'applicazione di un premio d'interesse sui crediti per ridurre la differenza coi tassi del mercato del denaro. Attualmente il denaro da uno a tre mesi costa il 5-7/16%.

Giovedì gli interventi di drenaggio di fondi dal mercato olandese sono ammontati a 500 milioni dopo gli 1,3 miliardi della settimana scorsa.

La sterlina si rafforza Lira stabile nello Sme

ROMA — La settimana è stata caratterizzata dalla brusca perdita di terreno della lira nei confronti della sterlina (66 lire circa), avvantaggiatasi su tutte le valute grazie alla ritrovata stabilità dei prezzi petroliferi, e dal rialzo del franco svizzero, che negli ultimi giorni ha superato ben tre massimi storici.

Assoluta stabilità invece nei confronti delle valute del sistema monetario europeo: su tutte, la nostra divisa ha registrato marginali guadagni.

La sterlina continua dunque la sua avanzata, e termina a 2238,05 lire, quotazione più alta dal 21 dicembre, contro 2228,65 giovedì e 2172,45 alla fine della settimana scorsa. Nuovo record per il franco svizzero, che sale a 709,4 lire, da 707,3 il giorno prima, con un rialzo di più di otto lire rispetto alle 701,27 di venerdì 8 aprile.

Quanto alle valute del sistema monetario europeo, il marco termina a 595,61 lire, praticamente invariato rispetto alle 595,60 di giovedì e in lieve ribasso rispetto alle 595,78 della fine della settimana scorsa.

Stesso andamento per il franco francese, che termina a 198,48 lire contro 198,43 il giorno prima e 198,71 venerdì 8 aprile. Variazioni minime, con ribassi di misura rispetto alle quotazioni finali della scorsa settimana anche per il fiorino olandese, che quota 528,41 lire contro 528,39 e 528,67, e il franco belga, terminato a 29,86 contro 29,88 e 29,95.

Leggera flessione del dollaro all'avvio delle contrattazioni di ieri sulle piazze europee. In Italia, in un mercato assolutamente calmo, la valuta statunitense ha aperto intorno alle 1449 lire, con un arretramento di 3,5 punti rispetto agli elevati valori della chiusura di giovedì, per chiudere al fixing a 1451,80 lire.

L'inversione di tendenza della valuta statunitense era già nell'aria, in nottata, a New York. Secondo gli osservatori statunitensi, tale andamento viene attribuito soprattutto alla ripresa registrata sul mercato statunitense del reddito fisso. Si tratta comunque di un arretramento piuttosto limitato, alimentato anche, in Europa, dalla scarsità degli scambi in vista del fine settimana.

Nei confronti del marco, il dollaro quota stamane 2,4320 marchi, contro 2.4385 della chiusura londinese, mentre sul franco francese si registrano scambi di 2,0410 franchi contro 2,0485 precedenti. Rispetto alla moneta francese, il dollaro, che l'altro ieri aveva toccato il record di 7,3725 franchi, è sceso a 7,2875

La sterlina, per contro, si è riportata a quota 1,5425 dollari, contro 1,5405 di giovedì, intenzionata, a quanto pare, a ritornare sulla strada del recupero, nonostante la riduzione del tasso di riferimento operata ieri dalle maggiori banche inglesi.

■ RUMASA — Ruis Mateos, l'ex presidente del gruppo spagnolo Rumasa, di recente espropriato dal governo, ha presentato ricorso contro lo stato per la «spoliazione» subita.

Golzio raffredda gli entusiasmi «Non possiamo ridurre i tassi»

ROMA — *Non si può chiedere al sistema bancario di spingersi troppo oltre lungo la strada della riduzione dei tassi; la data del 3 maggio per la riunione del comitato esecutivo dell'associazione bancaria resta confermata; l'associazione bancaria non è un cartello e ciascuna banca, se può permetterselo, potrà abbassare i tassi.*

Sono alcune delle affermazioni centrali di un'intervista concessa all'organo liberale «L'Opinione» nella quale il presidente dell'associazione bancaria, Silvio Golzio, «difende» le banche e precisa la posizione dell'associazione.

Golzio ricorda che l'Abi ha già ridotto il «prime rate» ma che occorre tenere presente che il risparmiatore basa i suoi calcoli sul tasso di inflazione di oggi e non sull'eventuale calo inflazionistico di domani

Alla base di tutto — rileva Golzio — c'è l'elevata remunerazione del risparmio che affluisce al tesoro. Il sistema, d'altra parte, è soggetto ad una serie di vincoli che rendono fatale la differenza tra la remunerazione garantita dalle banche al depositante e il prezzo richiesto per i prestiti.

«Ci chiedono di anticipare — prosegue Golzio — la data di riunione del comitato esecutivo e di dare in quell'occasione indicazioni positive. La data del 3 maggio è confermata. L'Abi non funziona come un cartello; ciascuna banca, se lo stato di salute glielo consente, potrà abbassare i tassi. L'associazione ha il compito di recepire i segnali che le vengono dalla base».

Golzio osserva che la riduzione del tasso di sconto ha una rilevante «valenza di segnale-annuncio» in termini di volontà di riequilibrio del sistema economico. Per le banche la riduzione del tasso ufficiale di sconto ha comunque una portata ridottissima in termini di bilanci ma ha il significato «di voler accompagnare» quell'azione di discesa dei tassi di interesse «che non può che essere graduale».

Nel recente passato l'Abi — ricorda Golzio — ha ritoccato due volte il suo «prime rate» pur in assenza di specifici segnali delle autorità monetarie. Il sistema bancario deve però tenere conto della realtà economico-finanziaria del mercato: «Certamente il sistema bancario — osserva Golzio — auspica una ulteriore e decisa riduzione del costo del denaro, ma sarebbe illusorio e pericoloso per la stessa economia nazionale avere una struttura dei tassi di interesse fuori della realtà di mercato».

Secondo Golzio, gli industriali anziché chiedere un «tetto» per il costo del denaro dovrebbero sollecitare dal governo un ridimensionamento della «centralità della politica monetaria». Le banche, ad esempio, hanno ripetutamente sollecitato un alleggerimento dei vincoli imposti al sistema. «In via di ipotesi — ricorda Golzio — si può tenere presente che un raddoppio della remunerazione della riserva obbligatoria (oggi compensata al saggio del 5,5%) creerebbe lo spazio per una riduzione di due punti.

Wall Street: terzo record

NEW YORK — Per la terza seduta consecutiva la borsa di New York ha raggiunto ieri il massimo storico, sulla spinta dell'euforia provocata dal susseguirsi di sintomi di ripresa economica in atto.

Il mercato ha consolidato i rialzi delle precedenti sedute, la pressione della domanda è stata sostenuta ieri dal dato statistico della produzione industriale del mese di marzo, aumentata dell'1,1 per cento (superiore all'aumento previsto dal governo) ed alla contemporanea riduzione dello 0,1 per cento dei prezzi al consumo nel medesimo mese.

L'indice industriale Dow Jones ha chiuso a 1171,34, in rialzo di 6,09 punti (lo 0,52 per cento). Hanno chiuso in rialzo 984 titoli contro 461 in ribasso e 347 invariati.

Sono state trattate 89.870.000 azioni contro le 90.160.000 di ieri.

ACCUSATE DI AVER PRODOTTO PIÙ DEL CONSENTITO

Fioccano le multe della Cee alle imprese siderurgiche

BRUXELLES — La commissione esecutiva della Cee ha annunciato di aver multato varie imprese siderurgiche italiane per aver superato le rispettive quote di produzione fissate in base al regime di crisi dell'acciaio in vigore dal 1.o ottobre 1980: sono la Acciaierie e ferriere Hanil Italia (1.321 milioni di lire), Acciaierie e ferriere Busseni (1.281 milioni), Industria laminati ferrosi Odolesi (613 milioni), Ferriere San Carlo (117 milioni), Ferriera Ernesto Oreo e figli (58 milioni). La notizia e l'importo delle ammende sono state pubblicate sulla Gazzetta ufficiale della Cee.

La commissione esecutiva europea ha multato anche la Kloekner Werke di Hannover per 109,7 milioni di marchi (65,3 miliardi di lire) per aver superato nel quarto trimestre 1981 e nei primi due trimestri 1982 la quota di produzione assegnatale in base al regime di crisi dell'acciaio.

Lo ha annunciato un portavoce della società tedesca, aggiungendo che la Kloeckner non intende pagare, perché contesta il modo in cui la commissione ha stabilito la sua quota produttiva, ed ha anticipato che è pronta a discutere il caso nei tribunali

Secondo la Cee, tuttavia, la valutazione della Kloeckner di una capacità produttiva annua di 459 mila tonn. nello stabilimento di Brema (nastri a caldo) è eccessiva. La società ha già accumulato 79 milioni di marchi di multa (47 miliardi di lire) per i primi tre trimestri del 1981, ma ha già fatto opposizione.

In febbraio l'avvocato generale della Cee ha raccomandato alla corte di giustizia di annullare 5 milioni di marchi dei 79 inflitti. La raccomandazione, che non è vincolante, dovrebbe essere discussa in maggio.

La commissione Cee ha multato inoltre le seguenti società siderurgiche: Krupp tedesca (per l'equivalente di quasi 3,5 miliardi di lire), Otto Wolff tedesca (oltre un miliardo), Usinor francese (8,7 miliardi), Iton-Seine francese (oltre 200 milioni), Boel belga (3,7 miliardi), Estel Olandese (oltre 3 miliardi).

Bundesbank attacca il Fmi

FRANCOFORTE — La raccolta di prestiti sul mercato dei capitali da parte del Fondo monetario potrebbe provocare dei problemi e snaturare lo stesso Fmi. Lo afferma la Bundesbank nel rapporto annuale, osservando che i prestiti potrebbero diventare troppo cari e la dipendenza del Fmi dalle banche commerciali troppo stretta.

Inoltre le banche potrebbero essere tentate di privilegiare il Fmi, che non presenta rischi. Quest'ultimo fra l'altro dovrà far fronte ad una domanda più ampia che negli ultimi anni, nonostante l'aumento delle quote da 61 a 90 miliardi di diritti speciali di prelievo, avvenuto in febbraio.

Secondo la Bundesbank, per superare la crisi debitoria e mantenere la stabilità finanziaria, occorre soprattutto una responsabile cooperazione fra paesi debitori, banche commerciali e banche centrali, più gli organismi internazionali quale il Fmi.

Se le banche commerciali — ha avvertito l'istituto — rifiutano di ristrutturare o di concedere nuovi prestiti, rischiano di non ricevere nemmeno gli interessi.

Dal canto suo il Fmi deve agevolare le ristrutturazioni e fornire l'assistenza finanziaria necessaria a questo scopo, ma non prendere le parti dei paesi debitori.

La Bundesbank ha attribuito la crisi debitoria all'eccessivo accumulo di debiti nei paesi in via di sviluppo e, spesso, alla eccessiva facilità di prestito delle banche, che sbagliano anche se credono di poter semplicemente ritirare gli impegni quando i rischi di prestito crescono.

Oleodotto norvegese dal Mare del Nord

OSLO — La compagnia petrolifera norvegese di stato «Statoli» ha proposto la costruzione di un oleodotto dai giacimenti petroliferi del Mare del Nord a Mngstad, a Nord di Bergen, dove si trova una delle maggiori raffinerie della Norvegia.

Lo ha annunciato un portavoce, precisando che l'oleodotto, che costerà 5 miliardi di corone, permetterà di sviluppare i giacimenti marginali. Se il piano verrà approvato l'oleodotto potrà iniziare l'attività nel 1988-89 e la raffineria lavorare fino ad un milione di barili di greggio al giorno.

Grazie alle minori tasse sul petrolio, e agli incentivi concessi all'ultimo bilancio per l'espansione del settore, la Gran Bretagna prevede frattanto un balzo in avanti nello sviluppo del petrolio e delle risorse di gas del Mare del Nord.

«Ci aspettiamo di ricevere un mare di richieste di qui a poco» ha dichiarato il ministro dell'energia Gray. Sono già sei le domande all'esame del governo.

«Prima della fine dell'anno» ha dichiarato Gray, «prevediamo l'arrivo di altre cinque domande, prevalentemente per giacimenti petroliferi. Le compagnie hanno ripreso in esame un terzo gruppo di giacimenti, compresi quelli di Tern e Eider, della Shell, che in origine erano sembrati poco interessanti.

Secondo il ministro, i giacimenti interessanti sono ancora molti, anche se meno estesi del Forties o del Brent. Nel 1982, ha concluso, una perforazione esplorativa su otto ha avuto successo, contro una su dodici negli anni precedenti.

Bilanci e società

Inteco: concordato preventivo

GORIZIA — La Inteco Spa, azienda goriziana produttrice di containers, ha chiesto al tribunale civile l'ammissione al concordato preventivo per la cessione dei beni. L'iniziativa giunge dopo due anni di amministrazione controllata. Dopo che negli anni migliori la società aveva dato lavoro a 250 persone, ora per i 70 dipendenti rimasti si delinea la prospettiva della cassa integrazione. La crisi dell'Inteco, che aveva subito l'ultima trasformazione produttiva (da caldaie a containers) nel 1977 con l'avvento di rappresentanti della Holding Zanussi, è conseguente alla flessione mondiale dei traffici mercantili che ha così ridotto la domanda di containers da parte delle aziende di trasporto e di noleggio.

Tomos: export record

CAPODISTRIA — L'industria metalmeccanica «Tomos» di Capodistria, ha registrato in marzo un record nel volume delle esportazioni, con un milione 16 mila dollari di fatturato. Si tratta di un quantitativo tre volte superiore a quello realizzato nello stesso mese del 1982. Nell'industria si stanno montando 13 mila ciclomotori destinati al mercato algerino, prima consegna di un ordine di 23 mila motomezzi.

Yamaha annuncia licenziamenti

TOKIO — Brusco ridimensionamento per la casa giapponese Yamaha, che opera nel settore dei motocicli, e che a fronte di un consistente calo della produzione annuncia massicci licenziamenti. Nel corso del nuovo anno finanziario, che inizia il 1.o maggio, la Yamaha prevede di ridurre la produzione del 18%, portandola da 2,2 a 1,8 milioni di unità. Nel contempo, gli organici, ammontanti attualmente a 12 mila dipendenti, verranno ridotti di 700 addetti.

Dalmine aumenta il capitale

ROMA — Con un utile netto di 139 miliardi di lire, dopo le rivalutazioni dei cespiti previste dalla Visentini-bis, si è chiuso il bilancio della Dalmine (Gruppo Iri-Finsider) che è stato approvato dal consiglio di amministrazione. Il consiglio ha deciso anche di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 70 lire e un aumento di capitale, in forma gratuita, da 158 miliardi 700 milioni a 340 miliardi 200 milioni di lire.

Nuova Popolare a Brescia

MILANO — È prevista oggi la fusione tra la Banca popolare di Lumezzane e la Banca popolare di Palazzolo sull'Oglio, che daranno vita a un nuovo istituto, la Banca popolare di Brescia. L'operazione, che avverrà nel corso delle due rispettive assemblee straordinarie degli azionisti, viene data per sicura, anche se i responsabili dei due istituti dichiarano prudentemente di attendere la decisione ufficiale degli azionisti.

La banca popolare di Palazzolo, quotata al mercato ristretto di Milano, ha una raccolta di 492 miliardi, al 31 dicembre 1982; la Banca popolare di Lumezzane ha una raccolta di circa 100 miliardi.

BORSE E MERCATI

Forte calo dell'indice

MILANO — Pesanti ribassi nei prezzi con scambi in aumento. Con il mese borsistico di aprile sembra essersi concluso un ciclo particolarmente positivo per il mercato azionario.

Ieri infatti le vendite si sono riversate copiose ed insistenti tanto da provocare vere e proprie rotture nei prezzi con l'indice che ha accusato mediamente un arretramento del 3% circa.

È la conseguenza non solo di un consistente carico speculativo creatosi nelle passate settimane, ma anche dei timori di un deterioramento del clima politico.

Rinviate ancora per eccessivo ribasso le Imm. Roma che in «avant bourse» sono statu scambiate sino ad un minimo di 850 contro 1101 di giovedì.

Borse Estere

LONDRA — I titoli sono risultati fermi con scambi calmi a seguito della carenza di titoli, mentre il tono generale è rimasto ottimista rispetto alle generali prospettive economiche. L'indice del Financial Times alle 15 era in rialzo di 4,5 a 693,4, contro un record di 693,9 toccato alle 11 di ieri.

FRANCOFORTE — I principali titoli hanno chiuso in forte rialzo per il secondo giorno consecutivo, terminando la settimana su una nota forte dopo i realizzi e i consolidamenti delle settimane precedenti, determinati dalla reazione al rialzo post-elettorale.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi discretamente attivi a fronte del lungo fine settimana, con il mercato in una certa misura depresso dai realizzi dopo i recenti rialzi, anche se il tono di fondo continua a restare fermo.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi attivi, mentre l'aumento superiore al previsto dei prezzi in marzo e l'aumento dei valori in dollari hanno annullato l'effetto di un calo della disoccupazione in marzo e il forte rialzo di Wall Street. I titoli nei primi scambi erano ampiamente in ribasso, successivamente nuovi acquisti hanno pareggiato i guadagni e le perdite.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 15-4 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	9-1/4	9-1/2
Sterl. brit.	10	9-3/4	10
Marco ger.	5	5-1/2	5-1/2
Franco sv.	4	4	4-1/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1451,80	1450,—	1451,75
» USA TP	—,—	1350,—	—,—
Marco tedesco	595,60	593,—	595,61
Franco francese	198,51	198,—	198,48
Fiorino olandese	528,32	524,—	528,41
Franco belga	29,86	28,50	29,86
Lira sterlina	2238,10	2239,—	2238,05
Lira irlandese	1881,—	1850,—	1880,50
Corona danese	167,62	163,50	167,63
ECU	1343,76	—,—	1343,76
Dollaro canadese	1178,—	1150,—	1178,—
Yen giapponese	6,10	5,80	6,10
Franco svizzero	709,89	705,—	709,49
Scellino austriaco	84,68	84,50	84,66
Corona norvegese	202,86	195,—	202,94
Corona svedese	193,86	187,—	193,78
Marco finlandese	267,80	259,—	267,70
Escudo portoghese	14,68	15,—	14,74
Peseta spagnola	10,69	10,35	10,68
Dinaro (Milano) TG	—,—	15,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,—	—,—
» (Roma)	—,—	16 - 17	—,—
» (Trieste)	—,—	16 - 17	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,—	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1150,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,98 p.c. (60,00); nei confronti delle valute Cee 57,26 p.c. (57,25); nei confronti di tutte le valute 58,65 p.c. (58,63).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	437,98	(− 0,01)	Milano	442,16	(− 9,62)
Hongkong	436,50	(—,—)	Parigi	436,43	(− 1,28)
New York	436,50	(+ 1,—)	Zurigo	436,50	(+ 1,75)
Londra	436,50	(+ 1,—)			

Sterlina vc 142000-146000; sterlina nc (ante 73) 145000-150000; sterlina nc (post 73) 142000-146000; 50 pesos messicani 730000-760000; 20 dollari oro 730000-760000; krugerrand 625000-650000; oro fino 20300-20500; argento 547-560; platino 21290.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15/4	14/4
Alimentari e agricole		
Alivar	4000	3780
Bonifiche ferraresi	30010	30460
Cavarzere	1020	1200
Eridania	7350	7660
Ibp	3430	3470
Ibp risp	3365	3395
Ind. zuc	1250	1550
Mil Agr. Vittoria	6990	7425
Perugina	1928	1940
Perugina risp	1730	1725
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36490	36900
Ass. Ausonia	1325	1311
Comp. Ass. Milano	12200	12900
C. Ass. Milano risp.	8400	9050
Comp. Latina	679	690
Comp. Latina priv.	510	531
Firs	2050	2370
Firs risp	816	825
Generali	129200	131500
Italia Assicurazioni	13810	14200
L'Abeille Italiana	42500	47000
La Fondiaria	49110	50000
Ras	144200	147000
Sai	13650	14660
Sai priv	14110	15010
Toro Assicurazioni	12350	13485
Toro Assicurazioni pr.	9710	10300
Sai PR	12820	14090
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29400	32000
Banca Catt. Veneto	5550	5880
Banco di Roma	29000	30400
Banco Lariano	5840	5960
Credito Italiano	3750	3870
Credito Varesino	4700	4830
Interbanca	21000	22500
Mediobanca	61200	65300
Cartarie editoriali		
Burgo	2570	2640
Burgo priv	2700	3000
Burgo risp	—	—
De Medici	1550	1558
Mondadori priv	5400	5500
Mondadori	3580	3610
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2550	2693
Pozzi Ginori	99	90
Pozzi risp	—	—
Eternit	489	455
Eternit pref	450	450
Italcementi	41500	43000
Italcementi risp	42000	42500
Unicem	17050	17600
Unicem risp	12630	12850
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	426	445
Caffaro risp	450	450
Farmit C. Erba	8090	8201
Italgas	999	1055
Lepetit	27190	27790
Lepetit priv.	27000	27350
Mira Lanza	27400	28500
Montedison	130,25	138
Perlier	7650	7630
Pierrel	1361	1370
Saffa	4821	5050
Saffa risp	4601	4600
Siossigeno	15220	15750
Pierrel risp	791	829
Boero	8699	8700
Schiapparelli	710	790
Rol	1591	1605
Commercio		
La Rinascente	361	380
La Rinascente priv	260	274
Silos di Genova	2890	3300
Standa	4190	4280
Standa risp	4300	4350
Comunicazioni		
Alitalia	1025	1040
Ausiliare	8400	8670
Aut. Torino-Milano	8130	8400
Italcable	12910	13300
Nai	41	41,50
Nord Milano	2830	2830
Sip	2015	2020
Sip risp.	2090	2148
Elettrotecniche		
Magneti	801	855
Marelli risp	800	830
Tecnomasio	259	263

TITOLI	15/4	14/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	2653	2635
Agricola	17000	17010
Bastogi	183	214
Bon Siele	31900	32900
Borgosesia	7200	7000
Borgo risp.	3095	3095
Brioschi	1520	1520
Buton	2700	2750
Centrale	2305	2455
Centrale risp	1425	1540
Centrale risp pr.	1650	1565
Cir	3970	4056
Cir risp	3960	4100
Euromobiliare	3955	3995
Fidis	2950	3080
Breda	6750	6930
Finmare	57	57,25
Finrex	1250	1250
Finsider	55	58
Fiscambi	2930	3050
Gemina	360	386
Gemina risp.	354	366
Generalfin	120	114
Gim	2965	3000
Gim risp	2190	2229
Ifi priv.	4900	5201
Ifil	7340	7500
Ifil risp.	5000	5300
Invest	2510	2580
Italmobiliare	70500	73400
Mittel	1210	1231
Part. Finan	1050	1051
Pirelli C.	2875	3000
Pirelli Spa	1600	1700
Pirelli risp.	1572	1680
Rejna	–	18190
Rejna risp	20000	20000
Riva	8840	8920
Sarom	1575	1551
Sme	740	781
Smi	1860	1940
Smi risp	1510	1590
Stet	1770	1850
Terme Acqui	1060	1060
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6050	6108
Beni Imm. Italia	805	855
Beni Imm. It. risp.	760	800
Coge	1150	1180
Cogefar	1390	1390
Condotte d'Acqua	180,25	176
De Angeli Frua	2025	2020
Gen. Immobil.	701	1101
Iniziativa Edilizia	25800	26050
Isvim	18000	18750
La Milano Centrale	9710	10300
MI-Centrale risp.	9150	9665
Risanamento	10080	10190
Sifa	2055	2150
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2870	2972
Fiat priv.	1995	2120
Gilardini	6505	6510
Franco Tosi	17500	18900
Olivetti ord.	2750	2855
Olivetti priv	2800	2730
Olivetti risp.	2690	2725
Westinghouse	24400	24200
Worthington	2500	2600
Olivetti	1697	1726
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	550	535
Dalmine	805	819
Falck	1850	1881
Falck risp.	1908	1945
Ilssa Viola	721	715
Magona	4845	4801
Pertusola	535	550
Trafilerie	2890	2890
Cantieri Metal	4300	4525
Tessili		
Cent. Zinelli	24,50	25
Cantoni	2501	3000
Cucirini	1900	1910
Cascami Seta	5000	4951
Eliolona	1210	1350
Fisac	7700	7710
Fisac risp	7695	7690
Linificio Canapif	3625	3625
Linificio risp.	1925	1955
Marzotto	1489	1496
Marzotto priv	2050	2050
Olcese	36	40
Rotondi	8750	8800
Snia Viscosa	859	940
Unione Manifatture	17700	18450
Zucchi	3870	3900
Diverse		
Acq. De Ferrari	2060	2010
Acq. De Ferrari risp.	2070	2100
Acque Potabili	2775	2775
Calz. di Varese	3000	3430
Ciga	3950	4310
Pacchetti	55	54,25
Trenno	13200	13210
Jolly Hotel	6070	6200

Trieste

	15/4	14/4
Generali	129400	131300
Ras	144500	147000
Montedison	130	138
La Rinascente	370	380
La Rinascente priv	270	280
Gerolimich e Comp	535	535
G. L. Premuda	1550	1550
Premuda risp	1600	1600
Sip	2000	2075
Sip risp.	2100	2190
D. Tripcovich	8000	8180
Bastogi Irbs	185	220
Finmare	57	57
Finsider	58	58
Pirelli	1620	1700
Pirelli risp.	1575	1680
Sme	750	750
Stet	1800	1900
Gen. Imm. Sogene	900	1300
Fiat	2870	2977
Fiat priv.	2000	2123
Dalmine	810	825
Lane Marzotto	1500	1450
Lane Marzotto risp.	2000	2100
Snia Viscosa	860	940
Patriarca	210	200
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	10000
Iccu	3000	3000
Soprozoo	2000	2000
Banca del Friuli	17000	17000
Carnica Ass.	4000	4100

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B T 84 - 12%	96.20
B.T. 84 II - 12%	83.80
B T 87 - 12%	—.—
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	77 80
IMI 27 - 6%	75 10
IMI 29 - 7%	79 20
IMI SS 64-84 - 6.5%	96.25
Crediop - 6%	56 30
Crediop - 7%	54.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.15
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67 50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	72 80
Icipu Vent - 6%	77 70
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.20
Enel 72-87 I - 7%	85 20
Enel 76-83 - 10%	— —
Enel 78-85 I - 12%	94 30
78-85 II - 12%	94 40
Enel 79-86 - 12%	92.—
Enel 76-83 indic.	142 40
Enel 77-84 indic.	140 80
Enel 77-84 II indic.	138 50
Autos Iri 68-86 II - 6%	83 25
Autos Iri 71-86 - 7%	88 80
Autos Iri 72-88 - 7%	79 90
C. Ris Milano ord. - 6%	53 20
Città Milano 72-92 - 7%	75 10
Città Milano 75-85 - 10%	94.—
Città Milano 76-88 - 10%	85.—
Montedison ind. - 13.5%	121.20
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	458.—
Interbanca - 8%	261 50
Medio - Olivetti - 12%	242.—
S. Paolo Italcable - 12%	269.—
Generali 81-88 - 12%	257.75

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,98	—
Italfortune	»	10,37	10,99
Italunion	»	8,12	8,85
Interfund	»	12,25	—
Capitalia	»	11,09	—
Mediolanum	»	14,20	15,43
Multinvest	»	22,11	22,77
Int. Sec. Fun.	»	8,61	—
Europrogr.	fsv.	190,39	—
Rominvest	doll.	13,93	14,77
Rolinco	fior.	278	—
Robeco	»	270,90	—
Rasfund	lire	11.722	—
Fondo Tre R	lire	15.305	—

CRONACHE DELLO SPORT

I campioni del mondo si giocano l'Europa

BEARZOT HA RISOLTO IN EXTREMIS I PROBLEMI CHE LO ASSILLAVANO

Ritorno di Bettega e Marini novità dell'Italia a Bucarest

Bucarest, Tv2 ore 19

ITALIA		ROMANIA
ZOFF	1	MORARU
GENTILE	2	REDNIC
CABRINI	3	IORGOLESCU
MARINI	4	UNGUREANU
COLLOVATI	5	AUGUSTIN
SCIREA	6	STEFANESCU
CONTI	7	GEOLGAU
TARDELLI	8	KLEIN
ROSSI	9	CAMATARU
ANTOGNONI	10	BORONI
BETTEGA	11	BALACI
In panchina		
BORDON	12	IORDACHE
VIERCHOWOD	13	ANDONE
ANCELOTTI	14	BARBOLESCU
DOSSENA	15	CIRTU
ALTOBELLI	16	GABOR

ARBITRO: Vautrot (Francia)

BUCAREST — Effimero è anche l'azzurro? La risposta all'interrogativo è attesa per oggi a Bucarest. Ad appena nove mesi dal trionfo «mundial», la nazionale italiana rischia di uscire dall'europeo all'inizio del cammino, dopo i primi quattro passi. Ora si trema di fronte alla non remota eventualità che la Romania, mai vincitrice sull'Italia negli otto confronti diretti disputati (sei successi azzurri e due pareggi), estrometta dalla rassegna continentale i campioni del mondo. Ora c'è persino chi ha calcolato che un pareggio non comprometterebbe definitivamente le speranze azzurre di qualificazione per «Francia '84». Ma dove è finita la fiera sicurezza del luglio scorso? Dove è finita la fiducia del dopo-mundial? Si è dapprima offuscata con la «storica» vittoria svizzera di Roma; si è fatta vacillante con i pareggi di Milano e Firenze concessi a cecoslovacchi e romeni; si è smarrita con lo scellerato 1-1 di Cipro.

Dopo le ultime disavventure azzurre si sono cominciati a fare dei calcoli. Dall'inizio del 1982 ad oggi l'Italia ha disputato 14 partite, vincendone soltanto quattro (certo, le più importanti, nella magica atmosfera di Barcellona e Madrid), pareggiandone sette e perdendone tre (queste ultime tutte amichevoli, in verità). Delle dodici migliori squadre di «España '82», l'Italia è la sola a non avere ancora vinto un incontro. Delle 32 nazionali iscritte all'europeo, l'Italia figura nel drappello delle nove cenerentole ancora all'asciutto in fatto di successi.

Ora la Nazionale si trova ad una svolta: deve vincere oggi perché una sconfitta la boccerebbe ed un pareggio la costringerebbe ad affidare in altre mani il proprio destino. Proprio il «dovere di vincere» è una delle insidie di Bucarest per gli azzurri che, pur avendo sempre risposto nei momenti-chiave, non dispongono più di margine d'errore. Altri elementi avversi si proiettano sulla partita di oggi, primo su tutti l'imminenza del confronto di coppa campioni a Lodz, che può condizionare il rendimento degli juventini (sette azzurri su undici), ulteriori apprensioni destano il momento poco felice di Conti e le sue imperfette condizioni fisiche, il mutamento tattico subito recentemente da Rossi nella Juve, la presenza dell'arbitro francese Vautrot, connazionale di quel Konrath messo all'indice dagli azzurri e dallo stesso Sordillo per l'arbitraggio dello 0-0 di Firenze con la Romania.

A ciò si aggiunga la consistenza dell'avversario di oggi che, galvanizzato dall'imprevedibile pareggio strappato all'andata e avvelenato dalle successive accuse di «scarponeria», sente di avere a portata di mano la realizzazione di un successo storico. Prova di compattezza e solidità la Romania del ct Lucescu e di Balaci (corteggiato da Milan e Verona) ne ha data, non solo all'andata con l'Italia, ma anche con la Svezia. Quella di oggi è dunque una partita insidiosa, una battaglia da affrontare con grande determinazione e freddezza.

Per questo motivo, confortato anche dalle recenti prestazioni del giocatore, Bearzot ha richiamato in azzurro dopo 18 mesi Bettega, per ridare alla squadra un «leader» esperto che le faccia ritrovare temperamento e assetto tattico smarriti dopo il Mundial. La sola perplessità riguarda l'attuale desuetudine del bianconero al ruolo di punta, anche se è giocatore universale, in grado di adattarsi ad ogni situazione tattica. Romania-Italia si è tramutata così in Romania-Bettega.

Questi gli elementi di conforto perché la nazionale riesca a rifarsi una reputazione parzialmente compromessa a Cipro: la condizione dei bianconeri; la consapevolezza degli azzurri che Bucarest è l'ultima spiaggia, non soltanto per l'europeo ma anche per la sopravvivenza di questa nazionale se vuole evitare l'anticipato scongelamento del nucleo che ne costituisce il cuore; il naturale desiderio di riscatto dopo la «magra» di Limassol.

Ma questa squadra è anche un «mistero buffo» che sfugge alla logica delle previsioni: la si pensa viva ed è morta, la si pensa morta ed è viva

Oggi anche Cecoslovacchia-Cipro

PRAGA — La Cecoslovacchia cercherà di ottenere un successo di rilevanti proporzioni ospitando oggi a Praga Cipro in un incontro valido per il gruppo 5 del campionato d'Europa per nazioni. I padroni di casa faranno di tutto per riscattare il deludente pareggio ottenuto nella gara disputatasi a Limassol e che potrebbe avere compromesso le loro possibilità di qualificazione in un girone che vede impegnate anche la Romania e l'Italia, che s'incontreranno oggi a Bucarest, e la Svezia.

A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DELLA FIGC

Sordillo si accontenterebbe anche di un misero pareggio

BUCAREST — Un pareggio a Bucarest consentirebbe sia all'Italia sia alla Romania di continuare a sperare nella qualificazione europea. La tensione che si avverte nel calcio italiano è quella che comporta il campionato quando è agli sgoccioli. Il malessere diffuso non è soltanto italiano ma di tutto il calcio professionistico europeo. La federazione ha il dovere di tutelare il livello morale per evitarne il degrado. Nessuna preclusione di ordine morale per l'inserimento di Giordano nella nazionale olimpica. No al terzo straniero considerato che anche l'arrivo del secondo non ha completamente soddisfatto creando anzi malumori nelle società per i sacrifici finanziari compiuti. Non sono in arrivo miliardi per le società professionistiche. Sulla data di Svezia-Italia deciderà il comitato tecnico dell'Uefa.

Questi i concetti espressi ieri mattina dal presidente della Figc, avvocato Federico Sordillo, in un incontro con la stampa italiana e romena avvenuto nel lussuoso appartamento dell'albergo di Bucarest che lo ospita. Fra arazzi e broccati di tinte chiare e mobili in stile, l'avv. Sordillo ha fatto inoltre una panoramica degli aumentati impegni, anche finanziari, della federazione dopo la conquista del titolo mondiale e l'approvazione della legge 91 sul professionismo sportivo. Ha comunque ammesso che, se sono aumentati i costi di gestione delle società, è aumentato anche sensibilmente il loro introito.

Ha anche rivolto un monito al sindacato calciatori presieduto da Campana ricordando che in Francia l'associazione giocatori si è accordata per una riduzione degli stipendi ai calciatori.

Queste in sintesi le parole di Sordillo su alcuni temi affrontati:

Romania-Italia: «È una partita decisiva per l'europeo. Un pareggio ci permetterebbe di sperare ancora e alla Romania di restare in corsa; una vittoria ci rilancerebbe; una sconfitta potrebbe farci sparire qualsiasi speranza. Si sono fatti passi falsi e pensavo che l'Italia potesse giocare il jolly-Cipro in condizioni diverse».

Malessere nel calcio: «Si spiega con la tensione che comporta il campionato»

Matarrese e la richiesta di 150 miliardi per le società: «Non sono a conoscenza che sia in arrivo un vascello carico di miliardi. Sotto la mia gestione la federazione si è impegnata su parecchi fronti: sono stati aumentati gli introiti perché il calcio aveva bisogno di qualcosa di più dato che la legge 91, se ha dato certezze giuridiche, ha comportato anche oneri per federazione e società. La Figc è una federazione di società che deve preoccuparsi di vari settori: serie A, B, C, dilettanti, arbitri, settore giovanile, settore tecnico. Ero contrario al secondo straniero e ora ci sono delusioni per le iniziative intraprese: non sono arrivati i fuoriclasse capiscuola, sono rimasti invece i sacrifici delle società e dei loro presidenti. Come volere il terzo straniero?».

«Nonostante l'aumento del prezzo della schedina Totocalcio — ha proseguito Sordillo — l'interesse del campionato con incremento di incassi e pubblico e di introiti realizzati da alcune società nelle coppe europee, la situazione non è migliorata e sono rimaste le preoccupazioni di come aiutare le società. Ho esposto alla giunta del Coni queste preoccupazioni e Carraro ha chiesto di vedere la radiografia del calcio professionistico. So che si è incontrato qualche giorno fa con Matarrese valutando incompleta la radiografia: c'erano i bilanci ma mancavano dettagli sui costi dell'indebitamento».

Eventuale congelamento dei premi del Mundial per ragioni fiscali: «I problemi che la Figc sta cercando di risolvere riguardano tutti, non poche persone».

■ ANTICIPO C2 — L'arbitro Baldacci di Torino è stato designato a dirigere allo stadio di Fontanafredda (ore 15 30) l'anticipo del campionato di calcio serie C2 girone B, tra Pordenone e Rhodense.

NON SEMBRA AVVERTIRSI TENSIONE PER LA PARTITISSIMA CON IL PADOVA

Tranquilla vigilia in casa alabardata In visita a Pedrazzini e poi in ritiro

TRIESTE — *Una Triestina così tranquilla, serena, fiduciosa e convinta nei propri mezzi all'antivigilia di una partita di campionato così importante come si annuncia quella di domani con il Padova, non la ricordiamo da molto tempo ormai. Andando con la memoria a ritroso nel tempo, si deve arrivare ai primi di ottobre, quarta giornata di andata e dopo tre vittorie consecutive, due delle quali in trasferta. Allora, la squadra si trovava a punteggio pieno e già da sola al comando della classifica (vittoria a Busto Arsizio, successo a largo margine sul Treviso in casa e affermazione esterna a Fano), e si apprestava a incontrare il Piacenza, non certo il Padova, che dopo una estenuante corsa è la sola compagine ad aver dimostrato di possedere nelle gambe la forza per non rimanere sui pedali.*

Ora, dopo aver stroncato, scatto dopo scatto, prima il Vicenza, poi il Rimini e per ultima la Carrarese, la compagine alabardata ha la possibilità di tentare la fuga solitaria lasciando irrimediabilmente indietro anche il Padova, la più tenace cioè fra le inseguitrici. Eppure, come dicevamo, nonostante le difficoltà che l'impresa potrebbe nascondere, la squadra è tranquilla, rilassata, come si trattasse di affrontare l'ultima della classifica, non certo la squadra che la insidia più da vicino.

Un esempio? L'altra sera, gran parte dei titolari si sono trasferiti attorno al campo a sette di San Luigi per assistere ad una sfida in cui erano impegnati dirigenti, medici e allenatori alabardati. Tutti i giocatori, nonostante l'impegno profuso sul minirettangolo dai protagonisti si sono sbellicati dal ridere. Il più «beccato», naturalmente, è risultato Buffoni al quale i suoi ragazzi non hanno perdonato nulla, nemmeno il più piccolo degli errori.

La Triestina insomma è pronta a sostenere il tremendo urto con il Padova, ma non sembra preoccuparsene più di tanto. La squadra di Giorgi gode il massimo rispetto da parte degli alabardati ma non incute certamente paura.

Ieri pomeriggio, titolari e rincalzi si sono allenati sul campo del Villaggio del pescatore. Un lavoro leggero, prevalentemente atletico. Stamane a Valmaura verrà completata la preparazione e quindi nel pomeriggio l'intera «rosa» alabardata, assieme a Buffoni e a Marchetti, si trasferirà ad Ancarano per fare visita al compagno di squadra Pedrazzini. All'ora di cena tutti si ritroveranno nel consueto albergo di Muggia dove rimarranno in ritiro, come avviene per tutte le partite casalinghe, siano al momento di raggiungere lo stadio.

«Tutto procede nel modo migliore — ha commentato Buffoni — e siamo pronti ad affrontare questa partita che per noi potrebbe significare la promozione. Il Padova? È una buona squadra, come del resto lo attesta ampiamente la sua classifica, ma i migliori siamo ancora noi. Sarà una grossa partita, un incontro che farà epoca. Mi auguro si tratti di una giornata indimenticabile anche per i nostri tifosi».

Claudio Nordio

Serie C: incontro Cestani-Carraro

FIRENZE — Il presidente della Lega nazionale di serie «C», Ugo Cestani, si è incontrato a Roma con il presidente del Coni, dott. Franco Carraro. Un comunicato della lega, diffuso a Firenze, informa che durante l'incontro è stata esaminata la situazione delle società di serie «C».

■ BERRETTI — Per il trofeo Berretti riservato a squadre giovanili la Triestina giocherà questo pomeriggio a Montebelluna.

MENTRE L'INQUISITORE FEDERALE HA INTERROGATO JUARY

Il «momentaccio» dell'Inter Fraizzoli non vuole parlarne

MILANO — L'Inter è in un «momentaccio»: polemiche, ufficio d'inchiesta, rischio di un rinvio a giudizio dalla giustizia federale. Cosa ne pensa il presidente Fraizzoli? Il massimo dirigente nerazzurro laconico risponde: «l'ufficio d'inchiesta mi ha proibito di parlare

— Ma lei sembra più tranquillo.

«Non sono più tranquillo di ieri, se è per questo. Lo ero 15 giorni fa, un mese fa».

Fraizzoli ritiene che l'Inter non abbia niente da rimproverarsi, al punto che avrebbe voluto mettere a disposizione dell'opinione pubblica sia Juary sia gli altri componenti della «rosa», nazionale compresi. «Il capo dell'ufficio d'inchiesta mi ha chiesto di non farlo» spiega.

L'interrogatorio di Juary è avvenuto nella sede del comitato regionale della Federcalcio, in via Casati. Con il giocatore, Ferrari Ciboldi si sarebbe in particolare soffermato su alcuni punti dell'intervista pubblicata ieri dal quotidiano «Il Giorno». Inutile chiedere conferme agli interessati su quella che è stata la linea di Juary (che aveva già querelato il giornale): avrebbe confermato il contenuto del precedente interrogatorio.

Il dott. Ferrari Ciboldi ha raccolto poi anche la deposizione dei due giornalisti del «Giorno» Claudio Pea e Paolo Ziliani che hanno firmato il servizio-intervista. Pea e Ziliani avevano già avuto nei giorni scorsi un colloquio informale con il rappresentante dell'ufficio d'inchiesta per dichiarare la loro disponibilità a collaborare. L'interrogatorio, durato oltre tre ore sempre nella sede di via Casati, è stato verbalizzato: ha toccato diversi argomenti non solo l'intervista a Juary che i due giornalisti hanno confermato punto per punto: hanno aggiunto altri particolari che Ferrari Ciboldi ha allegato al suo dossier. A conclusione della deposizione, Claudio Pea si è limitato a dire: «Siamo in una posizione delicata. Inutile fare dichiarazioni se non per ribadire che la nostra non è stata una congiura contro l'Inter o contro Juary».

Il dott. Aldo Ferrari Ciboldi non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione a conclusione di questa sua intensa giornata di indagini a Milano.

L'inquirente federale, per quanto è stato possibile sapere, nei prossimi tre giorni non compirà alcun atto istruttorio. Dovrebbe riprendere il suo lavoro all'inizio della prossima settimana, forse ancora a Milano, raccogliendo altre deposizioni. Successivamente sarà a Genova per quella che presumibilmente sarà la fase conclusiva dell'indagine. Entro la prossima settimana l'inchiesta su Genova-Inter dovrebbe essere completata.

Under 21: convocazioni per l'incontro con la Spagna

ROMA — Bruno Giordano, Giuseppe Dossena e Giuseppe Bergomi saranno gli alfieri della nazionale «Under 21» che affronterà in amichevole la Spagna mercoledì prossimo a Cremona allo stadio Zini alle 16. La Figc ha reso noto ieri l'elenco dei diciotto azzurri convocati dagli allenatori federali Azeglio Vicini e Sergio Brighenti.

Questi gli azzurri, che si raduneranno domenica sera a Milano: Sergio Battistini (Milan), Giuseppe Bergomi (Inter), Dario Bonetti (Sampdoria), Nicola Caricola (Bari), Giuseppe Dossena (Torino), Alberigo Evani (Milan), Riccardo Ferri (Inter), Augusto Gabriele (Cesena), Roberto Galia (Como), Bruno Giordano (Lazio), Andrea Icardi (Milan), Roberto Mancini (Sampdoria), Massimo Mauro (Udinese), Paolo Monelli (Ascoli), Marco Onorati (Catania), Michelangelo Rampulla (Varese), Claudio Valigi (Roma), Gian Luca Vialli (Cremonese).

Corsa al biglietto

TRIESTE — Un record, questo quarantaseiesimo derby veneto fra Triestina e Padova, l'ha già fatto registrare e riguarda il ricavato della prevendita. Sino a ieri sera, secondo una stima approssimativa ma molto vicina alla realtà, nelle casse della società rossoalabardata sono già entrati 55 milioni. In pratica, come ci ha dichiarato il signor Musina dell'Utat, sono stati già acquistati più di cinque mila biglietti. Anche nella giornata di ieri si sono formate lunghe code davanti all'ingresso della Biglietteria Centrale di Galleria Protti dove funzioneranno anche nella giornata odierna tre sportelli per soddisfare nel minor tempo possibile le esigenze degli sportivi.

La corsa al biglietto prosegue sempre più intensa e dovrebbe toccare nella giornata odierna la punta record. La febbre per questo incontro è altissima anche a Padova da dove continuano a pervenire telefonicamente alla sede sociale di via Machiavelli e all'Utat richieste di biglietti.

BIANCOSCUDATI GIÀ OGGI A TRIESTE

I difensori Fellet e Fanesi domani sicuri in campo

PADOVA — C'era da aspettarsela che l'allenatore del Padova Bruno Giorgi avrebbe fatto pretattica per il big-match con la Triestina. Lo ha detto a chiare lettere al termine del lavoro infrasettimanale della sua squadra sostenuto sul terreno del «Monti».

Parlando con i giornalisti Giorgi ha osservato: «Vi posso dare soltanto i convocati; la squadra la deciderò pochi minuti prima di entrare in campo». E' anche comprensibile che Giorgi voglia tenersi ai ripari da eventuali occhi indiscreti e quindi non svelare all'avversario alcun piano. La partita a Trieste d'altra parte è troppo importante e secondo Giorgi si potrebbe verificare per quanto riguarda lo schieramento anche qualche sorpresa.

Certamente ci sono dei punti fermi, ad esempio i rientri di Fellet, ristabilitosi completamente dall'infortunio occorsogli nel derby con il Treviso e di Fanesi, che ha scontato una giornata di squalifica. Altri giocatori che saranno sicuramente in campo sono «Cina» Pezzato, la punta che certamente creerà seri grattacapi alla difesa giuliana, lo stesso regista Cerilli che indosserà la maglia numero dieci e Ravot, che sarà schierato quasi sicuramente al centro del quintetto attaccante.

Incertezze invece sussistono per i ruoli di ala destra e di interno destro. Con l'otto giocherà quasi sicuramente Manzin, il centrocampista che contro la Spal ha ricoperto il ruolo di libero in sostituzione di Fellet, mentre all'estrema destra Giorgi potrebbe schierare o il centrocampista Conforto o la punta Cavestro, ma c'è da credere che l'allenatore biancorosso preferirà presentare al «Grezar» una squadra con un massiccio centrocampo con il chiaro proposito di puntare alla divisione della posta.

Anche nel settore difensivo padovano ci sono dei punti fermi, oltre a quelli di Fellet e Fanesi. Quest'ultimo avrà il compito di guardare a vista Ascagni, mentre su De Falco ci sarà il terzino Donati. Altri nomi sicuri sono il portiere Maiani e i due terzini Donati e Favaro. Come si vede lo schieramento anti Triestina si può considerare fatto.

Della comitiva faranno parte 18 giocatori: in panchina andranno il portiere in seconda Renzi, i giovani attaccanti Dacroce e Meneghetti e i difensori Albi e Da Re. La comitiva biancorossa raggiungerà Trieste già oggi.

Attilio Trivellato

SEMPRE DI DOMENICA GLI ISONTINI IN CASA

Gorizia senza Colombo nella partita da «Toto»

GORIZIA — Da domani il Gorizia ritornerà a giocare abitualmente la domenica; complessivamente saranno 4 gli incontri che la formazione isontina giocherà tra le mura amiche e sarà interessante vedere se il pubblico accorrerà più numeroso allo stadio rispetto al sabato. L'incontro di domani con la Vogherese com'è noto è stato inserito nella schedina del Totocalcio e quindi sarà seguito con particolare interesse anche extra ambito locale.

Per quanto riguarda la formazione, la squadra di Burlando dovrà fare a meno dell'apporto di Colombo: l'attaccante, che secondo i tecnici era il giocatore più in forma del momento, è stato espulso domenica scorsa per una duplice ammonizione sul campo del Lecco. Quello che più sorprende è che Colombo sia stato squalificato per scorrettezze, cosa veramente inusuale per il suo carattere. Ad ogni modo la sua sostituzione è diventata un grosso problema per l'allenatore Burlando, il quale non sa se tentare la carta dell'italo-argentino Macri o quella di Casetta, utilizzato in questi ultimi tempi con la formazione Berretti.

Per il resto non vi sono problemi: tutti i giocatori godono di un'ottima salute, e anche Lazzara, che aveva denunciato noie alla gamba destra, ora si è completamente ristabilito e da lui ci si attende una grande partita. In settimana si è avuta anche una schiarita sulle condizioni di Marassi, il quale dopo il colpo ricevuto alla testa a Lecco non ha avuto conseguenze e potrà coprire il suo posto abituale.

Antonio Gaier

DILETTANTI: UN ANTICIPO A TRIESTE

San Giovanni-Costalunga oggi in viale Sanzio

TRIESTE — Quintultima giornata domani sui campi del calcio dilettanti con la Pro Cervignano impegnata a Cordenons, la Sanvitese-Orcenico a Pasian di Prato e il Lucinico a Tarcento. Il torneo di Promozione entra in dirittura d'arrivo e d'ora in poi ogni passo falso potrebbe rivelarsi decisivo.

Sarà un turno determinante anche per il Ponziana impegnato a Cordovado a spendere gli ultimi spiccioli di speranza. Staccati di quattro punti dal Valnatisone, dopo l'inopinata sconfitta casalinga con il Fontanafredda, i biancocelsti si giocheranno in novanta minuti un'intera stagione (e non è detto che il pari possa bastare) mentre il Valnatisone sarà a Cormons.

In prima categoria San Giovanni e Costalunga anticipano questo pomeriggio sul campo di viale Sanzio un derby che promette emozioni, mentre il Portuale si prepara ad affrontare la difficile trasferta di Torviscosa.

Domani sono in programma altri due derby triestini: Vesna-Fortitudo e Adviser-Stock, entrambi determinanti agli effetti della zona salvezza.

Femminile: battute le Bomboniere

TRIESTE — Nella seconda trasferta in terra lombarda le Bomboniere Viola sono state sconfitte dalla Visesetese di Sesto S. Giovanni per una rete a zero. Le B. Viola sono scese in campo nella seguente formazione: Tremul, Cattonar, Magania, Tretiak, Codarin, Bandiera, Ferluga, Savi, Cerne, Leida, Franceschini (Morsellino).

Dopo un primo tempo equilibrato, conclusosi con lo zero a zero, la situazione si è sbloccata al tredicesimo minuto del secondo tempo

Nella Serie D femminile, il Costalunga-Benussi ha concluso l'incontro con il Chiopiellis sull'1-1.

DOMANI IN TRASFERTA A MANZANO

Il Monfalcone spara le ultime cartucce

MONFALCONE — Mentre il campionato entra ormai nella sua fase finale, il Monfalcone si appresta ad affrontare due trasferte consecutive (Manzanese e Sacilese), nelle quali l'undici di Medeot si giocherà le residue possibilità di salvezza. La squadra infatti, pur essenso relegata in una posizione estremamente critica in classifica generale, non può e non deve ancora considerarsi già retrocessa. Restano, è vero, solo alcuni spiccioli di speranza, ma gettare la spugna anzitempo significherebbe con tutta probabilità chiudere poco decorosamente un torneo che, dopo tutto, ha mostrato pur sempre nella sua fase discendente, un Monfalcone diverso e un po' più competitivo rispetto alla squadra inesperta e volubile del girone di andata.

In sostanza molti dei giovani che hanno iniziato l'avventura dell'interregionale hanno dato prova di aver assimilato una certa maturità e una miglior costanza di rendimento, tanto da costituire già pedine di un certo valore per il prossimo campionato, sia esso da disputare in Promozione o nella categoria superiore.

Domani pomeriggio la formazione monfalconese sarà di scena a Manzano, sul terreno cioè di una squadra che ha già praticamente tirato i remi in barca e lotta soltanto per non sfigurare più del lecito in questo finale di torneo che vede l'undici di Bosdaves reggere malinconicamente il fanalino di coda. Gli azzurri sono consapevoli che da questo derby sarà solo il Monfalcone a poter eventualmente trarre qualche beneficio concreto in caso di vittoria, per cui Del Frate e compagni intendono naturalmente giocare in pieno le proprie carte, al fine di rimanere ancora in lizza nel discorso salvezza.

Rispetto alla formazione di domenica scorsa, quando la squadra riuscì a raggiungere in extremis il pareggio nei confronti dell'Abano, Medeot dovrà quasi sicuramente rinunciare a Schiff.

Torneo delle Province II e III categoria

Trieste 1
Gorizia 1

MARCATORI: nel p.t. all'11' Pozzecco, al 41' Tomat.

TRIESTE: Canziani, Borri, Podda, Pobega, Dussi, Coccoluto, Fernandelli Pozzecco (36' s.t. Andriolo), Bagattin, De Pangher, Gatta (s.t. Zampar).

GORIZIA: Brisco, Baccari, Simonit, Frausin, Clemente, Ranocchi, Grigolon, De Grassi, Klanjscek, Tomat, Cingerli.

ARBITRO: Neri di Latisana.

TRIESTE — La rete di Tomat al 41' giunta al termine di un'incisiva e insistente pressione, ha gelato l'ambiente triestino, che nonostante fosse palese una sorta di delusione e forse rassegnazione dopo le prime due prestazioni negative, inaspettate alla vigilia, vista anche la promettente fase di preparazione, aveva riconquistato un certo ottimismo e nuovo vigore dopo la girata vincente dacentro area di Pozzecco, imbeccato in apertura da uno splendido spunto sulla destra di Bagattin.

Vibrante e combattuto comunque l'incontro, suggellato nella ripresa da una traversa per parte. Pareggio quindi utile ai goriziani e campionato compromesso per i triestini.

Roberto Sinico

Pordenone 0
Udine 2

MARCATORI: nel p.t. al 9' Degano; nel s.t. al 21' Moreale su rigore.

PORDENONE: Vidali, Guglielmin, Trevisiol (Benvenuto), Agnolet (Rovere), Del Tedesco, Zanardo, Marini, Fantuzzi, Della Gaspera, Trevisan, Bressan.

UDINE: Revelant, Tonetti, Rinaldi, Bertossi, De Coppi, Macutan, Bravi (Cancelli), Moreale, Bertolutti (Celotti), Degano, Sgorlon.

ARBITRO: Sarti di Trieste.

PORCIA — Con la vittoria per 2-0, la rappresentativa del comitato provinciale di Udine per giocatori di Seconda e Terza categoria ipoteca la vittoria finale nel girone. Il Pordenone invece esce praticamente di scena.

Tolmezzo 1
Cervignano 1

MARCATORI: nel p.t. al 19' Di Santolo, al 21' Gaiarin.

TOLMEZZO: Dorigo, Diana, De Giorgio, De Marchi, Screm, (51' Caputo), Molfetta, De Cecco, Di Santolo, Stefani, Fabris, Simonetti (58' Strukely).

CERVIGNANO: Moschion, Budai, Tiberio (70' Grassi), Martellossi, Basello Roberto, Basello Ruggero, Gaiarin, Burba, Ponte, Zanutta, Bardiziol.

ARBITRO: Titolo di Travesio.

■ LOSANNA — Con un gol di Oleg Blochin al 38 minuto di gioco, l'Urss ha battuto la Svizzera per 1-0.

Pordenone-Rhodense anticipo a Fontanafredda

PORDENONE — «Dobbiamo assolutamente battere la Rhodense perché un'altra sconfitta ci metterebbe veramente nei guai». Così si è espresso l'allenatore del Pordenone Cancian, che ancora deluso per la sconfitta subita a Sant'Angelo, sta preparando nei minimi dettagli lo scontro con la Rhodense in un clima abbastanza sereno, anche se carico di tensione. A quota 23 il Pordenone non può più concedersi distrazioni. Il finale di campionato non gli è certo favorevole, visto che il calendario gli propone 3 partite interne e 4 esterne. Considerato poi che Monselice e Lecco hanno cominciato a vincere, i neroverdi devono assolutamente racimolare almeno 6-7 punti per raggiungere la salvezza. Un traguardo non impossibile se la squadra comincerà a fare sul serio. Cancian, comunque, confida che i suoi giocatori riescano a racimolare anche dei punti in trasferta e non solo sconfitte come sta avvenendo da 4 turni. La Rhodense non è squadra da sottovalutare e Cancian è stato il primo ad ammetterlo. «È un complesso — ha detto — che in trasferta si è fatto sempre rispettare. Per fortuna sarà privo del suo regista Grosselli, che è un po' il faro della squadra».

Anche il Pordenone, comunque, ha problemi di formazione. L'attaccante Fabris è stato squalificato (giustamente o ingiustamente?) per 2 giornate e sarà sostituito da Peressotti. Per il resto nessuna novità nella scacchiera neroverde rispetto all'undici che è stato sconfitto a Sant'Angelo.

R. C.

CALCIO MILITARE

Truppe Trieste 2
Brigata Gorizia 1

MARCATORI: nel p.t. al 12' Bruzzati, nel s.t. al 18' Diodicibus, al 43' Palazzo.

TRUPPE TRIESTE: Del Bellon, Reiter, Gabrieli, Sartori, Brazzati, Lapajne, Sorrentino, Zanetti, Lenarduzzi (dal 21' s.t. Moro), Diodicibus, Gordini (dal 37' Amodio).

BRIGATA GORIZIA: Devoti, Appiani, Alfonsi, Barcella, Bortolussi, Francescotto, Carpentiero, Quatti, Brugnolo, Palazzo, Santini (dal 15' s.t. Biasinutto).

TRIESTE — Le Truppe Trieste sono riuscite ad aver ragione della Brigata Gorizia in una partita avvincente e si sono così qualificate per la finale del Torneo di calcio del V C.A. Partiti molto decisi, i padroni di casa mettevano sotto pressione gli ospiti e già al 12' passavano in vantaggio con Brazzati su rigore, al 18' Diodicibus, smarcatosi in area, raddoppiava con un gran tiro.

M. T.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: domani il Billy si gioca scudetto e stagione

IL PIÙ ATTESO DELLA DOMENICA: PETERSON SI È CONFESSATO IN UN'INTERVISTA AL NOSTRO GIORNALE

Provaci ancora Dan...!

Alla vigilia dello scontro verità ha detto: «Il miglior italiano è sempre Meneghin - La Coppa è già dimenticata - Il tricolore non è ancora perso - Tonut: Trieste fa bene a tenerlo - Bianchini ha vinto senza società e senza giocatori - Fra un anno chiudo con la pallacanestro»

Il Billy ci scommette: il campionato non finirà domani al Palazzone di San Siro dove sarà registrato il nuovo record di capienza e incasso per Milano (11 mila 200 paganti per 110 milioni, quello assoluto lo ha toccato Roma mercoledì con 15 mila paganti e 115 milioni). L'interesse per queste finali è dunque eccezionale.

Dopo il successo dell'andata il Banco rischia fra l'altro di far fallire in modo clamoroso il Billy dei 20 scudetti, domani nel ritorno. I milanesi hanno già perso la Coppa dei Campioni e lasciare a Bianchini il tricolore significherebbe concludere con amarezza la stagione. Ecco che Dan Peterson assurge a indiscusso ruolo di più atteso, anzi di attesissimo della domenica. Vincere vorrebbe dire andare alla bella che si giocherà comunque nella capitale.

Peterson ha dichiarato silenzio stampa fino a domani sera. Le accuse di aver aggredito uno dei due arbitri nella prima finale (smentite dalla società) lo hanno indotto a prendere questa decisione. Dopo una giornata di «trattative» con la sede milanese siamo però riusciti a farlo parlare anche in questo momento difficile.

Descriverlo non serve. Chi non conosce Dan Peterson? Comunque per chi ancora non avesse avuto il piacere, ci ha pensato Canale 5 a portarlo nelle nostre case. E per i «basketdipendenti», la sua voce gracchiante, i «Malone mi fai impazzire», i «gancio-cielo», di Jabbar sono diventati altrettanto famosi degli «Allegriaaa...» di Mike Bongiorno. Quell'accento americano, il parlare velocissimo come lo sport che ama, quegli «o che bella signorina, non gioca a pallacanestro, ma...» alla prima maggiorata sulla quale incappa la macchina da presa, hanno poi fatto di lui un personaggio. Eccezionale per i «basketdipendenti», un «nastro» (che sarebbe una via di mezzo fra nano e mostro) per mogli, ragazze e «fiancée» dei medesimi.

Se Bianchini riuscisse a soffiargli lo scudetto, ed è possibile dovrebbe sudare parecchio per soffiargli il tricolore della popolarità. Ma Valerio in questo è «una bestia». Dove vuole arrivare, arriva. E se vorrà farlo, ce la farà.

Che dire di curioso di Peterson? I maligni parlano di una sua taccagneria endemica che lui smentisce (si farebbe portare in macchina a spese della società dalla sede a casa, al palasport e ovunque per risparmiare). Ma anche i maligni non possono sottacere sulle sue doti canore eccezionali. È un cantante folk fantastico. Il suo concerto di Capodanno, a casa sua, per pochi intimi, alla vigilia dell'incontro con la San Benedetto è stato eccezionale. I presenti assicurano meglio di quello televisivo.

Nel basket è un artista. Anzi è Peterson. Ha 47 anni, moglie e quattro figli.

— Tecnico, giornalista, presentatore, scrittore, insomma novello Leonardo degli anni nostri?

«Direi soprattuto allenatore del Billy».

— Come concilia tutti questi impegni?



Peterson e Baldini. Dan ha qualcosa da dirgli... (Ansa)

«La gente pensa che passi ore e ore dietro ad attività che per me sono secondarie. Prendiamo Canale 5. Registro diciamo 90 minuti di trasmissione. Lei la guarda? Se sì, vuol dire che abbiamo perso lo stesso tempo, perché alla sera io non lo faccio».

— Dopo allenatore cosa si sente?

«Direi presentatore televisivo».

— Le malelingue dicono che in Italia ha trovato l'America.

«Hanno ragione. L'America uno deve sapersela cercare».

— Sempre i maligni dicono che non offre mai un caffè.

«C'è tanta gente che parla a vanvera. Io ad esempio sono astemio. Se uno dice che Peterson beve, io rido perché sono astemio. Ma sono quelli che veramente bevono troppo a dire che io bevo. Capito?».

— Cosa invidia a Bianchini?

«Niente e spero lui faccia altrettanto».

— Un suo pregio e un suo difetto, sia come tecnico, sia come uomo.

«Pregio direi la mia professionalità, difetto quello di non saper perdere e di essere troppo polemico (n.d.r. vedi mercoledì...). Come uomo sono franco, onesto sarebbe retorico e venderei fumo dicendolo. Il difetto è quello di tutti gli umani: l'egoismo».

— Quanto le pesa aver perso la Coppa dei Campioni?

«Ormai ci abbiamo messo una pietra sopra. È andata così. Ma adesso dobbiamo guardare avanti. E dobbiamo far vedere che siamo una squadra da scudetto».

— A proposito di scudetto, perderlo sarebbe una Waterloo completa?

«Non penso che lo perderemo e non penso a perdere».

— Il giocatore italiano più forte del campionato.

«Dino Meneghin e non perché è del Billy».

— La delusione più grande del torneo. Bianchini ci ha detto Sinudyne.

«Lo lascio dire a lui. Io credo che la gente deve abituarsi invece alla mentalità dei play-off. È normale perdere tutto in una partita. Se la Sinudyne avesse battuto la Ford, e a Bologna è caduta dopo un supplementare, magari avrebbe vinto il tricolore. Invece è fuori e adesso tutti le danno addosso».

— Le conferme di questo torneo.

«Quattro nomi: Tonut, Riva, Costa e Magnifico».

— A proposito di Tonut. Si è parlato di un vostro grande interessamento.

«Tonut lo vorrebbe tutta Italia. E Trieste fa bene a tenerselo».

— Quale il futuro di Tonut?

«Adesso è a un bivio. Se va agli europei sarà valutato logicamente ancora di più. Ma comunque direi che adesso è tutto nelle sue mani: può fermarsi o migliorare».

— Che consiglio gli darebbe?

«La sua sfida dovrebbe essere quella contro se stesso. Non dovrebbe fermarsi mai. Facciamo un esempio. Bariviera è un grosso giocatore, ma è uno che non ha mai imparato a palleggiare. Lui deve cercare di non dire questo lo so fare abbastanza bene».

Il futuro di Peterson?

«Ho ancora un anno di contratto con il Billy e con Canale 5. Ma fra un anno smetterò con il basket. È molto tempo che ho questa idea e adesso è venuta l'ora di chiudere e dedicarsi ad altre attività».

— Resterà sempre in Italia?

«È molto probabile».

— Cosa significa essere un tecnico vincente?

«Significa avere una società dietro e i giocatori davanti. Bianchini è stato l'unico a riuscire senza avere le due cose. Il Banco se diventerà una società vera dovremo ancora vederlo».

— Com'era Peterson giocatore?

«Era uno che veniva tagliato dappertutto. Ho giocato nella Lega delle chiese, in quella degli industriali, insomma ovunque ci fosse del pessimo basket».

— Il suo sogno qual è?

«Vincere questo scudetto».

— Di che segno è?

«Capricorno. Se mi riconosco? Sì, io ai segni ci credo. Sono ambizioso e leale, come da manuale. Poi magari succede che due gemelli nati allo stesso giorno e alla stessa ora sono completamente diversi. Pazienza».

— Ha un figlio che si chiama Billy.

«Sì, ma ha 19 anni. Comunque vuol dire che era destino».

Fabio Cescutti

LE SQUADRE REGIONALI IMPEGNATE NEI PLAY-OFF DI A2

La Sgt Gefidi sicura in trasferta Per la Bebisan pronostico ostile

TRIESTE — Suona il gong del secondo round e Sgt Gefidi e Bebisan Codroipo guadagnano il centro del ring con differenti stati d'animo. Le triestine se la vedranno domani a Villasanta con un'Alcan brutalmente ridimensionata nel primo incontro dei play-off. Nel clan biancoceleste non si fa mistero di voler saldare subito il conto con le lombarde senza ricorrere a un'eventuale «bella». Tale proposito, stando a quanto si è visto mercoledì, pare realizzabile. La Sgt Gefidi ha molte frecce al suo arco: una panchina più lunga, un miglior reparto «piccole» e ha ritrovato in grande spolvero la Trampus, una giocatrice che evidentemente ha bisogno di trovarsi di fronte nomi altisonanti per esprimersi al massimo. Così, dopo la Bernardoni, anche la Teoldi ha arricchito l'elenco delle vittime della «lunga» triestina.

A onor del vero, in casa Alcan è ravvisabile una certa rassegnazione. L'allenatore Lauro ha così commentato la batosta di mercoledì: «Non mi faccio illusioni. Questa Sgt Gefidi è molto forte e può batterci anche a Villasanta.

L'altra regionale giunta ai play-off, la Bebisan Codroipo cerca oggi a Busto Arsizio il riscatto. Mercoledì l'Ibici è riuscito nell'impresa di vincere in terra friulana al termine di un incontro molto combattuto. La Bebisan si vede così costretta a dover vincere a Busto per pareggiare il conto e rimandare la questione «passaggio del turno» alla «bella». L'avversario è dei più ostici con le sue Bitu e Cesati. Bulzicco, allenatore delle friulane, è il primo a riconoscere la forza delle bustocche: «Ci è capitato proprio un osso durissimo. Del resto, abbiamo già vinto il nostro scudetto giungendo ai play-off. L'Ibici, da un po' di tempo a questa parte, sembra toccato dalla grazia e vince in continuazione. Noi accusiamo invece una certa fatica».

Si conclude il campionato di propaganda. Testa a testa tra Gaggia Chiarbola e Libertas per la conquista di un secondo posto che — chissà — in caso di rinuncia da parte di qualche formazione potrebbe valere un posticino in C l'anno prossimo.

R. D.

Oggi c'è Inter 1904 Mobilcasa

TRIESTE — Dopo qualche turno ricco di derby, sfide decisive e «partite dell'anno», il programma del basket minore maschile, finalmente clemente, propone alle formazioni triestine una giornata apparentemente tranquilla.

Lo Jadran va a Firenze dove domani se la vedrà con un Culligan arrancante nelle retrovie e disperato. La squadra toscana, tecnicamente, è di molto inferiore ai triestini ma può contare su un ambiente in grado di intimorire chiunque. A Firenze, infatti, si gioca su un campo in asfalto dalle dimensioni ridotte.

La Servolana, di scena domani a Mogliano, più che all'avversario di turno, sembra pensare all'... Eraclea e al Full Spinea, in lotta per il quarto posto. I triestini aspettano infatti l'inizio dei play-off ingannando l'attesa con qualche franca vittoria.

In serie D l'Inter 1904 Ketybas ospita oggi la Mobilcasa. I friulani sono ancora in corsa per un posto nei play-off e potrebbero creare qualche grattacapo alla compagine di Castellarin. L'altra triestina, la Barcolana, affronta domani la Cervignanese.

In Promozione va segnalata Sgt Caffè Eisner-Don Bosco.

PROGRAMMA

Serie B: Olimpia-Sit In; Pescia-Italelektra; Nike-Imola; Vicenzi-Nordica; Sie Mazda-Panapesca; Necchi-Sicons; Uteco-Pordenone; Giannessi-Fornaciari.

Serie C1: Eurocar-Pedrini; Americanino-Maltinti; Stefanel-Sysdata; Cis-Caveja; Canella-S. Bonifacio; Culligan-Jadran; Ceam-Portorecanati; Teramo-Budrio.

Serie C2: Ravenna-Italmonfalcone; Full Spinea-Berton; Acqua Vera-Eraclea; Interspar-Gedeco; Quattrotorri-Lido; Mogliano-Servolana; Oderzo-Mestrina.

Serie D: S. Bona-Spilimbergo; Pall. Grado-Thermal; Jesolo-Carrera; Inter 1904 Ketybas-Mobilcasa; Collizzoli-Feletto Arteni; Mastro Vanni-Bieffe; Barcolana-Cervignanese.

Promozione: Cgi Radiograf control-Polet; Sgt Caffè Eisner-Don Bosco; Casa del frigo-Stella Azzurra; Grandi Motori-Ferroviario; Bor Radenska-Libertas; Scoglietto-Cus; Saba-Kontovel.

Cadetti nazionale: S. Benedetto-Don Bosco; Robur-Servolana; Pall. Pn-Cis; Cervignano-Gedeco; Inter 1904-A. P. Udinese.

G.P. DI FRANCIA: ERA STATO IL PIÙ VELOCE NELLA PRIMA GIORNATA DI PROVE

De Cesaris: tempo annullato

LE CASTELLET — Andrea De Cesaris rischia di non correre il Gran Premio di Francia di domani. L'italiano infatti si è visto annullare i tempi ottenuti ieri in prova (era stato il più veloce) per una disavventura simile a quella che gli costò la squalifica prima del gran premio del Brasile.

Allora De Cesaris dimenticò di far sottoporre la sua Alfa Romeo alla pesatura di controllo. Ieri alle verifiche tecniche, l'estintore montato sulla vettura è stato trovato vuoto. Una semplice, ma gravissima dimenticanza del team Euroracing che gestisce la squadra perché il risparmio di peso è minimo (nell'ordine di due-tre chilogrammi), ma l'irregolarità è stata sufficiente a far cancellare i tempi ottenuti dall'italiano.

A De Cesaris restano comunque a disposizione per qualificarsi le prove odierne.

I migliori tempi sono quelli realizzati dalle due Renault di Alain Prost e Eddie Cheever, poi la Lotus di Elio De Angelis e la Brabham di Nelson Piquet. Le due Ferrari hanno ottenuto il quinto posto (Arnoux) e il settimo (Tambay). Solo 14.o il campione del mondo Keke Rosberg su Williams.

Non sarà fra i partenti l'ex campione del mondo Alan Jones: la scuderia per la quale corre il pilota australiano, la Arrows, non ha trovato finanziamenti sufficienti.

Lo ha annunciato la stessa scuderia, nella persona del direttore Jack Oliver:

I migliori tempi

1) Alain Prost (Fra) Renault 1'38"35; 2) Eddie Cheever (Usa) Renault 1'38"98; 3) Elio De Angelis (Ita) Lotus 1'39"51; 4) Nelson Piquet (Bra) Brabham 1'39"60; 5) René Arnoux (Fra) Ferrari 1'40"02; 6) Manfred Winkelhock (Rfg) Ats 1'40"23; 7) Patrick Tambay (Fra) Ferrari 1'40"39; 8) Niki Lauda (Aut) McLaren 1'41"06; 9) Riccardo Patrese (Ita) Brabham 1'41"09; 10) Mauro Baldi (Ita) Alfa Romeo 1'41"21; 11) John Watson (Gbr) McLaren 1'41"83; 12) Michele Alboreto (Ita) Tyrrell 1'42"17; 13) Bruno Giacomelli (Ita) Toleman 1'42"21; 14) Keke Rosberg (Fin) Williams 1'42"45; 15) Jean-Pierre Jarier (Fra) Ligier 1'42"80; 16) Marc Surer (Svi) Arrows 1'42"96; 17) Derek Warwick (Gbr) Toleman 1'43"03; 18) Jacques Laffite (Fra) Williams 1'43"29; 19) Nigel Mansell (Gbr) Lotus 1'43"32; 20) Roberto Guerrero (Col) Theodore 1'43"36; 21) Johnny Cecotto (Ven) Theodore 1'43"55; 22) Danny Sullivan (Usa) Tyrrell 1'44"31; 23) Paul Boesel (Bra) Ligier 1'44"47; 24) Chico Serra (Bra) Arrows 1'44"77; 25) Eliseo Salazar (Cil) March 1'45"07; 26) Corrado Fabi (Ita) Osella 1'45"63; 27) Jean-Louis, Schlesser (Fra) March 1'45"86; 28) Piercarlo Ghinzani (Ita) Osella 1'46"54.

Oltre 300 maestri a Ravascletto

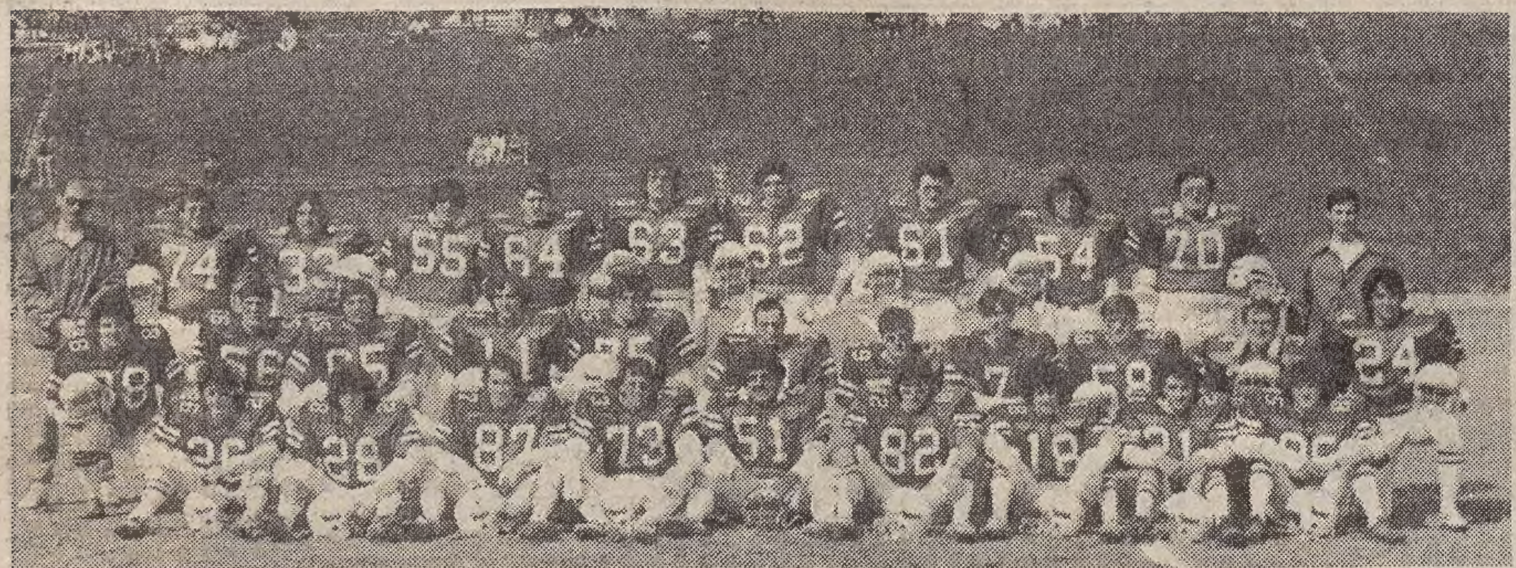
RAVASCLETTO — Oltre trecento maestri di sci di tutta Italia sono impegnati in questo fine settimana sullo Zoncolan per i campionati nazionali dell'associazione. La manifestazione si è iniziata ieri mattina con le selezioni dello slalom gigante che si sono svolte sulle due piste Das Goles.

Nelle varie categorie, cioè dai superpionieri sino ai giovani, si sono imposti Achille Dibona della scuola di sci di Cortina, Albino Alverà pure lui del Cortina, Carlo Doex dell'Alpe Cermis, Bruno Alberti dell'Azzurra Cortina, Maurizio Bosoni del Baradello, Renzo Zandegiacomo dell'Azzurra Cortina, Willy Demetz di Selva di Val Gardena, Sepp Oberfrank del Monte Spicco e Walter Di Mai.

Stamattina sullo Zoncolan è in programma la gara di staffetta del fondo, mentre nel pomeriggio si svolgerà l'annuale assemblea dell'Associazione italiana dei maestri di sci che sarà aperta da una relazione del presidente Bernardo Corvi. Domani, infine, si disputeranno le prove conclusive dello slalom gigante.

Arriva il football americano: la prima squadra è dei «Muli»

L'esordio il 25 aprile a Domio (ore 15)



Ecco una foto storica: la prima squadra di football americano, quella dei Muli, sul campo di Domio (da sinistra in piedi e verso il basso): Vrabec, Piuca, Dobronic, Giubilo, Sfreddo, Bertolini, Perotti, Faust, Tommasini, Sergo, Savio; Arneodo, Bertoni, De Walderstein, Stella, Perossa, Gaggi, Cernecca, Guidi, Nordio, De Petris, Pauschè; Olivo, Menis, Sferza, Scheriani, Stolfa, Simonetti, Gigante, Bressan, Lotto) (Fotociak)

TRIESTE — *Nel gran mare sportivo triestino, dove ci si illudeva fino a ieri prosperassero tutte le specialità, fatta eccezione per quelle sul ghiaccio, è calata un'altra disciplina: quella del football americano. La sua nascita è avvenuta alla chetichella, nella scia di fortunate trasmissioni televisive, che evidentemente hanno fatto presa su molti giovani e su alcuni dirigenti. Così adesso i «mostri», con caschi e giubbotti di protezione, che giocano con il pallone ovale, accendendo mischie paurose, li abbiamo in casa. Hanno scelto quale denominazione (poiché negli Stati Uniti generalmente le squadre di questo tipo hanno un nome d'animale) una che ricordasse subito Trieste. Così hanno battezzato la squadra «Muli American Football Trieste».*

Non staremo qui a spiegare le regole del gioco: occorrerebbe un trattato e sarebbe la sede sbagliata. Ascoltiamo piuttosto la storia locale attraverso le parole del presidente Giuliano Guidi. «L'idea è sorta appunto osservando le partite alla televisione — ha detto — e dopo aver seguito dal vivo tale attività negli Stati Uniti, ho pensato di proporla a Trieste. Certo, è uno sport nuovo, ma proprio per questo offre a chi dimostrerà le migliori qualità, la possibilità di emergere in fretta. Da un gruppo sparuto di allievi-giocatori, grazie alle loro amicizie siamo arrivati ad una quarantina di giocatori fra i 18 e i 22 anni. Molti praticano lo sci agonistico ed anzi i migliori elementi sono proprio i campioni cittadini, che tutti conoscono. Sono diversi gli studenti, tutti comunque sono veramente atleti di temperamento, forti e disposti a sacrificarsi per divertirsi con questo sport».

— Quale tipo di allenamento svolgete?

«L'allenatore è Corrado Savio, ex calciatore dilettante, molto ben preparato, entusiasta, paziente, infaticabile. Vengono eseguiti allenamenti sul campo, due o tre alla settimana e una lezione teorica, per l'insegnamento delle regole del gioco. Il terreno che il Domio ci ha messo a disposizione, molto generosamente, si adatta alle nostre esigenze, anche se manca purtroppo l'erba... Abbiamo avuto contatti con Muggia, molto interessanti. Se il prossimo anno parteciperemo al campionato, per avere un pubblico di duemila spettatori contiamo di poter disporre del campo di via Flavia. Ovviamente fatti salvi gli interessi altrui, ma con buone speranze».

— Parliamo dell'equipaggiamento: mostri va bene, ma di plastica...

«Le protezioni adottate per il football americano ormai sono tali da scongiurare grossi infortuni, nonostante la forza impiegata. Anzi, viene impiegata molta forza proprio perché si sa che l'avversario è ben protetto. Chi è in possesso del pallone può venire attaccato in tutti i modi. Ma non si dica che è uno sport violento. Certo, è uno sport per atleti veri. E non intendo fare raffronti con altri sport, nemmeno con il rugby».

— Quali doti sono richieste in particolare?

«Forza, agilità, riflessi, audacia, velocità, resistenza: ce ne occorrono molte, come si vede. Ci sono molti ruoli, per ognuno occorre una vera specializzazione. È difficile avere elementi polivalenti in squadra».

— Quanto costa una divisa da giocatore di football americano?

«Un capitale... È materiale sceltissimo, tutto di fabbricazione americana. La sola maglia-divisa, di nailon resistentissimo, costa 90 mila lire. Il casco, roba da motociclismo, costa 150 mila, la spalliera 150 mila. Occorre quasi mezzo milione per giocatore. Non è uno scherzo».

— Quando saranno pronti per presentarsi i «Muli»?

«Lunedì 25 aprile giocheremo a Domio (inizio ore 15) una partita dimostrativa, con commento dello speaker. Poi giocheremo a Predazzo, se avremo l'assicurazione di avere due arbitri... veri. Procederemo per gradi, per essere pronti per il prossimo campionato. La Federazione si è già costituita in Italia, siamo già seguiti da settimanali sportivi nazionali. Ecco, possiamo dire di essere partiti bene, anche se ancora nessuno ci conosce. Ci presenteremo quando saremo già maturi per lo sport-spettacolo, pur restando dilettanti».

Bene ragazzi. Ed ora, come si dice? Per i Muli: Hip, hip, hip, hurrà!

Dante di Ragogna

Oggi a Trieste

CALCIO
Prima categoria
SAN GIOVANNI-COSTALUNGA, viale Sanzio, ore 15.30.
Seconda categoria
ZAULE-ZARJA, Aquilinia, ore 15.30.
«Under 19»
EDILE ADRIATICA-COSTALUNGA, Guardiella, ore 15.30; GIARIZZOLE-SAN LUIGI FOR YOU, Aquilinia, ore 17.30; OPICINA-OPICINA SUPERCAFFÈ, «Rocco», ore 15.30; PORTUALE-SAN MARCO SISTIANA, Prosecco, ore 15.30; PONZIANA-STOCK, via Flavia, ore 15.30.
CALCIO FEMMINILE
Coppa «S. Andrea»
FANI OLIMPIA-SANT'ANDREA RADICI, via Pascoli, ore 20; ADKC CHIARBOLA-SANT'ANDREA A, via Umago, ore 20.30.
ATLETICA LEGGERA
Campionato regionale staffette. Piste dello stadio «Grezar», ore 15.30.

PALLANUOTO
Serie B
TRIESTINA-ANDREA DORIA GENOVA, piscina «Bianchi», ore 18.30.
TENNIS
Serie C femminile
TC TRIESTINO A-TC TRIESTINO B, Padriciano, ore 15.
BASKET MASCHILE
Serie D
INTER 1904 TRIESTE-MOBILCASA CORMONS, palasport, ore 17.30.
Promozione
C.G.I. RADIOGRAF CONTROL MUGGIA-POLET, Muggia, ore 18; CASA DEL FRIGO MUGGIA-STELLA AZZURRA, Muggia, ore 20; GINNASTICA TRIESTINA CAFFÈ EISNER-DON BOSCO, via della Ginnastica, ore 20; GRANDI MOTORI-FERROVIARIO, via della Valle, ore 20.15; BOR RADENSKA-LIBERTAS, Guardiella, ore 20.30.
Cadetti nazionale
ROBUR TRIESTE-SERVOLANA, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria, ore 19.15.
PALLAVOLO MASCHILE
Serie C2
INTER TRIESTE-OLYMPIA GORIZIA, palasport, ore 20; ROZZOL-RANGERS UDINE, via Zandonai, ore 20.30.
Serie D
NUOVA PALLAVOLO-VOLLEY '80 DUKE, viale Campi Elisi, ore 20.30.
PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
SOKOL-LEONARDI PADOVA, Aurisina, ore 19.
Serie C1
CUS TRIESTE-SLOGA, via Monte Cengio, ore 21.
Serie C2
BREG-DONATELLO UDINE, San Dorligo della Valle, ore 20.45; ELECTRONIC SHOP-JULIA, Prosecco, ore 18.
Serie D
SOLARIS-INTER 1904, viale Campi Elisi, ore 16; SLOGA-PIERIS, Banni, ore 18; SOKOL-LE VOLPI, Aurisina, ore 17.

Pallavolo: l'OMA Olympic vuole la serie B

TRIESTE — E' giunta l'ora della verità per l'OMA Olympic che oggi, nell'ultima partita di campionato, affronta a Ravenna la formazione dell'Olimpia Teodora.

Se la squadra triestina riuscirà a vincere almeno un parziale, grazie ad un migliore quoziente set, si schiuderanno le porte della serie cadetta, e sarebbe l'unica promozione in un mare di retrocessioni che hanno decimato la presenza giuliana nei tornei nazionali.

Le ragazze, come ci ha confermato l'allenatore Cipolla, sono fermamente decise a conquistare il successo, e la vittoria piuttosto risicata dell'Olimpia una settimana fa, a Taglio di Po (un 3-2 dopo oltre due ore di gioco), sta forse a confermare le condizioni non ottimali delle ravennati, dall'inizio della poule promozione sempre alle spalle dell'OMA Olympic.

Arma del sestetto triestino, anche in questo incontro di ritorno, sarà la battuta.

Le premesse per una vittoria trasferta ci sono ed il fatto di essere costretti a guadagnare anche un solo set facilita il compito dell'OMA, a cui si possono dare oltre il 70 per cento delle possibilità di accedere alla serie B. Ricordandosi, comunque, che anche in caso di sconfitta l'OMA sarebbe ammessa a disputare un successivo concentramento tra le seconde classificate, sempre per l'ammissione alla categoria superiore.

Il quadro della C 1 femminile è poi completato dal derby Cus Trieste-Sloga, che viene a coronare un successo generale delle tre squadre triestine di questa serie, entrate tutte e tre nella poule promozione.

Di tono senz'altro diverso, invece, la trasferta della Bor Intereuropa a Conegliano per affrontare il Sermet, valida per la serie B femminile: chi perde — indifferentemente con che punteggio — si vedrà costretto ad affrontare un'ulteriore fase di spareggio il 14 e 21 maggio con una seconda classificata del girone Q od R della C 1; potrebbe capitare, verosimilmente, una squadra di Lodi, di Reggio Emilia, od anche l'Ausa Pav di Cervignano.

Senza problemi di sorta, invece, il confronto interno tra Sokol Aurisina e Leonardi Padova, squadre ormai tranquille. Da ricordare, infine, che da ieri la formazione ragazzi dell'Inter 1904 è impegnata nella fase interregionale di categoria che si svolge a Rovigo; avversari della squadra triestina sono il Codognè, il Panini Modena e la Pallavolo Gonzaga Milano. La prima classificata è ammessa al girone finale, in programma a maggio. Il compito è senz'altro difficile per il sestetto granata ma c'è da ricordare che nelle fila triestine milita Ezio Longo, titolare della squadra azzurra juniores, recentemente vittoriosa in Spagna.

R. M.

La Tris: 7-3-15

Arrivo spettacolare nella Tris milanese di galoppo con predominio di Gielgud (la nostra favorita) portata da Maria Sacco a prendere decisivo sopravvento all'epilogo su Hiregote, Honalc, Polar e Rapanelle finiti in stretta fotografia alle piazze. Il totalizzatore ha pagato 160; 45, 36, 34; (803).

In aumento il monte premi Tris, con un miliardo 27 milioni 667 mila lire di movimento. La combinazione vincente 7-3-15, è stata imbroccata da 680 scommettitori ai quali sono spettate lire 1.027.667.

■ HOCKEY GHIACCIO — Per la prima volta nella storia di questo sport l'Italia è tra le magnifiche otto che, a partire da oggi, daranno vita ai campionati mondiali di hockey su ghiaccio. Gli azzurri inizieranno la loro avventura affrontando a Dortmund il Canada

ATTUALITÀ

A SETTE ANNI DALLA NUBE TOSSICA SPRIGIONATA A SEVESO

Da lunedì processo a Monza per il disastro della diossina

Cinque persone davanti ai giudici - Le responsabilità dell'Icmesa

MONZA — Mentre continua l'inchiesta sul «giallo» delle scorie contenenti la diossina, lunedì prossimo avrà inizio, davanti al tribunale penale di Monza il processo per il disastro ecologico della diossina. A sette anni di distanza dalla fuoruscita dal reattore dell'Icmesa della nube tossica che inquinò la zona compresa nei comuni di Meda, Seveso, Desio e Cesano Maderno, cinque persone compariranno di fronte ai giudici per rispondere di disastro colposo, lesioni e volontaria omissione delle cautele legate all'adozione di adeguate strumentazioni di sicurezza all'impianto di produzione di triclorofenolo.

Gli imputati sono lo svizzero Guy Waldvogel, presidente dell'Icmesa, il tedesco Herwig von Zwehl, direttore dello stabilimento di Meda, l'italiano Giovanni Radice, responsabile della fabbrica, il tedesco Joerg Anton Sambeth, direttore tecnico della Givaudan, la ditta svizzera del gruppo Roche proprietaria dell'Icmesa, e lo svizzero Fritz Moeri, direttore tecnico al momento della progettazione dell'impianto da cui uscì la nube tossica. Tutti gli imputati sono a piede libero.

Il direttore di produzione dell'Icmesa Paolo Paoletti, che figurava tra gli inquisiti, fu assassinato il 5 febbraio di tre anni fa in un agguato tesogli da un commando di «Prima linea».

L'episodio che scatenò il caso risale alla mattina del 10 luglio 1976. Era un sabato e nello stabilimento, che produceva elementi di base per la fabbricazione di profumi, aromi e prodotti farmaceutici, il lavoro era fermo. In un reparto di produzione del triclorofenolo si verificò una reazione chimica che, secondo molti esperti, era da considerarsi imprevedibile. La pressione determinatasi fece saltare una valvola e, dal reattore, fuoruscì una nube tossica che seminò la paura in tutta la zona.

Un migliaio di famiglie furono costrette a lasciare le loro abitazioni e in una vasta area agricola le coltivazioni furono sospese. Intanto, mentre si susseguivano gli interventi degli scienziati per valutare le possibili conseguenze della diossina sull'uomo e sugli animali, cominciarono a manifestarsi casi di vistose dermatosi. I più gravi furono quelli che colpirono le sorelle Alice e Stefania Senno, due bimbe di tre e quattro anni, che guarirono soltanto dopo un anno di cure.

Per assistere le popolazioni danneggiate, fu istituito un ufficio speciale a cura della regione Lombardia, mentre la magistratura cominciava ad indagare per accertare eventuali responsabilità.

A conclusione della lunga inchiesta, il giudice istruttore mandò assolti perché il fatto non sussiste l'on. Antonio Spallino, primo responsabile dell'ufficio speciale di Seveso, il medico provinciale Ezio Zambrelli e il coordinatore del gruppo epidemiologico Francesco Bonetti, accusati di non avere segnalato la nascita nella zona di bambini malformati. La circostanza, infatti, si rivelò non collegata al caso della diossina.

Fortuna indaga sul «giallo» dei fusti

ROMA — Il «giallo» dei fusti contenenti fanghi inquinati di Diossina, provenienti da Seveso, è stato ieri all'ordine del giorno di una riunione della commissione «Grandi rischi» al ministero della Protezione civile.

Nella riunione della commissione — che è presieduta dal ministro Loris Fortuna e della quale fanno parte scienziati delle varie branche — è stato fatto un esame approfondito della vicenda dello smaltimento dei rifiuti di diossina, sulla base di una relazione svolta dal sen. Luigi Noè, incaricato speciale dell'ufficio di Seveso presso la Regione Lombardia.

Inoltre, la «commissione grandi rischi» ha deciso di convocare, davanti a un comitato ristretto della stessa commissione, i responsabili della società «Icmesa» e della «Mannesmann Italiana», al fine di poter prendere visione, riservatamente dei vari documenti sul viaggio della diossina: l'asserita dichiarazione (data 4 novembre 1982) di una società estera che, secondo una lettera datata 13 dicembre 82, di uno studio notarile di Milano, attestava l'avvenuta presa in carico di chilogrammi 6.550 dei residui industriali contaminati da «TCDD», provenienti dalla fabbrica Icmesa e l'asserita conferma della successiva eliminazione, mediante infossamento in giacimento controllato e autorizzato, della società gestitrice dell'impianto di smaltimento.

Il ministro Fortuna — informa un comunicato — ha dichiarato alla commissione «grandi rischi» che «la predetta richiesta è finalizzata esclusivamente a controllare la conformità di tale operazione alle disposizioni in vigore nello stato in cui si trovano i fusti contenenti fanghi inquinati provenienti da Seveso».

La commissione «Grandi rischi» ha poi preso in esame il decreto presidenziale (numero 915, del 10 settembre 1972) sull'attuazione delle direttive Cee relative allo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi e la proposta di direttiva, presentata dalla commissione Cee al consiglio il 10 gennaio 1983, riguardante la sorveglianza e il controllo delle spedizioni transfontalliere di rifiuti pericolosi nella Comunità europea.

Inoltre la commissione — conclude il comunicato — ha rilevato la necessità di un approfondito esame delle varie tematiche fra i ministeri della Protezione civile, dei Trasporti, della Sanità e del commercio estero da un lato e, dall'altro, con i ministeri delle Regioni e del Coordinamento delle politiche comunitarie, per una partecipazione attiva dell'Italia alla discussione in merito. In tali discussioni, è stato rilevato, dovrà essere garantita la presenza di un responsabile dell'Enea, (Ente nazionale energie alternative).

ABITANTI E VULCANOLOGI SEGUONO COL FIATO SOSPESO L'ERUZIONE

L'Etna è di nuovo «in stanca» Sparare nelle bocche di lava?

Gli esperti sono contrari: la colata non minaccia nessuno - La legge vieta le deviazioni

CATANIA — «Sparare dentro le bocche eruttive? Raffreddare il fronte lavico? Ma chi lo dice, chi ne parla?» Letterio Villari, docente universitario, direttore del Laboratorio di vulcanologia del Cnr è sgomento. «Se si tratta di una discussione accademica — osserva — è segno che c'è tempo per farle, chè non ci sono problemi pressanti, nessun dramma. Questa colata lavica non minaccia alcun paese tutto lascia supporre che non lo farà neppure se il fenomeno dovesse protrarsi per molto nelle forme attuali.

«In linea teorica, non è impossibile intervenire con sbarramenti o altri mezzi per irreggimentare la lava. Ma per far ciò occorre — osserva Villari — approvare una nuova legge che consenta questi tipi di interventi oggi esclusi dalla legislazione vigente; ma occorre, soprattutto, dotarsi di mezzi e di strumenti di cui oggi non disponiamo. Ribadisco che il fenomeno in atto non richiederebbe, anche se fossimo attrezzati opportunamente, interventi di deviazione».

La legge vieta ogni irreggimentazione delle lave, perchè sarebbe allora una svolta umana e non l'imponderabile capriccio del vulcano a provocare danni, con conseguenze sia penali sia civilistiche complesse.

Anche in prefettura nessuno sa nulla di una improbabile «guerra dell'Etna», con l'artiglieria pesante che spara sulle bocche eruttive per deviarne gli orientamenti. «Non se ne discute — dice un portavoce della prefettura — perchè non siamo di fronte ad un evento che faccia temere, almento per il momento, conseguenze catastrofiche».

L'eruzione dell'Etna, infatti, accenna ora ad una nuova fase di stanca, potrebbe essere un buon sintomo, ma gli esperti di vulcanologia non hanno l'animo di essere categorici. I segnali di un possibile calo dell'attività sono venuti con la cessazione delle esplosioni e con i numerosi crolli che si verificano all'interno della bocca Ovest del cratere centrale.

Le esplosioni sono cessate in quanto i gas non avrebbero più molta forza e stentano quindi a farsi strada verso la sommità del vulcano; i crolli all'interno del condotto craterico sono invece provocati dall'abbassamento del livello del magma e dal conseguente cedimento di vecchio e nuovo materiale lavico dalle pareti del condotto.

Sulla carta dell'Etna usata dai vulcanologi, l'eruzione in atto è una macchia giallina che si va estendendo su una più lunga macchia nera. Quest'ultima è la colata del 1910, che partendo da identiche posizioni raggiunse stancamente un anno più tardi la periferia di Belpasso, dove si arrestò.

Quell'eruzione, però, ebbe una «portata» dieci volte superiore a quella attuale, che è in assoluto la meno alimentata del secolo. Nello stesso periodo di tempo in cui ora sono stati emessi 12 milioni di metri cubi di lava (in 15 giorni) nel 1981 — quando venne minacciata Randazzo — ne furono emessi 35 milioni.

E ben 80 milioni nel 1971, quando le colate sgorgate da alta quota si diressero verso Mila e Fornazzo.

Inoltre la colata dell'eruzione in corso ha raggiunto tre chilometri in 18 giorni; i primi 2700 metri li ha coperti, però, nei primi sette giorni. Il fiume lavico ha una larghezza massima di quasi un chilometro; globalmente il magma si è esteso su una superficie di due chilometri quadri. «Tutti questi elementi — dice il dottor Frazzetta — sono univoci nel classificare "minore" l'eruzione in atto».

Un dato importante è quello relativo alla larghezza massima del «fiume lavico»: quasi un chilometro, raggiunto ad un chilometro e mezzo di distanza dalle bocche eruttive.

Ambrogio Fogar a metà strada nella marcia al Polo Nord

NEW YORK — Ambrogio Fogar ha superato la metà del percorso che, sulla banchisa artica, lo separa dal Polo Nord. Proseguendo il cammino a piedi con la slitta e il cane Armaduk, egli spera di giungere alla sua meta ai primi di maggio. L'ha dichiarato per telefono da Resolute Bay (territorio del Nord-Ovest canadese) Claudio Schranz, l'alpinista italiano che mercoledì aveva rifornito l'amico Fogar sui ghiacci con l'aiuto di un piccolo aeroplano.

L'intervento di Schranz è stato risolutorio per il buon proseguimento dell'impresa. Da giorni Fogar era finito «prigioniero» di un isolotto di ghiaccio staccatosi dalla banchisa, che lentamente lo stava trasportando in direzione contraria a quella della sua marcia solitaria e minacciava, con il suo movimento, di vanificare lo sforzo intrapreso il 12 marzo.

Dopo un lungo volo a tappe, ha riferito Schranz, il piccolo aereo «Twin Otter» ha rintracciato Fogar, lo ha raccolto con il cane e la slitta, e lo ha trasportato a una ventina di chilometri più a Ovest, permettendogli di riprendere il cammino. «Sono ottimista, penso che ora ce la farà», ha detto Schranz.

Con l'occasione, Fogar è stato rifornito di nuove scorte di alimenti liofilizzati.

In Parlamento: «Nessuno deve toccare il "la terzo" del diapason»

ROMA — L'esecuzione dell'«Eroica» di Beethoven nella sua originaria tonalità di «mi bemolle maggiore» deve essere garantita da una legge dello Stato. Lo chiedono undici deputati di nove partiti politici, in un disegno di legge per la «normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali». Esempio più unico che raro di «unità di intenti» dentro e fuori l'arco costituzionale.

Negli otto articoli della proposta si chiede che il «la terzo» del diapason con cui si accordano gli strumenti sia fissato ad una frequenza di 440 hertz. Enti lirici e orchestre sinfoniche che non rispetteranno questa intonazione saranno esclusi dai contributi finanziari dello Stato e degli enti locali.

I promotori della proposta si sono preoccupati di un continuo innalzamento dell'intonazione, «incitato da una ingannevole ricerca di maggiore brillantezza del suono». Negli ultimi tempi il «la terzo» ha infatti toccato punte di 450 hertz, «valore pazzesco per i cantanti e fonte di deformazione dell'originalità delle opere musicali», fino ad eseguire l'«Eroica» in «mi bemolle», anziché in «mi bemolle maggiore». Il superamento del livello normale di intonazione è causa di «deleterio affaticamento dei cantanti e di precoce usura del loro organo vocale con danni umani, sociali ed economici non trascurabili».

Gli unici a non subire una impostazione più alta della tonalità delle esecuzioni musicali sono stati alcuni dei più famosi artisti lirici. Ad ogni segnale di allarme, cantanti come Mario del Monaco, Ferruccio Tagliavini, Renata Tebaldi e Maria Callas esigevano nei loro contratti di scrittura la garanzia del giusto livello di intonazione da parte delle orchestre.

La proposta di legge prevede che gli strumenti musicali ad intonazione fissa debbano essere costruiti con una intonazione del «la terzo» pari a 440 hertz. Anche per gli strumenti ad accordatura ricorrente il riferimento resta quello dei 440 hertz.

IMPORTANTISSIMO RESTAURO PER CONTO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Togli la «passata» di vernice ed ecco i colori del Tiepolo

MILANO — *Al termine del restauro compiuto in questi ultimi mesi, è stato possibile attribuire con certezza a Giambattista Tiepolo il grande dipinto «Apoteosi del doge Morosini», conservato in un salone del Palazzo Isimbardi, sede della Provincia di Milano.*

Finora, infatti, questo dipinto, un olio su tela di otto metri per sei, incollato al soffitto di una sala del palazzo, era ritenuto dalla «bottega» del Tiepolo. Il restauro, come è stato illustrato in una conferenza stampa dalla dottoressa Sandrina Bandera Bistoletti, ispettrice storica dell'arte della Sovrintendenza ai beni storici e artistici di Milano, e dall'architetto Giovanni Rossi, del laboratorio del restauro, ha però permesso di togliere tutte le opacità e le verniciature che si sovrapponevano al dipinto originale e sono apparsi chiari i colori e le pennellate caratteristiche della mano del Tiepolo.

Chiare sono risultate anche le similitudini con i dipinti effettuati dall'artista veneziano nello stesso periodo in cui eseguiti l'«apoteosi del doge Morosini»: fra il 1760 e il 1761. Il presidente della Provincia Taramelli ha annunciato che la sala in cui è conservato il dipinto, come altre sale dello storico Palazzo Isimbardi di particolare valore artistico, sono aperte al pubblico.

Finora si era pensato che a dipingere il quadro fossero stati gli allievi di Giambattista Tiepolo. Un dipinto di «bottega», appunto, e non opera di mano del maestro. Comunque l'amministrazione provinciale di Milano ritenne, con notevole lungimiranza, che valesse la pena acquistare quel grande dipinto su tela appartenente alla collezione Alfonso de Rotschild e che, dopo essere stato arrotolato e nascosto in una cantina durante la guerra, era finito ad una galleria d'arte di Ginevra.

Questa galleria, nel 1953, l'aveva inviato a Milano per un primo restauro, e l'allora direttore della Pinacoteca di Brera, professoressa Fernanda Wittgens, lo aveva segnalato a Comune e Provincia, perché lo acquistassero e lo facessero rimanere definitivamente a Milano.

Così intervenne la Provincia, che comperò l'opera facendola collocare sul soffitto della sala di riunione della Giunta. L'applicazione della tela al soffitto, come è stato sottolineato nel corso della conferenza stampa dell'architetto Giovanni Rossi, che ha eseguito materialmente il restauro, avvenne però in maniera non certo soddisfacente. Vennero infatti usati dei collanti sintetici «irreversibili», che cioè si avvolgono alla tela in maniera tale da rendere assai problematico un successivo distacco senza correre il rischio di danneggiare l'opera.

Andrebbero invece usati sempre collanti «reversibili», che permettono un facile distacco. Il restauro, sia pure con una certa difficoltà, ha potuto comunque essere eseguito validamente. E via via che venivano tolte le sovrapposizioni di vernici, di opacità e dei precedenti restauri, apparivano i vivi colori e la caratteristica della pennellata di Giambattista Tiepolo.

La parte che aveva subito maggiori danni nel tempo era stato il cielo, in quanto il particolare colore «ceruleo» è quello che peggio resiste. Ma nella sua stragrande maggioranza l'opera è apparsa sana.

USANZE BARBARICHE ANCHE DOPO LA RIVOLUZIONE

Vedova mongola voleva risposarsi Seviziata e accecata dai congiunti

PECHINO — Il «Quotidiano del Popolo» di Pechino dà notizia di un feroce episodio di cui è stata vittima una giovane vedova mongola, colpevole solo di volersi risposare.

Nella Mongolia interna, che fa parte della Cina, esiste un detto secondo il quale «un buon cavallo non deve avere due selle, ed una donna onesta non deve sposare due mariti». Va tenuto presente che — secondo i canoni confuciani — non certo abbandonati nella Cina di oggi — la vedova deve rimanere casta, vale a dire non risposarsi.

È probabile che Wu Junrong — il cui marito era morto due anni fa e l'aveva lasciata con «cinque figli» — credeva che oggi il vecchio detto non avesse più valore. Sbagliava e l'ha pagato duramente. Innamoratasi, ricambiata da Ni Jingrui, stabiliva «contatti» con questo e scambiava doni in vista di un matrimonio. Ma non aveva fatto i conti con la sua famiglia.

Infatti, saputa la cosa, la cognata mise sull'avviso il clan dei Wu e quello dei Dai cui apparteneva il defunto marito della donna. Il seguito sa di barbarie. Il clan della vedova si organizzò ed una sera fece irruzione nella casa dove Wu stava conversando con il promesso sposo. La banda, guidata da un parente della donna, l'appese al soffitto per i piedi e cominciò a picchiarla. Non solo, ma convinsero la figlia a perforarle gli occhi con un ago.

Il fatto fu scoperto ed i protagonisti della barbara bravata sono stati ora condannati a vari anni di carcere. Consolazione magra per la vedova che forse, come il cavallo non avrà due selle o due mariti, ma una cosa è certa: non avrà più la vista e gli anni di carcere dei suoi persecutori non gliela restituiranno di certo.

Motolancia si rovescia nel Gange: 70 annegati

CALCUTTA — Una motolancia con a bordo oltre 100 passeggeri si è rovesciata nel fiume Gange ed è affondata.

Della sciagura, verificatasi l'altra sera, mancano ancora all'appello 70 persone; si teme che siano tutte annegate. Sono stati ritrovati solo quattro cadaveri.

RIUNITI IN CONVEGNO A TORINO, CITTÀ «MAGICA» PER ECCELLENZA

Anche gli «operatori dell'occulto» si aspettano l'albo professionale

TORINO — *Il mondo dell'occulto esce dall'ombra un po' tenebrosa nella quale vive per affrontare problemi concreti, perfino banali, comunque tutt'altro che magici. E come platea per le proprie richieste ha scelto Torino, città «magica» per eccellenza ancora sconvolta dalla caduta degli «angeli ribelli»; quei politici emergenti che oggi sono in carcere.*

Astrologi, pranoterapisti, sensitivi, cartomanti, persone che vivono scrutando il futuro, tutti vogliono un albo professionale come i giornalisti o gli avvocati. Proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica, l'Unione astrologico-occultista d'Italia (Uaod) ha organizzato un convegno sul tema «Realtà locali e informazione pubblica».

Il presidente della Uaod è l'«inventore» dell'elettrovisore, una macchina che servirebbe a misurare il fluido necessario per guarire alcune malattie. Il segretario dell'associazione è invece Mario Davanzo, l'uomo che ha il compito di organizzare convegni e manifestazioni, l'uomo insomma delle «pubbliche relazioni paranormali», ma con i piedi ben saldi nella realtà quotidiana.

«Abbiamo costituito l'associazione e trovato anche un appoggio parlamentare per tutelare la categoria nel suo insieme e soprattutto per difendere le persone che lavorano con serietà dagli imbroglioni. L'on. Felice Contu — dice Davanzo — ha infatti presentato una proposta di legge in Parlamento nel novembre dello scorso anno che mira ad istituire un albo professionale dei consulenti-operatori del paranormale, dell'astrologia, dell'occulto, della pranoterapia e dell'erboristeria».

I nemici dei «maghi» a congresso a Torino, dunque, sono i mille veggenti che «si esibiscono alla radio o alle televisioni private. Il pubblico — diceva un'anziana signora attentissima al dibattito — è portato a credere a tutto ciò che sente e a tutto ciò che vede. È per questa ragione che le cartomanti più di successo sono quelle che si esibiscono alle televisioni private». In questo modo è facile che si creino dei falsi divi e, come succede spesso in provincia, è facile trovarsi di fronte dei maghi improvvisati che «vendono poteri che non possiedono».

La crociata contro chi gioca all'astrologia o al mondo del paranormale, dunque, è iniziata, ed è iniziata proprio a Torino, «una città — si è detto al convegno — in cui esiste un'altissima concentrazione di persone che lavorano nel campo del paranormale».

Manager a capo della Croce rossa Usa

WASHINGTON — Per la prima volta nei suoi oltre cent'anni di storia, la Croce rossa americana è ora presieduta da un uomo d'affari di professione. E' Richard F. Schubert, di 46 anni, ex vicepresidente del colosso della siderurgia Bethleem Steel Corporation. Egli si è messo subito d'impegno per riorganizzare dalle fondamenta e per svecchiare energicamente il più grande ente umanitario degli Satati Uniti, che soffriva di sclerosi e che sembrava avviato sulla via di una progressiva decadenza.

In cent'anni, la Croce rossa americana (fondata nel 1881 dall'infermiera Clara Barton) ha avuto molti presidenti, tra cui un giudice, un ambasciatore, un sindaco, un contrammiraglio e un paio di generali, ma non era mai successo che avesse come capo un manager. Schubert era stato interpellato l'anno scorso, quando lavorava per la Bethleen Steel, da un «arruolatore di cervelli» che per conto della Croce rossa intendeva però soltanto chiedergli di indicargli qualche persona adatta alla carica. «Sì, conosco la persona adatta — rispose Schubert. — Sono io».

Così egli pose la sua candidatura. «Ritenevo di essere pronto ad una svolta nella mia carriera — ora egli spiega — e la Croce rossa mi affascinava.

Mi offriva un'opportunità unica di dedicarmi ad un lavoro al servizio degli altri e nel contempo mi attirava la sfida di applicare i principii manageriali in un altro settore di attività».

ESTERI

NEL GOLFO

Nessun accordo per fermare la chiazza

KUWAIT — Gli stati del Golfo minacciati dalla gigantesca chiazza di petrolio non sono riusciti a raggiungere un accordo accettabile da Iraq e Iran che avrebbe consentito agli esperti di chiudere i pozzi di petrolio danneggiati. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa del Kuwait, dove si sono riuniti i ministri di otto stati della regione.

«I capi delle delegazioni — ha riferito l'agenzia — non sono riusciti a raggiungere un accordo dopo lunghe consultazioni cominciate mercoledì scorso». L'agenzia ha precisato che i partecipanti alla riunione lasceranno il Kuwait per tornare nei rispettivi paesi.

Ai colloqui hanno partecipato ministri provenienti da Arabia Saudita, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Qatar, Oman, Iraq e Iran.

La riunione rappresenta il secondo tentativo, in due settimane, per elaborare un piano di azione comune per combattere la fuoriuscita di petrolio dai pozzi iraniani di Howuz danneggiati da un bombardamento iracheno.

Fonti della conferenza hanno attribuito alle divergenze tra Iran e Iraq il fallimento del piano che prevedeva un cessate il fuoco per permettere agli esperti di raggiungere i pozzi di Howuz, situati a circa 150 chilometri al largo delle coste iraniane.

Si apprende frattanto che l'India è pronta ad intervenire con una squadra di esperti per collaborare alla chiusura dei due pozzi iraniani che da settembre stanno riversando in mare fiumi di petrolio.

Nella capitale indiana si segue con apprensione la vicenda della gigantesca chiazza che minaccia le coste del golfo persico e che potrebbe rappresentare un grosso pericolo anche per l'India se riuscisse a passare nell'Oceano Indiano.

■ GIAPPONE — Il governo giapponese ha reso noto di esser stato nuovamente esortato da quello statunitense ad aumentare gli stanziamenti per la difesa.

TENTATIVI DI NEGOZIATO E RINNOVATI RISCHI DI SCONTRO

Un vertice tra Urss e Siria? Arafat a sorpresa in Bulgaria

Rinviata la riunione dell'Olp - Offerta marocchina di mediazione con la Giordania

BEIRUT — *Fallito, per l'intransigenza dell'Olp, il tentativo di coordinare le posizioni giordane e palestinesi in vista di un processo negoziale sulla base delle proposte americane, si registrano nuovi sforzi per mantenere in vita le iniziative diplomatiche e per evitare l'inasprimento della tensione nell'area medio-orientale in seguito quello che appare un graduale e minaccioso ritorno dell'Unione Sovietica nello scacchiere.*

Un incontro fra il presidente siriano Hafez Assad e il segretario del partito comunista sovietico Yuri Andropov sarebbe in preparazione, secondo quanto afferma il giornale libanese «Al Amal», organo del Partito falangista.

Secondo il giornale, che cita fonti diplomatiche arabe, la Siria vorrebbe convincere i sovietici ad una più stretta collaborazione militare con le sue truppe in Libano, in previsione di un attacco israeliano.

Il giornale siriano «Al Baath», organo del partito di governo, accusa intanto gli Stati Uniti di voler ricorrere alla forza per imporre l'applicazione del piano Reagan, al quale la Siria si oppone.

Sempre secondo «Al Amal», una delegazione militare sovietica di alto livello si è recata la settimana scorsa a Damasco, e l'Urss ha cominciato a fornire alla Siria i perfezionati missili aria-aria «SA-11».

Dal canto suo, re Hassan II del Marocco avrebbe offerto — su richiesta degli Usa — i suoi buoni uffici per un rilancio dei negoziati giordano-palestinesi, interrotti lunedì scorso per divergenze sorte tra le due parti e dedicati alla ricerca di una posizione comune nel processo di pace.

Il passo marocchino verrà esaminato in sede di consiglio esecutivo dell'Olp, che dovrebbe riunirsi oggi e domani a Tunisi, dopo che l'originaria convocazione per giovedì è andata a monte per l'improvvisa visita di Yasser Arafat a Sofia. Il leader dell'organizzazione palestinese si trova in queste ore in Bulgaria, su invito di Todor Zhivkov, per discutere — a quanto laconicamente si apprende — questioni connesse alla situazione medio-orientale.

A prescindere dall'andamento delle varie mediazioni, gli osservatori si interrogano sul fatto che il monarca giordano rimane praticamente ostaggio di elementi oltranzisti che condizionano indirettamente l'andamento dei contatti: quale risultato positivo può mai scaturire da tali rapporti?

Dopo la guerra dei sei giorni, in cui commise l'errore fatale di partecipare all'aggressione contro Israele, Hussein respinse l'offerta di negoziato dello stato ebraico, pur non essendoci, a quel tempo, gli insediamenti oggi addotti a pretesto per rifiutare la mano tesa dei vicini.

Il rifiuto di aderire a colloqui di pace — ripetutamente proposti, fino all'ultima offerta di Begin del gennaio scorso — rientra, dunque nel più generale rifiuto arabo di trattare in modo diretto e concreto con lo stato ebraico. Si lascia così cadere il piano Reagan come già si erano ignorate le aperture e le opportunità presenti nelle intese di Camp David.

Da rilevare infine che l'inviato presidenziale americano Philip Habib ha avuto ieri un colloquio con Begin.

CHIESTA LA REVOCA DELL'EMBARGO DEL 1978

Tripoli vuole acquistare nuovi aerei dalla Francia

Misterioso sequestro in Libia di otto cittadini tedeschi

«La Libia ha bisogno di armi difensive per far fronte alla minaccia americana». Lo ha dichiarato il ministro degli esteri libico, Abdelati Obeidi, confermando nel corso di una conferenza stampa a conclusione della sua visita a Parigi, di avere chiesto alla Francia del materiale militare, tra cui dei «Mirage 2000» e dei «Super Etendard». Egli ha anche precisato che, per il momento, non è stata presa alcuna decisione in proposito.

La Francia aveva sospeso la fornitura di armi alla Libia nel 1978 dopo l'intervento libico nel Ciad. Tripoli intende diversificare le sue forniture militari per non dipendere totalmente dall'Unione Sovietica. «Non siamo orientati verso un solo paese per quanto concerne le nostre forniture militari» ha detto Obeidi.

Il sottosegretario agli esteri di Bonn, Juergen Moellemann, è atteso intanto oggi a Tripoli per indagare sul caso di otto tedeschi sequestrati in Libia. Fonti del ministero hanno detto di non sapere se Moellemann potrà vedere il colonnello Gheddafi.

Definendo l'episodio «misterioso», le fonti hanno dichiarato che gli otto tedeschi sono stati presi a quanto pare, in ostaggio, da un gruppo che non ha rapporti con il governo di Tripoli.

In Libia, attualmente, lavorano circa 3000 cittadini della repubblica federale. Il governo tedesco si sta adoperando, ha precisato un portavoce, per tutelare la loro sicurezza.

Gheddafi avrebbe nel frattempo offerto trenta milioni di naira (moneta nigeriana, 45 milioni di dollari, quasi 75 miliardi di lire) a un gruppo che si proponeva un rovesciamento del governo nigeriano. Lo ha rivelato a Lagos un funzionario dei servizi di sicurezza della Nigeria, in una deposizione alla magistratura, resa nota dalla stampa nigeriana.

L'esistenza del complotto era stata svelata dal suo stesso organizzatore, Michel Olotu che, trovato in possesso illegale di armi, munizioni e denaro, aveva dichiarato che tale materiale gli era stato fornito dall'ambasciata libica a Lagos.

Secondo la deposizione del funzionario, i membri del complotto sarebbero stati contattati da libici a Lagos. Il gruppo si sarebbe poi incontrato a Tripoli con lo stesso Gheddafi e, in seguito a questo incontro, le autorità libiche avrebbero provveduto a stanziare i 30 milioni di naira per finanziare il complotto.

NUOVI PROGRAMMI E CONTINUITÀ D'IMPEGNO DI REAGAN PER LA DIFESA

Armi nello spazio: prime ricerche Usa

Studi su laser e stazioni orbitali

NEW YORK — Il Pentagono si propone di spendere nei prossimi cinque anni dieci miliardi di dollari in ricerche su armi difensive — laser inclusi — dirette a neutralizzare attacchi missilistici nucleari, a quanto risulta da un memorandum riservato dal dipartimento della difesa Usa, citato dal «New York Times».

Tali ricerche verrebbero a far parte di un più vasto programma quinquennale, del costo di 167 miliardi di dollari, centrato sulle «armi del futuro». Sempre che il Congresso lo approvi, esso consentirà vaste ricerche su armi chimiche e anti-chimiche, missili, impiego militare dello spazio, tecnologia sottomarina e anti-sottomarina, mezzi aerei avveniristici, sistemi di comunicazione e per la raccolta di informazioni.

Dei dieci miliardi di dollari per le armi difensive antimissilistiche, il Pentagono progetta di spenderne otto in ricerche per un sistema anti-missilistico con basi fisse — e quindi entro i limiti del trattato sui missili antibalistici del 1972 — e i restanti due in ricerche su vari tipi di laser.

Il Presidente Reagan intanto ha chiesto all'ente interministeriale per lo spazio di preparare uno studio sulla realizzazione di una stazione orbitale.

Secondo la «Nasa», sono state fatte vane ipotesi, tra le quali quelle di una piattaforma automatica dotata di strumenti scientifici di base e quella di una vera stazione orbitale che permetta di accogliere in permanenza un gruppo di scienziati.

In ogni caso il traghetto spaziale sarà utilizzato per assicurare i collegamenti con la terra.

Una vittoria per la Casa Bianca la conferma del «falco» Adelman

Critiche da Mosca al nuovo direttore dell'ente americano per il disarmo

WASHINGTON — Poche ore dopo la conferma senatoriale — con 57 voti contro 42 — di Kenneth Adelman a capo dell'ente Usa per il disarmo, il Presidente Reagan ha fatto un'apparizione fuori programma alla televisione per esprimere il suo «profondo compiacimento».

Reagan ha auspicato che il voto di giovedì del senato Usa si riveli «un passo positivo che segni l'inizio di un consenso bipartitico sulla riduzione degli armamenti» e ha aggiunto: «sotto la guida di Adelman possiamo guardare al rinvigorimento dell'ente per il disarmo e il controllo degli armamenti, che darà un importante contributo ai nostri sforzi. Il 1983 può essere un anno di importanza storica per conseguire una pace stabile e sicura attraverso riduzioni degli armamenti.

Lo stesso Adelman, in una conferenza stampa alle Nazioni Unite, dov'era finora vice ambasciatore Usa, ha proclamato la sua intenzione di operare attivamente per il disarmo e ha aggiunto: «ora che il dibattito e il voto sono alle nostre spalle — dobbiamo lavorare vigorosamente per avanzare verso un forte programma di controllo degli armamenti, che abbracci reali riduzioni delle armi nucleari. Per essere efficaci, i nostri sforzi devono essere bipartitici e oggetto di strette consultazioni».

In contrasto con le parole di Reagan, gli avversari della conferma di Adelman — considerato un falco — hanno insistito sulle negative conseguenze di quella che hanno in sostanza bollato come una «vittoria di Pirro» per il Presidente.

Il senatore democratico Alan Cranston, aspirante alla presidenza, ha commentato senza mezzi termini che la conferma di Adelman è «una vittoria dei nemici del controllo degli armamenti in seno all'amministrazione Reagan».

Il giovane senatore democratico Paul Tsongas, capofila della lotta contro Adelman, ha ammonito che Reagan finirà per rammaricarsi della sua vittoria al Senato. «I russi sapranno come sfruttare in Europa quanto è avvenuto, ha detto Tsongas. «Il presidente Reagan ha offerto loro con le sue mani un argomento di grande effetto».

L'agenzia sovietica «Tass» ha puntualmente rilevato che la conferma di Adelman «è un ovvio segnale del fatto che la Casa Bianca vuole sabotare l'intero processo di riduzione degli armamenti e avere mano libera per una ulteriore escalation dei suoi preparativi bellici». La nomina «è stata approvata solo grazie alle forti pressioni della Casa Bianca sui senatori».

Adelman, che ha 36 anni, prende il posto di Eugene Rostow, allontanato da Reagan nell'inverno scorso a causa di vivi contrasti con la Casa Bianca sulla strategia da seguire nei negoziati di Ginevra con l'Unione Sovietica per la riduzione degli armamenti strategici e per la soluzione del problema degli euromissili.

L'ente per il disarmo, che dipende dal dipartimento di stato, ha le funzioni di dirigere i negoziati per il disarmo ed il controllo degli armamenti, verificare l'osservanza degli accordi esistenti, tenere al corrente il governo americano degli sviluppi.

Un altro diplomatico sovietico allontanato da Londra

LONDRA — Un altro diplomatico sovietico, il terzo segretario d'ambasciata Anatoli Tchernaev, è stato espulso ieri dal Regno Unito in conseguenza della recente espulsione dall'Urss dell'addetto aeronautico britannico e di un giornalista.

Da registrare intanto che negli Stati Uniti un gran giurì federale di Alexandria, in Virginia, ha incriminato ieri due cittadini tedesco-occidentali e due austriaci per esportazione di equipaggiamenti di alta tecnologia, in particolare elementi a microonde utilizzati nei sistemi di comunicazione, a favore di una ditta austriaca che fornisce paesi del blocco sovietico.

MENTRE UN PRESUNTO TESTAMENTO DI PERON «RILANCIA» LA SUA VEDOVA

La giunta militare argentina riabilita Isabelita e altri politici e sindacalisti

BUENOS AIRES — La giunta militare argentina ha deciso di togliere le sanzioni stabilite nell'articolo due dell'«Acta de responsabilidad institucional» nei confronti dell'ex Presidente Maria Estela Martines vedova Peron (Isabelita).

Il provvedimento — che in pratica è una riabilitazione politica — riguarda anche altri dirigenti peronisti, tra cui Antonio Benitez (ex ministro dell'Interno), Anibal Vicente Demarco (ex ministro del Benessere sociale), Juan Carlos Basile (ex ministro dell'Edilizia abitativa), Lorenzo Miguel (ex segretario generale della centrale operaia peronista), Diego Ibanez (ex segretario generale dei petroli) e Carlos Ruckhuaf (ex ministro del Lavoro).

Tra le personalità riabilitate «post mortem» figurano l'ex Presidente Hector Campora, Raul Lastiri, che fu Presidente ad interim del Paese, Rodolfo Puigross e Adolfo Savino.

Maria Estela Martinez de Peron, detta Isabelita, era stata privata dei diritti politici dopo il colpo di stato militare del 1976, che interruppe il governo costituzionale, presieduto dalla stessa vedova di Juan Peron.

Un'altra notizia destinata a suscitare polemiche è stata fornita dall'ex governatore peronista della provincia di Santiago del Estero, Carlos Juarez, il quale ha rivelato nel corso d'una trasmissione televisiva, l'esistenza di un «testamento politico del generale Peron», affermando di avere prove che il documento si trova attualmente nelle mani di Isabelita.

Juarez ha anche detto che Isabelita è il «curatore testamentario» di Peron e che pertanto «rappresenta un elemento unitario di grande importanza all'interno del partito giustizialista».

La dichiarazione di Juarez ha avuto immediate ripercussioni nell'ambiente politico argentino perché, a detta di alcuni commentatori, apre una grande incognita, quella relativa all'indicazione di un presunto erede politico nel documento postumo.

L'erede della leggendaria Evita

BUENOS AIRES — Isabelita Peron è alle porte, padrona ormai del mito politico lasciatole in eredità dal marito. I peronisti esultano o fingono di esultare. I non peronisti si domandano che cosa potrà accadere se Isabelita deciderà veramente di vestire i panni della leggendaria Evita, la prima moglie di Peron, morta di leucemia, nel 1952.

I commentatori dei giornali speculano ma non si azzardano a fare previsioni in attesa di indizi meno vaghi. In ogni modo la notizia della riabilitazione dell'erede dinastica (e forse anche politica) di Peron è messa in evidenza sulle prime pagine di tutti i giornali.

Potrebbe essere un bene o un male l'eventuale «rentrée» di Isabelita per la politica argentina? Le opinioni sono contrastanti ma non c'è dubbio che se la vedova Peron decidesse di abbandonare il suo ritiro madrileno, il panorama politico ed elettorale argentino subirebbe rilevanti svolte, cominciando dallo stesso movimento peronista, diviso fra «verticalisti» (decisi a rivendicare la «leadership» di Isabelita e ad imporre lo schema piramidale del movimento, attraverso le sue tre componenti storiche: la politica, la sindacale e la femminile) e antiverticalisti che, pur accettando Isabelita, esigono che i vertici del partito e le cariche elettive, scaturiscano democraticamente dal voto delle basi.

In realtà si tratta di pure speculazioni, fino a questo momento, perché da Madrid non è partito, almeno ufficialmente, alcun segnale.

Ma a distanza di sette anni dalla sua destituzione, avvenuta in un momento di grande caos politico ed economico, Isabelita, con il suo «silenzio attivo», torna a svolgere un ruolo preponderante nel processo di democratizzazione argentino, a giudizio di alcuni settori peronisti.

L'ex Presidente, già cinquantenne, risiede a Madrid dal 1981, quando fu scarcerata, dopo avere scontato i due terzi della condanna.

LE SMENTITE DI REAGAN NON SONO CONVINCENTI

Interventi Usa in Nicaragua Nuove accuse del Congresso

WASHINGTON — *Nel corso di una breve conferenza stampa, il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha negato che il suo governo stia «facendo alcunchè per cercare di rovesciare» il governo sandinista nicaraguense.*

«Noi non violiamo la legge», ha esclamato Reagan nel rispondere ad una domanda sulle accuse sollevate da parlamentari Usa di rifornimenti e addestramento che verrebbero forniti ai guerriglieri anti-sandinisti nicaraguensi in territorio honduregno.

«Tutto ciò che stiamo cercando di fare in quella zona — ha precisato il Presidente — è teso a tentare di interdire le linee di rifornimento che portano armi dal Nicaragua ai guerriglieri di sinistra, che combattono per rovesciare il governo del Salvador».

Intanto il presidente della commissione sui servizi segreti della Camera dei rappresentanti Usa ha detto che il Congresso non tollererà nessuna attività illegale segreta degli Stati Uniti in America Centrale, ed ha chiesto al segretario di Stato, George Shultz, di deporre dinanzi alla sua commissione.

Il deputato Edward Boland, democratico del Massachusetts, ha fatto la dichiarazione dopo aver presieduto una riunione a porte chiuse della sua commissione. «La riunione — ha detto Boland — ha avuto luogo per esaminare se l'amministrazione sta seguendo la lettera e lo spirito dell'emendamento Boland».

L'emendamento, che porta il nome dello stesso deputato, è stato votato l'anno scorso e proibisce agli Usa di prestare qualsiasi assistenza diretta a rovesciare il governo del Nicaragua. Inoltre, qualsiasi finanziamento per attività segrete è soggetto, per legge, all'approvazione della commissione sui servizi segreti della Camera.

Si apprende poi che aerei radar americani «Awacs» hanno compiuto periodicamente missioni nella regione del Mar Caraibico per provare fra l'altro l'esistenza di una fornitura di armi dal Nicaragua alla guerriglia del Salvador, lo hanno reso noto fonti ufficiali.

Inoltre si ha notizia che Juan Rafael Bustillo, il colonnello comandante l'aeronautica militare del Salvador, che aveva minacciato l'insubordinazione contro gli ordini del ministro della Difesa, Josè Guillermo Garcia, ha espresso in seguito la convinzione che sia possibile un accomodamento, tra le due opposte posizioni.

KOSSOVO

Esplosione nel centro di Pristina: solo danni

BELGRADO — Una violenta esplosione è avvenuta giovedì sera nel centro di Pristina, capoluogo della provincia jugoslava del Kossovo, causando «notevoli danni materiali» ma nessuna vittima.

Lo riferisce l'agenzia «Tanjug», aggiungendo, senza dettagli, che lo scoppio è stato causato da «un oggetto non identificato».

Stando al quotidiano «Vecernje Novosti», la deflagrazione è avvenuta in prossimità del Grand Hotel di Pristina, mandando in frantumi vetrine e finestre degli edifici circostanti. L'agenzia ha, inoltre, riferito che un incendio negli scantinati delle poste centrali di Pristina ha danneggiato stamane alcuni circuiti.

Le fonti nazionali non indicano se i due fatti siano in qualche modo in rapporto con il movimento autonomista della maggioranza etnica albanese.

IL DOTT. MAREK EDELMAN LO DENUNCIA IN UNA LETTERA APERTA

L'unico superstite del ghetto di Varsavia assente alla cerimonia: ordine della polizia

VARSAVIA — Marek Edelman, oggi medico a Lodz, non potrà partecipare alla cerimonia in programma domani per ricordare la sommossa del ghetto di Varsavia del 1943, di cui fu uno dei protagonisti.

Un'ordinanza in questo senso è stata emessa dal capo dei servizi si sicurezza polacchi, generale Czeslaw Kiszczak. A denunciarlo è lo stesso Edelman in una lettera aperta, in cui afferma di essere stato fermato ed interrogato da funzionari di polizia.

«Ieri mi hanno comunicato che il generale Kiszczak ha disposto che non debba lasciare Lodz sino al 24 aprile prossimo. Mi hanno detto che ne andava della mia sicurezza, che lo facevano per proteggermi. Ho fatto presente che non ho bisogno di alcuna protezione» scrive il medico polacco.

Edelman è l'unico capo della rivolta del ghetto di Varsavia a vivere ancora in Polonia. Egli afferma altresì che davanti all'ospedale di Lodz in cui esercita, sostano diverse auto della polizia mentre una decina di agenti in borghese stazionano nei pressi dell'edificio.

Intanto la polizia di Danzica ha fermato ieri mattina l'autista di Lech Walesa, Mieczyslaw Wachowski, per interrogarlo sugli incontri che l'ex capo di «Solidarnosc» ha avuto la settimana scorsa con l'attuale direttivo del disciolto sindacato autonomo polacco. Il fermo di Wachowski segue al lungo interrogatorio cui è stata sottoposta giovedì scorso al locale comando di polizia la moglie di Walesa, Danuta.

Nonostante l'interrogatorio sistematico cui le autorità stanno sottoponendo chi possa dare informazioni sul colloquio che la settimana scorsa Lech Walesa ha avuto con la commissione clandestina di coordinamento di «Solidarnosc», ieri il presidente e fondatore del soppresso sindacato indipendente polacco ha personalmente manifestato l'intenzione di tornare a conferire con i suoi compagni sindacali, rimasti clandestini fin dal colpo di stato militare del dicembre 1981.

«Avrò un altro incontro con loro», ha dichiarato Walesa ai giornalisti occidentali che sono andati a parlargli mentre aspettava il rilascio del suo autista, fermato dalla polizia per interrogarlo.

Il Papa a Praga dopo la Polonia?

BELGRADO — Citando fonti bene informate a Praga, la «Tanjug» riferisce che Giovanni Paolo II visiterà la Cecoslovacchia dal 21 al 26 giugno, cioè subito dopo il suo pellegrinaggio in Polonia.

IL RAPPRESENTANTE NORDCOREANO

Bustarelle a Helsinki: salta l'ambasciatore

HELSINKI — Il governo finlandese ha annunciato di aver dichiarato l'ambasciatore nordcoreano Yu Jae Han «persona non gradita» e di avergli chiesto di lasciare il paese. Nel comunicato governativo in cui si dà notizia della decisione, non viene però precisato il motivo del provvedimento, ma viene soltanto detto che egli ha contravvenuto alle leggi finlandesi e alle usanze diplomatiche.

Non è stata fissata nessuna data per la partenza dell'ambasciatore. Il ministero degli esteri, che ha diramato il comunicato, ha precisato che il provvedimento non riguarda nessun altro dipendente dell'ambasciata nordcoreana. Nel 1976 alcuni diplomatici nordcoreani vennero espulsi dalla Finlandia.

Secondo fonti informate, Yu Jae Han è stato invitato a lasciare il paese per aver offerto 5.000 dollari (circa 7 milioni di lire) al presidente del parlamento finlandese, il centrista Johannes Virolainen, affinché si adoperasse perché non si tenga a Seul il prossimo vertice della Unione interparlamentare (Ipu), di cui lo stesso Virolainen è presidente.

Fonti di stampa affermano che Virolainen avrebbe consegnato il denaro ricevuto al ministero degli esteri. L'ambasciatore nordcoreano ha detto alle autorità finlandesi che non si trattava di «bustarelle», ma di «regali a titolo di amicizia». Negli ambienti sudcoreani di Helsinki si sostiene che analoghi «regali» sarebbero stati dati dallo stesso ambasciatore ad altri finlandesi dell'Ipu e ad alcune personalità africane, affinché facessero pressione perché la riunione si tenga a Lomé.

La Ipu aveva deciso in linea di massima lo scorso anno di tenere il prossimo vertice a Seul l'autunno prossimo.

†

Il 14 aprile è venuta a mancare

Anita Albrecht ved. Devetag

Ne danno il triste annuncio la figlia FRANCA, i nipoti MAC e GIGI, il genero GIANNI ed i suoceri MARIA ed IVO.

I funerali avranno luogo oggi sabato 16 aprile dalla Cappella dell'Ospedale civile alle ore 9.30.

Gorizia, 16 aprile 1983

Al lutto dei familiari per la scomparsa della

PROF. DOTT.

Anita Albrecht Devetag

prendono parte profondamente addolorati i cugini LUIGI e GIORGIA LUZZATTO GUERRINI unitamente a FABIO ed ANNA LUZZATTO GUERRINI ed a LAURA e ROBERTO PREMIER.

Gorizia, 16 aprile 1983

Il SOROPTIMIST Club di Gorizia partecipa con dolore alla scomparsa della

DOTT.

Anita Albrecht Devetag

socia fondatrice

Gorizia, 16 aprile 1983

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo Romagnoli

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Fam. ROMAGNOLI LOMBARDO

Trieste, 16 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Raffaello Bottari

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 aprile 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Massimiliano Cettul

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Monfalcone, 16 aprile 1983

16-4-1974 16-4-1983

Giovanni Sgubin

Con amore e rimpianto Lo ricorda la moglie.

MARIA GERGOLET ved. SGUBIN

Trieste, 16 aprile 1983

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente il 15 aprile

Maria Loredan

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i genitori FEDERICO e CARLA, la sorella LUCIA, cognato, nipoti, parenti ed amici tutti.

Un riconoscente grazie ai medici ed al personale della Chirurgia d'urgenza dell'Ospedale maggiore.

Un particolare ringraziamento al prof. MAGHETTI ed al dott. VERGINELLA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 aprile 1983

Piangono con immenso dolore la cara amica:
— GIANNA SEBASTIANO LOIACONO
— GIOVANNI IENCO.

Trieste, 16 aprile 1983

Piangono la cara

Mariuccia

gli zii PINA e MARIO e i cugini MARIUCCIA e BRUNO con le famiglie.

Trieste, 16 aprile 1983

Partecipano al lutto:
— COSIMO CAPUTI
— MARINO GOICH
— NINO SEMARARO
e famiglie.

Trieste, 16 aprile 1983

Piangono la scomparsa della cara

Maria Loredan

PAOLO, GIANNA e MARTINA LOSS.

Trieste, 16 aprile 1983

Si associano al lutto della famiglia LOREDAN la S.S. S. LUIGI, la Trattoria MARINO e la Alimentari ARANGIO-DEGRASSI.

Trieste, 16 aprile 1983

Sono vicini all'amico MIRO i soci dell'ARCI S. Luigi.

Trieste, 16 aprile 1983

Ciao

Mariuccia

I colleghi:
— GIUSEPPE BOTTA
— LAURA CAVALIERI
— FULVIA CIANO
— ERMANNO LORENZI
— LUCIO ROLLI
— MARIO SARTI
— GLORIA SCALCHI
— VITO SUSCA
— DARIO ZERIAL

Trieste, 16 aprile 1983

La piangono profondamente addolorati gli affezionati amici: ANNA, ANNAMARIA, ANTONIETTA, ENNIO, FABRIZIO, LOREDANA, LUIGI, MARIAGRAZIA, MARISA, ONDINA, RADU, VILLY.

Trieste, 16 aprile 1983

La Cappella civica partecipa al dolore della famiglia per la perdita della cara

Mariuccia

Trieste, 16 aprile 1983

Prendono parte al dolore della famiglia GRAZIELLA e GIANNI GORI.

Trieste, 16 aprile 1983

L'associazione Serate Musicali di Villa Geiringer si associa al lutto della famiglia per la perdita della cantante.

Trieste, 16 aprile 1983

Si è spento improvvisamente

Ino Schoen

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie LAURA NORDIO ed i figli FABIO e DANIELA con MARCELLO ed il piccolo NICOLO'.

Milano, 16 aprile 1983

Partecipano al lutto: ELDA, AURELIO NORDIO con MARIA TERESA e figlie.

Milano, 16 aprile 1983

Piangono il carissimo

Ino

gli affezionati cugini GABRIO e LICIA con ROBERTO e MARINA.

Trieste, 16 aprile 1983

EDOARDO MREULE e famiglia partecipano al dolore che ha colpito la cara amica NERINA BRESSAN per la scomparsa della mamma

Anna Debernardi in Schergat

Trieste, 16 aprile 1983

I dipendenti dello Stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura partecipano al lutto della collega NERINA BRESSAN per la scomparsa della mamma

Anna Debernardi in Schergat

Trieste, 16 aprile 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Liberta 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verra effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

ALBERGO direttore cerca gestione esercizio oppure direzione dall'ottobre 1983. Tel. 0481-46693. 351/3

CAPITANO lungo corso 38.enne decennale effettiva navigazione petroliere, pratico fatturazioni, paghe, servizi portuali, già dipendente locale agenzia marittima, esamina proposte impiego anche part-time. Scrivere a Publikompass cassetta 42/I 34100 Trieste. 4064/3

CUOCO stagione estiva Grado offresi casella postale 20 Grado. 349/3

DIPLOMATA con esperienza impiegata dattilografa offresi anche part time telefonare 814935. 3992/3

GIOVANE diplomato elettrotecnica offresi impiego o lavoro serio. Tel. 83826 ore pasti. 215/3

GOVERNANTE praticissima cucina offresi ore da combinare. Telefonare 946445. 4102/3

OFFRESI custode meccanico patente D E parla inglese francese esamina proposte tel. 726347. 4143/3

OFFRESI signora pratica per assistenza persona anziana anche come aiuto domestico. Tel. 753736. 4166/3

OFFRESI ventenne militesente patente B magazzino o trasporti vari tel. 420320. 3954/3

RAGAZZA 20.enne cerca qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 229358. 3990/3

SPOSATO 23.enne patente B offresi a ditta urgentemente per trasporti vari anche fuori città, qualsiasi orario telefonare urgentemente mattinata al 744666. 4162/3

20.ENNE lunga esperienza baby-sitter offresi qualsiasi impiego purché serio. Tel. 820093 (mattina). 399/3

23.ENNE referenziata offresi baby-sitter telefonare 231288. 4018/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA industriale cerca impiegata esperta dattilografia, conoscenza contabilità, lavoro segreteria e protocollo. Scrivere a Publikompass cassetta 37/I 34100 Trieste. 4021/4

CAMERIERE referenziato cerca caffè San Marco. Battisti 18. 4144/4

CERCASI aiuto banconiere giovane e capace tel. 224189. 4040/4

CERCASI impiegato pratico fatturazioni per laboratorio gastronomico presentarsi lunedì dalle ore 11 alle 13 in via Rossetti 5. 4097/4

DITTA ortofrutticola cerca operaio autista patente C per Monfalcone. Telefonare 10.30-11.30 0481-778354, 72498. 4109/4

5 Rappresentanti Piazzisti

INDUSTRIA arredamenti negozi bar cerca rappresentante zona Trieste e provincia possibilmente conoscenza di disegno scrivere a Publikompass n. 41/I 34100 Trieste. 4047/5

SOCIETÀ operante settore telecomunicazioni, ricerca per filiale di Trieste personale qualificato di vendita, telefonare per appuntamento al 0432-207893, sarà titolo preferenziale provenienza stesso settore o macchine per ufficio. 4022/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi di qualsiasi genere preventivi interessanti telefonare 43038, 793353. 3650/6

ARTIGIANO manutenzioni idraulico-murali, pulizie offresi. Telefonare 761553 mattinate. 3754/6

ARTIGIANO piastrellista esegue accurati lavori tel. 911197, ore serali. 4134/6

PIASTRELLISTA parchettista esegue lavori accurati tel. 771986. 4160/6

8 Istruzione

INSEGNANTE impartisce lezioni anche collettive ragioneria, computisteria, tecnica commerciale, professionale, bancaria. Tel. 810008. 4124/8

11 Mobili e pianoforti

MOBILI singoli cucine camerette salotti vendonsi occasione telefono 54390, 575145. 4159/11

PRIVATO vende a privati mobili antichi ore serali 0481-470948. 346/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3523/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Libery acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B Tel. 631641. 3708/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 3525/12

13 Alimentari

OSMIZA vini del Collio da Sirk Piedimonte (Gorizia) vende minuto ingrosso. 4159/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. PER l'acquisto della tua vettura usata affidati alla serietà del reparto usato della Nuova Concessionaria. Vetture selezionate e garantite. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 3966/14

A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto tel. 231784. 3841/14

A. VENDO Suzuki GSX 1100 1981 tel. 411851 ore pasti. 4037/14

A 112 Elegant 76 in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 2/14

ATTENZIONE: SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, CON PAGAMENTO FINO A 42 MESI, CAMBI USATO CON USATO, 3 MESI DI GARANZIA: Porsche 924 turbo 80, Lancia Beta C 1.6 78, Alfasud Ti 79, Porsche 911 S 73, Fiat Ritmo diesel 81, R5 Alpine 79, Golf GL diesel 80, Panda 45 81-82; 126 P 78; A 112 Elegant 77-81; Simca furgone 76, Saab turbo 900 80. AUTOCCASIONI, via Romagna, 6 040/61126. 3847/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 4TL, 5TL, A112, 126, 128, 132, Delta 1500, Golf GTI, Maggiolone, Audi 80, Peugeot 104, Fiesta. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 4163/14

AUDI 100 CD diesel aria cond. 80, Golf diesel GL 81, Peugeot 304 diesel 77. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511. 8/14

AUTOMERCATO dell'occasione Renault L. Dagri, via Flavia 118 tel. 828732, autovetture garantite, pagamento fino a 40 mesi senza anticipo, permuta usato con usato. Golf diesel 81; Dyane 6 '78, Dyane furgoncino 79, Mehari 77, Mini Metro 81, Fiat 126 Personal 79, 127 confort 79, 128 74, 128 coupè 1100, 73, A.R. Giulia 1300 '77; Renault 4 TL 81; R5 GTL 81, R5 TL 75; R14 TL 77; R14 TS 80; R15 TS 72; R20 TS 78; R4 Cargo 1100 furgone 80. 8/14

BMW R65 11000 km borse originali perfetto vendo tel. 566985. 4103/14

AUTOSALONE Papo Artisti 7 Brigata Casale 100, Alfetta 1800-1600, Alfasud, Porsche 911, Beta coupé, BMW 320, Golf GTI 1982, Renault 5 GTL, Renault 14, 124 Spider, 127 diesel, Escort 1982, Taunus, Fiesta, Volvo 345 1981, 131 Dyane 6 500 L, 112, Maggiolone, Transit diesel, benzina; Volkswagen tutti finestrati, Kavasaki, Suzuki. 4139/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6 tel. 725390. Usari Renault: Fuego GTX 80, R18 Turbo 81, R20 GTL 1600 cc. 80, R20 TS 78, R5 Alpine Turbo 1982, R4 GTL dic. 82. Usati tutte marche: Peugeot 305 SRD diesel 81, Citroen GSA X/3 1980, Ford Taunus Station Wagen 75, Talbot Horizon GLS 80, Alfasud 1.2 75, Panda 30 82 in garanzia. Aperto sabato tutto il giorno. 8/14

DYANE 6 settembre 81, vendo ottime condizioni telefonare pomeriggio 220127. 4078/14

FIAT 126 perfetta vendo tel. 743256. T.A. 276/14

FIAT 126 74, DYane 6 80 unici proprietari tel. 725244. 4081/14

FIAT 127 anni 73 75 77 ottime condizioni prezzi interessanti vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 2/14

MERCEDES 200 novembre 1980 km 44 mila pluriaccessoriato perfetta privato vende tel. 790730 ore ufficio escluso lunedì. 4150/14

MERCEDES 240 D perfetto con garanzia vende concessionaria Nascimben. Altre occasioni: Alfetta 2000, BMW 733i, Talbot 1510 GLS, Citroen DS, Mercedes 250 CE, Volvo 244 GLE D6, zona ind. Noghere tel. 232277. 4122/14

MOTOCARRO ribaltabile seminuovo vendo tel. 815251. 4177/14

OCCASIONISSIMA vendesi A 112 Abarth, Fiat 132 con garanzia tel. 208576. 359/14

PANDA 30, ottobre 1981, bianca, perfetta, vendesi. 0481/87232 pasti. 213/14

PANDA 82 127, 126 pulmino 900 unico prop. con garanzia vende off. autorizzata Fiat, Petronio 10. 4151/14

PORSCHE 924 vera occasione prezzo trattabile se contanti tel. 746252 13-14. 4149/14

PRIVATO vende Fiat 125 Special 1972 superaccessoriato tel. 412376. 4088/14

PRIVATO vende Renault 5 1979 ottimo stato telefonare settimanalmente 748272. 4106/14

PULMINO attrezzato camper Fiat 900 giugno 82 6000 km vendo 7.500.000 tel 772733. 4079/14

SUZUKI 550 GSE 9000 km e Mini Minor vendo tel. 945231. 40105/14

VENDESI BMW Touring 1974 perfetto 1.600.000 visibile autorimessa via Combi 19. 4106/14

VENDESI 128 72 ottimo stato gancio traino 800.000 417432 serali. 4113/14

VENDO A112 Abarth 1982 tel. 790348. 4110/14

VENDO Uaz anno 1980, benzina e gas telefonare al 299150. 4153/14

VISA 650 Club 80 pochissimi chilometri vende anche ratealmente Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 20/14

15 Roulotte nautica, sport

ARCA Motorcaravan roulotte carrelli tende verande Mehler espone tutta la gamma Reider, Leader, America, via Carpineto 28 telefono 810387. Varie occasioni usati: 238/350 Noè, Gran Soleil 370, varie roulotte. 050099/15

ADRIA: le roulotte più convenienti, es. mod. 390/T con frigo vetri doppi quattro posti letto L. 5.450.000 su strada Iva compresa. Esposizione Nauticaravan, Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 4073/15

CABINATO bidiesel metri 13 anno 76 rinnovato esterno e motori documenti fino 87 vendesi permutasi piccolo cabinato metri 9. Telefonare lunedì ore ufficio. 4104/15

GOMMONE Callegari Ghigi 3,85 occasione, come nuovo vendo. Telefonare Monfalcone 46693. 351/15

MOTOSCAFO metri 4 completo di fuoribordo 25 HP e carrello, privato vende. Rivolgersi Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano tel. 224417. 11/15

NOLEGGIO Camper Trieste, strada per Basovizza 6, tel. 567956. Autocaravan nuovi usati. 3220/15

PRIVATO vende barca vela 8 metri accessoriata, obbligo patente. Telefonare ore pasti 941077. 4084/15

TECNAUTICA srl via Pietraferrata 13, telefono 82375, trasporti, manutenzioni generali di imbarcazioni. Rappresentiamo i seguenti cantieri: Solcio, Windy, Nimbus, Wiking, Ilver, Hobby Craft, Renato Molinari, Barberis, Tecnofiber, Johnson, Bukh. Chiuso sabato pomeriggio. 050105/15

VENDO fuoribordo Ducati seminuovo. Tel. 757260. 4125/15

VENDO roulotte 3.25 frigo veranda plastificata, prezzo interessante. Telefonare 820638. 4123/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima 1-2-3 posti letto con comodo di cucina e bagno. Telefonare 65951. 4011/17

AFFITTASI stanza 2 letti centralissima solo uomini. Tel. 732445. 4101/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

SOCIETA' cerca per proprio dirigente appartamento 2-3 camere più servizi a Monfalcone, Trieste oppure Sistiana. Telefonare orario d'Ufficio 0481/72451. 1/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

SIGNORA dipendente statale con madre pensionata cercano in affitto appartamento piani bassi o ascensore. Telefonare 572400. 4131/19

20 Capitali Aziende

PER progetto gastronomico (birrerie, cantine vino, macellerie) cercasi socio con capitale 25.000.000. Informazione telefonare 0431/81329, sig. Moser. 214/20

VENDESI avviato negozio pelletterie (vasta licenza) zona S. Giacomo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47/I, 34100 Trieste. 4144/20

VENDESI arredamento e licenza di abbigliamento bambino a Grado Pineta. Tel. 0432-759060. 123/20

22 Case, ville, terreni Vendite

A. PRIVATAMENTE vendesi OTTIMO PREZZO appartamento centrale, seminuovo, restaurato; 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento metano. Telefonare 208789 se feriale ore 20. 4137/22

APPARTAMENTI in costruzione direttamente dal proprietario vendesi mansarda mq 70, appartamentino mq 50, mini mq 30. Fedele Mario, Ravasceletto Zovello, tel. 66177 ore 12-13, 17-18. 3952/22

CASA MIA vende Domio zona verde tranquilla in palazzina seminuova 2 stanze tinello cucinino bagno poggiolo tutti comfort. Oggi orario 9-12.30, XXX Ottobre 3, 68858-630307. 950/22

CENTRO Gorizia vendesi appartamento in casa bifamiliare con giardino. 0481-32173. 210/22

CORMONS, vendiamo appartamenti con mutuo agevolato 6,5%. Telefonare 0481-62004. 211/22

DOMUS, via Ponticello 21, consegna fine giugno '83, ultime disponibilità appartamenti con ingresso indipendente in villini a schiera: mansarde abitabili, terrazzi, taverne, giardini propri. Prezzo bloccato, possibilità mutuo fondiario. Visite sul posto sabato e domenica dalle 10 alle 12. 1/22

GEOM. Sbisà, 942494: ultime due villette schiera salone 3 camere servizi giardinetti. Visitare sabato domenica ore 10.30 via Defin (laterale S. Vito). 4076/22

LIGNANO Riviera, affare, villa tricamere, soggiorno, cucina, doppi servizi, arredata, termoriscaldata, privato vende 110.000.000. Tel. 0432-34430. 125/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: FIUMICELLO nuovo appartamento palazzina 3 letto doppi servizi soggiorno cucina ripostiglio cantina garage, 68.000.000. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: appartamento zona ospedale 3 letto soggiorno cucina doppi servizi garage, 60.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: SAGRADO villa tre camere soggiorno cucina doppi servizi giardino portichetto caminetto esterno. Mutuo 30.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende appartamento centralissimo 3 letto garage. OCCASIONE. 45947. 365/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale 60 mq indipendente 38.000.000 trattabili. 45947. 365/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende PIERIS appartamento in palazzina recente 2 letto cantina garage. 45947. 365/22

MONFALCONE, Immobiliare VITTORIA tel. 41569: vende zona PIERIS ville schiera su tre piani: 155 mq garage taverna giardino. 347/22

MONFALCONE, Immobiliare VITTORIA, tel. 41569: vende ville nuove, seminuove, centro, periferia; 110.000.000, 140.000.000, 170.000.000, 200.000.000, 290.000.000. 347/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE, TERRENI EDIFICABILI per ville. DOMUS, 72623. 358/22

OCCASIONE: da privato a privato vendesi 2 stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, II piano, soleggiato, via Solitro. Tel. 227340. 4110/22

PRIVATAMENTE vendo appartamentino posto macchina. Tel. 822607 ore pasti. 4071/22

PRIVATO vende bistanze stanzino cucina bagno paraggi piazza Vico, tel. 410786. 3709/22

STADIO ventennale 3 camere bagno cucina servizio autoriscaldamento vendo inintermediari, 70.000.000. Tel. 810008. 4124/22

URGENTISSIMAMENTE inintermediari contanti vendo ultimo piano rinnovato 50 mq riscaldamento metano. Tel. 772659 serali. 3969/22

VENDESI villa padronale 1.200 mq coperti su 12.000 mq parco secolare con villino-dependance 120 mq, Bassa friulana, abitabile subito. Ore ufficio (0431) 92686-92385. 128/22

VENDO casa in legno smontabile mq 50 Tarcento. (0432) 785006. 3991/22

VENDONSI ultimi bellissimi appartamenti panoramici villaggio turistico Priesnig Tarvisio. Mutuo agevolazioni. Tel. 0428-3058. 79/22

VENDONSI ultimi negozi in grande centro commerciale Tarvisio con mutuo. Agevolazioni licenza. Tel. 0428-3058. 79/22

ZONA Giardino pubblico privato vende a privato appartamento libero signorile 100 mq, salone 2 stanze cucina doppi servizi. Tel. 576458. 4154/22

Z.Z.Z. ININTERMEDIARI cerco subentrante rinuncia appartamento per aumento famiglia. Occasione tel. 830757 dalle 14 in poi. 4065/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO, Hotel President, 64029 Silvi Marina, Teramo, tel. (085) 930670/71, 933641, 10 km Nord Pescara. Recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata, senza strade intermedie fra albergo e mare, camere balconi sul mare. Immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini. Menù a scelta con specialità abruzzesi. Aria condizionata. Richiedeteci depliant offerta. 07000/23

LIDO di MONFALCONE affittansi appartamenti mesi estivi servizio spiaggia. Agenzia Gabbiano, 0481-45947. 365/23

PRESSI Costa Smeralda affittasi trivani giugno. Indicare referenze. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36/I, 34100 Trieste. 4020/23

24 Smarrimenti

PREGO onesto rinvenitore bicicletta da corsa Willer cromata color rame telefonare al n. 753777. 4121/24

SMARRITO Basovizza gatto rosso, tigrato, nome «Oscar». Ricompensa. Tel. 740973. 4147/24

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D), 19.00 (L), 20.05 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.